Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 9 febbraio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 31 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

LA NUOVA OFFENSIVA TERRORISTICA

L'obiettivo è l'Europa

Non c'è dubbio. La federazione europea del terrore e della sovversione è nata e opera prima della federazione europea per la politica estera, di sicurezza e di difesa. Dal Portogallo alla Germania, dal Belgio alla Francia, dalla Grecia all'Italia i suoi bersagli sono del più alto livello e i suoi scopi di guerra espliciti. Colpire negli uomini, nei mezzi e nelle infrastrutture (comandanti e comandi, navi e veicoli, oleodotti e caserme, militari e sedi di ricreazione) tutti i punti in cui si materializza la cooperazione fra europei occidentali e americani nella comune difesa dell'Europa, nel quadro dell'alleanza atlantica e della sua organizzazione strategico-militare.

L'esecuzione tattica può, ma di rado, lasciare a desiderare, la strategia invece non è forsennata come talora si blatera. E' invece lucidamente e spietatamente mirata al più vistoso punto debole del pilone europeo per la difesa occidentale: la mancanza di una coerente e realistica valutazione comune delle minacce; e la conseguente assenza di strumenti adeguati a fronteggiarle. L'ostinato rifiuto, anzi, dell'una e dell'altra.


Il ministro Scalfaro

Non è così, però, né solo né principalmente perché qualche paese concede ancora ospitalità troppo generosa a terroristi di varie risme; perché per le più disparate e miopi ragioni di Stato terroristi stranieri colti sul fatto vengono rilasciati dopo o senza condanna, dall'uno o dall'altro paese; perché non esiste neppure una traccia, neppure un tentativo di impegni comuni, di comuni codici di condotta elaborati in quei periodici incontri dei governanti dei dieci che prendono il nome di cooperazione politica europea.

E' così, invece, principalmente perché mancano in Europa una cultura e organismi politici capaci di spiegare e collocare il terrore nel quadro storico e strategico che gli dà un senso, che ne fa una minaccia reale potente e incombente alla nostra stabilità e alla nostra capacità etico-politica e materiale di difenderci.

Per decenni le necessità difensive dell'Europa sono state identificate con la dissuasione di un'invasione armata sovietica. Questa dissuasione è stata affidata dagli europei quasi totalmente al deterrente nucleare americano e ritenuta circoscrivibile interamente al territorio o santuario europeo. E' stata questa interpretazione dell'alleanza a illudere così a lungo gli europei di poter preservare una distensione parziale e selettiva sul nostro continente, mentre negli anni '70 le imprese imperiali intercontinentali sovietiche modificavano le retrovie strategiche dello schieramento occidentale.

Più tardi si è capito che la nostra sicurezza, la tenuta anche solo politica del fronte europeo dipendono in modo vitale dalla costanza dei flussi di rifornimento di energia e materie prime; e che questi possono essere tagliati da eventi bellici, rivoluzionari e di altro genere che hanno luogo in parti anche lontane del globo. Tuttavia questa comprensione non è bastata a generare un definibile progetto di come e di quanto l'alleanza possa e debba agire difensivamente fuori dell'area europea, in Africa, in Asia o sugli Oceani o almeno di come possano farlo in modo concordato in alcuni paesi di essa.

Entrambi questi fronti di pressione sono in movimento, e non certo a vantaggio dell'Europa. Ed ecco che fulmineamente se ne aggiunge, se ne apre un terzo, quello dell'assalto terroristico simultaneo. Le connessioni con gli altri due non sono denunziate solo dalla molteplicità delle piste che portano in questo o quel paese comunista, ovvero in Libano, in Siria, in Iran. Lo sono soprattutto dall'assoluta non solo convergenza ma concomitanza degli scopi strategici.

Proprio questa concomitanza è il supremo problema politico che sta davanti agli europei. Il nostro ministro Scalfaro ha dichiarato a Bruxelles: «C'è l'impressione di un comando supremo che indirizzi e decida... esiste un modo moderno di far la guerra». Conquista conoscitiva importantissima, che non sarà facile salvare dalla marea di menzogne e di minacce con cui complici e imbecilli si adopereranno strenuamente per dimostrare che non c'è nessun nesso, nessuna logica comune in fatti così diversi. Ma la difficoltà maggiore sarà nel ricavarne le deduzioni pratiche. Come conciliare il riconoscimento di chi sono i patroni del terrorismo, con la necessità di convivere, di trattare con essi, anzi di rabbonirli? Come confessarci che la Siria ne sa qualcosa, e poi giustificare la visita a Damasco? Come tenere in piedi il giudizio benevolo sulla rivoluzione nicaraguense e ignorare che recentemente vi ha fatto visita il ministro komeinista Mussavi che ha l'incarico di sovrintendere al terrorismo fuori dell'Iran? E via esemplificando.

Non sono facili ironie, e non implicano una risposta prestabilita. Voglio solo dire che le minacce che assediano l'Europa sono diventate di natura così multiforme e nuova da richiedere revisioni profonde di tutta la nostra cultura politica, di tutto il nostro modo di concepire i rapporti interni europei e quelli dell'Europa col resto del mondo. Di questa revisione si intravede solo qualche fioco barlume. Ma arriveremo in tempo?

Giuseppe Are

QUASI PRONTO IL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE DI LAVORO

La riforma pensioni è rivista e corretta

Il Psdi però avverte: non l'accetteremo ad ogni costo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Vicino alla conclusione il lavoro della commissione ristretta incaricata di predisporre un testo unificato per la riforma del sistema pensionistico. Questo però non significa che tra i partiti della maggioranza l'accordo sia completo. Nel comunicato diffuso dal presidente della commissione speciale pensioni, Cristofori, e dai relatori del provvedimento, si fa un chiaro riferimento alle divergenze, anche se subito dopo si sottolinea che queste divergenze non dovrebbero impedire un sollecito esame del testo fino alla sua approvazione.

Su alcuni punti, come la perequazione e le pensioni d'annata si farà probabilmente ricorso ad un decreto urgente. Questa richiesta sarà avanzata dai socialdemocratici in occasione del prossimo vertice. In una dichiarazione al nostro giornale il segretario del Psdi, Longo, si è detto convinto che l'avvio della perequazione delle pensioni del settore pubblico «rappresenta un decisivo passo in avanti nella riorganizzazione del sistema pensionistico secondo criteri di equità. Finalmente i pensionati più anziani del settore statale potranno godere di pensioni che si avvicineranno sempre di più a quelle di coloro che sono andati in quiescenza in epoche successive».

Ma, sostiene ancora Longo, la «perequazione è un atto di grande giustizia che va avviato anche nel settore privato insieme all'aumento dei minimi di pensione».

I socialdemocratici sono però critici verso l'andamento dei lavori nella speciale commissione per le pensioni: «il Psdi — ha detto Caria — prende atto della buona volontà della commissione di voler affrettare i tempi della riforma ma avverte che non è disposto ad accettarla ad ogni costo». Caria ricorda che il Psdi considera inviolabili i diritti acquisiti e l'effettivo pluralismo previdenziale rilevando che sono stati garantiti solo i diritti acquisiti da alcune categorie di lavoratori (militari, magistrati, dirigenti, piloti, giornalisti) lasciando invece fuori i dipendenti pubblici ai quali «si aggiunge penalizzazione a penalizzazione». Perché il voto del Psdi sul provvedimento sia positivo, avverte Caria, occorre che siano eliminate alcune contraddizioni.

Della riforma del sistema pensionistico abbiamo parlato con il responsabile economico del Pli, Facchetti. L'on. Facchetti ritiene che in sede di discussione del provvedimento dovrà essere garantito il pluralismo delle gestioni, ammettendo però che permangono delle riserve da parte di alcune forze politiche e in particolare del Psi che non intenderebbe scostarsi troppo dalla bozza di riforma elaborata dal ministro del lavoro.

I liberali tengono particolarmente a rilevare l'accettazione del principio della separazione tra previdenza e assistenza, anche se «ora si tratta di mettere in pratica il principio». L'on. Facchetti non esclude però qualche modifica anche sostanziale. «La riforma ha un suo costo — ha detto l'esponente liberale — e i conti vanno fatti con le compatibilità economiche. Il debito dell'Inps si è improvvisamente allargato e quindi per il varo della riforma occorrerà fare qualche sacrificio».

Quali? «Penso che sull'età pensionabile e sugli stipendi di riferimento sarà necessario qualche intervento anche se per l'aumento dell'età pensionabile occorrerà in ogni caso agire con gradualità».

Giuseppe Sanzotta

I libanesi presi in Italia Due sono stati scarcerati

ROMA — Per mancanza di sufficienti indizi di responsabilità, sono stati scarcerati dal giudice istruttore Rosario Priore due dei libanesi che avrebbero progettato di lanciare un camion carico di esplosivo contro l'ambasciata americana. A uscire dal carcere sono stati Mabil Mahamad Merhi e Mohamad Ramzi Arzuni che insieme con gli altri imputati sono difesi dagli avvocati Claudio Isgrò ed Edmondo Zappacosta.

Tre giorni fa i due penalisti avevano chiesto con un'istanza al magistrato di scarcerare tutto il gruppo dei sette libanesi accusati del progettato attentato e appartenenti a una formazione islamica sciita per assoluta mancanza di indizi. Ora però soltanto in parte è stata accolta la richiesta.

COME REAGISCE LA NOSTRA ECONOMIA

Dollaro a 2000 Che farà la lira?

ROMA — Il dollaro continua a battere i record e si avvia a superare quota duemila lire. In Italia ha chiuso a 1995 lire (quinto giorno consecutivo di aumento) dopo che giovedì sera questa quotazione era stata raggiunta a New York. E stanotte sui mercati di New York il muro delle 2000 lire è stato sfondato: il dollaro è arrivato a 2004.

Il dollaro si avvia decisamente verso la soglia delle duemila lire. Nelle corrispondenze dagli Stati Uniti il nostro giornale ha già ripetutamente fatto cenno alle cause di questo rafforzamento della moneta americana. Un recente studio dell'Ocse ha esaminato le principali tra queste cause: dai tassi d'interesse a breve e a lunga scadenza al loro differenziale rispetto ai tassi degli altri paesi, dal vigore dell'economia americana alla fiducia del mondo nella continuazione dell'espansione e alla ricerca di un impiego sicuro. E' risultato tuttavia che nessuna spiegazione è esauriente: nessuno è perciò in grado di prevedere se il processo continuerà e per quanto, oppure si arresterà o addirittura si invertirà.

Per l'Italia il dollaro a duemila lire è un fatto negativo perché è in dollari che importiamo molta parte delle fonti di energia, delle materie prime e dei semilavorati che occorrono a un paese trasformatore com'è il nostro. Il rincaro in lire di queste importazioni e il fatto che esse crescono di oltre due punti per ogni punto di aumento del prodotto interno costituiscono quello che gli economisti chiamano il vincolo esterno a una crescita dell'economia in grado di incidere positivamente sull'occupazione. Se l'economia cresce il vincolo si fa più serrato e pregiudica la crescita.

La constatazione è solo in parte attenuata dal vantaggio che le nostre esportazioni in dollari ricevono da un cambio sempre più alto. Queste esportazioni sono infatti solo una parte minoritaria del totale, anche se sono importanti perché ci sono dentro, per esempio, i prodotti tessili e dell'abbigliamento e quelli chimici, che forniscono un grosso «surplace» ai nostri scambi con l'estero.

Ma un dollaro sempre più super e che lo è nei confronti di tutte le altre monete, provoca altri inconvenienti quando, come ora, la lira si svaluta assai di più verso la moneta Usa che non verso quelle europee, e verso il marco in particolare (la Germania è il nostro principale mercato di sbocco).

Vengono allora in piena luce i fattori reali che incidono sulla nostra capacità di competere, tanto sui mercati esteri quanto sullo stesso mercato italiano, con i concorrenti: in primo luogo la produttività generale del sistema e il costo del lavoro e del denaro. E nella morsa di un dollaro che sale e di un marco stabile, l'industria italiana mostra la sua scarsa competitività e che denuncia le conseguenze del fatto che, per esempio, il costo reale del lavoro continua da noi ad aumentare, sia pure più lentamente che in passato, mentre altrove diminuisce. Il superdollaro diventa in tal modo, molto al di là del fatto strettamente monetario, il campanello d'allarme di un'economia che sta diventando sempre meno competitiva e che deve tornare a esserlo, senza cercare scorciatoie del tipo svalutazione, aumentando l'efficienza e la produttività di tutte le sue risorse: dalla tecnologia al capitale e soprattutto al lavoro, che è la risorsa che costa e che pesa di più.

Mario Casari

DOPO LA DENUNCIA DI CRAXI DEI PERICOLI INCOMBENTI ANCHE SULL'ITALIA

Divisi i brigatisti sull'euroterrorismo

ROMA — Il terrorismo dal volto più europeo che italiano, questa volta, continua a essere al centro della vigilanza per possibili gravi attentati anche nel nostro Paese.

Trova intanto riscontro negli ultimi documenti delle «Brigate rosse» di cui si è avuta conoscenza, la notizia apparsa nei giorni scorsi su un giornale francese, secondo la quale divergenze interne avrebbero impedito alle «Br» di aderire a un patto di azione comune con «Raf» e «Action directe». Una delle due fazioni in cui sono divise ora le «Brigate rosse» (quella su posizioni vicine alla vecchia «ala militarista») afferma infatti testualmente che «va combattuta una intensa battaglia politica contro tutte quelle forze sul genere di «Action directe», «Raf» e simili che pur lottando con le armi contro le proprie borghesie non riconoscono la guida del marxismo e leninismo».

Questa affermazione è contenuta in un opuscolo, stampato in Spagna per sottoporre alla base le posizioni dei due gruppi, dopo la scissione avvenuta in settembre quando uno dei due gruppi, vicino al «movimentisti» è riuscito a esautorare la direzione strategica. Del gruppo vincente farebbero parte anche esponenti dei «Colp», (scaturiti dallo scioglimento di «Prima linea»), più vicini a «Raf» e «A.D.». L'opuscolo riferisce anche la posizione dei movimentisti («prima posizione»), i quali affermano la loro «solidarietà militante con tutti i popoli e le forze progressiste», dedicando largo spazio alla opportunità di una azione internazionale diretta principalmente contro la Nato. Invece quelli di «seconda posizione» privilegiano azioni interne contro l'attuale governo.

Sul confronto in atto all'interno delle Br esiste un'ampia documentazione. Oltre ai primi documenti circolanti già in estate ne sono stati trovati altri il 13 dicembre a Parigi in un covo di estremisti italiani vicini ad «Action directe». Si tratta — a quanto si è appreso — di uno scritto di sei cartelle rivolto «a tutta l'organizzazione, di due testi («prima mozione» e «seconda mozione», da cui la definizione di «prima» e «seconda posizione» ai due gruppi contrapposti) in cui vengono riassunte le tesi a confronto, di un altro scritto firmato da «seconda posizione» («alcune considerazioni in margine alle due posizioni») e, infine «dodici punti di discussione», un testo identico a quello che venne trovato a Prato, in agosto, nell'abitazione della terrorista Maria Cappello.

A sottolineare i rischi di una ripresa internazionale del terrorismo in Italia è stato lo stesso presidente del Consiglio Craxi nel suo intervento di giovedì alla Camera. Nessuna reazione da parte dell'ambasciata francese a Roma alle dichiarazioni secondo le quali «la colonia dei latitanti italiani a Parigi costituisce un centro di iniziative, di dibattiti, di manifestazioni, in una parola un centro di propaganda politica che ha sicuri legami con l'eversione».

«Si tratta di una dichiarazione ufficiale, quindi non abbiamo alcun commento da fare», ha detto un portavoce dell'ambasciata francese. Non è escluso però che nelle prossime ore l'irritazione di Parigi per le accuse provenienti dall'Italia trovi di nuovo il modo di manifestarsi. Il 30 gennaio scorso c'è già stata una secca replica del portavoce del governo di Parigi, il ministro degli affari sociali Georgina Dufoix, alle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri Spadolini alla «Colombia University» e sulla «Voce repubblicana», circa «l'eccessiva tolleranza francese verso i terroristi fuggiti dall'Italia».

La posizione francese è del resto chiara dopo il discorso di Mitterrand a Rennes, il 1.o febbraio: «Vi sono accuse che io non accetto da parte di alcuni paesi stranieri... non intendo considerare come attivi e pericolosi terroristi uomini che sono giunti in particolare dall'Italia... che si sono pentiti del tutto o in parte, ma che sono ai margini».

Precisazioni e smentite sono venute invece da parte delle ambasciate di Nicaragua e Costarica, paesi indicati da Craxi come rifugio di almeno 33 latitanti. L'ambasciata del Nicaragua ha replicato alle dichiarazioni di Craxi negando la presenza nel paese della Balzarani e che vi siano state nei suoi confronti formali richieste italiane di estradizione. «Questa signora — ha dichiarato un portavoce dell'ambasciata — non è in Nicaragua».

«Per la Balzarani — ha aggiunto — non abbiamo comunque avuto nessuna richiesta formale di estradizione, ma solo avances».

All'ambasciata del Costarica a Roma nessun commento alle dichiarazioni di Craxi, ma una precisazione: «Da quattro anni cioè da quando si è insediato il presidente Monge — ha dichiarato un portavoce — non abbiamo avuto nessuna richiesta di estradizione da parte italiana».

Roma: ordigno sul metrò Un vagone vuoto in fiamme

ROMA — Un attentato incendiario è stato compiuto ieri mattina a bordo di un treno della linea «A» della metropolitana mentre stava manovrando nella stazione capolinea di Ottaviano. Alle 11.30 circa è stato fatto esplodere un ordigno incendiario che fortunatamente ha causato più fumo che fiamme e nessun ferito perché i passeggeri erano già scesi dal convoglio. C'è stato comunque un po' di panico nella stazione e il servizio è stato sospeso. I vigili del fuoco, diretti dal comandante Sepe-Monti, hanno accertato che l'ordigno era contenuto in una borsa. Poco prima di mezzogiorno l'attentato è stato rivendicato all'Ansa, da un giovane che ha telefonato dicendo di parlare a nome delle «Brigate operaie». «La metropolitana — ha detto l'anonimo — è uno dei principali mezzi di deportazione delle forze lavoro all'interno della metropoli. Contro il lavoro, per il comunismo, Brigate operaie. Seguirà un comunicato».

Il servizio sulla linea A della metropolitana è ripreso regolarmente da «Anagnina» fino a «Ottaviano» alle 15.30. Circa un'ora prima il traffico era ripreso fino alla stazione «Lepanto». Nella stazione «Ottaviano» i vigili del fuoco sono rimasti al lavoro a lungo per occuparsi della ventilazione del tratto, che, nel punto in cui è avvenuto l'attentato, non ha pozzi di areazione.

Il convoglio era composto da quattro carrozze ed era partito dalla stazione «Anagnina» alle 10.55. Alle 11.15 era giunto al capolinea. Scesi i passeggeri, era rimasto a bordo solo il manovratore, Mario Risso di 48 anni, il quale ha detto di aver notato due borse di tessuto plastificato, sotto i sedili del secondo vagone. Da una delle due borse usciva del fumo. L'incendio è divampato mentre il convoglio percorreva il tratto che gli consente di far manovra e raggiungere il binario che va in direzione opposta da «Ottaviano» a «Anagnina». Quando sono giunti i vigili del fuoco il vagone era semidistrutto.

Roma — Sopralluogo nella galleria della metropolitana

L'ordigno era forse collegato a un innesto chimico. Se fosse stato azionato dai terroristi due-tre minuti più tardi, l'incendio sarebbe esploso in un vagone carico di viaggiatori al centro della galleria. Poiché gli inneschi chimici come quello usato in questa occasione sono di solito approssimativi, poco precisi «si può dire — afferma il comandante dei vigili del fuoco di Roma, ing. Arcangelo Sepe-Monti — che è stata sfiorata una tragedia».

Ancora una galleria dunque nei programmi dei terroristi, ancora vittime inermi, ancora un vagone. Se il caso o la fortuna — ma non si può al momento neanche escludere che gli attentatori abbiano voluto solo spaventare — hanno impedito all'attentato di assumere l'aspetto di una tragedia.

Quel vagone del metrò, incendiato e semi-distrutto e con il tetto aperto per un terzo, dentro la buia galleria «Ottaviano» sta lì ad ammonire sui possibili tragici sviluppi di un nuovo gesto terroristico e somiglia sinistramente al vagone del rapido Napoli-Milano fatto saltare con i suoi passeggeri da terroristi ancora sconosciuti l'antivigilia di Natale dentro il buco nero della «direttissima» Firenze-Bologna.

«Siamo arrivati quasi subito — spiega il comandante dei vigili — con dieci automezzi e una sessantina di uomini. La galleria è invasa dal fumo. Con gli autorespiratori, in un mare di difficoltà, circoscriviano l'incendio che intanto ha semi-distrutto il terzo vagone. Siamo arrivati presto per l'allarme lanciato dalla direzione del metrò e per le decine di telefonate dei cittadini della zona via Ottaviano, via Giulio Cesare che hanno notato il fumo uscire dalle prese d'areazione sulla strada. Presumiamo si tratti di un ordigno a innesco chimico: forse acido solforico o clorato di potassio e, forse, benzina. È un innesco poco preciso: chi lo ha azionato non poteva prevedere esattamente il momento dell'incendio».

NELLE PAGINE INTERNE

L'edificio crollato Sono 34 i morti

Nel crollo dell'edificio di Castellaneta sono morte 34 persone (di cui quattro bambini). Il bilancio ufficiale parla anche di otto feriti, di cui uno in gravi condizioni. Frattanto l'inchiesta della magistratura ha portato a nove comunicazioni giudiziarie per concorso in omicidio colposo plurimo. *A pagina 2*

Continua a Mosca il mistero Cernenko

Solo la presenza (o l'assenza) di Cernenko in occasione dell'imminente visita del premier greco Papandreu consentirà — secondo gli osservatori occidentali — di valutare le effettive condizioni di salute del leader sovietico. Una sua comparsa pubblica si rende infatti necessaria a questo punto, se è veramente intenzione del vertice dell'Urss smentire la ridda di vosi circolate questi giorni in merito alla malattia del successore di Andropov. *A pagina 9*

I COMPLIMENTI DI UN IGNOTO AMMIRATORE A MARGARETH THATCHER

«Comandare è meglio che fare l'amore»

Durante una pubblica apparizione, Margareth Thatcher è stata fatta oggetto di complimenti, sembra espliciti e piuttosto grassi, da parte di un suo anonimo ammiratore. Questa esplosione galante ha fatto impressione non solo per l'occasione ufficiale in cui è scoccata, ma anche per il fatto che fino a quel momento non si sospettava che la «lady di ferro» potesse essere provvista di quello che si dice «sex appeal», salvo che per il marito, sembrava del tutto immune di un dono che di solito brilla nelle dive e nelle cover girl.

Ma ancora più sorprendente è stata la risposta della Signora la quale, invece di scrollare le spalle, ha replicato con molto humour: «Lei è un signore molto amabile ma credo che, almeno per ora, le sue proposte non hanno alcuna possibilità di andare a segno».

Si noti la finezza di quel «almeno per ora».

Evidentemente la prima signora inglese non ha voluto perdere l'occasione per improvvisare una battuta spiritosa. Ma si può anche sospettare che in una donna abituata a esercitare il potere con piglio virile, e quindi rassegnata all'offuscamento della sua immagine muliebre, quel complimento salace abbia accarezzato la sua vanità femminile. Le deve essere piaciuto trovarsi in una situazione che l'avrebbe autorizzata a dire: «Vedete? Sono anch'io una donna».

L'episodio, abbastanza succoso, oltrepassa l'aspetto di cronaca e investe direttamente la questione dei rapporti fra sesso e potere. Fin dai tempi più antichi questo rapporto è sempre parso antagonistico per eccellenza. E ciò in quanto il sesso costituisce un elemento di dispersione delle energie che devono essere investite nella produzione, nella carriera, nella conquista del potere.

Attraverso le varie età, la repressione sessuale ha sempre attraversato le società umane in modo più o meno rigoroso. Ma la regola ammette ampie oscillazioni e trasgressioni. Se la Chiesa ha fatto del celibato dei preti uno dei punti chiave del suo potere, la repressione non sempre ha imbrigliato potentati e uomini di Stato. Nel secolo scorso Cavour e Vittorio Emanuele II, tanto per fare qualche esempio, indulgevano ai piaceri di Venere; nel nostro, l'attività amatoria di Mussolini era tale che, come racconta Paolo Monelli in un suo spiritoso libello, il duce congiaceva con le sue ammiratrici di passaggio a palazzo Venezia senza nemmeno togliersi gli stivaloni.

Nel rapporto fra sovrani e sesso si va dalla lussuria disinibita di una Cleopatra al rigore puritano della regina Vittoria. La regina Elisabetta I che rifiutò sempre di unirsi in matrimonio e affettò relazioni amorose con uomini che avrebbero potuto riuscirle utili, non si esclude che sia morta vergine.

Oggi, specie in Italia, la classe del potere sembra conoscere un ritorno morigerato. Pensiamo ai nostri uomini politici più in vista; difficile sospettare in loro un friccico dell'erotismo dei fondatori e dei disfacitori della Patria.

Si può dire che i nostri uomini di governo l'eros lo abbiano messo tutto nel gioco politico e nella conquista del potere. Sembrano confermare il vecchio detto partenopeo secondo il quale: «Comandare è meglio che fare l'amore».

Alfredo Todisco



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

MARTELLI E SCOTTI BISTICCIANO SUL PROBLEMA DELLE GIUNTE

Discordanze Psi-Dc e il vertice è vicino

Attesa per la riunione «chiarificatrice» di mercoledì - Longo: cercare l'unitarietà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Non sarà un incontro facile quello di mercoledì tra i segretari dei cinque partiti della maggioranza. Nonostante che Craxi cerchi di evitare sbarramenti a possibili richieste particolari o di tipo elettoralistico (a questo proposito il consiglio di gabinetto martedì compirà un attento esame della situazione economica), i partiti della maggioranza non sembrano intenzionati a lasciare cadere quelle che ciascuno considera delle priorità.

I repubblicani per esempio continuano a sollecitare un intervento che eviti il referendum, come riferiamo qui accanto, e se nel vertice di mercoledì si dovesse constatare la difficoltà di evitare la consultazione elettorale, i repubblicani saranno restii ad accettare proposte provenienti dalle altre forze politiche che portino a ulteriori spese.

Un problema non risolto è anche la questione delle giunte locali. Ieri nel corso di un acceso confronto tra il vicesegretario del Psi Martelli e della Dc Scotti si è avuta la conferma che tra i due partiti permangono delle opinioni molto distanti.

Il Psi in pratica respinge la richiesta della Democrazia cristiana di dare un carattere strategico alla alleanza a cinque e di introdurre un criterio di omogeneità tra governo nazionale e giunte locali. Scotti, riprendendo le tesi di De Mita, ha riproposto invece un accordo perché anche in periferia sia privilegiato il pentapartito.

Martelli molto chiaramente ha risposto di «non condividere gli appelli a trasformare l'alleanza di programma in alleanza nella società, come se ci dovesse essere una mescolanza di bandiere e di militanti, perché l'Italia non ha bisogno di questo dilettantismo».

Martelli inoltre ha contestato le proposte democristiane di riforma della legge elettorale, avvertendo che «non è possibile cancellare con un tratto di penna partiti che hanno 100 anni di storia».

Sulle giunte, ha spiegato invece Scotti, la Dc non propone una piatta riproduzione dell'intesa a livello nazionale ma, ha rilevato, se l'accordo riguarda solo il governo nazionale la governabilità ne uscirà indebolita.

Questa differente impostazione tra Martelli e Scotti sembra contrastare con il proposito, accertato nell'ultimo vertice, di andare alle elezioni amministrative su una comune linea. Se le posizioni non muteranno, per il governo il futuro dopo il 12 maggio si presenta quanto mai incerto.

L'attesa è dunque per quanto potranno decidere i segretari nel corso del vertice di mercoledì. A questo proposito il segretario del Pli, Zanone, ha osservato che i risultati effettivi dell'incontro tra i partiti della maggioranza potranno essere valutati in concreto soltanto dopo quella riunione.

Un appello perché siano superati i contrasti viene dal segretario del Psdi Longo. «Bisogna ricercare soluzioni unitarie e superare le divisioni interne — ha commentato Longo —. Purtroppo — aggiunge ancora il segretario del Psdi — abbiamo l'impressione che qualche settore della stessa maggioranza spinga per la discesa.

G. S.

LA RIFORMA DELLA SCALA MOBILE

Carniti contro Lama sul costo del lavoro

Pri: bisogna evitare a ogni costo il referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Cisl respinge la proposta della Cgil sulla riforma della scala mobile e illustra una propria controproposta. I repubblicani intanto continuano a ritenere indispensabile evitare il ricorso al referendum e lanciano una ipotesi di modifica della contingenza.

L'esigenza avvertita da tutti, anche dalla componente comunista della Cgil, di evitare il ricorso alle urne, ha provocato come conseguenza l'elaborazione di numerose proposte. Le tre confederazioni (dopo la Uil e la Cgil, ieri si è aggiunta la Cisl) hanno scoperto le proprie carte, ma una intesa non appare a portata di mano.

Il segretario della Cisl Carniti, aprendo i lavori del comitato esecutivo della propria organizzazione, non sembra aver raccolto il ponte lanciato dalla Cgil per la ricerca di una soluzione unitaria che consenta l'avvio di un confronto con gli imprenditori. Carniti ha bocciato la proposta della Cgil pur non chiudendo del tutto la possibilità di un confronto. Ma sugli esiti di questo confronto Carniti si è mostrato pessimista.

«Le probabilità di rendere inutile il referendum — ha detto Carniti — e quindi di impedirne l'effettuazione, sono molto labili, per non dire prossime allo zero». Nonostante questo però il segretario della Cisl non drammatizza: «Se il referendum si farà — ha aggiunto — la Cisl farà con chiarezza la sua parte». La Cisl considera «comunque un dovere verso i lavoratori e il paese fare il possibile per evitare la consultazione referendaria», ma non teme il referendum «e ritiene sbagliato drammatizzarne gli effetti».

Respinta la piattaforma Cgil, la Cisl ritiene che l'obiettivo del sindacato debba essere quello dell'occupazione, realizzando uno scambio tra riduzione degli automatismi e riduzione dell'orario di lavoro. Quindi si deve ridurre l'orario e contestualmente il grado di copertura della contingenza.

L'indicizzazione dovrà essere del cento per cento soltanto fino a 680 mila lire mensili, per la parte eccedente deve essere lasciato più spazio alla contrattazione.

Se Carniti non drammatizza, dello stesso parere non sono i repubblicani, che invece ritengono assolutamente necessario evitare il ricorso alle urne.

G. S.



IN UN REPARTO DI ONCOLOGIA PEDIATRICA A ROMA

Visita del Presidente ai bimbi che soffrono

ROMA — Alle sofferenze dei bambini ha voluto dedicare ieri mattina la sua attenzione il Presidente Pertini recandosi a visitare il reparto di oncologia pediatrica del Policlinico di Roma, una struttura recentemente riaperta e potenziata grazie al sostegno dell'associazione per la lotta contro i tumori infantili. Tante realtà diverse: dalla felicità di Stefano, sette anni, ormai in via di guarigione, alla difficile situazione di Francesco, otto anni, malato gravemente, che ha voluto donare al Presidente una pipa che si era fatto acquistare appena ha saputo che Pertini sarebbe andato a trovarlo.

I piccoli malati del reparto che appartiene alla seconda clinica pediatrica dell'Università ed è la sola struttura statale del Lazio rappresentano il doppio volto di una malattia, per la quale — hanno spiegato a Pertini i responsabili del reparto, sono notevolmente aumentate le prospettive di guarigione, ma che resta pur sempre la seconda causa di morte dei bambini.

C'è frattanto da segnalare che Pertini terrà un discorso il 9 maggio a Strasburgo davanti al Parlamento europeo riunito in seduta solenne.

Nelle scorse settimane la visita di Pertini a Strasburgo si era intrecciata con la richiesta di un deputato socialdemocratico tedesco che aveva chiesto al presidente del Parlamento europeo di far celebrare a Pertini, l'8 maggio, l'anniversario della vittoria sulla Germania nazista.



Roma — Il Presidente della Repubblica fra i piccoli degenti del reparto oncologico del Policlinico romano *(Tel. Ansa)*

QUESTO POMERIGGIO LA CERIMONIA FUNEBRE ALLA PRESENZA DI PERTINI

Trentaquattro i morti a Castellaneta Scattano le comunicazioni giudiziarie

CASTELLANETA — Nel crollo di Castellaneta sono morte — secondo i dati ufficiali forniti dal centro operativo — 34 persone: 16 uomini, 14 donne e quattro bambini. Otto sono i feriti (di cui uno grave).

Nella parte dell'edificio rimasta in piedi si sono salvate una quarantina di persone, tra cui i due coniugi che, stando a letto, si sono accorti ch qualcosa stava accadendo, si sono alzati e si sono spostati in un'altra stanza mentre il pavimento sprofondava.

Frattanto il magistrato ha inviato nove comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza il reato di concorso in omicidio colposo plurimo. Destinatari del provvedimento sono il sindaco Gabriele Semeraro (esponente della lista civica «Quercia»; ex deputato Dc ed ex sottosegretario) — l'ex sindaco Giuseppe Romano (Dc), due assessori, due tecnici del comune, l'ex capo dell'ufficio tecnico del genio civile di Taranto ed attualmente coordinatore dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, ing. Ugo Macchia e due dipendenti della «Imacos».

Sia il modo in cui è stato realizzato l'edificio (tufi e mattoni forati, con cemento armato presente (per i solai) sia le lungaggini nella ricostruzione del marciapiedi che avrebbero consentito infiltrazioni d'acqua nelle fondamenta vengono valutate come possibili cause del disastro dal magistrato inquirente.

C'è da sottolineare che nella mattinata di ieri si è presentato spontaneamente al sostituto procuratore Luigi Albano un funzionario comunale, il geometra Michele Di Dio, per produrre copie di comunicazioni avute nei mesi scorsi con il sindaco a proposito del «pericolo per la pubblica incolumità», oltreché del «pericolo per le proprietà private limitrofe» che a suo giudizio derivava dai lavori di ricostruzione del marciapiede antistante lo stabile di viale Verdi, lasciati in sospeso dalla ditta che li stava eseguendo, per un contenzioso sorto con l'amministrazione comunale.

Di Dio ha mostrato ai giornalisti una lettera inviatagli dal sindaco e una sua risposta nella quale affermava di aver voluto consultare l'incartamento riguardante la sospensione dei lavori in seguito a lamentele di cittadini. La cosa avrebbe riguardato non solo viale Verdi ma anche altre due strade della città.

Nella missiva, in data 17 maggio 1984, Di Dio ricordava che «l'ufficio tecnico ha espresso parere contrario alla sospensione dei lavori operati in data 26.8.83 e quindi di conseguenza l'amministrazione comunale non ha mai accettato tale sospensione mettendo così in mora l'impresa appaltatrice».

«L'amministrazione comunale — prosegue la lettera — avendo diffidato l'impresa appaltatrice a riprendere i lavori senza aver ottenuto alcun esito dovrebbe adottare tutti quei provvedimenti che si rendono necessari per la salvaguardia della pubblica incolumità e dei propri interessi».

Ma ritorniamo alle vittime. Ieri sera si sono intanto svolti i funerali di Francesca Grotta, di 39 anni, unica delle vittime che era testimone di Geova. Questo pomeriggio saranno quindi 33 le bare allineate nel campo sportivo per la cerimonia funebre a cui assisterà il presidente Pertini.

Dai racconti di conoscenti e superstiti si conferma che, come spesso accade, è stato solo il caso a salvare alcuni e a condannare altri.

«Molti stavano lasciando il palazzo — dichiara l'assessore alla polizia urbana — perché da tempo avevano paura di viverci. In realtà non credo fosse mai stato dichiarato inagibile: da quando sono in giunta (un anno circa) non ce ne eravamo mai occupati. So però che il timore tra inquilini e proprietari era diffuso». Sul portone dello stabile sono tuttora affissi tre cartelli di «vendesi» e alcuni degli appartamenti erano sfitti.

Gli occupanti del palazzo, quasi tutti pensionati avevano condizioni economiche non agiatissime. Forse per questo molti continuavano ad abitarvi nonostante che le loro paure si fossero espresse anche chiedendo sopralluoghi rassicuratori ai tecnici del comune.

Altri cinque stabili costruiti con la stessa tecnica (senza pilastri di cemento armato) dalla stessa impresa nello stesso periodo di tempo, saranno sgomberati nei prossimi giorni per ordinanze di sfratto firmate dal sindaco dopo sopralluoghi di tecnici.

Passo ufficiale dai sovietici per avere un Milite ignoto

ROMA — Gli onorevoli Baracetti, Di Rè, Fortuna, Santuz e Scovacricchi che sono del Pci, del Pri, del Psi, della Dc e del Psdi hanno avuto a Roma un incontro con l'ambasciatore dell'Unione Sovietica in Italia Nikolay Lunkov. Nel corso del cordiale colloquio i parlamentari friulani hanno ricordato all'ambasciatore sovietico che ogni anno a Cargnacco si radunano in mesto ricordo ancora migliaia di madri e vedove dei militari italiani caduti e dispersi nella guerra con l'Unione Sovietica.

«Nei parenti e nell'intera opinione pubblica italiana rimane sempre viva — hanno ricordato i deputati italiani — l'attesa e la speranza per il possibile rientro in patria di almeno una salma di un milite ignoto».

Dopo aver ricordato che il governo italiano anche con recenti interventi del ministro degli esteri Andreotti, ha compiuto dei passi presso le autorità sovietiche per questa opera di pietà umana, i deputati hanno insistito perché l'ambasciatore sovietico porti al governo di Mosca anche il pressante appello.

C'è inoltre da sottolineare che, secondo notizie riferite dall'ambasciata italiana a Mosca, pare sia stato individuato il luogo dove esiste un piccolo cimitero di guerra italiano. Scavi e sondaggi saranno avviati appena il gelo russo lascerà il posto alla primavera.

L'ambasciatore Lunkov, dopo aver ricordato che anche tante famiglie sovietiche sono venute a trovarsi nell'impossibilità di ritrovare i resti dei loro caduti nell'ultima guerra mondiale (che provocò venti milioni di morti fra militari e civili sovietici) ha assicurato che farà presente al suo governo il pressante invito dei parlamentari affinché tramite la collaborazione della Croce rossa sovietica e della Croce rossa italiana (anche utilizzando ogni indicazione utile fornita da sopravvissuti sovietici e italiani) vengano intensificate le ricerche per rintracciare i luoghi ove vennero sepolti i caduti italiani.

Casa: la Dc insiste sul progetto Goria

ROMA — La Dc insiste sul progetto Goria per la casa. Lo hanno confermato i risultati del seminario organizzato dal partito scudocrociato sul problema abitativo e al quale hanno partecipato tra gli altri, lo stesso ministro del Tesoro, il ministro di Grazia e giustizia, Mino Martinazzoli e il ministro per la Ricerca scientifica, Luigi Granelli.

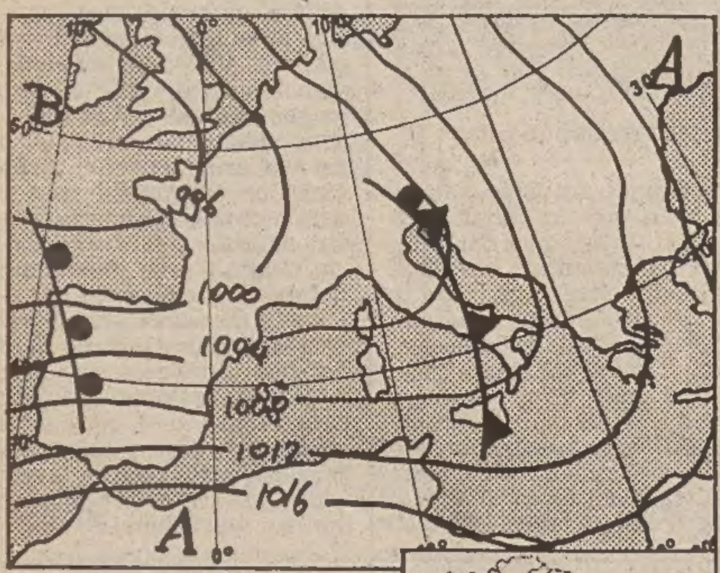
Come si ricorderà l'iniziativa del ministro fu presentata durante un Consiglio dei ministri in autunno e proponeva di fornire, attraverso la cassa depositi e prestiti, agli istituti di credito e alle sezioni di credito fondiario ed edilizio, le risorse finanziarie necessarie per la concessione di mutui ai lavoratori dipendenti, per l'acquisto della prima casa.

L'iniziativa provocò la risentita reazione del ministro dei lavori pubblici, Franco Nicolazzi, che costrinse Goria a fare macchina indietro.

Ieri lo stesso ministro del Tesoro è tornato sull'argomento, introdotto da un polemico intervento del responsabile economico dc, Emilio Rubbi, affermando che «è ora di cogliere l'opportunità di dimostrare alla gente chi vuol fare qualche cosa davvero e chi fa soltanto chiacchiere».

Goria ha ricordato il meccanismo del suo progetto, legato al «rapporto tra il capitale chiesto in prestito e il reddito di chi chiede tale prestito, con le garanzie per chi presta di tornare in possesso del capitale, e per chi contrae il debito, di restituire integralmente il capitale». «È una strada non ancora esplorata — ha osservato Goria.

Il tempo che farà



Situazione: veloci perturbazioni occidentali interessano l'Italia.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni; graduale miglioramento sulle regioni più occidentali; foschie in Val Padana in intensificazione notte tempo.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati Nord-occidentali.

Mari: molto mossi il Mar Ligure e il Canale di Sicilia; poco mossi o mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 6; Bolzano -1, 2; Verona -1, 5; Venezia 0, 6; Milano -2, 2; Torino 1, 3; Cuneo 1, 5; Genova 8, 13; Bologna 3, 4; Firenze 8, 12; Pisa 7, 13; Falconara 3, 7; Perugia 6, 14; Pescara 6, 11; L'Aquila 2, 13; Roma Urbe 4, 16; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso 6, 10; Bari 6, 16; Napoli 7, 15; Potenza 5, 10; Santa Maria di Leuca 9, 15; Reggio Calabria 6, 16; Messina 10, 16; Palermo 10, 23; Catania 4, 12; Alghero 4, 21; Cagliari 6, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -1, 2; Bangkok s. 26, 36; Beirut p. 9, 14; Belgrado n. -2, 3; Berlino n. -8, -3; Copenaghen s. -9, -6; Ginevra n. 0, 7; Helsinki s. -23, -15; HongKong p. 17, 28; Londra p. 3, 4; Los Angeles p. 6, 19; Madrid s. 4, 15; Montreal n. -22, -15; Mosca n. -18; -11; Nassau n. 18, 30; Nuova Delhi s. 8, 25; New York n. -5, -1; Oslo s. -20, -8; Parigi neve -5, 5; Perth n. 24, 32; Rio de Janeiro n. 17, 32; San Francisco p. 10, 13; Stoccolma s. -16, -5; Sydney n. 16. 22; Tokio n. 7, 10; Vienna neve 1, 9.

PALERMO: TRE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

È ancora irreperibile l'ex sindaco Insalaco

PALERMO — Nessuna traccia ancora di Giuseppe Insalaco, l'ex sindaco democristiano di Palermo, deputato in carica alla Regione siciliana, accusato con ordine di cattura di aver intascato una tangente di 65 milioni nella vendita di un terreno. Insalaco è da mercoledì sera latitante.

L'area in questione fu ceduta nel 1979 dall'Ente nazionale sordomuti, del quale Insalaco era commissario governativo, a tre presunti mafiosi per appena 100 milioni. Il valore di mercato, invece, superava abbondantemente il miliardo. In cambio Insalaco — che all'epoca dei fatti era assessore comunale all'igiene — ricevette la tangente.

Il giudice Luigi Croce, che procede contro di lui, si è anche chiesto se Insalaco si sia accontentato soltanto di quel denaro ovvero se l'assegno di 65 milioni non fosse conclusivo di un più corposo accordo economico. Non si può infatti escludere che in precedenza, attraverso altri canali bancari, fosse stato versato un «acconto».

Proprio per diradare ogni possibile nebbia il dottor Croce ha disposto che la guardia di finanza esegua un completo controllo del patrimonio e delle operazioni bancarie di Insalaco negli ultimi anni. Il giudice intende accertare se l'uomo politico abbia percepito altre tangenti

Come si è detto, Insalaco continua a restare latitante e questo non sembra giovare molto né alla sua immagine politica, né nella sua posizione giuridica e nemmeno a quella umana. Non bisogna infatti dimenticare che la sua ex compagna, la baronessa Maria Vittoria Agnello, pur non avendo percepito un solo centesimo di quella tangente incassata dall'ex sindaco, resta in carcere proprio perché chi potrebbe cavarla fuori dai guai — e cioè Insalaco — è latitante.

Il dottor Croce intanto ha emesso altre tre comunicazioni giudiziarie che riguardano gli ingegneri Carmelo Laganà, Antonino Cinà e il geometra Attanasio Rini; devono rispondere di falso.

IL PROCESSO PER IL «BANCO AMBROSIANO»

Chiede dieci anni il pm per Rosone

MILANO — Oltre 40 anni di reclusione, 50 miliardi di multa e altri sei miliardi di lire di pene accessorie sono stati chiesti dal pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso per i dodici imputati al processo per l'acquisto di azioni proprie da parte del disciolto «Banco Ambrosiano».

Dopo una requisitoria durata circa dieci ore il pubblico ministero ha espresso le sue richieste, dicendosi anche contrario alla concessione delle attenuanti generiche e proponendo per sette imputati (Rosone, Manfredi, Vismara, Olgiati, Tagliani, Cinquini e Miorini) anche l'inabilitazione per dieci anni dall'esercizio di un'impresa commerciale e di un ufficio direttivo presso un'impresa.

Questo è il dettaglio delle pene richieste: Roberto Rosone 10 anni e 9 miliardi di multa; Goffredo Manfredi 4 anni e 2 mesi; Carlo Olgiati 4 anni e 9 miliardi; Alessio Tagliani 3 anni, 10 mesi e 9 miliardi; Giancarlo Vismara 3 anni e 6 mesi; Enrico Miorini 3 anni, 2 mesi e 9 miliardi; Dino Cinquini 3 anni, 2 mesi e 5 miliardi; Fernando Garzoni 2 anni e 9 miliardi; Franco Barlassina e Fedele Ruggiero 2 anni; Giorgio Patroncini 1 anno e 4 mesi; Emilio De Marchi Gherini un anno.

La pena accessoria al pagamento di un miliardo è stata richiesta per Rosone, Cinquini, Miorini, Olgiati, Garzoni e Tagliani.

Le imputazioni cui fanno riferimento le richieste del pubblico ministero sono divise in due gruppi. Il primo riguarda l'acquisto da parte del «Banco Ambrosiano» di proprie azioni, e un conseguente falso nelle scritture societarie; il secondo considera il finanziamento a una società estera, che nascondeva in realtà ancora un acquisto di azioni proprie da parte dell'istituto di credito milanese e anche un'infrazione alle leggi valutarie.

Nel complesso le operazioni ebbero, negli anni 1981-82 un valore di circa 72 miliardi di lire, mentre la violazione della legge valutaria fu per circa 3 miliardi 800 milioni di lire.

Ferrovieri: è imminente l'accordo sul contratto

ROMA — Per i 220 mila ferrovieri l'accordo per il rinnovo contrattuale è alle porte. Infatti l'altra notte i sindacati di categoria della Cgil, Cisl, Uil e Sindifer hanno conseguito con il ministro dei trasporti Claudio Signorile una intesa sui contenuti economici: intesa raggiunta dopo tre incontri e senza scioperi.

L'aumento salariale medio stabilito sarà di 120 mila lire a regime, diviso in tre tranche di 40 mila lire ciascuna per i tre anni di vigenza contrattuale '84-'86.

Soddisfatti i sindacati confederali e il Sindifer gli incontri per la definizione di una ipotesi completa di accordo continueranno l'11 anche per l'impegno di Signorile, a nome del governo, di una rapida approvazione da parte del Senato della riforma.

Secondo i sindacati i risultati confermano «il nesso inscindibile tra contratto e riforma per un reale processo di modernizzazione e di efficienza delle ferrovie dello stato».

In un comunicato il ministero dei trasporti ha sottolineato che «a copertura delle maggiori spese derivanti dall'accordo provvederà in parte il ministero del tesoro e in parte l'azienda, attuando così una prima fase di sganciamento dai meccanismi di copertura pubblica sui deficit aziendali».

PARADOSSALE VICENDA NELLA PROVINCIA VERONESE

Non posso costruire? Allora regalo il frutteto a Pinochet

VERONA — *Sul territorio di Zevio, un comune in provincia di Verona, potrebbe sventolare bandiera cilena. Il consigliere comunale dell'Msi, Ezio Salà, ha infatti deciso di regalare il proprio frutteto al generale Augusto Pinochet Presidente del Cile. In cambio desidera che il «fratello di ideologia» blocchi il piano regolatore generale presentato dall'amministrazione comunale qualche giorno fa.*

La curiosa e originale vicenda è iniziata il 18 gennaio quando il consiglio comunale ha approvato l'adozione del piano regolatore generale. Nel piano era previsto anche il frutteto di Salà, che poteva ospitare nella sua proprietà seimila metri cubi di cemento. A ridosso della proprietà, tuttavia, sorge l'ospedale e il consigliere missino, quindi, per costruire, dovrebbe rispettare una distanza di almeno dieci metri dal muro di cinta, rimettendoci circa trecento metri quadri di terreno edificabile.

«Piuttosto di lasciarli li abbandonati — dice Salà — preferisco regalare tutto al generale Augusto Pinochet». È curioso come questo personaggio di 50 anni, da dieci consigliere del Msi, con voce baritonale e un modo di fare molto schietto, parlando di Pinochet faccia sempre precedere al cognome il grado e il nome di battesimo. L'impressione che riceve l'interlocutore è che il rispetto per questo «fratello maggiore» si è radicato in Salà e che scandire ogni volta «il generale Augusto Pinochet» non rappresenti per lui una pura questione di forma.

Salà, comunque, ci tiene a sottolineare che la vicenda non può e non deve essere considerata solo dal punto di vista della proposta bizzarra. «Il fatto è — continua — che questo è l'ennesimo colpo di mano della giunta democristiana. Hanno presentato un piano definitivo senza presentarne uno preliminare. Inoltre, la minoranza non è stata messa al corrente della normativa e del regolamento edilizio e ora non c'è più tempo per discuterlo prima delle elezioni».

Può essere una trovata efficace e può creare addirittura un precedente? «Non sono un esperto di diritto internazionale — afferma Salà — ma basta pensare che ogni volta che un'amministrazione vuol fare una variazione a un piano e questa variazione interessa dei terreni della Chiesa, l'iter è lunghissimo e spesso non si conclude niente. Figuriamoci in questo caso. Per qualsiasi minima variazione il comune dovrebbe avvertire il proprietario passando attraverso il ministero degli esteri».

Il consigliere missino è intenzionato ad andare fino in fondo. Ha presentato ricorso al Tar contro la delibera di adozione del piano regolatore ma afferma deciso che se il suo ricorso non dovesse essere soddisfatto inizierà le pratiche per il passaggio di proprietà del fruttetto (a prevalente coltivazione di mele) all'ambasciata cilena.

Renzo Redivo

Sequestro di mutande profumate

FIRENZE — Cinquecento paia di mutande profumate, da uno e da donna (queste ultime accompagnate da reggiseno) sono state sequestrate dai carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) di Firenze presso il magazzino di un importatore di Capalle, vicino a Prato.

Motivo: i capi — profumati alla fragola, banana, rhum, cioccolata ed altri odori — contengono saccarina — come si legge nella rispettiva confezione — mentre la legge italiana proibisce l'uso di tale prodotto nei prodotti elaborati.

I capi di biancheria provengono dagli Stati Uniti e sono stati esposti anche a «Pitti lingerie», manifestazione di moda svoltasi una settimana fa a Firenze.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

UNA MOSTRA E UN RITRATTO PER NON DIMENTICARE MAX JACOB

Persi la vita per delicatezza e con una stella sul cappotto

«Ti scrivo dal vagone che ci porta via, per la gentilezza dei gendarmi ai quali siamo affidati. Sacha Guitry, quando hanno arrestato mia sorella, ha detto: "Se si fosse trattato di lui, avrei potuto fare qualcosa... Ecco, si tratta di me, ora..."».

E' l'ultimo biglietto che, Max Jacob, scrisse a Cocteau, mentre lo avviavano al lager di Drancy dove nell'inverno del '44 sarebbe morto fucilato con un gruppo di partigiani, perché ebreo. Di questa morte oscura la Francia collaborazionista preferì non parlare, e la ragione del mancato intervento dei suoi amici sono tuttora poco chiare. Certo è che per tutti, al momento della cattura da parte della Gestapo, il poeta Max Jacob era cristiano, avendo da molto tempo abiurato alla sua fede ebraica ed essendo passato con una clamorosa conversione al cattolicesimo.

Eppure, quando i nazisti gli attaccarono la stella gialla di pezza sul cappotto, egli la portò orgogliosamente sino al martirio, senza recriminazioni o paure. La conversione era avvenuta molto tempo prima, quando Max Jacob era — con Picasso, Braque e Apollinaire — il padre di quell'avanguardia che avrebbe preso il nome di Cubismo influenzando l'epoca d'oro di Montmartre. Picasso, testimone di quella conversione, gli aveva regalato «L'imitazione di Cristo», che verrà trovata con i pochi stracci ancora suoi, nel lager.

Ora, in una mostra a Verona del suo amico Modigliani, c'è il ritratto che gli fece il pittore livornese, e a Lecce un mazzetto dei suoi disegni è esposto con lettere e bozzetti teatrali, per ricordarlo mentre rivela l'altra sua faccia, quella di cantore delle «visioni».

Così sono andato a frugare tra le mie carte e la mia memoria per darmi una ragione della scarsa conoscenza, in Italia, di questo grande poeta che nel quadro dell'avventura poetica del Novecento, e particolarmente nel quadro dell'«Esprit Nouveau» (come si diceva in Francia), rappresenta la coscienza inquieta di un'estenuante, e a volte disperata, ricerca di vie nuove per l'arte e la poesia.

E non mi riesce di spogliarlo dalla leggenda che avvolge una personalità tra le più affascinanti del nostro secolo: la sua opera è un tutt'uno con la sua stessa vita, e i tanti personaggi di quel tempo si affacciano con testimonianze durature a riaffermare la qualità e l'interesse delle sue tante carte sconosciute.

In Italia, per chi volesse sapere cosa scriveva il poeta francese e perché — secondo una felice espressione di Carlo Bo — si tratti di un Apollinaire «giocato in profondità», oltre a una vecchia antologia che risale al 1946 è stato pubblicato da Adelphi lo «Specchio di astrologia», che lo stesso Jacob così presenta: «Ho frugato i cespugli della terra e ne sono uscite le bestie dello Zodiaco, allora ho inseguito le Bestie come in una caccia».

Certo è ben poco, ma abbastanza per rendere un'idea del caro clown, poeta e martire ebreo cristiano, coll'anima combattente tra angeli e demoni, che sembra non prendersi mai sul serio e che al sorriso ha sempre vicino il pianto.

Sempre da noi, ma spesso scritti in francese, si possono poi leggere nei reprint della «Voce» e di «Lacerba» poesie, saggi critici e quel «Divano di Monsieur Jacob», che certamente socchiuderanno la porta della dimenticanza al punto di far intravedere lo splendore della sua erudizione e gli anticipi del suo «poem en prose», che tanto influenzarono la scrittura automatica di Cendrars e i «Calligrammi» di Apollinaire.

E chissà quale debito c'è tra lo scrittore cubista francese e i nostri primi futuristi di «Lacerba» e del «Leonardo», che stavano attenti a tutto quello che veniva da Parigi, e lo ospitavano sulle loro riviste. E — a guardare bene — chissà cosa direbbe il grande Céline coi i suoi «tre puntini» sul debito col piccolo ebreo/parigino per la scrittura «senza tempo tinta».

Intanto a Parigi Klaus Barbie, il boia di Lione, minaccia di rivelare di quali insospettabili «collabò» si fossero serviti Petain e le repubbliche del dopoguerra (forse sono cattiverie di una spia nazista, ma Jacob recrimina ancora sul silenzio dei suoi amici...).

Tornando comunque all'etichetta di «cubista» che fu applicata al poeta francese, si capisce che è una forzatura, come avvenne per taluni dei nostri scrittori «futuristi». Lo stesso Jacob scrisse — molti anni dopo l'esperienza surrealista e la collaborazione con le riviste «dada» in Germania — che restava legato ai sentimenti e alle contraddizioni.

Era nato a Quimper, in Bretagna, da una famiglia di antiquari israeliti, nel 1876. Ed era della stessa razza di Tristan Corbière, l'altro poeta bretone che, senza troppa pratica religiosa, era però credente per la pelle. E — come Corbière — era di quei paesi bretoni che «tengono tanto il prete che lo zingaro», e nella poesia non hanno niente di impeccabile, vale a dire di maledettamente scocciante.

I Cristi di Bretagna appesi sulle coste a picco lo affascinavano come affascinavano Van Gogh, e a Parigi — quando si fece per «un istante parigino» — scoppiò quella conversione che avrebbe informato tutta la sua poverissima vita. Un «mistero» cristiano fu la sua prima opera di rilievo: «Saint Matorel», uscito nel 1911.

Il «mistero», presentato come opera «modernista», era dedicato a Picasso ed è una trilogia composta da un singolare romanzo, da un dramma e una raccolta poetica: con i generi mescolati in maniera disinvolta e sorprendente. Poi viene la «Defense du Tartuf», che è del 1919, ed è un'autobiografia spirituale dedicata al pittore cubista spagnolo Juan Gris. E nel 1927 «Al fondo dell'acqua», raccolta di poesie che sono preghiera e meditazione.

Risale a questi anni il suo sodalizio (o, meglio sarebbe dire, la sua scoperta) di Raymond Radiguet, il genio precoce delle lettere francesi che a diciassette anni era già conosciuto come un maestro, come ebbe a scrivere Mauriac alla sua morte. Di Radiguet l'opera più conosciuta è «Il diavolo in corpo», che è la sua ultima, e che divenne film con la magistrale interpretazione di Gerard Philippe. Fu con Radiguet che Jacob scrisse a quattro mani «Edwige o l'eroe» che riaprì la discussione intorno all'«orfismo» in poesia.

E non basta. Max Jacob fu presente al «Lapin Agile» quando Modigliani e Utrillo, abbandonate le ricerche cubiste, si ostinarono a fare le facce come si vedono e le case come stanno in natura. E Jacob posò per Modì conservandosi a noi nella sua santità di ebreo/cristiano, ora che non ne restano altro che poche foto e lui è passato per il camino.

E arriviamo ormai alla sua seconda crisi mistica e al suo lungo silenzio nel convento di Saint-Benoit-sur-Loire. Lo consideravano un po' folle perché si tingeva i capelli e si pasticciava le labbra come i pagliacci patetici e assurdi del grande pittore cristiano Rouault. Profeta e ciarlatano, saltimbanco che trasfigura il senso dell'occulto nel divino, Jacob tornò a Parigi come per un'inconscia passione.

Visse in pensione presso vecchie signore, o in alberghetti sporchi, con addosso vestaglie nei suoi gesti morbidi. Scrisse ancora «L'esame di coscienza», che si conclude con queste profetiche parole: «Ho preso la vita per delicatezza». E con delicatezza in quei giorni bui dei «collabò» si lasciò cucire sulle vestaglie e sul cappotto la stella gialla di Davide. E quando la Gestapo venne, la seguì tra le risate dei carnefici. Alla mostra di Lecce, sotto un disegno c'è una nota: «C'est pas moi», «Non sono affatto io». E aveva ragione, perché lui è centomila.

Pasquale De Filippo



Sopra, Max Jacob in un disegno di Picasso.

Scompariva 60 anni fa il fisico Heaviside

FIRENZE — Sessant'anni fa moriva a Torquay, in Inghilterra, il fisico e matematico Oliver Heaviside, nato a Londra nel 1850. Educato per diventare incisore, egli studiò da solo la fisica matematica legando il proprio nome al completamento della teoria di Maxwell e allo studio matematico della propagazione delle onde elettromagnetiche, e dimostrò matematicamente la possibilità di telefonare a grandi distanze quando tutti, a quel tempo (1872) sostenevano che il fenomeno dell'induttanza (cioè il coefficiente di proporzionalità tra la corrente di un circuito elettrico e il flusso magnetico da essa prodotto) era nocivo a questo tipo di trasmissioni.

«Egli è celebre — dice il fisico Francesco Sicardi — per aver intuito insieme a Kenney ottant'anni fa, e cioè vent'anni prima delle conferme sperimentali, l'esistenza di regioni ionizzate nell'alta atmosfera, per spiegare i fenomeni di propagazione delle radioonde sulla superficie terrestre». Heaviside iniziò a pubblicare le sue teorie nel 1872, appena ventiduenne, lo stesso anno in cui il grande Maxwell pubblicò il suo classico e celebre «Trattato».

Maxwell innovò profondamente la scienza elettromagnetica ufficiale, ma fu Heaviside che portò a compimento questi studi, ovviando anche a un errore che era rimasto nelle equazioni maxwelliane, e che poi invece fu mantenuto da Hertz.

La fama acquistata da Hertz con la mirabile prova sperimentale che egli dette delle onde elettromagnetiche fece velo alla visione dei suoi contemporanei e successori, e in molti libri anche attuali si vedono citate le equazioni di «Maxwell/Hertz» invece che di «Maxwell-Heaviside», come sarebbe più giusto. Lo scienziato morto sessant'anni fa le pubblicò tutte le sue ricerche tra il 1872 e il 1895, riunendole poi in due volumi col titolo «Electrical papes».

Incompreso come Maxwell, Heaviside — per rivolgersi a un pubblico più vasto —cominciò a pubblicare sulla rivista «The electrician» numerosi articoli che poi furono riuniti nei tre volumi intitolati «Electromagnetic theory».

Affetto da sordità fin da giovane, Heaviside si ritirò infine a Torquay. Scienziato ribelle verso la scienza ufficiale, fu tenuto al bando. Ma nell'ultima parte della sua vita gli fu riconosciuto il merito acquisito: fu eletto, infatti, al grado di «fellow» dalla «Royal Society».

M. Co.

UNO STUDIOSO RIDISCUTE LA FIGURA DELL'IMPERATORE «MALEDETTO»

Non fu poi così Nerone

Principe «costituzionale», mediatore fra gli interessi dei diversi gruppi sociali imboccò nel 58 la via dell'assolutismo monarchico che doveva essergli fatale



«Il Mostruoso è il Bello!»: così il Nerone di Arrigo Boito proclama sulla scena il proprio manifesto di artista decadente «ante litteram» alla plebe di una Roma immaginaria che fa da sfondo ai sussulti di una sensualità estetizzante e senza tempo. Fuori del tempo è anche il «Nerone» di Pietro Cossa, che in nome del verismo trasforma il personaggio storico in tragica caricatura di istrione, sullo sfondo di una Roma canagliesca e popolana: simbolo di decadenza morale e civile, il Nerone di Cossa vive nella materialità dei suoi istinti e appetiti, servendosi del potere come di «mezzo a variare e raffinare la sua vita di animale» (sono parole di Francesco De Sanctis).

Come si vede, anche il teatro nostrano del secondo Ottocento (ma l'opera di Boito, pubblicata nel 1901, andrà in scena, postuma, solo nel 1924) non si sottrae alla tentazione di aggiungere qualche tocco particolare e, inevitabilmente, anacronistico al ritratto dell'ultimo imperatore della dinastia Giulio-Claudia, allungando ulteriormente l'impressionante serie di immagini negative che nel corso dei secoli si sono accumulate sul personaggio storico.

Tale serie, come è noto, iniziò subito dopo la morte del principe («nemico del genere umano», secondo Plinio il Vecchio) e trova nelle fosche pagine di una storiografia ostile (Svetonio e, soprattutto, Tacito) il suo primo, torvo modello. In breve, l'attenzione si sposta dai provvedimenti di governo ai comportamenti privati e al coacervo di delitti e di nefandezze che hanno scandito i quattordici anni del regno di Nerone (54/68 d.C.): fratricidio, matricidio e uxoricidio, perversioni sessuali e trasgressione di ogni codice aristocratico, manie teatrali e incendio di Roma, persecuzione dei cristiani e sanguinosa repressione antisenatoria.

Di questi misfatti si impadronisce ben presto la leggenda, ingigantendone portata e numero (come se non bastassero): ne deriva una figura mostruosa che assume i connotati di una delle fiere dell'«Apocalisse» e che passerà al Medioevo (e oltre) come incarnazione dell'Anticristo, pronta a proiettare i suoi tratti deformati anche su opere miranti a più sicure ricostruzioni storiche. Ed è appunto la storiografia moderna che si è assunta il compito, doveroso e irrinunciabile, di riaprire il caso Nerone, al fine di liberare la figura dell'imperatore dalle incrostazioni interessate o fantasiose che via via ne hanno alterato la fisionomia.

L'impresa appare tutt'altro che semplice, se si tiene conto della vischiosità della tradizione e, soprattutto, delle competenze specifiche necessarie allo studio critico delle diverse fonti (letterarie, storiche, epigrafiche ecc.) che hanno trasmesso memoria del regno di Nerone. È pertanto nata, nella repubblica un po' appartata degli studiosi dell'antichità, una Società internazionale di studi neroniani col proposito di sottoporre a revisione tutti i dati pertinenti alla figura e all'età del principe «maledetto».

Diciamo subito che la revisione non significa riabilitazione, perché sul piano scientifico avrebbe davvero poco senso sostituire, come in un gioco di specchi, un'immagine agiografica a una galleria di ritratti negativi; conferma autorevole ci viene offerta dallo storico rumeno Eugen Cizek, membro fondatore della Società neroniana e uno dei maggiori esperti del periodo, con un libro uscito a Parigi nel 1982 e ora disponibile in italiano per i tipi dell'editore Garzanti: «La Roma di Nerone» (traduzione di M. Bonini, pagg. 419, lire 30.000).

Il libro è destinato al grande pubblico, ma non per questo rinuncia ai caratteri della ricostruzione rigorosa e al vaglio critico dei dati tradizionali e delle interpretazioni moderne. Al lettore, Cizek sa presentare un vivace spaccato del mondo romano del primo secolo d.C., ricco di informazioni su protagonisti e comprimari, ma ancor più ricco di notizie sulle tensioni ideologiche e sulle dinamiche sociali che attraversarono il regno di Nerone: il tutto in sapiente equilibrio tra biografia del principe e storia della società.

Con l'aiuto dello studioso romeno si possono così ripercorrere le tappe della carriera di Nerone, dalla successione a Claudio (favorita dalle mene e dal veleno della madre Agrippina) fino al suicidio, sullo sfondo delle trasformazioni della cultura e della società imperiali. I primi cinque anni di regno del giovane imperatore (salito al trono appena diciassettenne) sono considerati positivi dalla storiografia antica di marca filosenatoria: sotto l'influenza del filosofo Seneca, già suo precettore e ora nuovo teorico del potere, Nerone adotta un comportamento, per così dire, costituzionale, mantenendo buoni rapporti col senato e cercando di interpretare il ruolo del principe come mediatore tra gli interessi dei vecchi e nuovi gruppi sociali che ruotano intorno alla corte. Sono altresì anni di notevole fervore culturale, perché Nerone — per dirla con le parole di Svetonio — si rivela «incline alla poesia» e si atteggia a protettore di giovani e brillanti letterati.

In realtà, proprio la consulenza di Seneca, impegnato a fondare teoricamente sui presupposti dello stoicismo un sistema di potere universale e necessario, apre la via a soluzioni autocratiche già nel periodo di collaborazione con l'ordine senatorio. Nerone lo adotterà apertamente dal 58 in poi, imprimendo all'azione di governo una netta impronta personalistica e ricercando il consenso dei ceti popolari per controbilanciare l'opposizione crescente nelle classi alte della società.

Sgravi fiscali in favore delle categorie meno protette, organizzazione grandiosa di giochi e spettacoli pubblici, rottura con la tradizione romana e adozione di atteggiamenti e di apparati greco/orientali: questi alcuni dei modi in cui la politica neroniana intende affermare l'assolutismo monarchico e, insieme, assicurarsi l'appoggio delle masse popolari. La svolta del 58 è segnalata dalle fonti storiografiche filosenatorie che la imputano, però, al deterioramento delle condizioni psichiche e mentali del principe: all'analisi concreta dei fatti storici si preferisce il ricorso a una collaudata tipologia morale che spiega come follia ogni deroga di comportamenti ritenuti corretti secondo una rigida ottica di classe.

Sta di fatto che i senatori romani si dimostrano propensi ad accettare più la figura di un principe matricida (il senato approva l'uccisione di Agrippina che Seneca contribuisce a presentare come necessaria per ragioni di stato) che l'imposizione a partecipare, in veste di protagonisti, ai giochi del 60, i «Neronia», a cui interviene lo stesso imperatore in qualità di citaredo.

L'opposizione senatoria — che in più di un caso, sotto i panni di nobili pretese filosofiche o di risentire nostalgie repubblicane, cela interessi retrivi e conservatori — non può produrre altro che tentativi di congiura elitaria, subito spenti nel sangue. E tra le vittime illustri della repressione troviamo lo stesso Seneca, al termine di una parabola politica (sofferta ma non limpidissima) che, da consigliere del principe, lo porta a condividere la tragica sorte degli oppositori.

Nerone, però, non riesce a mantenere il favore popolare, compromesso in occasione dell'incendio di Roma: l'origine del disastro è stata probabilmente accidentale, ma non sono mancati sospetti nei confronti dello stesso imperatore e dei suoi ambiziosi programmi di rinnovamento urbanistico. Né è valsa a stornare i sospetti la ritorsione dell'accusa contro la comunità cristiana di Roma, che entra per la prima volta nella storia come capro espiatorio di una sciagura pubblica e come vittima di provvedimenti repressivi di stato.

Ma fatale a Nerone è lo scontento degli eserciti provinciali, legati più ai propri comandanti che al potere centrale; i pronunciamenti delle legioni delle province occidentali e la defezione dei pretoriani isoleranno il principe dalle reali basi del potere costringendolo a darsi la morte per sfuggire alle mani dei rivoltosi.

«Quale artista muore con me!»: con queste parole, più volte ripetute durante i preparativi di un faticoso suicidio, si chiude la vita di Nerone e ha inizio la sua millenaria avventura tra storia e leggenda, in un fitto intreccio di particolari reali e di notizie immaginarie.

Il merito maggiore del volume di Cizek sta appunto nell'aver saputo dipanare le fila di tale intreccio, aiutandoci a distinguere i dati accertati da quanto nasce da deformazioni interessate o da anacronistiche fantasie. E a lettura ultimata non ci si trova di fronte, ovviamente, a impossibili riabilitazioni o, peggio, ad assoluzioni da vizi e delitti innegabili (che probabilmente continueranno ad alimentare leggende e fantasie di letterati): i risultati stanno altrove, nei notevoli contributi che il libro ci dà a una più sicura comprensione storica del periodo che in Nerone ebbe il più vistoso, ma non esclusivo, protagonista.

Gian Franco Gianotti

Nelle foto in alto: Nerone (a sinistra) e Seneca.

Taccuino

Museo nazionale la casa di Pound a Venezia?

ROMA — La casa veneziana di Ezra Pound, dove il grande poeta americano visse per moltissimi anni, prima e dopo la guerra, diventerà un museo nazionale. La richiesta è stata rivolta dalla compagna di Pound, Olga Rudge, al ministero dei beni culturali Antonino Gullotti nel corso di un incontro avvenuto a Roma in occasione del viaggio che la signora americana ha effettuato per presenziare, quale ospite d'onore, alla prima manifestazione per il centenario della nascita di Pound.

L'odio fa satira dice Foligno

FOLIGNO — Sarà forse perché ciascuno crede che tutto ormai sia già stato detto e fatto nel campo dell'arte che Foligno ha fatto uno sforzo per essere originale. Ha indetto un concorso per la prima edizione della mostra «Foligno, città dell'odio», che in questa edizione ha per tema specifico «L'odio nell'amore».

La mostra/concorso è dedicata a opere grafiche (fumetto, tavola, striscia, vignetta), scultura,mail art, foto, mentre una sezione particolare (fuori concorso) riguarda le opere di una specifica regione italiana «in vetrina» (per l'85 è il Trentino-Alto Adige).

Premio a Stacul grafico triestino

Gian Carlo Stacul, scultore e grafico triestino, è risultato uno dei dodici vincitori della quarta edizione del Mini-Print International '84 di Cadaques, organizzato dalla Taller Galleria Fort di Barcellona. Una galleria, questa, che da tempo si è specializzata nella produzione e nella divulgazione dell'arte della stampa.

Stacul ha ottenuto il riconoscimento con un'incisione dal titolo «Il danzatore celeste». La Galleria tirerà una cartella in 90 esemplari numerati con le dodici opere degli artisti emersi dal vaglio di una giuria internazionale.

A TRIESTE LA PITTURA DI ALPE ADRIA DEGLI ANNI '20 E '30

Mito e fuga, e un confine attorno

Le molteplici tracce di un percorso artistico suddiviso tra le rade venature dell'avanguardia e gli echi del ritorno all'ordine, tra atmosfere provinciali e riflessi cosmopoliti, tra vocabolario astratto e linguaggio della tradizione. Le intersezioni colmano il panorama tra le due guerre, impaginano un itinerario composito che riverbera una sottile, persistente inquietudine.

Le sigle cromatiche dell'impressionismo si affiancano a una figuratività incerta tra metafisica e retaggio accademico; la carica tagliente della pennellata espressionista coltiva accenti onirici; le visioni quotidiane e le cose ordinarie, i paesaggi e le nature morte recuperano la solennità arcaica del mito, mentre le nitide tarsie geometriche dell'estetica purista e gli imperativi del rigore formale non riescono a celare dubbi e dissociazioni profonde.

La pittura degli anni Venti e Trenta identifica un gioco di contrapposti: realtà e modernità, impulsi romantici e teoremi classici, sguardo e memoria, esterno e interno, sentimento e ragione si accavallano. I vettori dinamici del primo Novecento si placano e le varie matrici convergono alla ricerca di un difficile, ideale equilibrio.

Il periodo sigla i contorni espressivi e cronologici di un'ampia mostra itinerante allestita dalle comunità dell'Alpe-Adria. Organizzata e coordinata dalla Galleria d'arte moderna di Lubiana, si propone oggi nella sua tappa triestina, nelle sale del ristrutturato Museo Revoltella («L'arte figurativa tra le due guerre nell'area geografica Alpe-Adria», ingresso via Diaz 27, fino al 15 febbraio. Orario: feriali 10/13, 17/20; festivi 10/13. Chiuso il lunedì).

Promossa dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Trieste, la rassegna inserisce il clima pittorico tra le due guerre nel registro sfuggente delle terre di confine. Si snoda un catalogo fitto di opere e autori, dislocati nel quadro di tre Stati, scaturiti dalle esperienze creative di otto province contermini: Lubiana e Graz, Linz e Salisburgo, Klagenfurt e Trieste, Venezia e Fiume. Oltre cento dipinti disegnano i tratti individuali di cinquantadue artisti.

Taglio riassuntivo e volontà di analisi, di embrionale messa a punto di una situazione che appartiene al passato prossimo, guidano il progetto espositivo. Lo dichiara Zoran Kržišnik, presidente e auspice della manifestazione: «...non si tratta semplicemente di una messa a confronto dei pittori che hanno operato nel periodo tra le due guerre, bensì di una introduzione a un'indagine proposta a modo più ampio, sistematizzata, del contributo di questa parte del continente a un'immagine integra della cultura figurativa europea nel suo complesso».

Un mosaico di incastri e connessioni, dunque. L'area di limite, il triangolo posto ai margini dell'Europa dei grandi interscambi culturali e delle grandi metropoli, proietta le suggestioni regionali su una carta allargata di passaggi, influssi, etnie e parlate. La moderna classicità, il richiamo al mestiere e alla materia, la simbiosi tra tecnico e artefice, stabiliscono i nodi, gli elementi di raccordo tra poetiche diverse.

L'esperienza della guerra, il trauma della frantumazione e del mutamento, funge da innesto. Le comunità ristrette tra Alpi orientali e Litorale adriatico filtrano una crisi di identità dalla lunga durata. L'indice pittorico non riesce a trattenere un senso di solitudine, di isolamento, di una corrente in qualche modo livellata o interrotta. Emerge la necessità di una revisione, di un ripristino inventivo.

In Austria le schegge della Secessione, l'utopia progressista della «Werkbund Freiland», la spinta suntuaria e polivalente dello «Jugendstil» si sperdono sul fronte di un'ondata conservatrice che traspone un ambiente intellettuale impoverito, una committenza modesta rivolta al sicuro e al riconoscibile. Ritratti, vedute naturalistiche, patine liriche e soggetti religiosi, convivono con la crescita di ideologie nazionali e di ambigui incanti populisti.

La lezione di Cézanne, del simbolismo, della Nuova Oggettività, coniuga gli appunti urbani all'immersione in una natura tesa tra idilliaco e primordiale. Tuttavia permane qualche respiro innovatore. Tra tutti risalta il gruppo di Linz.

Se grafici come Klemens Brosch e Alfred Kubin instaurano un meccanismo di fuga o di rifiuto, la confraternita Maerz esercita un'azione a durevole raggio: lo stesso Klemens Brosch, Anton Lutz, Hans Pollack e Franz Sedlaceck fondano i canoni di quel realismo fantastico che costituisce ancora oggi uno degli aspetti peculiari dell'arte austriaca.

Il conflitto tra apparire ed essere, dentro e fuori, passato e presente, evasione e ripiegamento interiore si accentua nei triestini. Una dicotomia pervade la pittura locale: il legame con la tradizione, l'Accademia di Venezia, Monaco o Vienna, si accompagna all'ansia di andare oltre la frontiera, di riconvogliare una dimensione europea.

Lo scenario sospeso, quasi rarefatto della città determina strade divergenti: Marussig, portavoce di Valori Plastici, emigra in una Milano più densa di confronti e mercato; Timmel traduce le angosce della terra di nessuno in una sorta di implosione psichica; Sbisà sublima il repertorio della professionalità e dell'autodisciplina formale; Bolaffio rivive lo spazio dell'uomo e del lavoro in una leggenda universale, mentre l'udinese Afro Basaldella accorda le velature tonali a ritmi musicali, agli schemi geometrici appresi alla Scuola di Parigi.

Gli esperimenti costruttivisti, di Carmelich e Cernigoi rimangono isolati, tratteggiano una breve avventura senza seguaci. Su ritardi, contraddizioni, generiche aperture, poggia anche il filone lagunare: Guido Cadorin e Virgilio Guidi, Pio Semeghini e Guido Trentini declinano il colorismo veneto nell'intelaiatura di fragili corrispondenze e armonie, nello schema allusivo della storia e del bagaglio museale.

La mostra trasmette una duplice direttiva: l'evocazione di un piccolo universo fluttuante tra ricordo intimo, retaggio locale, affetti e scorci di ogni giorno, oppure il versane irrequieto del viaggio e del ritorno, la fata morgana di Parigi, del serbatoio metropolitano, della ricerca di altri orizzonti. L'assunto si applica ai pittori di origine slovena: l'impressionismo mediato di Rihard Jakopič, la conversione di France Kralj alle tematiche di un mondo agricolo e contadino, si dispongono accanto al vocabolario ricettivo di Veno Pilon al vagabondare inesausto di Stane Kregar tra luoghi reali e immaginari, tra le parvenze del tangibile e simboli, metafore, specchi surreali.

Luisa Crusvar

Sopra, «Madre con bambino» di Anton Faistauer e «Ritratto della moglie» di Virgilio Guidi.

La rassegna dei libri

Dante, la bella vita

Antonio Altomonte: «Dante — Una vita per l'imperatore» — Rusconi editore, pagg. 326, lire 25 mila.

Da «Lorenzo de' Medici» (1982) a «Dante» (1985), stando ai tre anni che editorialmente separano fra loro i titoli delle due biografie di Antonio Altomonte, il passo sembrerebbe breve. E invece quest'ultimo lavoro dev'essere stato imponente se, nella sua tessitura, il libro presenta non solo e non tanto una stipata storia di eventi e calibratissimi scorci sull'organizzazione politica, amministrativa, giudiziaria, urbana e religiosa del tempo storico italiano ed europeo a cavallo del 1300, ma anche un impressionante mole di notizie e commenti, non meno che un dettagliato complesso di motivazioni sociali, ideologiche e morali che il personaggio Dante consegna ai millenni con la sua vita e la sua opera.

Antonio Altomonte, da questa che ben possiamo paragonare a una trascinante cascata di argomenti e di vicissitudini, estrae l'essenziale dell'esistenza dantesca, ripercorrendo e resuscitando tutta una circostante trama di fatti e figure dalla sfumata remotezza storica, paesaggi e personaggi di quasi mitica intelligenza letteraria, frangenti nazionali e continentali, usi e costumi, per non dire del papale e imperiale doppio filo al quale si legano e dal quale tentano di liberarsi gli agenti storici del tempo, dal popolo alle corti, dalla parti ai partiti, dai «fanti»...ai mercanti.

Non è semplice rendere il senso finale di una biografia come questa, nella quale si pongono in parallelo o si rincorrono, si incrociano o si distanziano fra loro i mille casi di una reticolare vertigine di eventi grandi e marginali, noti, ignoti o testé svelati, umili azioni e prove di forza, guerre, amori, poesia.

Il ripresentarsi, al vivo e dinamico taglio del linguaggio di Altomonte, di «fantasmi» grandi e fascinosi come Farinata, Ciacco, Cacciaguida, Manfredi, Brunetto Latini, Francesca (e tanti altri che ancora assediano di memoria scolastica più o meno riposti angoli di cultura), non può non lasciare grande imbarazzo di scelta e argomentazione.

È un fittissimo gomitolo di vite — il più delle volte sepolte dai libri stessi che nei secoli le hanno narrate —, che si colora di improvvisa contemporaneità, e il lettore ne resta indubbiamente avvinto. Scattanti azioni belliche, trasversali vendette tra famiglie, sortite ideologiche e interventi della gerarchia ecclesiastica, spostamenti di masse e scambio d'alleanze: e, sullo sfondo, una Firenze lacerata, e tuttavia la Firenze di Dante, dei suoi amici e dei suoi maestri, dei suoi estimatori e dei suoi detrattori, la Firenze infernale e saturnina, dalla turrita e risoluta arroganza, mai doma, tra monumentale sfoggio di prosperità e polverosa rovina pubblica.

Inesausto motore di poesia (ma anche di passione amorosa e di sogno politico), Dante esce dalla biografia di Altomonte come uomo dal composito equilibrio intellettuale e morale, dalla straordinaria armonia di pensiero, dall'affascinante forza di fantasia, dall'imperiosa eticità, dalla religiosità sofferta e dall'infinita, profonda, aperta umanità.

Dante è qui, nel giocato contesto di questa modernissima biografia, vivo come una rivelante prima volta: dagli anni d'infanzia, del precoce matrimonio, dell'attenta e studiosa adolescenza, a quelli dell'attivismo politico nonché della pratica militare; dai tempi dello stilnovo a quelli delle opere via via «seminate» dalla sua fertile sapienza per la sapienza dei secoli ulteriori; dai «luoghi» dalla resistenza ideologica e della discettazione teologale a quelli della disgrazia politica e della condanna, dell'esilio e della peregrinazione.

Una vita difficile, ardua, ma raccontata alla luce della più captante attualità espressiva, mentre echeggiano tra riga e riga le «croniche» del Villani, del Compagni, del Bruni, quando non le graffianti note del Boccaccio stesso. Un modo, questo di Altomonte, di riaccedere, con nostre e moderne strutture, a una voce da sempre memorabile.

Claudio Toscani

DALL'INTERNO

SOMMERSA DAI RICORSI PER LE INCERTEZZE LEGISLATIVE

Un richiamo al Parlamento dalla Corte costituzionale

Il presidente Leopoldo Elia: «Si rischia una banalizzazione del lavoro»

ROMA — La legge più contestata d'Italia davanti alla Corte costituzionale è quella sull'equo canone. Seguono le norme sui contratti agrari e le modifiche al sistema penale. La suprema Corte è stata sommersa nell'84 da ben 1490 nuovi procedimenti, con un aumento del 27% rispetto all'anno scorso. Una grande mole di lavoro per i giudici, che hanno già sulle spalle un arretrato di 281 cause pendenti relative a problemi di costituzionalità sollevati in tutta Italia nei lontani anni dal '77 al '79. In tutto i procedimenti da risolvere sono 2.973.

Questi alcuni dei dati resi noti ieri mattina nella tradizionale conferenza stampa annuale del presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia. Alla presenza al gran completo di tutti i giudici di palazzo della Consulta, Elia ha letto la relazione-bilancio dell'attività '84, arricchita di alcune considerazioni sull'attuale delicato momento di riforma delle istituzioni e di ricerca di equilibrio fra i poteri legislativo e giudiziario.

L'Italia detiene il record delle leggi sottoposte a controllo di costituzionalità: un numero anomalo e smisurato rispetto alle medie degli altri organi di giustizia europei, tanto che il nostro Paese è considerato un caso a parte dagli studiosi stranieri. Secondo il presidente della Corte «la frequenza delle eccezioni di legittimità costituzionale denuncia uno stato di malessere delle istituzioni, non riconducibile a cause passeggere».

«È difficile non avvertire, da questo elevato osservatorio, disfunzioni assai gravi del nostro sistema istituzionale», ha aggiunto. «Spesso — ha denunciato il presidente della Corte — è il legislatore che continua a non porre rimedio ad alcune situazioni patologiche. Su questioni come l'esproprio dei suoli, la disciplina organica del sistema misto radiotelevisivo e il diritto penale militare, la Corte si è già pronunciata ma le sentenze non hanno avuto alcun seguito in Parlamento».

I tempi del legislatore sono troppo lunghi, come d'altra parte sono lunghi in genere quelli della giustizia nel nostro Paese e quelli della Corte. Rispondendo alla domanda di un giornalista che chiedeva come mai la Corte, che aveva assicurato entro l'autunno la decisione sulla tassazione delle liquidazioni, non si sia invece ancora pronunciata, Elia ha lapidariamente risposto che «la pazienza della Corte, a differenza della misericordia divina, non sarà infinita...».

Elia ha anche osservato che l'aumento eccessivo delle istanze di giustizia rivolte alla corte presenta il rischio di una «banalizzazione» del suo lavoro. Per smaltire l'arretrato, e per accelerare i tempi, però — ha spiegato con ottimismo il presidente — da settembre scorso lavora a pieno ritmo il nuovo ufficio ruolo e massimario. Ha il compito di stabilire la gerarchia, secondo l'importanza e l'urgenza, delle questioni poste, e quello di risolvere alcune nel merito, senza l'impegno dell'intera corte.

Quello di Elia è stato comunque un bilancio positivo delle attività '84. Con 309 decisioni la corte nell'84 ha definito 1493 procedimenti; il numero delle cause decise è il più elevato mai avuto. Certo rimangono 2973 procedimenti pendenti, ma si sta cercando, grazie al nuovo ufficio, di smaltire l'arretrato più antico.

Fra i 24 organi delle diverse giurisdizioni che hanno sollevato questioni di costituzionalità primeggiano, come negli anni scorsi, i pretori, con 578 ordinanze. Di particolare importanza i numerosi conflitti tra Stato e Regioni.

Elia ha ricordato alcune delle numerose sentenze dell'anno scorso, come quella sulla attenuante speciale ai «dissociati» nei sequestri di persona; quella sul termine per la liquidazione Ilor, quella che ha introdotto la «provocazione» nell'ambito del diritto penale militare; quella che attribuisce gli assegni familiari in caso di morte o abbandono dei genitori ai nonni; quella sulla appartenenza alle comunità israelitiche, con la quale la corte ha stabilito che è necessario un atto di adesione volontario e non la sola nascita da madre ebrea.

Nonostante le domande dei giornalisti, non è voluto entrare nel merito di quella più «scottante», sul referendum della scala mobile.

RITOCCHI ESTETICI, MIGLIORAMENTI MECCANICI

È la nuova «126»

Roma — Arriva la nuova «126». Con il 1985 la Fiat ha rinnovato la «126», la vettura più piccola della gamma nata nel 1972. Ritocchi estetici all'esterno, interni ridisegnati e miglioramenti meccanici sono le principali caratteristiche della nuova «126» *(Tel. Ansa)*

Operazione antiterrorismo nel Veneto: cinque in prigione

VENEZIA — Un'operazione che ha portato all'arresto di cinque persone, sospettate, tra l'altro, di collegamenti con la «colonna veneta» delle Brigate rosse «Ludmann-Alasia», è scattata ieri mattina in alcune città venete.

Su ordine di cattura dei sostituti procuratori della repubblica di Venezia, Ferrari e Dalla Costa (i quali, però, non hanno voluto confermare l'operazione), sono stati arrestati Domenico Melica di Reggio Calabria, ma residente a Mira (Venezia), Paolo Dorigo di Venezia, Donatella Bassi e Giuseppe Maj di Milano e Annapaola Zonca di Verona.

Secondo quanto si è appreso, i cinque arrestati avrebbero promosso e organizzato un sodalizio di tipo eversivo denominato «Coordinamento contro la repressione» con centro operativo in provincia di Venezia ed avrebbero svolto un'attività di supporto e di fiancheggiamento delle Brigate rosse.

ERA UN «CANGURO» DELLA SIAI MARCHETTI

Precipita e fa due morti un prototipo di bimotore

Nell'incidente è rimasto ucciso uno dei migliori collaudatori italiani

ROMA — Il prototipo di un bimotore da trasporto «Canguro» della Siai Marchetti è precipitato ieri mattina nella zona di Tolfa, circa 70 chilometri a Nord di Roma. Le due persone a bordo sono morte. L'aereo era decollato da Roma Ciampino.

Le vittime sono il collaudatore della Siai Rinaldo Favaro, già tenente colonnello del reparto sperimentale volo dell'aereonautica militare, e Carmelo Francaviglia, motorista di volo della Siai. Proprio a Vergiate, in provincia di Varese, dove la Siai ha uno dei più importanti stabilimenti, il «Canguro» era diretto.

Un elicottero del soccorso aereo dell'aeronautica militare ha localizzato i rottami su una collina di circa 530 metri in località «La Bianca», tra Tolfa e Allumiere. I rottami sono a circa 10 metri dal culmine. La zona era immersa nella nebbia e l'elicottero dell'aeronautica è riuscito a individuare il punto dell'impatto ma non è riuscito ad atterrare. Il punto dell'incidente è stato raggiunto da carabinieri e da un'ambulanza.

Il Siai SF. 600 «Canguro» è un bimotore a elica da trasporto medio, ad ala alta, con carrello fisso e retrattile, di concezione semplice e rustica per potersi adattare alle condizioni dei paesi del terzo mondo, cui principalmente è destinato. Con una apertura alare di 15 metri e una lunghezza di oltre 12, ha un volume interno di carico di quasi otto metri cubi. Esiste anche una versione passeggeri, con nove posti oltre ai piloti.

Due motori Allison con eliche a tre pale gli consentono una velocità massima di oltre 300 chilometri all'ora e un'autonomia di quasi 1.600 chilometri con un peso massimo al decollo di 3.300 chilogrammi.

La Siai aveva deciso nel settembre scorso la costruzione di una serie di sette esemplari per trasporto posta, piccoli pacchi e passeggeri. L'SF 600 ha fatto il primo volo nel dicembre 1978.

L'SF 600 precipitato era il primo dei quattro prototipi attualmente in esercizio e volava da tre anni; aveva accumulato qualche centinaio di ore di volo. Una commissione d'inchiesta della Siai Marchetti è già partita per il luogo dell'incidente, guidata dal direttore tecnico ing. Alessandro Brena.

Rinaldo Favaro aveva 39 anni. Era nato a Chirignano, in provincia di Venezia, era sposato e aveva un figlio. Veniva considerato uno dei più esperti piloti collaudatori italiani, con oltre 3.500 ore di volo. Nell'aeronautica militare era entrato nel 1968 con il corso «Eolo terzo» all'Accademia. Si era «laureato» pilota collaudatore negli Stati Uniti, ai corsi della Marina americana.

Pilota di F 104S a Istrana, ha poi comandato il ventunesimo gruppo intercettori a Cameri e per un anno è stato il responsabile delle prove di volo del «Tornado» al reparto sperimentale volo a Pratica di Mare vicino Roma. All'inizio del 1984 aveva lasciato l'Aeronautica per passare alla Siai Marchetti.

«Semafori intelligenti» tre nuove comunicazioni giudiziarie

TORINO — Tre nuove comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal giudice istruttore di Torino, Sebastiano Sorbello, nell'ambito dell'inchiesta dei «semafori intelligenti», che ha già portato all'arresto per tentata concussione e concessione consumata dell'assessore socialista Giuseppe Rolando. Si tratta dei provvedimenti già preannunciati nei giorni scorsi e che ieri sono stati ufficializzati, con l'indicazione delle generalità degli interessati.

Si tratta di Francesco Coda, esponente di rilievo del Psi torinese, Paolo Borbon, capo di gabinetto del presidente della giunta regionale del Piemonte, e di Roberto Pomè, docente universitario del politecnico di Torino. Il magistrato inizierà lunedì prossimo gli interrogatori delle persone coinvolte. Non si esclude che nei prossimi giorni scattino altri provvedimenti giudiziari.

Per Francesco Coda Zabet, consigliere di amministrazione della Cassa di risparmio di Torino, il reato contestato è di tentata concussione. La stessa imputazione è ipotizzata per Paolo Borbon, che alla fine degli anni '70 ricopriva la carica di vicesegretario provinciale del Psdi torinese. Il concorso di interesse privato, invece, è attribuito al prof. Pomè.

Le prime due comunicazioni giudiziarie riguardano l'episodio che ha portato all'arresto, sempre per tentata concussione, dell'ex assessore Rolando. Tra il '76 e il '77 l'amministratore pubblico che avrebbe chiesto una tangente di 15 milioni alla Cooperativa generale automazione, per il rinnovo dell'appalto di manutenzione della rete semaforica di Torino. Francesco Coda Zabet è il capocorrente a cui fa riferimento, nel partito socialista del capoluogo piemontese, Giuseppe Rolando.

Legata invece all'appalto di circa 6 miliardi, sempre per il progetto dei «semafori intelligenti», è la comunicazione giudiziaria al professor Pomè. La gara fu vinta da una cordata di aziende guidata dal centro ricerche Fiat. La cordata pendente, di cui facevano parte la Cooperativa generale automazione ed il consorzio cooperative di costruzione di Bologna, ha denunciato la pretesa, da parte di Rolando, di 500 milioni di «tangente».

MENTRE PER MORUCCI E LA FARANDA SI PROSPETTA UNA RIDUZIONE

Gli irriducibili al processo Moro inneggiano al nuovo terrorismo

ROMA — Valerio Morucci e Adriana Faranda stanno facendo proseliti nelle gabbie del Foro Italico, dove ieri è cominciata la discussione con l'intervento dell'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli, costituitosi parte civile contro i terroristi implicati nella vicenda Moro. Altri imputati, direttamente a voce o attraverso lettere inviate alla corte d'assise d'appello, puntano, più o meno vistosamente, a sminuire le proprie responsabilità se non addirittura a proclamare la loro piena innocenza.

A contrapporsi a questo atteggiamento, c'è la condotta della pattuglia dei «duri» i quali, coerenti con loro stessi fino alla fine, per nulla consapevoli dei mutamenti avvenuti nel nostro Paese negli ultimi tempi, continuano a minacciare. L'occasione ieri gliel'ha data la nuova ondata di terrorismo che sta colpendo l'Europa.

«La ripresa della lotta armata in tutta Europa, oltre a dissolvere ogni illusione imperialista, dimostra quanto si vanno allargando le coscienze...», comincia un documento firmato da dodici brigatisti che Pietro Vanzi (condannato all'ergastolo) ha cercato di leggere in aula. Su ordine del presidente Giuseppe de Nictolis, i carabinieri hanno strappato dalle mani dell'imputato il foglio di carta, che è stato sequestrato.

Nella gabbia dei «duri» si esulta, dunque, di fronte alla nuova impennata del terrorismo su scala internazionale e probabilmente, attraverso la diffusione del documento, s'intendeva lanciare un segnale destinato ad attivare i compagni in libertà affinché seguano le mosse degli altri terroristi che agiscono in Francia, in Germania, in Belgio, in Grecia e in Portogallo. Un'eventualità, quella che anche in Italia possa esserci una recrudescenza del fenomeno, che è stata prospettata l'altro giorno da Craxi nel suo intervento alla Camera. Né è un mistero che la Raf tedesca abbia sollecitato le Brigate rosse a scendere in campo per colpire obiettivi Nato.

Se la strada presa dagli «irriducibili» appare senza uscita, quella percorsa dai «dissociati» sembra offrire i primi risultati positivi. Ciardulli, che ha parlato ieri a nome della presidenza del Consiglio, di sei ministeri e del Consiglio superiore della magistratura costituitisi parte civile, ha invitato la corte a dimostrarsi clemente con Morucci e la Faranda. I due, secondo il rappresentante dell'accusa privata, meritano i benefici previsti dalla legge del 1982 per chi collabori con la giustizia pur non facendo i nomi dei complici. Quindi i due «dissociati» hanno ottime possibilità di scrollarsi di dosso l'ergastolo inflitto loro dai giudici di primo grado.

Altri imputati, visto il successo già conseguito dalla Faranda e da Morucci, hanno cominciato a rivedere il loro comportamento processuale. Il «tipografo» delle Br Enrico Triaca, che ha avuto trent'anni, ha spiegato ieri di aver agito nel convincimento che l'organizzazione volesse costruire una società «comunista». Enzo Bella, condannato all'ergastolo, ha detto di essere stato un semplice «prestanome», affittando un appartamento trasformato a sua insaputa in un «covo» da Francesco Piccioni.

Infine un gruppetto di imputati, tra cui Alessandra De Luca, considerata una «talpa» delle Br inserita nella procura della repubblica di Roma, ha respinto l'etichettatura di «duri» per il solo fatto di aver scelto la gabbia degli irriducibili. E quando il presidente ha chiesto loro in quale recinto volessero sistemarsi, la De Luca ha gridato: «Ma dov'è la gabbia degli innocenti?».

Lunedì continuerà la discussione.

Sergio Geraldini

NEL QUARTIERE DI SAN BASILIO

Arrestato a Roma uno dei sei evasi

ROMA — La polizia ha arrestato a Roma uno dei sei evasi dal supercarcere di Pescara ricercati dal 29 gennaio scorso, quando, dopo aver sequestrato cinque guardie, riuscirono a far perdere le loro tracce. Si tratta di Massimo Ballone, 24 anni, uno dei componenti della banda Battestini.

È stato condotto negli uffici della squadra mobile romana dove attualmente è sottoposto a interrogatorio.

Ballone era in un casale semidiroccato, in una zona periferica dove sono accampati dei nomadi jugoslavi. La squadra mobile e le volanti si sono mosse dopo che era stata segnalata la presenza di una persona con strani atteggiamenti nella zona del casale.

Ieri mattina il proprietario della villa accanto aveva dato l'allarme: aveva visto tre giovani fuggire dall'abitazione di un suo vicino. Il testimone è stato ancora più esauriente: ha detto di aver riconosciuto in uno dei fuggitivi l'evaso Ballone. Lo ha riconosciuto da una foto vista sui giornali. La battuta verso le 13 ha portato i suoi frutti.

Massimo Ballone e i suoi tre complici venivano arrestati in via di Casal San Basilio. Ballone non ha opposto resistenza. Aveva in tasca un biglietto ferroviario per Milano. Le generalità dei due complici non sono state rivelate dalla polizia. Ballone è stato sottoposto a interrogatorio da parte degli agenti.

Intanto la polizia starebbe vagliando la posizione di due nomadi fermati durante l'operazione che ha consentito la cattura di Ballone.

Durante una battuta nella zona, i carabinieri del gruppo «Roma I» hanno trovato un'auto, una BMW 528 azzurra, che si ritiene sia stata usata dall'evaso. L'auto, infatti, risulta essere stata rubata a Montesilvano (Pescara) il quattro febbraio.

Su di essa era stata montata una targa «Roma», anch'essa rubata nello stesso luogo e nello stesso giorno.

IN UN CAMPO DI NOMADI A FIRENZE

Presi nove jugoslavi Rapinavano ristoranti

FIRENZE — Nell'ambito delle indagini su rapine a ristoranti sono finiti in carcere nove nomadi, tutti jugoslavi, trovati dai carabinieri in un accampamento di via Rimaggio, all'Osmannoro, alla periferia di Firenze. Sono in stato di fermo giudiziario, convalidato dal sostituto procuratore dott. Polvani, per associazione per delinquere, sospettati di furto, ricettazione e rapina.

In due mesi, dal 6 dicembre scorso, nelle province di Firenze, Pisa, Lucca, Livorno e Massa, sono avvenute una decina di rapine in ristoranti, tutti in luoghi caratteristici ed in zone piuttosto lontane dai centri abitati; tanto che negli ultimi tempi simili locali avevano registrato un calo di clienti. In proposito i carabinieri avevano tenuto riunioni di coordinamento delle indagini, prima presso il comando di brigata dell'Arma, che ha sede a Firenze, poi presso la legione. Altri arresti sono avvenuti nelle altre province toscane.

L'operazione è scattata nella notte fra il 5 ed il 6 febbraio, quando quattro persone si sono presentate a prendere una «Bmw» nei pressi di Cascina (Pisa), sorvegliata dai militari perché era stata usata in rapine a ristoranti in provincia di Livorno e di Firenze. I carabinieri di Pisa nell'occasione avevano arrestato tre di essi, tutti nomadi, mentre uno era riuscito a fuggire.

In seguito a ciò sono cominciate le perquisizioni dei campi di nomadi in tutte le province interessate. In quello fiorentino di via Rimaggio i carabinieri hanno trovato Zarko Halilovic, 17 anni, di Mostar, ritenuto da vari elementi la quarta persona scappata a Cascina. Nell'accampamento sono state trovate cinque automobili risultate rubate e refurtiva.

Si apre oggi a New York la mostra sul Caravaggio

ROMA — Al Metropolitan Museum di New York viene inaugurata oggi la mostra «Caravaggio e il suo tempo», che offrirà al pubblico americano una lettura critica di uno dei momenti più importanti della pittura italiana ed europea.

Nella prima parte dell'esposizione, che è stata sponsorizzata dall'Alitalia, figurano 14 opere di pittori veneti e lombardi come Lorenzo Lotto, Savoldo, Tintoretto, Jacopo Bassano, Moretto da Brescia, Romanino, Simone da Peterzano, che suggeriranno una ricostruzione della giovanile cultura d'immagine del «pittore maledetto». Nella parte centrale dell'allestimento si possono ammirare 46 opere, appartenenti a diversi periodi

Infine, una selezione di 41 dipinti documenterà la lezione, la varietà di interpretazioni che della «luce» caravaggesca dettero gli artisti contemporanei italiani e stranieri prima a Roma e poi a Napoli.

L'EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO E DEL SUO HINTERLAND

In Italia il bagno è ancora una conquista Secondo l'Istat manca a una casa su sette

ROMA — Case meno affollate ma con servizi igienici ancora carenti soprattutto al Sud, infrastrutture non sempre adeguate specie per quanto riguarda la salute (farmacie, ospedali, ecc.), patrimonio edilizio sostanzialmente vecchio. Così l'Istat ha radiografato nel volume «statistiche ambientali» l'evoluzione della casa e del suo Hinterland dal 1971 al 1981.

Nei dieci anni considerati — dice l'Istat — il numero complessivo delle abitazioni è aumentato di circa 4.400.000 unità, ma la maggioranza dei nuovi alloggi risulta non occupata. Poiché nello stesso decennio la popolazione si è sviluppata a un ritmo inferiore, l'indice di affollamento, ovviamente relativo alle sole abitazioni occupate, ha registrato un netto miglioramento, tanto che al 1981 il numero medio di persone per stanza era al di sotto dell'unità.

Acqua potabile, gabinetto, elettricità sono i servizi che ormai quasi la totalità delle case possiede con minime differenze territoriali. Il bagno invece è installato presso un numero di abitazioni non molto alto, 86,5%. Manca cioè in una casa su sette. Ma questo dato nasconde sensibili differenziazioni dal punto di vista territoriale: nell'Italia centrale non c'è in un alloggio su dieci, al Sud in uno su quattro.

Per quanto riguarda i servizi esistenti nelle vicinanze dell'abitazione l'Istat rileva che sono molto diffuse le rivendite alimentari e i bar mentre sono carenti i servizi essenziali, come quelli di carattere sanitario. Gli inconvenienti lamentati con maggior frequenza dagli italiani risultano i rumori.

Arrestati tre poliziotti «passati al nemico»

ROMA — Tre agenti di polizia che tenevano mano a sei specialisti nel forzare i «caveaux» delle banche sono stati arrestati dalla squadra mobile. I nove mandati di cattura sono del sostituto Santacroce e portano le imputazioni di associazione per delinquere e furti in istituti di credito e gioiellerie.

I tre agenti costituivano l'equipaggio di una volante e nelle imprese criminali fungevano da «copertura».

La banda è ritenuta responsabile dei tentativi di furto ai danni del banco di Santo Spirito di via delle Fornaci, avvenuto nell'agosto del '84, della Banca nazionale delle comunicazioni compiuti nell'aprile e nel dicembre dello scorso anno in via Barberini e della preparazione di un «colpo» ai danni della gioielleria Pandolfi di via Amendola.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Bloccari

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli SILVANO, DARIO e FRANCO, le nuore ROSETTA e ONDINA, le nipoti GRAZIELLA, LAURA e MANUELA, GIULIANO RELJA e famiglia, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale del IV Pneumologico del Santorio e della Neurochirurgica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1985

Si associano al dolore:
— ADELE e RUGGERO BENSI

Trieste, 9 febbraio 1985

Sono vicini al caro amico FRANCO e famiglia: DARIO, NEVIA; LIBERO, CLAUDIA; FRANCO, ROSANNA; CIANO, LUISA.

Trieste, 9 febbraio 1985

I colleghi della FINCANTIERI ufficio tecnico partecipano al lutto di DARIO BLOCCARI per la perdita del padre

Ferdinando

Trieste, 9 febbraio 1985

Partecipano al dolore le famiglie PITTERI.

Trieste, 9 febbraio 1985

Partecipano al lutto le famiglie GIOMBETTI e VAGAIA.

Trieste, 9 febbraio 1985

Ricorderemo sempre il nostro caro vicino: famiglia FAIMAN.

Trieste, 9 febbraio 1985

Soci, consiglio direttivo, giocatori e tecnici della S.S. SAN GIOVANNI prendono viva parte al dolore per la scomparsa del socio benemerito

Ferdinando Bloccari

Trieste, 9 febbraio 1985

Partecipa al lutto la famiglia STIGLIANI.

Trieste, 9 febbraio 1985

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara

Emilia Lozej ved. Bandelli

Ne danno il triste annuncio il figlio LADI, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie a DIANA e a tutto il personale del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1985

Prendono parte al lutto i nipoti BRUNA, NICOLETTA, LORENZA e GIORGIO.

Trieste, 9 febbraio 1985

Si associano al lutto della famiglia i condomini di via Udine 42.

Trieste, 9 febbraio 1985

†

Il giorno 7 febbraio 1985 è mancata la nostra cara mamma e nonna

Francesca Puric ved. Piscanc

La ricordano le figlie, generi, nipoti e parenti. I funerali seguiranno lunedì 11 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 febbraio 1985

†

Si è spenta

Geltrude Mathos

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il cugino ROBERTO e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1985

Ringraziamo commosse per le manifestazioni d'affetto e amicizia tributate al caro

Giovanni Baucer (Nino)

Le sorelle LUIGIA e ANGELA

Trieste, 9 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Floriano Trocca

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 febbraio 1985

II ANNIVERSARIO

Giorgina Marcuzzi nata Ianusic

Ti ricordano con immutato amore il marito MANLIO, le sorelle, i nipoti e gli amici.

Trieste, 9 febbraio 1985

VII ANNIVERSARIO

Egidio Zhepek

La mamma Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 febbraio 1985

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Maria Radessich in Zudettich

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la figlia JOLANDA con la famiglia, le sorelle ANTONIA, GIULIA, MARCELLA, ALBINA, EVELINA, e i fratelli GIOVANNI, ANTONIO, FERRUCCIO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1985

Partecipano al lutto le cognate e i nipoti.

Trieste, 9 febbraio 1985

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Maria

il nipote ALDO CORAZZA e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1985

Il personale delle scuole materne di S. Luigi e Poggi S. Anna partecipa al dolore della cara MARCELLA.

Trieste, 9 febbraio 1985

†

È mancata ai suoi cari

Berta Viezzoli ved. Trani

Ne danno il triste annuncio i figli LEDA, ROMANO e ANITA, la nuora LAVINIA, i generi GIORGIO e SILVIO, le sorelle GEMMA e TOSCA, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 11 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1985

Piangono la cara nonna:
— MARIO con MARCELLA e FRANCESCA
— VALENTINA e GIORGIO
— SANDRO con CINZIA e CRISTINA
— MAURO, FABIANA, PAOLO e DANIELA

Trieste, 9 febbraio 1985

Si associano al lutto:
— AMELIA, RENATA e GIORGIO BARTOLE

Trieste, 9 febbraio 1985

†

Il giorno 8 febbraio si è spento

Romano Bradac

Ne danno il triste annuncio la sorella ELVIRA e il fratello UMBERTO, il cognato MARINO e cognata MIRANDA, i nipoti GIANNI, MARIO, NADIA, ANITA, LAURA, la piccola DEBORAH.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1985

†

È mancato improvvisamente

Giovanni Bellemo (Nino)

Lo annunciano addolorati il figlio GIORGIO e famiglia, la cognata MARIA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1985

†

Il giorno 7 febbraio 1985 è mancato

Giovanni Battista Bertoli

A tumulazione avvenuta la moglie, i figli, la sorella, il fratello, i nipoti, l'amico ANGELO ne danno il triste annuncio.

Gorizia, 9 febbraio 1985

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Teo Hirst

gli amici SILVANO SIEGA e BRUNO PECELLI.

Trieste, 9 febbraio 1985

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno onorato la memoria della nostra cara mamma

Lucia Milloch ved. Zigante

I figli BRUNA e NINO

Trieste, 9 febbraio 1985

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Valencic

la moglie, il figlio, la nuora Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 9 febbraio 1985

III ANNIVERSARIO

Bartolomeo Prioglio

Sei sempre fra noi affettuosamente ma solo in una diversa presenza.

La famiglia

Trieste, 9 febbraio 1985

Nel II anniversario della morte di

Giovanni Nesbeda

una Santa Messa verrà celebrata domenica 10 febbraio alle 12 nella chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 9 febbraio 1985

Giuseppe Spiezia

Nel sesto triste anniversario la famiglia Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 9 febbraio 1985

IV ANNIVERSARIO

Giovanni Fornazaric

La moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 febbraio 1985

Sabato, 9 febbraio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CONFERENZA DEI GOVERNI CHE SOSTENGONO I COLLEGI DEL MONDO UNITO

Assise in ottobre alla Marittima con venti ministri dell'istruzione

Partecipazioni europee e del Terzo mondo - I programmi nelle scuole internazionali

Nel prossimo autunno almeno una ventina di ministri della pubblica istruzione dei Paesi europei e del Terzo Mondo terranno a Trieste una riunione plenaria. Questo incontro, fissato per il 28, 29 e 30 ottobre al «Palacongressi» della stazione Marittima, costituisce la quarta conferenza dei governi che sostengono l'istituto del Collegio del Mondo Unito di Duino; le precedenti tre si sono svolte a l'Aia (1974), a Londra (1977) ed a Bruxelles (1981).

Per mettere a punto il programma e le adesioni al «summit», ha avuto luogo una consultazione a Roma, alla sede del ministero della pubblica istruzione: vi sono intervenuti il vicedirettore del Baccalaureato internazionale, mr. Blackburn, giunto da Londra, il presidente del Collegio dell'Adriatico, on. Corrado Belci, e il rettore della Scuola di Duino, David B. Sutcliffe.

Già una decina di governi hanno preannunciato la loro presenza ufficiale alla conferenza triestina e fra questi quello italiano con il ministro Franca Falcucci. Concomitante, sempre a Trieste, nelle stesse giornate, si terrà una seduta del Consiglio di fondazione del Baccalaureato internazionale.

Scopo della conferenza dei ministri della Pubblica Istruzione sarà quello di mettere a punto i piani di sviluppo del Baccalaureato internazionale per i prossimi dieci anni. Il coinvolgimento diretto dei governi sta a significare un riconoscimento statuale all'attività svolta dalle scuole internazionali nei vari Paesi aderenti.

La scelta del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia a punto di incontro di un così qualificato consesso è certamente collegata alla recente nomina del rettore del Collegio del Mondo Unito di Duino, David B. Sutcliffe, a vicepresidente unico del Baccalaureato internazionale, nonché alla singolare esperienza didattica elaborata dal Collegio dell'Adriatico, dove si insegnano ben 25 lingue, e alla messa a punto di nuovi metodi di insegnamento delle lingue moderne.

L'Ufficio del Baccalaureato internazionale ha programmi ancora più ambiziosi, programmi da proporre ai delegati dei governi che interverranno all'assise triestina. Innanzitutto, quello di istituire in tutte le città del mondo dove esistono convivenze e comunità internazionali altrettante scuole internazionali coordinate dal Baccalaureato di Ginevra. Attualmente le scuole di questo tipo sono 240, in 55 Paesi, e la loro diffusione si va estendendo a gran ritmo.

Da Trieste potrebbe partire anche la proposta di un coinvolgimento dei Paesi del Terzo Mondo, dove l'esigenza di affidamento dei programmi didattici per i figli della manodopera professionale, tecnica e operaia che lavora in questi Stati è oltremodo sentita. D'altra parte, il Baccalaureato internazionale, attraverso le sue scuole, può costituire un importante centro di confronto, ricerca e scambi culturali.

Vi sono, poi, alcuni problemi specifici ed interni che la «conferenza» triestina del Baccalaureato internazionale dovrà affrontare, come quello degli scambi di insegnanti fra i paesi aderenti e del riconoscimento delle relative carriere professionali per attività prestate all'estero.

Un altro motivo di dibattito sarà, infine, l'estensione dei programmi del Baccalaureato internazionale anche alle scuole tecniche, esigenza, questa, espressa di recente dal Giappone.

I PALAZZI DA RESTAURARE

Progetti di recupero: commenti del Comune alla bocciatura romana

«Solo consultivo il parere dei tecnici»

Alla notizia della «bocciatura» dei progetti di restauro e di recupero di quattro complessi storico-artistici triestini — progetti avallati dal ministero dei beni culturali e ora contestati dal nucleo di valutazione del ministero del bilancio — il comune ha reagito ieri con una nota in cui si ribadisce che «verrà» continuata l'azione di sensibilizzazione nei confronti dei competenti organi del ministero dei beni culturali e soprattutto del ministero del bilancio, affinché l'orientamento espresso dal nucleo valutativo possa venire opportunamente corretto».

La nota municipale rileva infatti che al nucleo di valutazione compete un parere solo consultivo e non decisionale, per cui «si confida che tale parere non debba necessariamente corrispondere alle decisioni definitive: l'argomento sarà infatti trattato prossimamente dal Cipe». Il comune confida inoltre in un'azione della Regione, che ha affiancato il Comune nella fase preparatoria dei progetti e ha concorso a finanziarli.

Un'«incisiva azione del Comune» viene intanto sollecitata dal consigliere Arduino Agnelli (Psi), che in un'interrogazione al sindaco rileva che la «condanna» tecnica possa essere superata in sede propriamente politica.

Il progetto triestino — che il ministero dei beni culturali ha ritenuto di inoltrare, inserendolo all'undicesimo posto in graduatoria, insieme ad altri trenta per il finanziamento del Fondo per gli investimenti e l'occupazione — prevede un costo di 10,2 miliardi per il restauro di quattro «contenitori» storico-artistici: il castello di San Giusto (nuovi ambienti per l'esposizione di materiali dispersi fra vari musei, sistemazione del Cortile delle milizie per una maggiore capienza di pubblico agli spettacoli estivi); il palazzo Leo e l'attigua ex chiesa dei Santi Sebastiano e Rosso (da trasformare in museo della città); il museo civico di San Giusto e annesso Orto lapidario (ampliamento anche in funzione dei laboratori di restauro); e l'edificio retrostante il municipio.

■ COMMISSIONI — Riunioni lunedì alle ore 12 in municipio della I commissione consiliare permanente, (relatori Seri, D'Alessandro, Forti e Hermet); alle 13 della commissione IV, relatore Bari.

OGGI LA CERIMONIA

Il ministro Antonio Gava inaugura il centro dati delle Poste

Il ministro delle poste e telecomunicazioni, Antonio Gava, inaugurerà questa mattina il nuovo centro elaborazione dati della direzione compartimentale delle Poste in via Sant'Anastasio 12.

È questa la terza volta che la cerimonia di inaugurazione viene fissata. Nelle due volte precedenti infatti il ministro all'ultimo momento non aveva potuto essere presente; comunque, anche senza essere stato ufficialmente aperto, il centro sta già lavorando da tempo a ritmo quasi pieno.

Alla manifestazione sono previsti anche gli interventi del direttore generale delle Poste, Ugo Monaco; del direttore centrale del personale, Giuseppe Spena; dei direttori centrali per l'automazione e il bancoposta, Leonardi e Bufardeci.

Con la realizzazione del centro triestino si completa — afferma un comunicato dell'amministrazione postale — il piano di automazione del servizio di banco-posta in una prospettiva di rilancio generale, con i più avanzati procedimenti tecnologici, dell'azienda delle Poste.

Il centro fa parte di un sistema che si estende sull'intero territorio italiano e che è strutturato in un centro nazionale installato a Roma, possessore dei dati completi di tutti i correntisti postali, e di 16 centri di elaborazione con sede in ogni compartimento postale, che «colloquiano» via filo con quello nazionale.

In poche righe

Investimento: gravissimo un pensionato

Un pensionato di 83 anni versa in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. L'uomo, Paolo Butti (abitante in via Fabio Severo 2/2), è stato investito ieri sera all'altezza del numero 2 di via Bernini (tra le due gallerie).

L'icidente è accaduto verso le 20 quando il Butti che stava attraversando la strada fuori dalle strisce pedonali, è stato travolto da una «Fiat 132» condotta da Alessandro Rutter (34 anni, abitante in viale Campi Elisi 38). Nell'urto il pensionato ha riportato fratture multiple alle gambe e una vasta ferita lacero contusa ad una guancia.

Sul posto è intervenuta un'autolettiga della Cri che ha immediatamente trasportato il ferito a Cattinara, dov'è stato accolto con prognosi riservata. I rilievi sono stati espletati da una pattuglia dei vigili urbani.

Almirante all'Auditorium

Domani alle ore 11 al teatro Auditorium l'on. Giorgio Almirante, segretario nazionale del Msi, parlerà sulla difesa degli interessi nazionali ed economici di Trieste con particolare riferimento ai problemi del bilinguismo. Verrà affrontato anche il tema dell'opposizione del Msi alla legge Visentini.

Corteo del Carnevale in centro

Stamane alle ore 11, con partenza da largo Granatieri, tradizionale sfilata di apertura del Carnevale triestino con la banda Refolo. Il corteo mascherato si svilupperà lungo la via del Teatro Romano, corso Italia, via S. Lazzaro, via Ponchielli, piazza Ponterosso, via Roma, piazza della Borsa. Concerto bandistico in piazza dell'Unità.

Ventinove assunzioni alla Provincia

In presenza del blocco delle assunzioni disposto per le pubbliche amministrazioni, un decreto del presidente del Consiglio dei ministri è intervenuto per concedere la deroga al divieto a favore della Provincia di Trieste «per sopperire alle più impellenti necessità di personale».

Il decreto autorizza quindi ventinove assunzioni relative a diverse qualifiche.

Nuove sepolture a S. Anna

Nel cimitero di Sant'Anna verrà prossimamente apprestato a nuove sepolture parte del campo XIII (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 433 al n. 576, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 19.11.1974 al 10.12.1974.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII (lavori pubblici) passo Costanzi n. 2, IV piano, stanza n. 427, dalle ore 8 alle ore 10, dall'11 al 22 febbraio, escluso il sabato e le giornate festive, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Apollonia — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.22; la luna si leva alle 22.20 e cala alle 9.27.

Ieri: temperatura massima gradi 6, minima gradi 4,9; pressione millibar 1011,8 in diminuzione; umidità 85 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura in superficie di gradi 8,2; pioggia caduta millimetri 1/10. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 11.32 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 5.57 con cm 27 e alle 17.46 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11, Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Prosecco tel. 225141 e Aquilinia tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

I CONIUGI «TREKKISTI» PARTITI DA SAN BARTOLOMEO

Già in marcia da costa a costa

Oggi alle 12 il via ufficiale da piazza dell'Unità alla volta di Monfalcone

Tuta sportiva, giacca a vento, scarpe da ginnastica, zaini in spalla e via, a piedi, verso Ventimiglia via Sicilia. Riccardo e Cristina Carnovalini, i coniugi «trekkisti», hanno iniziato ieri mattina a Muggia il loro viaggio lungo le coste italiane.

«Camminamare» — l'impresa che li vede protagonisti — nasce sotto gli auspici del Wwf Italia, dell'Associazione camminatori sportivi e dell'Associazione produttori birra e malto.

Una manifestazione all'insegna dell'ecologia, un modo per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi che affliggono il nostro litorale, da Trieste fino alla Sicilia e dalla Sicilia fino alla Liguria, scoglio per scoglio, metro quadro per metro quadro.

Visto che l'ispezione è capillare, i Carnovalini hanno voluto iniziare la loro marcia dal confine italo-jugoslavo di San Bartolomeo, primo lembo di terra italiana sul versante marittimo nord-orientale. Una piccola folla e una breve cerimonia. Il sindaco di Muggia, Willer Bordon, ha fatto da anfitrione e ha voluto poi «appesantire» gli zaini da viaggio regalando alla coppia una targa ricordo della cittadina.

Oggi ci sarà invece la partenza ufficiale da piazza Unità, alle 12, Festa grande musica e birra a volontà, offerta dallo sponsor. Poi, una camminata di accompagnamento aperta a tutti, da Trieste a Miramare.

Qui benzina

Elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4 (anche gasolio); riva N. Sauro 2/1; via Forti 46, Borgo S. Sergio (anche gasolio); via dell'Istria, cimiteri lato mare (anche gasolio); Aquilinia, Muggia (anche gasolio); largo Giardino 1/4, Giardino pubblico; campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1; piazza Foraggi 7 (anche gasolio); riva Ottaviano Augusto; Sgonico SS 202; piazzale Valmaura (anche gasolio); Duino-Aurisina SS 14; viale Miramare 9 (anche gasolio); via F. Severo 2/8; viale Campi Elisi, angolo via Meucci (anche gasolio); via Punta del Forno 4.

Primo intoppo, la Costiera

Riusciranno i nostri eroi a percorrere quattro mila chilometri di battigie italiane senza rimanere impigliati in qualche rete di recinzione o subire l'assalto dei numerosi mastini che, sguinzagliati sulle spiagge «private», attendono l'estraneo per rifarsi denti e unghie? Si tratta di legittima curiosità.

Chissà cosa troveranno per esempio i coniugi Carnovalini sulla nostra Costiera triestina, da anni afflitta da un fenomeno di «privatizzazione» selvaggia che di fatto l'ha sottratta all'uso pubblico.

Faticheranno un po' Riccardo e Cristina a superare la fascia di litorale che va da Grignano alle «Ginestre». Dovranno fare i conti con cancelletti più o meno chiusi, sassi infilati nel cemento per impedire ai piedi non autorizzati di camminare, scivoli privati per alare le barche in mare e muretti messi lì sia per ostacolare il passaggio che per trattenere il terreno che minaccia sempre di franare.

La pedonale a mare da Grignano a Sistiana è rimasta un sogno. Nel piano regolatore di Trieste c'è ancora, ma nessuno la cita più. Pare che un antico tentativo di passare alla fase progettuale si sia arenato per un problema di costi.

In realtà non è questo il punto. E' vero piuttosto che l'idea di un litorale transitabile «senza catene» non piace a chi vive adesso in uno splendido isolamento. Qualcuno fa notare con amarezza che del resto la nostra città non brilla per coscienza naturalistica.

Ecco perché i Carnovalini non se la caveranno tanto a buon mercato. Saranno probabilmente costretti a salire e scendere lungo un percorso che ha la fisionomia di un pettine al quale mancano molti denti. O meglio nel quale molti denti sono off limits.

A. L.

FESTEGGIATO DAGLI ANZIANI DELLA PRO SENECTUTE

Carnevale senza età



Il Carnevale è stato festeggiato ieri pomeriggio alla Marittima dagli anziani della Pro Senectute. Erano presenti anche alcuni gruppi provenienti dall'Isontino. Nonostante l'età, più d'un partecipante ha voluto far festa indossando maschere e costumi bizzarri *(Italfoto)*

GLI IMPRENDITORI SOLLECITANO IL COMUNE

Discariche industriali Urgente il depuratore

Il problema della realizzazione a Trieste di un depuratore delle acque di scarico civili e industriali (se non vi sarà in tempi stretti un'accelerazione dell'iter di progettazione ed esecuzione dell'impianto) potrebbe nei prossimi mesi divenire preoccupante per numerose aziende cittadine.

L'Associazione degli industriali si era a suo tempo dichiarata d'accordo con il progetto che prevedeva la costruzione del depuratore nell'area dell'«Ezit» (Ente zona industriale) e aveva accolto favorevolmente gli impegni in tal senso contenuti nella relazione programmatica del sindaco Franco Richetti. Ma i mesi sono passati e il problema del depuratore deve ancora essere risolto.

Dopo il 1.o marzo 1986, se l'impianto centralizzato non sarà realizzato o quanto meno in fase di costruzione, ciascuna delle imprese industriali dovrà provvedere con i propri mezzi allo smaltimento dei reflui. Questa la prospettiva, in vista della scadenza ormai vicina dei termini di legge, denunciata dal presidente degli industriali Federico Pacorini, che ha rivolto ai sindaci di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle un invito a tenere nella massima evidenza il problema, per non correre il rischio di un'inutile moltiplicazione delle strutture e dei costi.

STATO CIVILE

MORTI: Sponza Luigi 83, Luzzi Agostino 55, Susa Maria 93, Zanini Armando 76, Puric Francesca ved. Pischianz 88.

NATI: Prodi Andrea, Girardelli Martina, Deros Michael.

GIORNALE DI TRIESTE

SARÀ DATA ATTUAZIONE A UN PROGETTO DEL CONSIGLIO RIONALE

Cologna avrà i servizi sociali nel nuovo palazzone dell'Iacp

Ospiterà 98 alloggi e negli ultimi due piani centro civico e altri uffici

Nel rione di Cologna la «guerra dei servizi» è arrivata alle battute finali. Comune e Istituto autonomo delle case popolari sembrano, infatti, orientati a ripescare e a fare propria una vecchia idea formulata dal consiglio circoscrizionale nel 1978. La proposta è nota: in via Cologna, al posto di alcuni fatiscenti capannoni compresi tra i numeri 24 e 28, dovrebbe sorgere un edificio di proporzioni limitate con un centinaio di alloggi popolari. Uno o due piani verrebbero riservati ai servizi sociali e sanitari di quartiere.

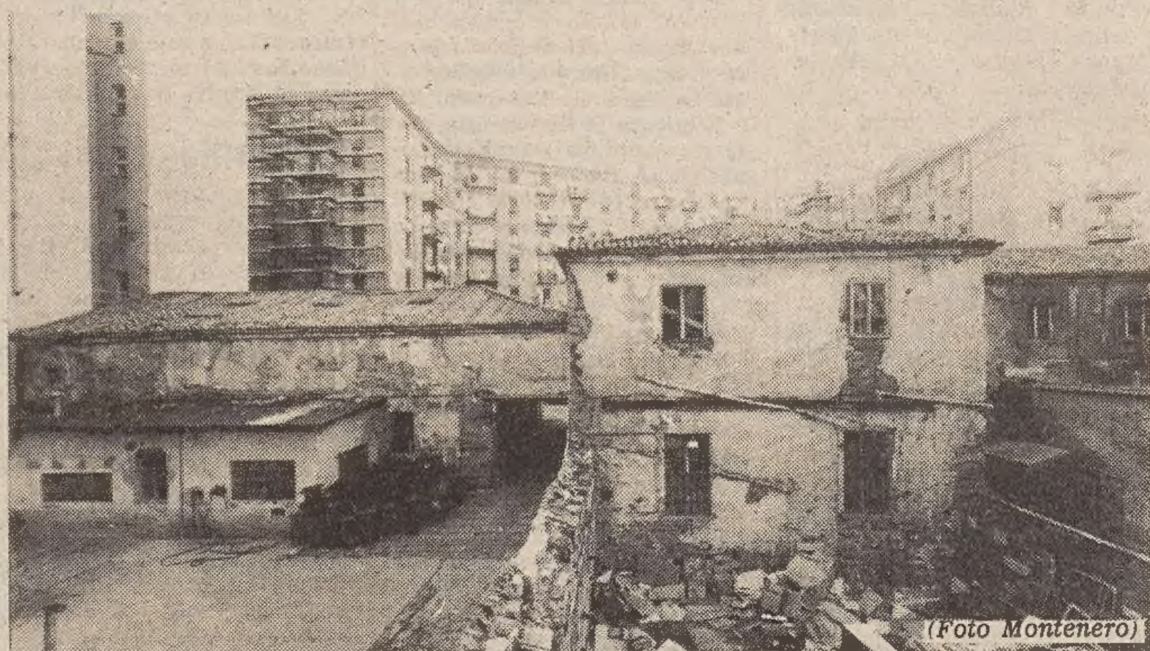
«L'area di via Cologna è piuttosto grande, misura 2400 metri quadrati — spiega Pietro Baxa, presidente del consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola — da troppi anni lì ci sono solo dei vecchi capannoni inutilizzati, e un deposito comunale che si potrebbe facilmente trasferire in un'altra zona. Già sette anni fa il nostro consiglio si è espresso a favore di un intervento di edilizia popolare in via Cologna, ma solo se abbinato alla soluzione del problema spazio per i servizi di rione. Il distretto socio-sanitario, il centro civico, l'ufficio postale non possono restare in eterno senza una sede vera e propria».

«I disagi per Cologna sono notevoli — dice ancora — l'ufficio postale più vicino è o in via Ginnastica o in via Raffaello Sanzio. La condotta medica, che coabita in via Giulia con il settore dei Vigili urbani, sta per essere sfrattata. Perdere l'occasione di via Cologna sarebbe un grave errore».

Adesso, però, Comune e Iacp devono prendere una decisione in fretta. I soldi ci sono: la legge regionale 75 ha stanziato ben otto miliardi per interventi di edilizia popolare a Trieste. La normativa, però, pone anche un limite massimo per la presentazione del progetto e per la conclusione delle gare d'appalto: il 13 settembre di quest'anno. Il tempo in questo caso è più che mai tiranno, ma con la buona volontà ci si può arrivare. Lo hanno detto l'altra sera i rappresentanti della sezione Dc di Cologna-Scoglietto in una riunione con l'assessore comunale ai servizi industriali, Rocco D'Alessandro, e il presidente dell'Iacp, Ugo Verza.

«Una prima ipotesi di intervenire in via della Tesa è stata subito scartata — ha detto Verza — richiedeva tempi troppo lunghi. Abbiamo così ripiegato su via Cologna, dove non ci sono particolari inghippi da risolvere. Ma il Comune dovrà approvare al più presto una variante al piano regolatore che passerà poi alla Regione. Bisognerà fare tutto di corsa, altrimenti si rischia di arrivare troppo tardi per incassare i miliardi della legge regionale».

L'edificio di via Cologna ha già un «volto», anche se il progetto ufficiale ancora non c'è. Gli alloggi saranno probabilmente 98, distribuiti su sette piani. È previsto un grande posteggio interno e una zona attrezzata a verde di quartiere. Il distretto socio-sanitario, l'ufficio postale, il centro civico, l'asilo nido, altri uffici e un punto di ritrovo per anziani saranno concentrati in gran parte al piano terra.


(Foto Montenero)

L'area dove sorgerà il nuovo edificio dell'Iacp che ospiterà anche i servizi sociali

«Recuperare una zona utilizzata male in centro città permette di risparmiare un bel po' di quattrini — dice Gianfranco Benci, vicesegretario della sezione Dc di Cologna-Scoglietto — mentre costa sempre di più costruire in periferia. E poi, pontenziando i servizi dei rioni storicamente più vecchi, non si costringe la gente e soprattutto gli anziani a emigrare verso altre zone che sicuramente offrono maggiori comodità».

«Finora — conclude Benci — il Comune aveva nicchiato sulla proposta del consiglio circoscrizionale, affermando che non c'erano i soldi per impegnarsi in un intervento di edilizia popolare. Ma adesso con l'appoggio dell'Iacp, e i fondi della legge regionale, l'intoppo è superato».

Alessandro Mezzena Lona

Assemblea Ana: Furlan confermato presidente

L'assemblea annuale della sezione «Guido Corsi» dell'Ana (Associazione nazionale alpini) svoltasi nei giorni scorsi ha confermato in carica il presidente Furlan.

Nell'incontro sono state ricordate le attività del 1984 culminate con la grande adunata nazionale tenutasi a maggio (il prossimo appuntamento è nel maggio prossimo a La Spezia).

Sono state inoltre esaminate le questioni della protezione civile e della minoranza slovena. In merito alla prima è allo studio dell'Ana la costituzione di un'unità logistica, che possa servire da supporto ai sanitari della Cri o ad altri organi impegnati in azioni di soccorso.

Convegno sulla pace

E' iniziato ieri con la proiezione di un cortometraggio il convegno sulla pace promosso dalla commissione «Justitia et pax» della consulta dei laici della diocesi nella sala teatro di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6).

L'incontro è proseguito con una conferenza di Eugenio Melandri, direttore della rivista «Missione oggi».

Oggi alle 15.30 e alle 18 seguiranno altre due relazioni di mons. Bernini, vescovo di Albano, e di Sandro Calvani della Charitas italiana. A conclusione si terrà un dibattito.

BIMESTRALE AL PRIMO NUMERO

È in edicola Proxima la rivista di scienze e cultura informatica

Ideata e autofinanziata da esperti triestini

Esce in questi giorni in edicola il primo numero di Proxima, rivista bimestrale di «scienze e cultura informatica» coordinata da Alessio Jurman, esperto di computer del Centro di calcolo di Trieste (editore e direttore responsabile, Paolo Deganutti).

La novità rispetto alle altre pubblicazioni del genere è l'uso del computer come ponte di collegamento tra le varie discipline scientifiche e umanistiche. Il computer non si usa più soltanto al Centro di calcolo o al Centro di fisica teorica ma, per esempio, all'ospedale Burlo Garofolo e all'Istituto di psicologia della Facoltà di lettere. Proxima si prefigge anche un altro scopo: Trieste ha scoperto ormai il suo ruolo leader internazionale nel terziario avanzato.

Il Centro di fisica teorica, l'Osservatorio astronomico, il Centro di calcolo, l'Area di ricerca, l'Istituto geofisico, sono ora molto avanti nell'applicazione dell'informatica alla ricerca. La rivista vuole essere il punto di incontro e la vetrina, anche in campo nazionale, dei risultati che si sono ottenuti. È rivolta perciò non solo agli addetti ai lavori, ma anche ai professionisti, ai docenti, agli studenti e, perché no, all'uomo della strada che comincia a capire l'importanza fondamentale dell'informatica nell'immediato futuro.

Il primo numero conterrà tra l'altro una serie di interviste: ad Abdus Salam (sull'interazione tra informatica e ricerca teorica al Centro di fisica di Miramare); a Flavio Waldner, preside della facoltà di scienze di Udine; a Ferruccio Rossi Landi, docente di filosofia all'università di Trieste.

Ci saranno inoltre articoli sul Plato, sistema didattico computerizzato in dotazione da poco al Centro di calcolo, e sul «Logo» — linguaggio didattico per dialogare sul computer.

Comparirà anche il primo di una serie di articoli sull'analisi multivariata.

La rivista ha sessanta pagine formato tabloid, tirerà circa duemila copie iniziali, si troverà anche in libreria e costerà seimila lire.

Proxima è autofinanziata e i promotori contano molto sulla distribuzione via abbonamento.

LA CERIMONIA IN PIAZZA

San Giacomo ha premiato i vincitori della lotteria



Ieri mattina nel piazzale di San Giacomo si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori della lotteria di Natale, organizzata dai negozi aderenti all'associazione «Amici di San Giacomo».

Alla presenza di alcuni sponsor i premi sono stati consegnati dal presidente del sodalizio Fulvio Bronzi.

Ed ecco i fortunati vincitori. Primo premio, una automobile «Austin Maestro», è stato vinto da Riccardo Molendi, abitante in via Piccardi 52.

Secondo premio, una «Austin Mini», è andato a Nicola Lo Russo, via Colombo 12.

E ora gli altri premi: la Vespa «Piaggio PK 125» a Sergio Fabbi (via Campanelle 54); la lavastoviglie «Candy» a Guido Corrò (via Piccardi 52); la macchina da cucire «Pfaff» a Marisa Busico (salita di Raute 45); la macchina fotografica «Nikon» a Rosa Ramani (via dell'Industria 22); la cyclette «Capponi» a Giuseppe Vouk (via del Marcese 7).

Gli ultimi tre premi: il radioregistratore «Normende» a Placido Piacarla (salita di Zugnano 15/1); il ciclo pieghevole «Atala» a Sonia Bilic (via Montasio 5) e la bicicletta «Atala BMX» a Livia Canciani (via Vida 18).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	380	(—)	500	(—)
CAVOLFIORI	900	(—)	1500	(—)
CAVOLI VERZE	600	(—)	1200	(—)
CICORIA	700	(—)	900	(—)
RADICCHIO ROSSO	1500	(—)	7500	(—)
RADICCHIO VERDE	5000	(—)	10000	(—)
CIPOLLE GIALLE	500	(—)	800	(—)
FINOCCHI	1400	(—)	1800	(—)
LATTUGA	1400	(—)	5000	(—)
PATATE	300	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1800	(—)	2500	(—)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	5000	(—)	6000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2050	(—)	2400	(—)
MELE	350	(—)	2000	(—)
PERE	900	(—)	1700	(—)
ARANCE	500	(—)	1400	(—)
LIMONI	650	(—)	900	(—)
MANDARANCE	400	(—)	900	(—)
MANDARINI	600	(—)	2000	(—)
POMPELMI	—	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(24800)	16000	(24800)
CEFALI	3200	(2200)	4500	(3600)
GUATI GIALLI	2500	(—)	7500	(—)
MOLI	4000	(4800)	10000	(10600)
MORMORE	8000	(—)	14500	(—)
ORATE	21000	(22800)	21000	(22800)
PASSERE	1000	(1980)	5000	(4980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	9000	(—)
RIBONI	4000	(6800)	18000	(22800)
ROSPO (CODE)	8000	(14800)	11500	(14800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1290	(980)	2290	(4800)
SGOMBRI	1000	(1600)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(12800)	11000	(12800)
CANOCE	10000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	2000	(5000)	3000	(5000)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	1500	(4000)
MITILI (PEOCI)	1900	(3000)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3800	(5600)	5800	(6800)

(*) Listino prezzi dell'8.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'8.2.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silvio Pavanello nel III anniversario (9/2) dalla moglie e dai figli Claudia e Mauro 60.000 pro Ass. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Bisca Giuseppe (9/2/'82) dalla sorella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi (Gigio) Busolo nel VI anniversario (9/2) dalla moglie Dora e dal figlio Renato 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto handicappati), 5000 pro Chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Vinicio Carlile (9/2) dalla moglie 100.000, dalla sorella Licia e dal cognato Aldo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Gioia (9/2) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Livio Poli nel II anniversario (9/2) dalla mamma Nerina 20.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria del prof. Bruno Tedeschi nell'anniversario (9/2) dalla cognata Anita Tietz e figlio 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria dei fratelli Albino e Giovanni Cossetto (3/1 e 9/2) da Irene Todero Cossetto 15.000 pro Mani tese.

In memoria di Fioretta Borstner Esposito nel V anniversario (9/2) dal marito e dai figli 50.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Agostino Rubessa nel III anniversario (9/2) dalla moglie Adalgisa 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Guglielmo Treselli nel VII anniversario dalla moglie Olimpia e dalla cognata Genny 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rina Scodini per il 65.o compleanno (4/2) dalla mamma 10.000 pro Centro emodialisi (Osp. riuniti).

In memoria di Emilio Benedetti nel I anniversario dalla sorella e congiunti 10.000 pro Astad.

In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo da Rita Vardabasso 10.000 pro Scuola Brunner.

In memoria di Paola Sinigaglia da Valeria Bresciani 10.000 pro Ricr. «G. Padovan» ex allievi.

In memoria di Alberto Svigeli dalla figlia e genero 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipoti Gianfranco e Daniele Terzoli 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Lucia Sommariva da Paolo Sommariva 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. card. Osp. riuniti.

In memoria di Edoardo Savelli da Virgilio Suppani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Sauli da Fausta, Duzi, Renzo e Roberto 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Maria Beatrice Ruzzier da Bruna Osvaldella 20.000 pro Div. cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Paola Roitti da Roberto Stecchina 50.000, dalla famiglia Videri 20.000 pro Pro Senectute; da Alba Lorber 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Morgera 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini); da Beppino e Antonietta Derin 20.000 pro Padri cappuccini Montuzza; Romano Cerchioli 50.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro Milano; da Fulvia e Tullio Caselli 10.000 pro Div. oncologica Osp. riuniti (prof. Marinuzzi); da Sfetez, Luches, De Vescovi, Tossi 120.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni; da Gemma Tominz 50.000 pro Astad.

In memoria di Fulvio Roncelli da Silvia Camber 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nerina Ranchi da Dante e Alice Cian 10.000 pro Anffas.

In memoria dei propri cari, della suocera e Guelfo Revec da Valmiro Trevisan 20.000 pro Chiesa don Giovanni Bosco.

In memoria di Vittoria Poletti da Adele Petracca 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Paola Zanini e fam. 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofalo.

In memoria di Raimondo Paoli da Amedeo, Fabio, Anita, Silvia, Emilio, Laura, Leo e Rosamelia 100.000, da Tullio, Skeri, Giuliano Gropazzi, Franco Guarnaccia, Emilio Bersan, Romano Grapiz, Giuliana Somadossi e Armida Bossi 70.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro Milano.

In memoria di Danila Pipan da Emma, Giulio Spagnul 20.000 pro Astad, ricovero animali.

In memoria dei propri cari da V. P. 30.000 pro Missione Makalì% (Oratorio salesiano Don Bosco, 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Narcisa Giraldi ved. Predonzani dall'Off. manutenzione Atsm 100.000 pro Centro spastici Aias.

In memoria di Romano Olenni da Antonia Corazza 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario Nappi da Wolfango Grüner 20.000 pro Rep. medicina d'urgenza Osp. riuniti (dott. Weiss); da Licia e Pino Favretto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Nemez da Maria Danese 10.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Maria Germely ved. Lampe da Stefania Pahor 20.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Amedeo Ive da Gioe Pison 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Giorgio Giorgacupulo da Margot Ara 20.000 pro Cri (sezione femminile); da Rita Mirelli e Consuelo Savinetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gemma Zucconi 20.000 pro Centro tumori Lovenati: da Vanna e Marisa Pieri 20.000 pro Cri; da Maria Moderc Iez 40.000 pro Centro emodialisi Osp. riuniti.

In memoria di Ezio Fabbro da Dinora e Nino Passagnoli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mary e Uccia 20.000 pro Astad ricovero animali.

In memoria di Giuseppina Forte Licciardello dalla figlia Maria 1.000.000 pro Divisione III medica Ospedale di Cattinara.

In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo da Mario e Franco Furlan 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Angela Felician, Grazia Felician, Miglia, Zanei, Cerni, Stradi, Drioli, don Guerrino 92.000, da Greatti, Vicich, Zanetti, Zangrando, Gembrini, Cazzola, Cesari 82.000, da Naffi, Fortuna, Emili, Cibiz, Loreia, Parovel, Gregori, Luciana, Logar 82.000, da Fulvia e Axel Schizzi 30.000, da Franco e Miranda Suligoi 50.000, da Maria Grasso 20.000, da R. e L. Croatto 50.000 pro Scuola G. Brunner borsa di studio «ing. Lino Zandegiacomo».

In memoria di Tina Pincherle da Bruna Schreiber 15.000, da Fulvia Levi 10.000 pro Adei.

In memoria di Iole Ferro da Fulvia Levi 10.000, da Bruna Schreiber 15.000 pro Alberi in Israele (Comunità israelitica).

In memoria di Rosa Cogoi da Pepo e Santina Politi 50.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Luciano e Lidia Paiero 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Fondazione Claudia Wagner Cogoi); da Fulvia Levi 10.000, da Bruna Schreiber 15.000; da Dario Andreoni, Sandro Canonico, Enrico Melchiorri, Sergio Verzicco, Antonio Mallo 250.000 pro Reparto di Neonatologia dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo (prof. Nordio); da Edmea Gerloni 10.000 pro Asilo Marco Tedeschi; da Gisy, Dianne e Franco Morpurgo 50.000, da Lionello e Gianni Morpurgo e famiglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mara Tolentino 30.000, da Isi e Pépé Kostoris 25.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi); da Nella Lupieri, Laura Famea 30.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria di Piero Catani dalla famiglie Saladris 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Edoardo Depeitl e di Elena Postogna ved. Demarchi dalle famiglie Barassi, Fontanot, Apostoli, Civilia 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Trieste, una città trascurata»

La città è trascurata sotto ogni aspetto. In questa segnalazione elencherò per capitoli le svariate manchevolezze.

Pedoni — I pedoni, che sono la maggioranza, sono considerati cittadini di terza categoria e quindi nessuno tutela i loro diritti. Lo provano i seguenti fatti: i marciapiedi sono quasi tutti rotti (vedi vie Sant'Anastasio, Fabio Severo, Tarabochia, Catullo), tanto che le persone sono costrette a camminare in mezzo alla strada. Per contro si riasfaltano le vie per gli automobilisti, anche quelle che non hanno necessità.

Nettezza urbana — In via Catullo e sulle scale di via Tibullo sono mesi e mesi che non si vede un netturbino: le due vie sono sporche come le vie Papiniano, Fabio Severo, Carpison e Marconi. La pulizia a Trieste viene effettuata nelle vie centrali con una certa assiduità, per le restanti vie si aspettano la bora e gli acquazzoni. Trieste era classificata la città più pulita d'Italia oggi, forse, è la più sporca.

Che dire poi del viale XX Settembre e dei vialetti laterali: sono ridotti in uno stato da far pietà con avvallamenti, rappezzi ecc. Le gelaterie, l'estate scorsa, sono state costrette a spostare verso il centro tavolini e sedie.

Segnaletica orizzontale — Anche questa lascia molto a desiderare. Le strisce pedonali coperte da nuovo asfalto non vengono ridipinte come pure quelle logorate dal tempo. Perché? Citerò alcuni punti: via Fabio Severo all'incrocio con via Coroneo - lato ingresso Ospedale militare; di fronte al vicolo del Castagneto e via Marconi; di fronte a via San Francesco e Ufficio del lavoro; piazza della Libertà; via Muratti, al termine del viale XX Settembre e in tanti altri punti della città. Una volta la segnaletica orizzontale veniva rifatta completamente due volte all'anno

Soste e parcheggi — Interpretando, credo, il pensiero della maggioranza dei pedoni, in particolare di quelli anziani, chiedo alle autorità competenti di reprimere l'abuso di sostare sui marciapiedi stretti o parcheggiare sia le auto sia i motocicli sulle strisce pedonali.

Vigili urbani — I vigili sono latitanti. Non ci sono mai eccetto qualche singolo. Ma è mai possibile che con un organico di circa 340 unità ce ne debbano essere disponibili solo qualche dozzina circa per il servizio effettivo in tutta Trieste? Tutto ciò meno le domeniche, le feste e il sabato. Tiriamoli fuori dagli uffici e mandiamoli in strada a reprimere gli abusi che sono tanti.

Illuminazione portici — I tre lampadari sotto il palazzo delle Assicurazioni Generali, che dovrebbero illuminare i portici, non funzionano e quando i negozi chiudono le insegne delle vetrine sotto i portici è buio completo.

A. B.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Tre alberi da salvare

Care Segnalazioni, vicino la mia abitazione (via Parini 17) c'è una casa in ristrutturazione che ha un vecchio cancello di legno portante il numero 19 (il portone è sulla via Pascoli). Un cortile, in parte sopraelevato, unisce le due case e vi crescono tre bellissimi ippocastani — due almeno centenari — una acacia e un altro albero.

Gli operai che stanno lavorando mi hanno dichiarato che tutti gli alberi saranno abbattuti. Non hanno voluto dirmi il nome dell'ingegnere che cura i lavori, né sulla casa compare il cartello col nome dell'impresa.

In un'epoca in cui finalmente si riconosce l'importanza della natura, chi dà il permesso di eliminare piante salutari e sane (due sono più alte della stessa casa)? Chi concede tali autorizzazioni? E le autorizzazioni esistono veramente? Forse si tagliano piante solide e imponenti che danno tanto ossigeno per poi piantare qualche minuscola thuja?

Elettra Metallinò

I compiti della Provincia

Dall'assessore provinciale ai Lavori pubblici riceviamo:

In merito alla lettera firmata da Gianfranco Marussi e pubblicata nelle Segnalazioni venerdì 1.o febbraio sotto il titolo «Svincolo senza luce», per quanto ci sarebbe molto da obiettare sul tenore delle affermazioni tanto categoriche quanto inesatte, tralascio di aprire uno strascico polemico per chiarire alcune cose:

L'Ufficio tecnico della Provincia di Trieste non aspetta proprio nulla per far funzionare l'impianto di illuminazione del cavalcavia. Tale compito è di stretta pertinenza del Comune di Muggia, al quale l'impianto stesso è già stato consegnato da molti mesi, pronto per entrare in esercizio.

Le segnalate sconnessioni del manto stradale (non grossi buchi!) sono dovute in parte al non perfetto ripristino delle manomissioni eseguite sul corpo stradale dall'impresa che ha effettuato per conto del Comune di Muggia la costruzione della nuova fognatura e in parte al gelo dell'ultima ondata di freddo eccezionale. Comunque la Provincia provvede in continuazione a tenere sotto controllo la situazione con interventi tampone, in attesa di procedere, ovviamente con la buona stagione, alla pavimentazione definitiva di tutto il tronco stradale in argomento.

Lo stato di manutenzione della rete stradale muggesana di pertinenza della Provincia non si presenta affatto in condizioni «pietose». A seguito della particolare situazione atmosferica del gennaio scorso si sono in effetti create alcune sconnessioni del manto stradale, al cui ripristino si sta peraltro provvedendo nel limite dei mezzi a disposizione dell'Amministrazione provinciale.

Va rilevato comunque che, nel contesto generale della viabilità del comune di Muggia, non sono certamente le strade provinciali a rappresentare l'elemento maggiore.

Ing. Giovanni Cervesi

Un Carnevale tutto per i pedoni

Siamo un gruppo di amici che già da molti anni usano festeggiare il Carnevale mascherandosi e portando in giro per la città un po' d'allegria a tutti. L'altro anno, però, siamo rimasti delusi perché in corso Italia c'era talmente tanto traffico di automobili che era impossibile camminare senza esser travolti.

Come noi ci sono tanti altri gruppi che vanno a passeggio mascherati e c'è tanta gente che scende in città per vedere le maschere. A certa gente però secca andare a piedi e scende con l'automobile così intralcia anche chi deve usare la macchina per problemi di lavoro.

Ora chiediamo al sindaco di Trieste di chiudere al traffico corso Italia nel pomeriggio di martedì grasso per evitare che succeda qualche incidente e per lasciare le maschere libere di circolare senza la paura di esser travolte da qualche automobilista infuriato.

Pensiamo che non sia difficile attuare questa richiesta visto che a fianco c'è la via Mazzini che per mezza giornata potrebbe venir usata dagli automobilisti.

Fino a pochi anni fa i gruppi mascherati che circolavano a Trieste erano pochi. Ora invece, sono numerosi e dal momento che sorgono spontanei non sono organizzati e non possono fare programmi e richieste al Comune.

Con questa nostra lettera pensiamo di interpretare il desiderio di molti buontemponi. A loro rivolgiamo l'appello di scrivere due parole al sindaco affinché accolga questa richiesta.

Seguono 33 firme

Esami medici difficili

Egregio direttore, nell'anno dell'anziano ci rivolgiamo a chi di dovere per risolvere un problema che interessa molti.

È noto che chi ha superato una certa età e sia stato operato nella Divisione urologica ha necessità di ripetuti controlli citologici dell'urina, per determinare se vi sia un tumore in atto nelle vie urinarie.

Orbene. Mentre sino a poco tempo fa il servizio veniva svolto con rapidità all'Ospedale maggiore attualmente si viene inviati al Centro tumori ove occorrono tempi lunghissimi per l'appuntamento e per la risposta.

Preghiamo pertanto le autorità sanitarie di voler alleviare agli anziani il disagio di dover andare più volte a fare la fila negli uffici e nei laboratori e, soprattutto, di ridurre al più breve tempo possibile la tensione dell'attesa di una tale risposta, ripristinando l'ottimo servizio che svolgeva l'Ospedale maggiore anche per i pazienti esterni.

Seguono 11 firme

Riparazioni che si fanno attendere

Abito a Prosecco in una casa che è stata danneggiata dai lavori di scavo per la costruzione della grande viabilità. Desidererei sapere dai responsabili dell'impresa che ha preso in subappalto i lavori, perché non siano stati ancora fatti sopralluoghi nelle abitazioni lesionate da parte dei periti delle assicurazioni.

Ormai è trascorso più di un anno dall'inizio dei primi inconvenienti, durante il quale io ho sollecitato varie volte l'impresa a intervenire.

Forse i responsabili aspettano che i proprietari stanchi dell'attesa, provvedano da soli alle riparazioni?

Jolanda Germani

Ci sono ancora ragazzi onesti

Ogni giorno sui giornali appaiono notizie che quasi sempre in un modo o nell'altro portano la gente a pensare che al mondo non ci sia più niente di buono.

Io, in due parole, vorrei raccontare invece un fatto positivo. L'altra mattina, scendendo dalla macchina, mi è caduto il portafogli senza che me ne accorgessi, e sono entrata all'ufficio postale per fare un versamento. Mentre stavo facendo la fila, mi si sono avvicinati due ragazzi che avevano in mano il mio portafogli e me l'hanno consegnato: conteneva un milione di lire e non l'hanno aperto se non per estrarre il documento di riconoscimento.

Voglio ringraziare ancora quei due ragazzi che hanno dimostrato che al mondo esiste ancora l'onestà.

Tatiana Sverko

La Valzoldana chiusa al traffico

L'Associazione Pro Loco Zoldo Alto ci scrive:

Egregio direttore, ci si chiede come mai continua a rimanere chiusa la statale 251 della Val Cellina e Val di Zoldo in provincia di Belluno. Da martedì 22 gennaio si discute e se ne parla ma i sassi continuano a rimanere sulla sede stradale.

Solo la buona volontà di alcuni volontari tenta con mezzi antidiluviani (vanghe e picconi) di rimuovere i massi pericolanti che minacciano di aggravare ulteriormente i danni già subiti dalla sede stradale.

Certo il turista con «qualche chilometro in più» potrebbe raggiungerci magari facendo una inutile superstrada come quella del Passo Giau, ma la nostra gente non può usufruire dei normali rifornimenti, né attendere alle proprie necessità.

Bruno Piva

Ringrazio le persone che mi hanno aiutato

Attraverso le Segnalazioni vorrei ringraziare tutte le gentili persone che mi hanno offerto i primi soccorsi subito dopo l'incidente accadutomi il 29 gennaio scorso sulla strada costiera.

Un grazie ancora più sentito per l'aiuto materiale ma soprattutto morale, a tutti gli agenti della polizia stradale prontamente accorsi.

Quella che poteva per me trasformarsi in una tragedia, rimarrà, spero tra poco, solo un brutto ricordo.

Chiara Silvano

«Cambiale da onorare»

Il capogruppo della Lista per Trieste nel comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ci scrive:

Egregio direttore, mercoledì 31 gennaio l'assemblea dell'Unità sanitaria locale ha votato l'atto aggiuntivo alla convenzione fra Regione e facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università. Nella cronaca della seduta, «Il Piccolo» ha riferito che io avrei espresso dichiarazione di voto favorevole «perché il rapporto con l'Università è una cambiale da onorare».

Siccome il senso della mia dichiarazione di voto a nome del gruppo della Lista per Trieste era esattamente il contrario, prego gentilmente pubblicare questo chiarimento riportandone il testo esatto: «Diversi contenuti di questo atto aggiuntivo continuano a non piacerci, ma voteremo a favore, salvo la valutazione personale di alcuni nostri singoli consiglieri (tre, infatti, si sono poi astenuti), sia perché questo atto è il frutto dell'accordo intervenuto direttamente fra le parti, sia perché consideriamo gli impegni assunti dall'Usl nei confronti degli ospedalieri una cambiale da onorare: altrimenti l'Usl triestina perderebbe del tutto e definitivamente la faccia. La Lista per Trieste dovrà rendersi essa stessa garante di ciò, perché credo che la sua presenza nella maggioranza debba proprio avere come linea di condotta e come obiettivo quello di contribuire a correggere certe situazioni in palese sofferenza nel panorama sanitario triestino».

Ho poi concluso citando, come esempi di importanti problemi in attesa di soluzione, l'assetto definitivo dei servizi di anestesia e rianimazione e soprattutto la definizione del Dipartimento d'emergenza, ivi compreso il reparto della Chirurgia d'urgenza.

Gianfranco Gambassini

«Operazione taccole»

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata al sindaco Richetti, all'assessore comunale all'Igiene e sanità de Favento e alle Segnalazioni.

Abbiamo appreso da «Il Piccolo» del 14 gennaio scorso che il Comune di Venezia per fronteggiare la proliferazione dei colombi ha provveduto a importare una decina di coppie di taccole, rapaci che hanno la caratteristica di cibarsi di uova di piccione.

I sottoscritti sono contrari, per senso civico e sensibilità, all'ordinanza comunale di prossima attuazione, che prevede la cattura dei colombi a Trieste, ritenendo quest'operazione in ogni caso cruenta.

Le buone intenzioni delle autorità di una cernita dei soggetti sani per rimetterli in libertà verrebbero vanificate dallo spavento dei colombi e il pesante bordo metallico di cui sono dotate le reti provocherebbe la morte o la mutilazione di gran parte di essi.

Considerato che la natura stessa offre i mezzi utili a ristabilire l'equilibrio numerico dei volatili in questione, chiediamo al dott. Piero de Favento, assessore comunale all'Igiene e sanità di mettersi quanto prima in contatto con il Comune di Venezia per avere notizie dettagliate sull'«Operazione taccole» al fine di provvedere a un'analoga operazione nel Comune di Trieste.

Seguono 98 firme

Gite e soggiorni

Alto Carso triestino — Domenica 17 febbraio il Cai Alpina delle Giulie effettuerà la seconda gita carsica del programma 1985 con la traversata da San Giovanni di Duino a Rupinpiccolo per il monte Ermada e l'alto Carso triestino. Partenza alle 7.30 dalla stazione autocorriere. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317), dalle 19 alle 21, sabato escluso.

AI «RAGGI X» LE ESIGENZE DI PUBBLICO, CRITICO E COMPOSITORE

Tutta la musica in sette lezioni all'Università della terza età

Gli iscritti potranno seguire anche i concerti della «Gioventù musicale»

L'Università della terza età in occasione dell'Anno europeo della musica, tra febbraio e marzo offrirà ai suoi iscritti un corso in sette lezioni dal titolo «Introduzione all'esperienza musicale».

Dopo il primo approccio sul tema «Suono e percezione sonora» verrà studiato il fondamentale rapporto che lega la musica al movimento.

Dal rapporto musica-movimento si passerà, quindi, ad analizzare alcuni aspetti della musicoterapia: quella disciplina cioè che si serve della musica per curare determinati handicaps e che, in avvenire, potrà essere un valido supporto dell'insegnamento di sostegno.

Aspetto sempre più valorizzato in ogni educazione e, di conseguenza, anche in quella musicale, è la creatività che sarà oggetto di una specifica lezione. A questa seguirà il fascino segreto e inesprimibile della gestualità. Come comunicano i direttori d'orchestra? L'atteggiamento dei musicisti davanti al loro strumento è dato solo da gesti essenziali? Il linguaggio non verbale si sta aprendo a ricerche sempre più entusiasmanti.

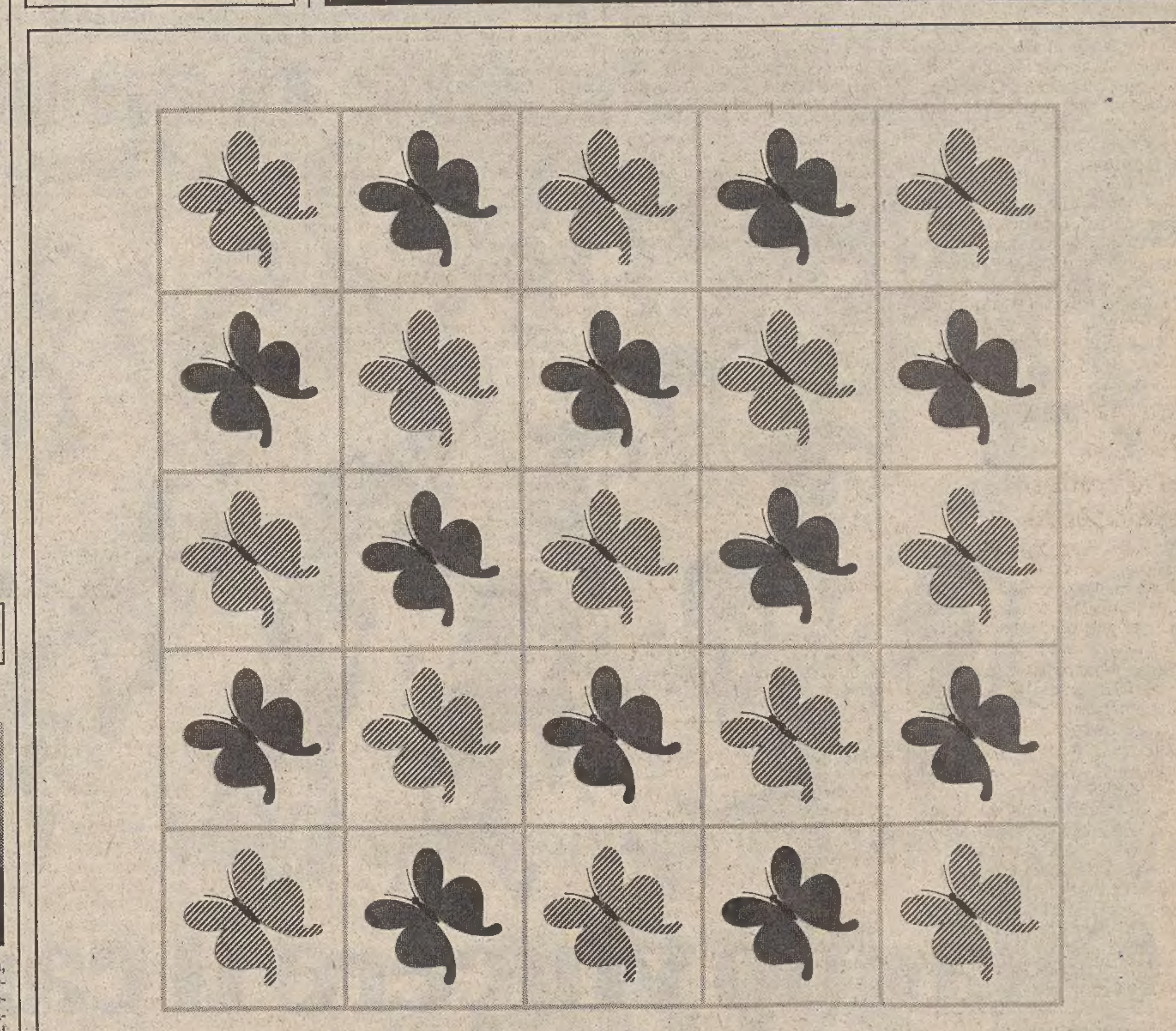
Il ciclo delle lezioni si concluderà analizzando le esigenze del pubblico, del critico e dello stesso compositore. Domande, risposte, proposte che si evolvono in numerosi ambienti, anche molto diversi fra loro: è per questo che il titolo dell'ultima lezione si presenterà in modo onnicomprensivo e cioè «Musica e società».

L'Università della terza età, che ha già organizzato per i suoi iscritti alcuni concerti, inizia quest'anno un rapporto di collaborazione con la «Gioventù musicale».

Il concerto dell'Orchestra giovanile del conservatorio nazionale di Praga segnerà l'inizio del felice connubio giovani-anziani. Il recital, che aprirà la stagione della «Gioventù musicale», si terrà all'auditorium il 14 marzo, alle 19.30.

Gli altri concerti avranno luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti: il 21 marzo il Britten Ensemble (musiche di Mozart e Britten); il 1.o aprile il duo flauto-pianoforte Marcossi-Ghiglione (Donizetti, Chopin, Saint-Saëns e Bellini); il 10 aprile il pianista Arthur Papazian; il 17 aprile il chitarrista Giulio Chiandetti («La chitarra e la Spagna»); infine il 24 aprile il pianista Jean Marc Luisada (Mozart, Schubert, Debussy e Chopin).

Al recital dell'orchestra di Praga potranno partecipare molti iscritti all'Università mentre per gli altri concerti gli studenti potranno usufruire di un numero limitato di ingressi che dovranno essere richiesti per tempo alla segreteria dell'Università stessa.



ORE DELLA CITTA'

È arrivato Paolo

La casa del tipografo Dario Serli, nostro compagno di lavoro, è stata allietata dall'arrivo di Paolo, uno splendido maschietto che alla nascita (alle 23.40 di mercoledì 6 febbraio) pesava 3,470 chilogrammi. A Dario, alla gentile signora Severina e alla piccola Barbara giungano i migliori auguri da tutta la grande famiglia de «Il Piccolo».

Atto unico

«L'autore e le maschere»: è il titolo dell'atto unico di Eugenia Consolo che «Quelli de il Lumicino» presenteranno questo pomeriggio (alle 16.30 nel teatro dell'Itis, in via Pascoli 31) e domani (alle 10 all'ospedale lungodegenti e alle 16.30 nella sede del Cepacs, in via Filzi 6).

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Ateneo della terza età

Stamane, alle 11, nell'aula di via Stuparich 1, il prof. Riccardo Luccio terrà una lezione dal titolo «La psicologia dell'anziano nella vita quotidiana».

Il Carso

Nella sede del circolo «Il Carso» (via Mazzini 12), questo pomeriggio alle 18.30, si terrà un concerto d'arpa di Paola Sodomaco. In programma musiche di Haendel, Scarlatti, Farkas, Rossini e Rota.

RdR computer

Alla «Repubblica dei ragazzi - Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari» si stanno concludendo i corsi di introduzione al personal computer iniziati lo scorso ottobre. La seconda serie avrà inizio venerdì 23 febbraio. Vi sono ammessi ragazzi e ragazze dagli anni 11 ai 15. Informazioni nella sede della «RdR», largo papa Giovanni (ingresso per la laterale androna Baciocchi), ogni giorno feriale dalle 17 alle 18.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 13 febbraio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte parlerà sul tema «La scultura d'arte africana» (con diapositive).

Oasi di Marano

La sezione triestina del Wwf (Fondo mondiale per la natura), organizza per il 17 febbraio una gita all'oasi faunistica di Marano Lagunare. Essendo il numero dei posti limitato si sollecitano gli interessati a far pervenire la loro adesione al più presto alla segreteria della sezione in via Felice Venezian 27 (orario di apertura 17-20), tel. 761235.

Pittura su stoffa

Hanno inizio con la metà di febbraio dei corsi di pittura su stoffa per adulti e bambini. Le iscrizioni sono aperte all'Associazione Artigiani via Ghega 1, tel. 630052-3.

Piccolo albo

Il proprietario della Fiat 127 color aragosta che il 9 gennaio, intorno alle 10.30, in via Oriani-angolo via Vasari, ha investito un ciclomotorista è cortesemente pregato di telefonare ai numeri 734314 o 761928.

Otto chiavi sono state trovate in Largo Barriera. Chi le avesse smarrite telefoni al numero 748133.

La notte dei fiori

Martedì 12 febbraio alla birreria Dreher, si terrà una grande festa, con cenone e spettacoli, per raccogliere fondi in favore della «Primavera a Trieste» che quest'anno il Comune intende realizzare con il concorso di tutta la città. Gli inviti per la «notte dei fiori» si possono ritirare in piazza Unità nell'ex sede dell'Azienda di soggiorno, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. L'iniziativa è del Comune e del comitato promotore della «Primavera a Trieste» cui partecipano rappresentanti di categorie economiche della città.

Riforma psichiatrica

L'Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica avverte i suoi soci e chi lo volesse diventare, che è aperto l'ufficio in piazza San Giovanni 6 il lunedì ed il venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

Foto a Muggia

Il dopolavoro dell'Usl n. 1 Triestina e la Foto Lux - Muggia, hanno indetto il primo concorso fotografico di carnevale per sole diapositive a colori sulla sfilata del Carnevale Muggesano 1985. Informazioni e copia del regolamento sono disponibili alla Foto Lux a Muggia (Corso Puccini 10), nella sede del dopolavoro dell'ospedale Maggiore (via Pietà 2) tutti i giorni escluso sabato e festivi dalle 17.30 alle 19.30.

Da Noemi

Approfittate degli ultimi giorni di saldi da Noemi con camicie da notte, vestaglie a metà prezzo. Via Carducci 30. Com. Comune effettuata.

Nozze d'oro

Angelo Richter e Rosa Smilovich, di Momiano d'Istria, si ritroveranno oggi nella chiesa di San Gerolamo per celebrare i loro cinquant'anni di felice unione. Tanti carissimi auguri e congratulazioni da figli, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e amici.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
Espone
LAILA GRISON CAVALIERI

Caffè Stella Polare
GERGOLET
IACOBI
PONTE
5 febbraio-4 marzo 1985

DALLA REGIONE

L'ASSEMBLEA SI RIUNIRÀ NEI GIORNI 19, 21, 26, 27 E 28

La legge sullo smaltimento rifiuti a fine mese in Consiglio regionale

All'ordine del giorno anche la mozione sulla zona franca per contingenti a Trieste

La compilazione del programma dei lavori consiliari e un'ampia panoramica sui principali problemi di carattere generale sui quali il consiglio regionale sarà impegnato nei prossimi mesi hanno caratterizzato i lavori della conferenza dei capigruppo dell'Assemblea regionale, convocata dal presidente Manzon e alla quale è intervenuto il presidente della Giunta, Biasutti.

Oltre a Manzon e al vicepresidente Tonel erano presenti, per i rispettivi gruppi, i consiglieri: Cruder (Dc), Pascolat (Pci), Saro (Psi) Giuricin (LpT), Bertoli (Psdi), De Agostini (MF), Fragiacomo (Pri), e Cavallo (Dp).

Durante l'incontro sono state concordate le date delle riunioni del Consiglio regionale che terrà sedute: martedì 19 febbraio, per lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze e per concludere la discussione sulle comunicazioni del Presidente Biasutti sulla Comunità «Alpe-Adria»; giovedì 21 febbraio per l'esame del provvedimento sulle norme per lo smaltimento dei rifiuti (abbinato alla proposta di legge comunista, primo firmatario Lanzerotti, di analogo contenuto) del quale è relatore il consigliere Ciriani (Pri).

Ulteriori riunioni dell'Assemblea sono previste per i giorni 26, 27 e 28 febbraio. Verranno esaminati sia i provvedimenti già licenziati dalle competenti Commissioni quello sulla salvaguardia dei diritti dell'ammalato (testo unificato delle due proposte di legge, una del gruppo comunista e l'altra del Movimento Friuli) relatore Floramo (Dc); quello relativo agli interventi per l'edilizia universitaria, relatore Persello (Dc), nonché due leggi già approvate e rinviate dal Governo (quella sulla partecipazione azionaria alla società idrovie, e quello sul controllo e la vigilanza delle Usl).

Saranno inoltre scritte all'ordine del giorno per queste giornate anche le mozioni relative ai provvedimenti di zona franca per contingenti (Gambassini ed altri); quella relativa alla politica di tutela e di sviluppo di territori montani (Psi) nonché quelle relative al riordino fondiario presentate dai vari gruppi.

L'incontro con i capigruppo consiliari è stato anche occasione per il presidente Biasutti, di fare il punto su alcuni problemi di carattere generale.

In particolare il presidente della giunta si è soffermato sui problemi della ricostruzione (per i quali in tempi ravvicianti si avrà un quadro generale sia dello «status», sia dei rapporti con governo e parlamento); delle partecipazioni statali (per i quali, mentre proseguono con la cadenza programmata gli incontri dei gruppi di lavoro specifici, la Giunta regionale ha sollecitato il Governo per fissare un tavolo di trattativa generale, ed è in contatto con il ministro per l'organizzazione della conferenza; del piano sanitario e del piano socio-assistenziale.

Il presidente Biasutti si è inoltre soffermato sui problemi del referendum e della modifica della legge comunale e provinciale, proposta dal MF e dall'Us e relativa alla raccolta di firme; sul problema del decentramento (le cui proposte dovrebbero essere definite prima della consultazione elettorale amministrativa), che ha collegato con quello del riordino dell'apparato regionale e del completamento delle norme di attuazione.

Sulla cosiddetta «area di spesa» Biasutti ha assicurato infine che la giunta regionale predisporrà con sollecitudine i disegni di legge necessari per l'utilizzo delle poste in bilancio.

SU INVITO DI BIASUTTI

Il presidente sloveno sarà martedì in visita nel capoluogo regionale

Si parlerà di collaborazione in campo economico

Il presidente del Consiglio esecutivo dell'assemblea della Repubblica socialista di Slovenia, Dusan Sinogoj, accompagnato da una delegazione governativa della regione contermine, compirà martedì una visita ufficiale alla Regione. La visita avviene su invito del presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti.

Questo incontro, che rientra nel quadro dei periodici contatti al massimo livello fra gli esecutivi delle due regioni, assume un particolare significato in quanto avviene a pochi giorni della visita ufficiale a Belgrado del presidente del Consiglio Craxi. Nei colloqui fra la Giunta regionale e la delegazione slovena troveranno infatti spazio i risultati della missione di Craxi nella capitale jugoslava, soprattutto per quando riguarda la collaborazione fra le aree di confine.

Al centro dell'incontro sarà principalmente il tema di un rilancio della cooperazione bilaterale fra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, come pure quello della collaborazione in seno alla Comunità di lavoro delle regioni alpine orientali Alpe Adria.

Più specificatamente le due delegazioni affronteranno le prospettive di collaborazione in campo economico con particolare riferimento ai conti autonomi e al traffico delle persone (un problema quest'ultimo agevolato dal recente ritiro delle restrizioni a suo tempo adottate dal Governo federale jugoslavo). Verrà pure esaminato il problema del completamento delle infrastrutture che riguardano direttamente i collegamenti viari fra le due Regioni e i due Paesi, nonché le prospettive della cooperazione turistica, i progetti comuni per la tutela dell'ambiente e il problema delle minoranze nazionali.

IL PASSAGGIO ALL'IACP DEGLI ALLOGGI DEGLI ISTRIANI

Il riscatto della casa chiesto da 900 profughi

Già appaltati i lavori di manutenzione per un miliardo e 400 milioni

Convocata dall'assessore alle finanze, Dario Rinaldi, ha avuto luogo una riunione di verifica della nuova gestione separata degli alloggi dei profughi istriani realizzati dal disciolto Enlrp (Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi), affidata dalla Regione all'Iacp sulla base della convenzione prevista dalla legge regionale n. 70, e stipulata, lo scorso anno, fra Amministrazione regionale e Istituto autonomo per le case popolari di Trieste.

Secondo una concorde valutazione espressa da Rinaldi e dal presidente dell'Iacp, Verza, la nuova gestione separata degli alloggi destinati ai profughi istriani, assunta dall'Iacp nella primavera scorsa, è stata avviata positivamente, ponendo mano sollecitamente agli adempimenti concordati fra Regione e Iacp per la soluzione dei problemi che si trascinavano da molti anni, fin dal momento dello scioglimento dell'Ente. L'Istituto, grazie anche agli uffici e al personale messo a disposizione della Regione, ha completato gli adempimenti relativi all'assunzione e all'amministrazione del patrimonio alloggiativo a esso affidato.

In particolare, secondo quanto riferito dall'Iacp, il dicembre scorso erano già stati effettuati tutti gli appalti relativi ai lavori di manutenzione straordinaria dei complessi edilizi, previsti per il 1984, con una spesa di un miliardo e quattrocento milioni a carico della Regione. È stato altresì concordato il programma di straordinaria manutenzione per il 1985.

Lo Iacp, ha provveduto inoltre a sollecitare, da parte degli assegnatari aventi diritto, la conferma della domanda di riscatto dell'alloggio i cui termini scadevano il 9 gennaio. Oltre 900 sono stati i riscatti richiesti nella provincia di Trieste: peraltro nel corso della riunione è stata valutata l'opportunità di una proroga del termine suddetto, soprattutto per non escludere di fatto dalla possibilità di riscatto gli assegnatari delle province di Udine, Gorizia e Pordenone in conseguenza alle ritardate stipulazioni delle convenzioni.

Inoltre, secondo quanto riferito dall'istituto, l'ufficio preposto sta riprendendo gli adempimenti relativi alle cessioni di proprietà, alla registrazione dei contratti, alla redazione dei piani di frazionamento e relativa intavolazione ancora mancanti e in genere.

Sono infine in corso di istruttoria le domande per l'assegnazione dei 48 alloggi del primo lotto di Villa Carsia, nei pressi di Trieste mentre sono stati riavviati i lavori per gli ultimi 42 alloggi del secondo lotto di Villa Carsia, per una spesa di 2 miliardi e 200 milioni.

PER FORTUNA NON CI SONO STATI DANNI

Scossa tellurica a Sauris La gente è stata svegliata di soprassalto nella notte

UDINE — Una lieve scossa di terremoto ha interessato l'altra notte una zona peraltro piuttosto limitata della Carnia, quella cioè di Sauris, a nord ovest di Ampezzo, sulla strada che da quest'ultima località conduce alla Forcella Lavardet. La scossa è stata registrata alle 2.46, in piena notte cioè, ed è risultata del terzo grado della scala Richter, pari al quarto grado abbondante della scala Mercalli; l'epicentro del sommovimento tellurico è stato localizzato sul Col Gentili, a est di Sauris, mentre l'ipocentro è stato collocato a circa tre chilometri di profondità.

Un sommovimento comunque di portata abbastanza lieve, come dicevamo, ma ciò nonostante in grado di creare una certa preoccupazione nella popolazione, soprattutto per il fatto che è stata svegliata di soprassalto appunto in piena notte. Ma si è trattato di un timore del tutto momentaneo e passeggero, nè alcuno ha lasciato la propria abitazione, anche perchè non si sono verificate una seconda o altre scosse successive, indice di un eventuale sommovimento tellurico di più vaste proporzioni.

Del resto, ed è cosa risaputa, si tratta di scosse più che normali, e che si sono sempre verificate, ma alle quali è stato dato peso, e più che comprensibilmente, solo dopo il terrificante doppio terremoto, con relative centinaia e migliaia di altri fenomeni tellurici. G. V.

Altre due scosse a tarda ora a Prato Carnico

L'Istituto nazionale di geofisica ha comunicato che le stazioni della propria rete sismica nazionale hanno registrato alle 22.10 e alle 22.11 due scosse entrambe di magnitudo 3.

Tale valore corrisponde all'intensità del terzo e quarto grado della scala Mercalli.

L'epicentro di entrambe le scosse — conclude il comunicato — è stato localizzato nella zona di Prato Carnico, Comeglians (Udine).

NON PIACE AI NATURALISTI L'ORDINANZA DEL SINDACO DI GORIZIA

«Dalla processionaria nessun danno ai pini»

GORIZIA — Il sindaco di Gorizia, Scarano, ha emesso una «ordinanza con la quale obbliga tutti i proprietari di pinete, giardini, parchi e boschi a combattere a loro spese la processionaria del pino». «Il lavoro di raccolta e distruzione dei nidi — precisa l'ordinanza — dovrà essere portato a termine entro il 15 febbraio». Si dice anche che i nidi dovranno essere bruciati sul posto. Infine il sindaco ricorda che i cittadini che non osserveranno tali disposizioni incorreranno nelle penalità di legge.

Ma cosa pensano i naturalisti dell'ordinanza emanata dal sindaco di Gorizia?

«Francamente mi sembra un'iniziativa piuttosto balzana — commenta il prof. Livio Poldini, illustre botanico dell'università di Trieste —. L'ordinanza potrebbe forse avere un senso se riferita ai pini esistenti in parchi e giardini urbani, per mere considerazioni estetiche, ma è del tutto anacronistica se la si estende anche alle aree extraurbane. La cosa ha origine, evidentemente, da un'applicazione burocratica delle vecchie norme di polizia forestale che in Provincia di Trieste, per esempio, mi risulta non vengano ormai più applicate.

Sembra infatti che sul Carso, tranne qualche singolo esemplare venutosi a trovare in siti particolarmente inadatti e precari, nessun pino sia mai morto di processionaria. Questo parassita svolge semmai un'utile funziona di «segnalatore ecologico», indicando col suo manifestarsi le zone in cui il pino vive in condizioni sfavorevoli.

Nonostante ciò, le disposizioni di polizia forestale, contenute in due decreti del 1926 e del 1938 rispettivamente, impongono l'obbligo della lotta alla processionaria del pino e la sua esecuzione d'ufficio con rivalsa delle spese sui proprietari di boschi e giardini (in caso di inadempienza dei proprietari stessi).

In un incontro del 1983 tra i tecnici forestali del Friuli-Venezia Giulia e i colleghi sloveni è stato accertato che la processionaria non costituisce più un problema (i naturalisti lo andavano ripetendo da tempo).

In ogni caso non ha alcun senso pensare a interventi generalizzati di lotta «meccanica» (taglio dei rami su cui sono situati i nidi del parassita e distruzione di questi ultimi): essa, infatti, oltre a comportare comunque «cimature» dannose per lo sviluppo degli alberi, costa anche decisamente troppo, molto più del valore del legno degli alberi «salvati». Decisamente preferibile, nei pochi casi in cui è veramente necessaria, la lotta alla processionaria condotta con preparati biologici o biologico/simili, che non interferiscono col ciclo biologico delle piante.

«Il vero problema — conclude il prof. Poldini — è semmai quello di impostare finalmente un piano di graduale sostituzione delle pinete con le latifoglie "autoctone". Il pino nero, infatti, è specie arborea estranea all'ambiente carsico, introdotta artificialmente nel secolo scorso. La sua funzione principale, di «preparatrice del terreno» per altre essenze (rovere, quercia, frassino, e così via) si può considerare ormai esaurita».

Dario Predonzan

In poche righe

La riunione dei segretari della Dc

UDINE — «Stiamo vivendo una fase molto importante della vita politico-amministrativa della Regione, una fase importante quanto delicata per la complessità della situazione specie sotto il profilo economico; e stiamo operando perché le prossime elezioni amministrative producano un sostanziale consolidamento dell'esapartito e consentano un'estensione di tale maggioranza ai vari livelli». Così ha dichiarato il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, in un incontro con i quattro segretari provinciali del partito.

«Intanto registriamo — ha detto — il giudizio concorde dei sei partiti della maggioranza sulla valenza strategica dell'alleanza regionale e contiamo, partendo da queste solide basi, di affrontare e risolvere positivamente i complessi nodi che ci sono davanti».

Incontro Psdi-LpT

Nella sede del gruppo consiliare socialdemocratico il segretario regionale del Psdi, Dal Mas, avviando i contatti politici con i gruppi consiliari regionali si è incontrato con il capogruppo della Lpt al Consiglio regionale, Giuricin. Dal Mas ha fatto presente a Giuricin che i socialdemocratici continuano ad auspicare una armonizzazione tra Governo regionale ed amministrazioni locali triestine. In questo quadro Dal Mas e Giuricin convengono che la soluzione ottimale consiste nell'allargamento ai socialisti delle amministrazioni locali triestine, Comune e Provincia, con la contemporanea partecipazione della lista della maggioranza regionale e conseguentemente alla giunta regionale.

Un morto negli scavi della Pontebbana

UDINE — Mortale incidente sul lavoro ieri pomeriggio agli scavi per il raddoppio della ferrovia Pontebbana Udine-Tarvisio. La vittima è Luigi Segata, 49 anni, caposquadra minatore alle dipendenze della ditta Cogefar. Era a capo di una squadra impegnata nella galleria del Bor, a poca distanza da Moggio Udinese, quando dalla volta si è staccato del materiale roccioso che lo ha colpito in pieno. È stato soccorso immediatamente dai compagni di lavoro che hanno chiamato l'ambulanza dell'ospedale di Tolmezzo. Ma tutto è stato inutile. Segata è giunto cadavere al nosocomio, avendo riportato la frattura della colonna vertebrale.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Ancora pioggia e neve sui monti



Sulla nostra regione e su tutto il bacino del Mediterraneo si vanno affermando correnti temperate ed umide occidentali entro le quali si muovono veloci perturbazioni di origine atlantica.

Per oggi è previsto un graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni estese in intensificazione a partire dal pomeriggio. Nevicate al di sopra dei 1.000 metri. Venti moderati intorno ad Est tendenti a ruotare e provenire da Sud-Ovest. Temperatura in leggero aumento. Mare mosso.

Domani il cielo dovrebbe rimanere molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese anche di forte intensità. Nevicate sui rilievi alpini. Venti deboli o moderati da Sud-Ovest. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare da poco mosso a mosso. Localmente si potrebbero registrare delle condizioni di visibilità ridotta per foschie.

In montagna, il pericolo di valanghe è minimo ed è limitato ai versanti più ripidi, sopra i 1500 metri.

DALL'ESTERO

CONTINUA LA RIDDA DI IPOTESI SUL LEADER SOVIETICO

Cernenko sta meglio? Nessuna prova sicura

La certezza che si è ristabilito dall'eventuale incontro con Papandreu



Cernenko

MOSCA — A dispetto del comunicato — forse volutamente ambiguo — diffuso dall'agenzia sovietica «Tass», gli esperti e i diplomatici occidentali di Mosca hanno detto ieri che, prima di parlare di una guarigione del leader del Pcus, Konstantin Cernenko, e di una ripresa delle normali attività politiche bisognerà aspettare delle prove concrete e visive.

Cernenko ha 73 anni e non è più stato visto in pubblico dal 27 dicembre. Autorevoli fonti sovietiche — tra cui il direttore della «Pravda» Viktor Afanasiev — hanno ammesso a più riprese che egli è malato e, da parte occidentale, le sue condizioni sono state definite «serie» a causa di un possibile infarto o ictus cerebrale.

Nel comunicato ufficiale sulla consueta riunione settimanale del Politburo del Pcus, diffuso giovedì sera dalla «Tass» e dalla televisione di Mosca e ripreso ieri da tutti i giornali sovietici, è stata, però, menzionata una frase di Cernenko sull'importanza delle semine primaverili, senza peraltro che fosse chiaro (anche per l'assenza in russo degli articoli) se essa sia stata pronunciata nel corso «della» seduta (di giovedì) o «di una» seduta (precedente) del massimo organo di direzione dell'Urss.

«Se il leader del Pcus si è veramente ripreso — hanno commentato gli esperti e i diplomatici — egli non potrà fare a meno di farsi vedere in pubblico nei prossimi giorni e la prova definitiva si avrà all'inizio della prossima settimana, quando sarà in visita a Mosca il premier greco Andreas Papandreu. Se Cernenko sta bene, non potrà non riceverlo al Cremlino».

In condizioni normali, di un eventuale intervento del «numero uno» sovietico alla settimanale riunione del Politburo sarebbe stata data notizia in apertura del comunicato sulla seduta, e non, com'è avvenuto l'altra sera, quasi incidentalmente, e a metà del testo e l'intervento stesso ben difficilmente avrebbe potuto essere limitato a poche parole sul solo argomento delle semine.

Da rilevare intanto che l'ambasciata americana di Mosca ha smentito ieri di aver appreso direttamente dal Cremlino che il presidente sovietico sarebbe stato colpito da un infarto o da un ictus cerebrale.

Con esplicito riferimento a quanto scritto nei giorni scorsi dal quotidiano comunista italiano «L'Unità» e successivamente dal settimanale francese «Le Nouvel Observateur», un portavoce ufficiale della rappresentanza diplomatica ha detto che quanto affermato dai due organi di stampa, e l'attribuzione della notizia personalmente all'ambasciatore Arthur Hartman, è «una pura invenzione».

PIERRE JUQUIN

Contestatore di Marchais fischiato al congresso del Pcf

PARIGI — Seduta movimentata al congresso del Pcf, giunto alla terza giornata dei lavori: Pierre Juquin, membro dell'ufficio politico e portavoce del partito fino a poco tempo addietro — fino a quando cioè non ha reso pubbliche le sue critiche alla «linea» dell'attuale direzione — ha pronunciato il suo intervento, interrotto a più riprese da delegati che lo attaccavano, o prendevano, invece, le sue difese.

Nel suo rapporto introduttivo il segretario generale Marchais, respingendo le critiche degli «innovatori», lo aveva menzionato per nome, il che fa presupporre che Juquin sarà escluso dall'ufficio politico, e forse anche dal comitato centrale.

Nessuno dei dirigenti che siedono sulla tribuna ha applaudito il suo intervento. Lo hanno applaudito, invece — fatto nuovo per un «contestatore» — un terzo dei delegati.

UN SEGNALE PER GLEMP LA CONDANNA DEGLI ASSASSINI DI POPIELUSZKO

La Chiesa polacca riaprirà il «dialogo» con il regime

Le rivelazioni sul durissimo attacco al clero lanciato dal p.m. - Walesa appare «fuori gioco»



Piotrowski

VARSAVIA — La chiesa polacca del dopo-Popieluszko è più o meno disponibile al dialogo? La prima reazione è laconica, prudente, riservata. Le condanne sono state «severe», fa sapere l'esecutivo della Conferenza episcopale e rinvia all'assise plenaria dei vescovi polacchi, il 13 e 14 febbraio. Da lì verrà fuori l'attesa risposta a un regime che — processando pubblicamente e punendo gli assassini di padre Popieluszko — ha lanciato un preciso segnale politico al primate cardinale Glemp.

Il segnale conferma la linea dell'intesa inseguita dal generale Jaruzelski. Senza l'intesa con la Chiesa, cioè con l'istituzione che ha dietro di sé l'intera nazione — credenti e non credenti — non può esserci consenso sociale. E senza consenso sociale il potere, benché totalitario, si rivela invece impotente ad affrontare la crisi sociale, economica, morale del paese. L'oligarchia è isolata e screditata.

Il segnale è stato recepito alla Curia di Varsavia: «Il dialogo ci sarà. Sarà forse più difficile di prima, ma ci sarà. Lo impongono le esigenze e i bisogni sociali della Polonia d'oggi. Padre Popieluszko non è morto per nulla, il suo martirio darà frutti duraturi».

Accenti carichi di fiducia. Sono di un personaggio di rilievo, che incontro all'indomani della storica sentenza di Torun e che accetta il colloquio col giornalista italiano «perché proveniente dal paese divenuto la patria spirituale del Papa». Non desidera però essere menzionato.

Cautela pienamente giustificata: non spetta a lui una presa di posizione ufficiale e articolata. Tuttavia il colloquio si rivela anticipatore della «Linea Glemp» per il futuro, una linea convergente rispetto a quella che il generale ha difeso dalla supposta congiura di palazzo.

«Sì, sappiamo che ci sono settori del potere politico non favorevoli a un avvicinamento tra Stato e Chiesa», dice l'interlocutore, e accenna alla misteriosa malattia che, giovedì della scorsa settimana, ha colpito l'avvocatessa del colonnello Pietrouszka. Il suo intervento avrebbe chiuso il dibattimento, che invece è stato aggiornato al martedì successivo.

«Il rinvio — dice il nostro interlocutore — ha consentito al pubblico ministero di preparare il suo attacco storico alla Chiesa cattolica». Non un rinvio casuale, dunque, ma imposto presumibilmente dai condizionamenti interni al Parito comunista. Un rinvio doppiamente rivelatore: e delle resistenze al «corso morbido» del generale e della meticolosa regia calata sul processo seguito in diretta televisiva a circuito chiuso dall'edificio del comitato centrale del partito (la rivelazione è di «Der Spiegel»).

Il procuratore se la prese con la Chiesa cattolica, con la sua pretesa di rappresentare lo spirito nazionale e di esserne stata custode nei secoli. L'accusò di essersi fatta complice e non difensore delle tre storiche spartizioni della Polonia. «È stato un attacco inutile, non aveva alcun legame col processo. È stata una falsa lezione di storia, in cui il procuratore ha dimenticato di arrivare al periodo staliniano, perché proprio in quel periodo hanno avuto luogo processi vergognosi per la giustizia polacca».

Le massicce e «ingiustificate» bombardate critiche «non ritarderanno, comunque e nonostante tutto, il dialogo». Non lo ritarderà nemmeno la tesi, fatta propria dal tribunale, degli opposti estremisti, tesi che tende a fare apparire padre Popieluszko in veste di provocatore della reazione omicida, quasi corresponsabile della propria morte. «Mettere sullo stesso piano la vittima e i suoi assassini è una cosa mai verificatasi nella giustizia dei paesi civili».

Da questa tragedia a più risvolti, per il sacerdote, la sua famiglia, la Chiesa e lo Stato, come disse Glemp ai funerali di padre Popieluszko, «germoglieranno frutti positivi in direzione dell'intesa e della pace interna».

Le dichiarazioni sorprendono per chiarezza e tempestività. Chi parla rientra nella categoria dei cosiddetti «realpolitiker». La necessità del dialogo, oltre che obiettiva, è fatta risalire alle indicazioni pastorali del Papa polacco. Lo sguardo và al di là delle «difficoltà contingenti» e del fuoco di sbarramento che viene da Mosca (duro attacco della Tass alla Chiesa in coincidenza con la condanna dei quattro, di cui si tace l'appartenenza alla polizia politica).

In questa conversione verso il centro, Glemp da una parte e Jaruzelski dall'altra, tenta di inserirsi Lech Walesa, che ieri da Danzica ha reclamato di «trarre dal processo le debite conseguenze e di por fine alle violazioni dei diritti dell'uomo». Ma la sua voce, senza l'altoparlante della Chiesa, si perde nelle bianche pianure polacche.

Cesare De Carlo

Il gen. Walters Ambasciatore all'Onu

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha scelto il successore di Jeane Kirkpatrick, come nuovo ambasciatore degli Stati Uniti. È il generale Vernon Walters, che dal 1981 svolge le mansioni di ambasciatore itinerante.

■ COMANDANTE — L'ammiraglio Frank B. Kelso è il nuovo comandante della Sesta flotta americana e delle flotte navali di attacco e di supporto del Sud Europa. Ha assunto l'incarico ieri mattina nel corso di una cerimonia svoltasi a bordo della nave ammiraglia «Puget Sound» nel porto di Gaeta.

INVITO AMERICANO AGLI ALLEATI

«L'Europa partecipi alla difesa spaziale»

LONDRA — Gli Stati Uniti si augurano che al programma di ricerca sulle «guerre stellari» dell'amministrazione Reagan offrano il loro contributo anche gli scienziati europei. Lo ha detto il segretario americano alla difesa Caspar Weinberger, in una conferenza stampa a Londra sul tema «America's strategic defense iniziative» (Sdi).

«Saremo lieti di ricevere assistenza in tutte le fasi del piano da parte dei nostri amici e alleati, saremmo lieti se i loro scienziati partecipassero al programma di ricerca» ha detto Weinberger. Il titolare del Pentagono ha colto l'occasione per ripetere che per «iniziativa di difesa strategica» si intende un «sistema in grado di distruggere le armi e non i popoli». Weinberger ha continuato sostenendo che gli Stati Uniti hanno già parlato con gli alleati della Nato e con altri paesi amici di una eventuale ricerca comune in questo campo, e di aver constatato che l'interesse sulla totalità del progetto è in aumento.

Tra coloro che hanno espresso interesse allo «Sdi» Weinberger ha citato il primo ministro australiano Bob Hawke.

Dal canto suo, il Presidente Reagan, in un'intervista, ha affermato: «Non ho mai pensato che il sistema di difesa spaziale sia efficace al 100 per cento, ma possiamo realizzare lo stesso un efficace sistema di difesa anche se non è imbattibile. Quello che ci serve è che l'Unione Sovietica sappia chiaramente che, se lancia per primo il suo attacco, non riuscirà a far giungere a destinazione tutti i suoi missili. E, in cambio, noi potremo effettuare i nostri lanci.

Nella lunga intervista, ai giornalisti Robert Merry e Jane Mayer del «Wall Streeet Journal», dedicata principalmente ad argomenti fiscali americani, Reagan ha affermato che, rispetto ai passati negoziati per la riduzione degli armamenti, «questa volta la situazione è diversa: il solo modo per condurre con successo dei negoziati è creare un effettivo interesse per la controparte di giungere a risultati concreti».

Allarme batteriologico?

NEW YORK — Mentre si appresta a sedersi al tavolo delle trattative con gli Stati Uniti per ridurre il numero delle armi atomiche, l'Unione Sovietica sta mettendo a punto armi ancora più letali? È l'interrogativo che sta mettendo a rumore gli ambienti scientifici del mondo occidentale, messi sull'avviso da alcuni scienziati sovietici, alcuni dei quali fuggiti all'Ovest.

In sostanza, l'Urss starebbe sperimentando, in laboratorio, una serie di microrganismi, letali e sconosciuti, da impiegare come arma batteriologica in un eventuale conflitto. Ma l'aspetto che preoccupa maggiormente gli osservatori è che potrebbero essere utilizzati da gruppi «terroristici» all'interno degli stessi Stati Uniti.

IL CANCELLIERE SINOWATZ RINGRAZIA CRAXI PER IL «GESTO UMANITARIO»

Austria: cresce l'indignazione per la pensione a Walter Reder

VIENNA — La concessione della pensione al criminale nazista Walter Reder sta suscitando una serie di polemiche a ogni livello in Austria.

Al momento in cui lascerà la caserma «Martinek» di Baden, dove si trova «in quarantena» dal 24 gennaio, Reder continuerà a percepire una pensione mensile che ora ammonta a 7.772 scellini (quasi 700 mila lire) come «prigioniero di guerra». Secondo quanto è stato confermato dal ministero degli affari sociali austriaco, Walter Reder percepiva infatti già dal 1970 — su un conto postale in Austria — tale pensione mensile di guerra.

La richiesta di pensione a favore di Reder era stata inoltrata nel 1964 dall'Associazione austriaca per le vittime di guerra, ma allora era stata respinta in quanto l'ex maggiore delle SS figurava condannato all'ergastolo in Italia per crimini di guerra.

In seguito al ricorso promosso dall'Associazione stessa, il tribunale amministrativo aveva riconosciuto a Reder nell'aprile 1970 il diritto alla pensione in quanto grazie a una «nota» del ministero degli esteri — di cui era allora titolare il futuro segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim — Reder aveva assunto lo «status» di prigioniero di guerra. Questo gli ha pertanto permesso di percepire anche gli arretrati a partire dal 1964, anno di inoltro della richiesta di pensione, per un totale di quasi 180 milioni di lire.

Una protesta contro la presenza di Reder nella caserma di Baden è stata intanto presentata alle autorità dall'Associazione dei soldati democratici austriaci, i quali chiedono che egli sia immediatamente allontanato. In caso contrario, sono state preannunciate manifestazioni di protesta da parte dei militari.

Il cancelliere federale austriaco Fred Sinowatz ha intanto indirizzato al presidente del Consiglio un messaggio col quale esprime all'on. Craxi e al governo italiano i più sinceri ringraziamenti per la decisione di procedere al rimpatrio del cittadino austriaco Walter Reder.

«L'Austria — si legge nel messaggio — ha sempre perseguito e condannato con determinazione i crimini di guerra e mantiene con coerenza tale atteggiamento. Sono però dell'avviso — scrive Sinowatz — che il rimpatrio di un criminale di guerra che abbia scontato la sua pena sia giustificato e pertanto saluto la sua decisione come un gesto umanitario. Ritengo, infine, che tale atto sia anche l'espressione dell'ottimo stato dei rapporti che intercorrono fra l'Italia e l'Austria, rapporti che entrambi ci adoperiamo a sviluppare ulteriormente».

Da Bruxelles si apprende inoltre che è partita la lettera di protesta che europarlamentari della «Commissione sulla recrudescenza del fascismo e del razzismo in Europa» hanno sottoscritto per manifestare alle autorità di Vienna l'indignazione per le accoglienze che il ministro della difesa austriaco Friedhelm Frischenschlager ha recentemente riservato a Reder

La lettera — destinata al cancelliere Fred Sinowatz e al presidente del parlamento Anton Benya — è stata firmata dai rappresentanti dei gruppi socialista, democristiano, comunista, liberal-democratico, ecologista. Le adesioni dei gollisti e dei conservatori britannici all'iniziativa — annunciate, ma non ancora pervenute alla segreteria della commissione — verranno fatte pervenire separatamente a Vienna.

Nel testo si esprime «disapprovazione totale» per il gesto «profondamente offensivo» del ministro della difesa austriaco, e si afferma: «Il fatto che quarant'anni siano trascorsi dalla fine del Terzo Reich non deve e non può in alcun modo modificare l'atteggiamento dei democratici verso coloro che furono gli esecutori dell'ideologia e dell'azione del nazionalsocialismo».

Dal canto suo il sindaco di Marzabotto Dante Cruicchi ha espresso in un'intervista all'agenzia sovietica Tass l'«indignata protesta» dei propri concittadini per la scarcerazione di Walter Reder e ha detto che «la riabilitazione di questo criminale di guerra è come un'assoluzione della misantropica ideologia del fascismo e del terrorismo.

Commando anti-Mengele

GERUSALEMME — Israele «ha iniziato uno sforzo per rintracciare, arrestare e giudicare» il carnefice del campo di sterminio nazista di Auschwitz, il medico tedesco Josef Mengele: lo ha annunciato a Gerusalemme il ministro della giustizia Moshe Nissim.

Un gruppo operativo speciale è stato creato per coordinare le diverse autorità e istituzioni che se ne occupano.

L'iniziativa segue di poche ore il «processo» pubblico condotto a Gerusalemme nel quale testimoni e perseguitati ebrei del nazismo — sopravvissuti agli esperimenti umani praticati da Mengele — hanno narrato le loro agghiaccianti esperienze personali.

MALMENATO DAGLI AGENTI MALGRADO LE GARANZIE FORNITE AGLI USA

Agli arresti al rientro dall'esilio il dissidente coreano Kim Dae-Jung

SEUL — Il capo dell'opposizione della Corea del Sud, Kim Dae - Jung, tornato ieri in patria per riprendere la sua campagna per l'attuazione di riforme democratiche, è stato immediatamente posto agli arresti domiciliari, dopo che la polizia lo aveva separato con la forza dai suoi accompagnatori americani. Seul aveva garantito agli Stati Uniti che non sarebbe stata adottata alcuna sanzione.

Kim, che ha 59 anni ed è stato candidato alla presidenza, viveva negli Stati Uniti dal dicembre del 1982, quando il governo coreano lo liberò dal carcere per «cure mediche» all'estero. Allora stava scontando 20 anni di reclusione per sedizione.

Il suo arrivo è avvenuto quattro giorni prima delle elezioni per l'Assemblea nazionale, nelle quali il Nuovo partito democratico spera di togliere seggi al partito di governo del presidente Chun Doo - Hwan.

Il modo brusco, per non dire brutale, con cui è stato accolto, minaccia di avere ripercussioni nelle relazioni pubbliche fra la Corea e il suo più importante alleato, gli Stati Uniti. Coloro che lo hanno accompagnato nel viaggio di ritorno, (c'erano anche due parlamentari americani) hanno chiesto che l'ambasciata degli Stati Uniti presenti al governo di Seul una formale protesta. Non è escluso che l'episodio possa avere conseguenze sulla progettata visita di Chun a Washington nel mese di aprile.

Appena Kim è sceso dall'aereo, i poliziotti hanno spinto lui e la moglie Lee Hee -Ho in un ascensore dell'aeroporto, hanno allontanato i parlamentari americani e le altre persone e condotto il leader dell'opposizione nella sua abitazione di Seul, passando per vie traverse e secondarie per evitare la grande folla che si era radunata sulla strada principale per festeggiare il suo ritorno.

«La polizia mi ha usato violenza. Mi hanno spinto e sbattuto di qua e di là. Mi sento come se mi avessero picchiato» — ha esclamato Kim in una successiva conferenza stampa per i giornalisti stranieri.

Kim, che era tornato in patria auspicando il dialogo col governo che una volta lo aveva condannato a morte, ha comunque affermato che «è troppo presto per essere offesi» dall'incidente all'aeroporto.

Ma i suoi sostenitori americani che lo avevano accompagnato per garantirgli un sicuro ritorno e per cercare di ottenere la restituzione dei suoi diritti politici e civili, hanno energicamente condannato sia il governo coreano sia l'ambasciata degli Stati Uniti, per non aver predisposto una adeguata protezione.

«E' stata una violenza gratuita» ha esclamato l'ex ambasciatore nel Salvador, Robert White. «La condotta dei funzionari del governo coreano non ha scuse ed è stata gratuita» ha detto a sua volta il deputato Ed Feighan, che con il collega democratico Thomas Foglietta, ha chiesto che l'ambasciata americana protesti presso il governo coreano.

Si calcola che per il ritorno di Kim siano stati mobilitati a Seul ottomila uomini, fra polizia e militari, in assetto antisommossa, con i caratteristici caschi che ricordano quelli di uno schermitore di kendo. Questo enorme spiegamento di forze è stato giustificato con motivi legati alla salvaguardia dell'incolumità del leader «da possibili attentati di agenti provocatori nordcoreani» infiltratisi sul territorio meridionale.

Nonostante la massiccia presenza dei militari, lungo la strada tra l'aeroporto e la casa di Kim si sono radunate migliaia e migliaia di persone, ventimila secondo un calcolo approssimativo, che hanno agitato bandiere e distribuito volantini.

Secondo alcuni testimoni oculari sarebbero avvenuti scontri con la polizia che avrebbe fatto uso di gas lacrimogeni e avrebbero arrestato una settantina di persone.

E' morto il fondatore della «Jaguar» britannica

LONDRA — E' morto ieri all'età di 83 anni Sir William Lyons, fondatore dell'industria automobilistica Jaguar, tornata al capitale privato, dopo un decennio di inquadramento nel gruppo parastatale della British Leyland.

Lyons cominciò a lavorare con un socio in una modesta officina di Blackpool, sua città natale nell'Inghilterra settentrionale, nel 1922, fabbricando motocarrozzini.

Nel 1928, il giovane industriale trasferì la ditta a Coventry nel Warwickshire, dove ancora si trova lo stabilimento principale della Jaguar. La prima automobile di Lyons, una sportiva battezzata Ss-Swallow, entrò in produzione nel 1931, e quattro anni dopo cominciò la serie delle Jaguar.

Dopo la seconda guerra mondiale, Lyons creò una divisione corse e le sue Jaguar tipo «D» dominarono.

Un uomo «selvaggio» catturato in Cina

PECHINO — Una misteriosa creatura dalle sembianze umane è stata catturata viva in Cina: come scrive la stampa di Pechino, lo strano essere si nutre come un uomo, può comportarsi in modo violento, ha la faccia e il corpo coperto di lunghi peli ed emana un forte odore di aglio.

Secondo la «Società cinese per la ricerca dell'uomo selvaggio», del quale si erano avuti finora parecchi avvistamenti, l'esemplare catturato è alto 1,1 metri, pesa 25 chilogrammi, è coperto di peli, e «rassomiglia molto a un uomo».

La società è riuscita a ottenerlo dopo aver bandito, lo scorso agosto, un premio di 10.000 yuan (circa sette milioni di lire) per la cattura di un esemplare vivo e ha invitato a Wuhan, nella Cina centrale, un gruppo di scienziati, zoologi, e antropologi.

Una fiera a Vienna delle invenzioni strampalate

VIENNA — Una rassegna che attrae tradizionalmente numeroso pubblico a Vienna è quella in corso a palazzo Parravicini, intitolata Nonsense-Messe, in quanto dedicata alle invenzioni più strampalate nella loro assurdità. Per alleviare — ad esempio — il calvario dei pedoni costantemente esposti, in una grande città, all'insidia di un traffico motorizzato sempre più invadente e pericoloso, qualcuno ha escogitato la striscia pedonale portatile: basta srotolarla sulla strada prima di tentare il guado, confidando sulla velocità di riflessi dei conducenti di veicoli.

Quanti si sottopongono, più o meno volontariamente, alla tortura delle diete alimentari potranno trovare in un cucchiaio forato un sostegno alla loro determinazione.

TRA VIOLENZE E REPRESSIONI

Pericoloso allerta nella Cisgiordania

GERUSALEMME — Dure misure repressive vengono prospettate dalle autorità israeliane per domare le manifestazioni di protesta che da alcuni giorni si ripetono nella Cisgiordania occupata. Fonti della sicurezza a Tel Aviv temono però che l'utilizzazione di misure drastiche possa provocare una rivolta generale nel territorio, che — insieme alla striscia di Gaza — conta oltre 1.300.000 residenti arabi palestinesi.

Il ministro della difesa Ratnuka ha detto che non permetterà ad alcuno di farsi giustizia da solo: «I coloni hanno compiti di difesa nel perimetro dei loro insediamenti, non al di là», ha aggiunto Rabin, che si è detto solidale con uno dei «padri spirituali» della colonizzazione, il rabbino Moshe Levinger, che da novembre bivacca davanti al campo irofughi palestinese di Dheisha (Betlemme).

Levinger, che protesta per le sassaiole arabe contro veicoli israeliani lungo le strade cisgiordane, qualche giorno fa ha aperto il fuoco contro alcuni giovani che lo avevano preso di mira senza colpirlo.

L'episodio ha scatenato vivaci reazioni, e poco dopo uno sconosciuto ha ucciso con un colpo di pistola un riservista israeliano in servizio a El Bireh, vicino a Ramallah. Giorni fa un israeliano era morto per le ustioni provocategli da una bottiglia incendiaria scagliata contro la sua vettura, a Kalkilia.

Per quanto riguarda il Libano, dopo il completamento del ritiro in tre fasi delle sue truppe, Israele lascerà comunque «una presenza simbolica» per un periodo non definito lungo una fascia «di sicurezza» a ridosso della linea internazionale che separa i due paesi.

Fonti militari a Tel Aviv lo hanno precisato la notte scorsa, confermando il completamento anticipato dello sgombero del materiale logistico e pesante dalla zona che sarà evacuata fra dieci giorni e dove attualmente rimangono unità per pattugliamenti.

Nell'annunciare l'avvio delle operazioni di ritiro, il governo israeliano e il ministro della difesa hanno sempre precisato che esso significava arretramento delle truppe sulla frontiera internazionale, con riserva d'intervento in Libano per prevenire attacchi terroristici o per compiere rappresaglie.

Non è stato precisato quanti uomini resteranno nella striscia, larga mediamente almeno dieci km e che ricalca quella controllata prima dell'invasione iniziata trentadue mesi fa dai miliziani dello scomparso maggiore Saad Haddad.

Souvenir da Grenada: «Kalashnikov» dei cubani

WASHINGTON — Anche il vice ammiraglio Joseph Metcalf, comandante della forza statunitense d'intervento a Grenada nell'ottobre del 1983, ha passato seri guai, assieme ad altri militari del corpo di spedizione Usa, per aver riportato in patria alcuni «particolari» souvenir dell'impresa.

Secondo i regolamenti dell'esercito americano, al rientro dalla zona di operazione gli uomini sono autorizzati a portare con loro «trofei di guerra», compresi alcuni tipi di armi, ma con assoluto divieto per quelle automatiche.

Sull'aereo di Metcalf, di ritorno da Grenada, i doganieri statunitensi trovarono, per l'appunto, 24 mitra di fabbricazione sovietica «AK-47», meglio conosciuti con il nome di battaglia di «Kalashnikov», che l'alto ufficiale intendeva conservare come ricordo della vittoriosa missione,

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MISSIONE A ROMA DEI DEPUTATI DC COLONI, REBULLA, SANTUZ

Discusso con Prodi il destino delle partecipazioni a Trieste

Riqualificazione e rilancio produttivo - Vivaci proteste per i tagli alla Grandi Motori

Dopo l'annuncio della Fincantieri relativo alla riduzione della forza lavora alla Grandi Motori di Trieste, si sta sviluppando tutta una serie di iniziative dirette al tentativo di ridiscutere le decisioni dirette all'area industriale della città.

A Roma i deputati dc Sergio Coloni, Luciano Rebulla e Giorgio Santuz si sono incontrati con il presidente dell'Iri, Romano Prodi, per un esame dei principali problemi delle partecipazioni statali nella nostra regione, che in relazione alla prossima visita del prof. Prodi a Trieste. In particolare, i tre parlamentari hanno messo in evidenza ancora una volta la situazione di disagio dell'area giuliana e la necessità che le Partecipazioni statali, pur attuando le necessarie ristrutturazioni, tengano conto del ruolo insostituibile che le aziende pubbliche esercitano in quest'area di confine, non pensando quindi soltanto a ridimensionamenti, ma puntando sulla riqualificazione e sul rilancio tecnologico e produttivo.

Rebulla, Coloni e Santuz hanno inoltre ribadito la necessità che si chiudano al più presto le trattative per le nuove commesse ai cantieri consentendo un graduale rientro dei lavoratori nell'attività produttiva. La costruzione della piattaforma per la Micoperi — hanno affermato i tre parlamentari — rappresenterebbe un significativo carico di lavoro per il cantiere di Monfalcone, con una contestabile ripresa anche dell'arsenale San Marco di Trieste e del Breda di Marghera.

Si aprirebbe una prospettiva interessante di innovazione tecnologica sia sul piano produttivio sia nell'organizzazione industriale. Per quanto riguarda la Grandi Motori Trieste, Rebulla, Coloni, e Santuz, hanno manifestato vive preoccupazioni per l'esito del recente incontro all'Intersind, sottolineando l'insostituibile esigenza che la Grandi Motori mantenga il ruolo di azienda leader del settore, non soltanto per i motori marini, ma anche per quelli terrestri (di uso ferroviario, energetico e altri) per i quali dovrà essere operato un opportuno coordinamento con le produzioni analoghe del gruppo Iri e dovranno essere concordati nuovi programmi di ricerca per l'innovazione dei prodotti.

Reazioni particolarmente vivaci riguardano il caso Grandi Motori. La Federazione autonoma triestina del Pci in un comunicato afferma che «l'annuncio del taglio di altri 400 posti di lavoro alla Gmt, dopo che da mesi continua un processo di riduzione dell'occupazione e della capacità produttiva delle aziende Iri e dell'indotto a Trieste e nell'area giuliana, indica che si è giunti a un punto inaccettabile. È un segnale inequivocabile degli obiettivi di puro ridimensionamento della propria presenza e del proprio ruolo a Trieste da parte dell'Iri e dell'incapacità della Giunta regionale e della maggioranza Dc-LpT al Comune e alla provincia di affermare gli interessi economici di Trieste nei confronti della politica del governo. Esso giunge all'indomani dell'incontro della Dc triestina con Forlani e alla vigilia di una visita del presidente dell'Iri, Prodi, che è responsabile di una linea di progressiva finanziarizzazione dell'Iri e del suo grave disimpegno dall'attività produttiva e della ricerca».

«Si dimostra così — continua il comunicato — l'incapacità del governo e dell'Iri, come della maggioranza Dc-LpT sul piano locale, a governare un processo di trasformazione e di ammodernamento della nostra economia, che abbia caratteristiche di sviluppo e non di drammatico ridimensionamento di tutta la realtà triestina».

Da parte sua la federazione provinciale di Trieste del Psi sostiene che «le notizie allarmanti sulle riduzioni di occupati alla Grandi motori Trieste confermano, le critiche più volte espresse dalla federazione triestina del Psi sull'andamento delle trattative tra Regione, Iri e sindacati».

«Il fatto positivo dell'incontro fra le varie parti interessate — prosegue la nota socialista — e della volontà espressa dal governo per il rilancio di Trieste nell'accordo del 14 febbraio e ribadita dal presidente Craxi in piazza Unità, sta trovando un limite oggettivo nei comportamenti dell'Iri e nello scarso peso di qualche assessore regionale che finora ha prodotto molti comunicati entusiastici, molto fumo e tante speranze e risultati pressoché nulli».

«Va ristabilita un'azione più incisiva — conclude il comunicato — da parte della giunta regionale e il confronto per quanto riguarda la regione va gestito direttamente dalla presidenza della giunta superando gli sterili personalismi di qualche assessore. È necessario, inoltre, un'azione comune delle forze politiche assieme alle stesse forze sindacali sul problema del rilancio e della salvaguardia della Grandi motori affinché le lotte che i lavoratori stanno portando avanti su questo obiettivo possano trovare riscontri concreti».

GmT: sciopero confermato

Uno sciopero per lunedì 11 febbraio con la partecipazione di tutti i cassintegrati per partecipare anche alla manifestazione regionale della navalmeccanica è stato proclamato dalla Flm e dal consiglio di fabbrica della Grandi Motori Trieste. La decisione è stata presa in relazione all'incontro svoltosi giovedì a Trieste tra la divisione Grandi Motori della Fincantieri e la delegazione sindacale composta dal Cdf, dalla Flm provinciale, regionale e nazionale.

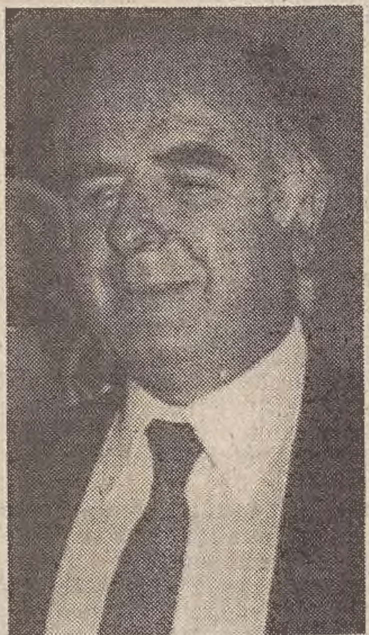
Da parte aziendale — è detto in una nota sindacale — contrariamente agli impegni attesi e senza tener conto del nuovo scenario determinato dall'accordo sull'economia marittima del 27.11.1984 e dall'approvazione di ingenti risorse (1650 miliardi in tre anni) messe a disposizione dalla collettività, è stato riproposto un pesante piano di ridimensionamento della Gmt (300 operai e 100 impiegati in meno).

Nonostante tale piano sia stato respinto dal Parlamento, dal governo, dalle forze politiche e dalle regioni interessate all'economia marittima — si legge ancora — viene riproposto provocatoriamente da un gruppo dirigente miope e incapace di compiere, con i mezzi a disposizione, scelte di politica industriale in grado di risanare la fabbrica.

IL MINISTRO DEL BILANCIO RISPONDE ALLE POLEMICHE

Romita e Fondo investimenti: «Non ci sono soldi per tutti»

«Sarà il Cipe a decidere» - Le proteste da ricerca e beni culturali



Pierluigi Romita

ROMA — Si muoverà «rigorosamente» nell'ambito dei progetti approvati dal nucleo valutazione investimenti, la proposta che il ministro del bilancio presenterà al Cipe, che si riunirà il 21 febbraio per decidere quali progetti finanziare con le risorse del Fio (Fondo investimenti e occupazione) 1984 che sono di tremila miliardi.

Ciò non significa che il comitato interministeriale non possa approvare progetti, come quelli dei beni culturali, che sono al di fuori delle valutazioni del nucleo perché rientra nei compiti istituzionali del Cipe esprimere valutazioni generali. È questa la posizine espressa dal ministro del bilancio, Pierluigi Romita, nel corso di una conferenza stampa che, convocata per illustrare i programmi del nuovo segretario generale della programmazione Corrado Fiaccavento, si è incentrata soprattutto sulle polemiche di questi giorni sulla ripartizione del Fio e sui problemi della programmazione.

Romita ha contestato sia «le illazioni sul mercato delle vacche», sia le affermazioni del vice segretario del Pri, Giorgio La Malfa, rilevando di non condividere le sue valutazioni pessimistiche sul ruolo del ministero e che «non da oggi La Malfa è polemico sulla politica economica del governo».

Romita ha anche sottolineato l'esigenza di rilanciare la programmazione, preannunciando la presentazione di un nuovo piano triennale, e di ampliare il campo di intervento del nucleo di valutazione.

Fiaccavento ha comunque escluso che le affermazioni di La Malfa avessero un carattere «personale» mentre Romita ha rilevato che le sue critiche esulano dalla scelta compiuta dal governo con la nomina del nuovo segretario generale della programmazione. Quanto alla polemica sulla ripartizione dei fondi Fio, entrambi hanno sottolineato che «quando vengono presentate domande per un finanziamento di 15 mila miliardi, mentre le disponibilità ammontano a 3 mila miliardi, è inevitabile che si creino tensioni».

Romita ha comunque tenuto a sottolineare che «tutto si sta svolgendo alla luce del sole: le valutazioni del nucleo, che ha dato via libera a progetti per circa 6 mila miliardi, sono state portate a conoscenza di tutti i ministri con largo anticipo e ugualmente accadrà per la proposta da presentare al Cipe.

«I criteri di valutazione del nucleo — ha aggiunto Romita — non possono essere meccanismi rigorosi ma puntano a raggiungere il risultato migliore basandosi su diverse approssimazioni». Il ministro ha rilevato che i criteri di valutazione, che a suo avviso vanno integrati, fanno riferimento soprattutto alle infrastrutture e questo «crea dei problemi nella valutazione di progetti che esulano da questi paramentri, come quelli dei beni culturali».

Se il Cipe dovesse decidere di «allargare le maglie» per questi progetti — ha avvertito — «non si deve gridare allo scandalo», anche perché verrà seguita la graduatoria stilata dal ministero dei beni culturali d'intesa con le regioni. Ricordiamo che l'altro giorno aveva protestato il ministro Granelli per l'esclusione della ricerca scietifica.

Romita non ha nascosto, comunque che il cammino per raggiungere l'equilibrio ottimale tra valutazione tecnica e politica «è ancora da percorrere». Il ministro ha sottolineato, a questo proposito, che è in definizione una proposta per una riforma dei criteri e dei campi di interventi del nucleo.

APPROVATO DALLA COMMISSIONE TRASPORTI

La crisi dei porti: decreto alla Camera

ROMA — Il decreto per il ripianamento delle passività finanziarie degli enti e delle aziende portuali, varato dal Senato il 31 gennaio scorso, è stato approvato dalla commissione trasporti della Camera. L'on. Grippo, democristiano, relatore sul provvedimento, provvederà quanto prima a riferire in aula l'esito del dibattito. Entro il 20 febbraio il decreto sarà convertito in legge o sarà dichiarato decaduto.

La stesura esaminata dalla commissione trasporti comprende le modifiche apportate al decreto dai senatori; l'art. 1 quantifica gli aiuti finanziari per le aziende portuali in crisi, precisando che «i tesorieri degli enti interessati e delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini e altri istituti di credito sono autorizzati a effettuare in favore degli enti e delle aziende portuali anticipazioni di cassa per un importo complessivo di 150 miliardi di lire, nei limiti delle somme determinate per singolo ente».

La ripartizione dei fondi è determinata con decreto dal ministro della Marina mercantile e del ministro del Tesoro, «sentite le organizzazioni sindacali di categoria e l'associazione dei porti italiani, sulla base dei disavanzi accertati al 31 dicembre 1983, tenuto conto della situazione economica complessiva e del ruolo dei rispettivi porti».

INCONTRO DEI SINDACATI CON TOMBESI

Camera commercio e Terni di Trieste

La possibilità e la necessità per l'economia triestina di salvaguardare la siderurgia locale sono state evidenziate in un incontro del presidente camerale Giorgio Tombesi con una delegazione sindacale della Terni.

Nel corso del 1984 lo stabilimento ha visto ridursi di 255 addetti la manodopera occupata con un concomitante incremento del ricorso alla cassa integrazione guadagni di circa il 20 per cento rispetto all'anno precedente.

Se si vuole porre un freno a tale progressivo declino di un settore che a Trieste vanta solide tradizioni — è stato detto — sono difficilmente accettabili gli obiettivi del piano nazionale della siderurgia, che relegherebbe lo stabilimento triestino a produrre solamente pani di ghisa per il mercato italiano, con l'impossibilità di raggiungere un pareggio economico aziendale.

Al contrario, vanno studiate e attuate delle lavorazioni successive per realizzare un integrale ed economico ciclo produttivo nell'ambito dell'azienda e secondo le direttrici di un piano nazionale della ghisa. L'on. Tombesi si è riservato di approfondire l'argomento con la direzione dello stabilimento.

La situazione economica della provincia di Trieste in tutti i suoi aspetti è stata intanto esaminata in un incontro tra il presidente della camera di commercio Giorgio Tombesi e il comitato di presidenza dell'associazione industriali.

In particolare è stata sottolineata l'importanza del dibattito svoltosi al consiglio comunale di Trieste sulle esigenze dell'area giuliana ed è stato espresso l'apprezzamento per le dichiarazioni in merito a tali problemi rese subito dopo dal presidente della regione, Adriano Biasutti.

UNO STUDIO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Elettrodomestici bianchi: «radiografia» del settore

ROMA — *Oltre 100 imprese produttrici, circa 70 mila addetti, 12 milioni di apparecchi prodotti ogni anno, esportazioni nell'84 per un valore di 3.900 miliardi: questa, in cifre, la radiografia del settore degli elettrodomestici bianchi in Italia, messa a punto dal ministero dell'industria.*

Lo studio, una trentina di pagine fitte di dati e di analisi, compone quello che lo stesso ministro ha definito, «un quadro di riferimento». La struttura del settore in Italia, sostiene la relazione, è fortemente differenziata ed è composta da un gruppo di punta (Zanussi, Ire, Candy, Merloni-Ariston, Indesit) che concentra circa il 75% della produzione nazionale.

C'è poi un secondo gruppo di imprese di medie dimensioni (Zerowatt, Ocean, Philco, eccetera) che rappresenta il 20% della produzione nazionale e ha una quota di mercato interno tra il 15 e il 18%. Infine un terzo gruppo frazionato in 35 imprese minori per i «grandi elettrodomestici» e altre 30 imprese che operano nel settore dei «piccoli elettrodomestici».

Insieme a Germania, Francia, Olanda e Spagna, l'Italia copre il 75-80% della produzione europea.

In particolare il settore europeo degli elettrodomestici bianchi (il settore dei bruni è rappresentato dai televisori) è caratterizzato da una sovraccapacità produttiva stimata intorno al 10%, e da un elevato tasso di saturazione per alcuni prodotti come i frigoriferi, le lavatrici, le cucine. Ciò comporta una domanda stagnante.

Vi sono inoltre difficoltà di penetrazione sul mercato per prodotti come i congelatori, le lavastoviglie. Secondo il ministero dell'industria è escluso che nei prossimi 5 anni la domanda possa aumentare oltre l'1-2%. In Italia, dal 1979, sono in continua discesa: dopo la punta massima del '78 (vennero prodotti oltre 13,7 milioni di pezzi) il calo è di circa il 13%.

A questo fenomeno si è finora fatto fronte spingendo l'export, ma anche su questo fronte, sostiene il rapporto, ci sono forti limiti. L'industria italiana si trova pertanto di fronte a nuove esigenze di competitività e non poche aziende rischiano la sopravvivenza.

Che fare allora? Secondo il ministro dell'Industria occorre innanzitutto perseguire accordi tra le aziende che consentano la realizzazione di integrazione sul piano della componentistica; occorre poi un notevole sforzo sul piano della ricerca e dell'innovazione tecnologica e una forte riduzione dei costi di produzione.

SI FA ASPRA LA CONTESA FRA INDUSTRIALI E SINDACATI SULLA CONTRATTAZIONE NELLE FABBRICHE

Gli imprenditori regionali denunciano: «Troppe pretese dai contratti aziendali»

Si è riunito giovedì a Trieste, presieduto da Gianni Cogolo, il comitato di presidenza della federazione regionale degli industriali. Erano presenti i presidenti delle associazioni provinciali di Gorizia, Trieste e Udine, Guerra, Pacorini e Pittini; i presidenti regionali degli edili Taverna e dei giovani imprenditori Scarpa; l'associazione di Pordenone era rappresentata dal vicepresidente Feletto; erano inoltre presenti tutti i direttori delle organizzazioni provinciali e regionali. Tutti di grande rilevanza per l'economia regionale i problemi trattati.

Il comitato di presidenza — si legge in una nota — ha dapprima esaminato l'attuale realtà economica regionale, riscontrando dati molto incerti che inducono a forte preoccupazione. Pur essendo diversificato e complesso, il quadro emergente dimostra che mediamente il settore industriale del Friuli-Venezia Giulia ha solo parzialmente e insufficientemente risentito della cosidetta «ripresina» che ha caratterizzato l'anno appena trascorso. Ciò è tanto più grave in quanto le previsioni degli economisti già segnalano inversioni di tendenza in negativo nel corso e alla fine del 1985.

Oltre a ciò l'«ambiente» nel quale opera l'industria regionale — ha sottolineato il presidente Cogolo — non differentemente del resto da quello nazionale, è estremamente confuso non potendosi guardare con serenità a un immediato futuro, condizionato com'è da pesanti incognite quali il referendum per il recupero dei punti di contingenza, la riforma del salario, gli incerti interventi governativi per l'occupazione e gli sgravi fiscali per aziende e lavoro dipendente.

In questa situazione che non consente alle aziende di programmare con certezza nemmeno a breve, il comitato di presidenza denuncia con estrema fermezza l'esistenza di situazioni incontrollabili a livello aziendale con la presentazione di piattaforme integrative estremamente onerose e al di fuori dei vincoli posti dai contratti nazionali collettivi di lavoro, sia per quanto riguarda la parte normativa che quella economica.

Il tutto poi in palese contrasto con l'aspetto aggiuntivo che queste richieste dovrebbero avere rispetto ai contratti nazionali e alle stesse assicurazioni dei sindacati di difesa della lotta all'inflazione, in base ai parametri programmati dal governo e accettati dalle forze sociali.

Gli industriali regionali intendono perciò richiamare le organizzazioni sindacali a una coerente presa di coscienza della situazione, dato che non è possibile chiedere alle imprese investimenti, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, ruolo di partecipazione attiva per la soluzione dei punti di crisi e contemporaneamente avanzare richieste che sono in sostanza rivolte a minare lo stesso equilibrio economico delle aziende.

Continuando nell'esame delle problematiche economiche regionali che, inquadrate in un più ampio contesto saranno anche oggetto di incontri nelle prossime settimane con i responsabili economici dei maggiori partiti politici nazionali, il comitato di presidenza ha assicurato il pieno appoggio della federazione alle attese delle forze politiche ed economiche di Gorizia e Trieste per una rapida approvazione della legge riguardante il pacchetto di agevolazioni, predisposto dal ministro dell'industria e attualmente all'esame degli altri ministri interessati che già può contare su un congruo primo finanziamento nell'ambito della legge finanziaria 1985.

Oggetto di attenzione è stato anche il Frie per il quale, nel mentre si lamentano gli inspiegabili ritardi del ministero competente a causa dei quali non si procede alla completa ricostituzione del comitato di gestione con i componenti di parte imprenditoriale espressi dalle camere di commercio della regione, sono stati evidenziati alcuni problemi operativi (garanzie, tempi tecnici, definizioni di criteri di priorità) sui quali la federazione esprimerà nei prossimi giorni, proprie valutazioni tecniche.

In chiusura di riunione — precisa il comunicato — Cogolo ha sottolineato l'opportunità, per quanto attiene le problematiche del gruppo Zanussi, di indire già nei prossimi giorni una nuova riunione del comitato di presidenza e di comitato permanente tecnico.

Cgil: il sindacato è stato emarginato

«Lo stato della contrattazione articolata aperta in molte fabbriche della regione Friuli-Venezia Giulia sta ad indicare la presenza in parte dell'imprenditoria di propositi di emarginazione del sindacato e un attacco al potere di contrattazione e all'occupazione». Lo ha rilevato il segretario regionale Cgil Graziano Pasqual, parlando sulla questione della contrattazione articolata nel Friuli-Venezia Giulia e dell'orario di lavoro.

«Di fronte a ciò — ha detto ancora — il sindacato si pone l'obiettivo di contrattare le modificazioni in atto, le nuove condizioni di lavoro e di occupazione, respingendo l'oggettività delle espulsioni di centinaia e centinaia di lavoratori dalle fabbriche per effetto dell'innovazione tecnologica, che fino ad oggi è sempre stata utilizzata per risparmiare manodopera».

Pasquale suggerisce due proposte alla Regione e agli imprenditori. La prima che l'erogazione di finanziamenti regionali alle imprese per sostenere l'innovazione e gli investimenti siano condizionati anche alla concreta disponibilità delle stesse, là dove il problema si pone, a formulare insieme al sindacato un programma di riassorbimenti degli eccedenti usando lo strumento dell'orario.

La seconda che la regione definisca una disponibilità finanziaria e strumenti adeguati per sostenere una nuova occupazione.

Accordo Sme Fossati

ROMA — Il comitato di presidenza dell'Iri, ha ratificato l'accordo raggiunto tra la Sme e l'industriale Danilo Fossati che prelude alla trasformazione della stessa Sme da finanziaria del settore a capogruppo operativa.

Per realizzare l'operazione era necessario definire la situazione azionaria della Alivar e della De Rica e quella della Star e della Starlux. Il pacchetto azionario della Alivar e della De Rica è interamente passato in mani Sme, quello della Star e della Star-Lux (società nelle quali la Sme deteneva il 50%) è, in seguito all'accordo, sotto il totale controllo dell'industriale Danilo Fossati.

Notizie in breve

Falck su Cornigliano

MILANO — L'uscita di scena del pool privato composto da Riva, Sassone, Lucchini e Leali non significa che per Cornigliano non ci possano essere in futuro nuove soluzioni con imprenditori privati.

È l'opinione di Alberto Falck, presidente del più grande gruppo siderurgico privato in Italia.

Gruppo Maraldi: accordo

Da lunedì rientreranno nelle fabbriche del Gruppo Maraldi (Ponte Lagoscuro e Comacchio di Ferrara, San Pietro in Casale e San Giovanni in Persicato di Bologna) i 420 dipendenti posti in cassa integrazione.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kolocet» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 6.

Navi in partenza: «Rabunion XVI» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Port Said; «Z. Bursaglioglu» (turca), ag. Rota, dest. Istanbul.

Navi all'ormeggio: «Rabunion XVI» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Caldiran» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 9; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Bao Ting» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 63; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 65; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco carrelli, orm. riva 71; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Zhinzui Maru» (giapponese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Corona Australe» (italiana), ag. Tarabocchia, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Z. Bursaglioglu» (turca), ag. Rota, sbarco legname, orm. scalo legnami A.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Atlantic Confidence» (panamense), ag. Costanzi, vuota, da Venezia; «Podravina» (jugoslava), ag. Costanzi, da Venezia; «B. Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, cemento; «A. Pokalchuck» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdyansk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «K. Burmakin» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; «Dvinoles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Tri Hexagon» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

ECONOMIA E FINANZA

TRENTOTTO PUNTI GUADAGNATI IN UNA SOLA SETTIMANA DALLA MONETA AMERICANA

Il dollaro tocca le 1995 lire Quota 2000 a portata di mano

Fiducia degli operatori nell'economia Usa - Nuovi interventi delle banche centrali

IL DOLLARO dall'1 all'8 febbraio

1990 — 1980 — 1970 — 1960 — 1950 LIRE

1/2 4/2 5/2 6/2 7/2 8/2

ROMA — Il dollaro si è fermato a un soffio dalla barriera delle 2000 lire, chiudendo la seduta a valori medi di 1995 lire sulle piazze italiane. Si tratta di un ennesimo record, il quinto della settimana, in quanto la divisa statunitense ha superato ogni giorno se stessa nell'ottava. Rispetto alle 1985,7 lire di giovedì, il dollaro guadagna oltre 9 punti, e avanza di ben 38 punti nella settimana. Rispetto agli inizi dell'anno, il rialzo è di 50 punti.

A Francoforte, la moneta Usa ha sfiorato i 3,25 marchi. In assenza di interventi da parte della Bundesbank, il dollaro è infatti stato quotato a 3,2426 marchi al fixing, con un incremento di 1,5 pfennig circa rispetto ai 3,2278 marchi di giovedì. Rispetto alla precedente chiusura settimanale, quando quotava 3,1725 marchi, la divisa Usa ha guadagnato pertanto 7 pfennig.

In realtà, alla chiusura londinese di giovedì, la valuta Usa si era sospinta sino a 1999 lire, per ridimensionarsi lievemente poi sui mercati statunitensi. La moneta Usa aveva iniziato la seduta europea di ieri intorno alle 1992-93 lire, toccando poi valori massimi di 1995,75 lire, prima di chiudere a quota 1995 lire.

A sostenere il dollaro, oltre a una consistente domanda commerciale, opera anche la fiducia degli operatori nelle prospettive dell'economia statunitense, e l'attesa di una tenuta, se non di un incremento, dei tassi statunitensi, a seguito dell'elevato deficit del bilancio Usa. Proprio nel corso della settimana, l'ufficio del bilancio delle Camere ha ritoccato ulteriormente al rialzo la stima del disavanzo per l'anno in corso, portandola a 214 miliardi di dollari, cifra che potrebbe, secondo alcuni osservatori, portare il fabbisogno di finanziamento dello Stato a superare i 3 mila miliardi di dollari entro tempi piuttosto brevi.

Lo stesso ufficio ritiene poi che già in estate il tesoro Usa rischierà di sfondare il tetto d'indebitamento previsto. Secondo le dichiarazioni contenute nel rapporto economico del Presidente Reagan, inoltre, non si intravede alcun segnale di un rallentamento della ripresa economica statunitense, fattore che rafforza le previsioni di un aumento dei tassi d'interesse.

Nonostante interventi per complessivi 102,7 milioni di dollari effettuati dalla Bundesbank nei primi quattro giorni della settimana nei confronto del marco il dollaro ha toccato, al fixing odierno, il valore più alto dal 12 gennaio del 1972, che era di 3,2467 marchi. Si apprende inoltre che la Banca d'Italia non è, secondo gli operatori, intervenuta sul mercato nei confronti del dollaro, mentre ha acquistato l'intera cifra di 53,7 milioni di marchi trattati ufficialmente, per sostenere la divisa tedesca.

IL PRESIDENTE DELL'IRI, PRODI, ULTIMO «TESTIMONE» DELL'INDAGINE PARLAMENTARE

Emerge dalle audizioni Mediobanca la guerra fra i gruppi finanziari

ROMA — Le audizioni per la mini-indagine informale sulle vicende di Mediobanca, da parte delle commissioni finanze e bilancio della Camera, sono terminate. Però gli uffici di presidenza allargati ai rappresentanti dei gruppi politici potrebbero ancora decidere di sentire anche il governatore della Banca d'Italia, Ciampi (varando il calendario, si era soprasseduto, per vagliare l'utilità di «scomodare» nuovamente il governatore).

E potrebbero pure stabilire di rimandare il dibattito sulle informazioni acquisite al momento in cui avranno ottenuto ulteriori dati o altri elementi di conoscenza. Il presidente della commissione bilancio, ha detto di aver chiesto al presidente Prodi, nel corso della audizione svoltasi giovedì sera, di farsi mettere per iscritto dai rappresentanti delle tre Bin «se, come e quando» hanno comunicato all'Iri l'esistenza del sindacato di blocco.

Cirino Pomicino (Dc) ha aggiunto che se l'indagine non fosse stata solo informale, avrebbe «chiesto un confronto» tra le dichiarazioni rese dai dirigenti di credito e Comit da una parte e da Prodi e Banco di Roma dall'altra. Ormai il problema di Mediobanca, per Cirino Pomicino, è quello di «uno scontro tra gruppi finanziari contrapposti, per l'acquisto di una partecipazione di Mediobanca».

L'indagine informale è pure servita per il dibattito che si terrà sulle varie interrogazioni e atti di sindacato ispettivo presentati nelle scorse settimane, e per le eventuali conclusioni di «indirizzo politico» che il Parlamento vorrà formulare.

L'ultima audizione, quella del presidente dell'Iri Prodi, è finita per essere centrata sul «patto di sindacato» nell'edizione 1958. Infatti il precedente, del 1955 (di blocco azionario tra le tre Bin e che prevedeva la possibilità di estensione a soci privati) non risulta determinante. Ai parlamentari Prodi ha detto di avere ignorato l'esistenza del patto del '58 (e successivi aggiornamenti) fino a tempi recenti.

In sostanza, fino alla metà dello scorso ottobre, quando si dovette affrontare il «caso Calabria» (l'arresto del presidente di Mediobanca). Ma in quel momento «Mediobanca» in sé non era ancora un problema, come mai lo era stato prima. Solo a fine gennaio a Prodi viene trasmesso il testo del patto: all'Iri, fino ad allora, non risultava depositato nessun patto tra azionisti di Mediobanca.

Secondo quanto riferito da alcuni parlamentari, Prodi avrebbe sostanzialmente detto che «Mediobanca sta bene così com'è» (Bassanini), che la proposta Visentini «è interessante, qualora su cui riflettere» (Casini). Soddisfatto l'indipendente di sinistra Visco, perché ne ha tratto la conclusione che «l'Iri non è interessata a gestire aziende di assicurazione».

Circa il dilemma sindacato di blocco o di voto, per Minervini (sinistra indipendente) non c'è più alcun dubbio: «più sindacato di voto di così!» (in relazione soprattutto al testo pubblicato da «Pagina»), il suo collega di gruppo, Bassanini, arriva a sostenere che «in Inghilterra e Stati Uniti gli amministratori di Mediobanca sarebbero stati incriminati per "contempt of the Parliament" ossia per aver mentito di fronte a una commissione parlamentare».

Infatti, secondo Bassanini, risulta «chiaro che le banche Iri hanno riconosciuto ai privati detentori del tre per cento delle azioni un vero e proprio potere di veto sulla gestione della società». «Se il testo del patto fosse stato pubblicato tre giorni fa — conclude Bassanini — le audizioni avrebbero avuto diverso andamento. Comunque si pone ora per l'Iri il problema di valutare il comportamento di amministratori che hanno cercato, su questione di tanta delicatezza, di trarre in inganno il Parlamento».

I SOTTOSCRITTORI CONTESTANO I NUOVI AMMINISTRATORI

Timori sulla liquidazione del fondo Europrogramme

MILANO — *Preoccupazione e dissenso sono stati espressi dai rappresentanti di una parte dei sottoscrittori di Europrogramme sulla eventualità che la liquidazione del fondo Europrogramme venga affidata all'eventuale società di direzione Ifi-Interfininvest. Tale ipotesi viene, infatti, ritenuta la più probabile dopo la nomina del nuovo consiglio di amministrazione della società, costituito ora da noti professionisti graditi alla commissione federale della banche svizzere.*

«A prescindere dalla soddisfazione per la sostituzione dei precedenti gestori con persone autorevoli e al di sopra di ogni sospetto — ha dichiarato all'Agenzia Italia, Giuseppe Michele Giacomini il legale genovese che ha patrocinato, con il collega Giuseppe Conte, la denuncia penale contro i gestori del fondo a nome di alcune centinaia di sottoscrittori —, certamente a nostro avviso ci sono state irregolarità di gestione che fanno capo ad una persona giuridica, che è la Ifi-Interfininvest».

«Per questo non ci sembra opportuno che la medesima società, responsabile almeno in parte dell'attuale situazione, per quanto rappresentata da persone diverse, possa gestire una fase delicata come la liquidazione del fondo, che sembra ormai ineluttabile».

Tali perplessità non sembrano attenuate dal fatto che il pacchetto di maggioranza della holding, formalmente di proprietà di Orazio Bagnasco, sia stato affidato con «mandato di gestione libera», alla mega fiduciaria di Lugano.

All'obiezione che per la commissione federale delle banche le accuse rivolte ai gestori del fondo non possono essere tenute in considerazione prima che il procedimento penale, tuttora nella fase istruttoria per quanto formalizzato, ne accerti la sussistenza o meno, l'avvocato Giacomini replica ricordando che comunque la commissione ha avuto modo di rilevare il mancato rispetto del «dovere di lealtà» da parte dei gestori, almeno in una occasione come risulta dalla relazione della commissione per il 1983.

Quanto al documento letto dal ministro Goria in commissione finanze del Senato, secondo il quale, tra l'altro, i rilievi penali sembrerebbero non sussistere l'avvocato Giacomini afferma che il ministro fa riferimento generico ad una comunicazione pervenuta alla Banca d'Italia e alla Consob dalla commissione federale delle banche svizzere. Dal momento che quel documento interessa 75 mila sottoscrittori, e non ci sono considerazioni di opportunità per mantenerlo segreto, sarebbe meglio renderlo pubblico integralmente.

In conclusione l'avvocato Giacomini ha sottolineato come l'iniziativa legale non sia stata intrapresa contro singole persone fisiche, «tanto meno contro l'ingegner Bagnasco come tale. Noi abbiamo denunciato e documentato una serie di situazioni gestionali e amministrative, che riteniamo abbiano danneggiato i sottoscrittori, le quali possono avere anche un rilievo penale qualora ne accertasse, oltre l'esistenza, anche il dolo.

Bot: bene l'asta di metà mese

ROMA — Buona accoglienza degli operatori all'emissione di Bot per 1500 miliardi di lire posti all'asta dal Tesoro a metà mese. Nonostante il calo dei rendimenti, 1/3-1/4 di punto in meno rispetto alla precedente emissione il sistema ha reso noto la Banca d'Italia, ha assorbito quasi per intero la quota sottoscrivendo titoli per 1.448 miliardi e 285 milioni mentre la Banca d'Italia ha acquistato i restanti 51 miliardi e 715 milioni.

Le preferenze si sono equamente ripartite tra buoni a sei mesi e buoni annuali: 476 miliardi contro un'offerta di 500 miliardi per i primi e 971 miliardi contro 1000 per i secondi.

DOPO I RECENTI PROVVEDIMENTI CONSOB

Per ventiquattro titoli necessario il deposito del 100% nell'acquisto

MILANO — Dopo i recenti provvedimenti presi dalla Consob che ha imposto il deposito del 100% preventivo per la negoziazione in borsa della Ibp, Perugina, Falck, Ciga e Mondadori, sono saliti a 24 i titoli per i quali tuttora è necessario il contante per l'acquisto e il possesso dei titoli per la vendita.

Nell'82 il provvedimento era stato preso per la Bastogi e per la Nai, nell'83 per le Agricola di risparmio, le Borgosesia ordinarie e di risparmio, le Burgo di risparmio, le Finsider, le Nord Milano e le Pacchetti; nell'84 per Brioschi Finanziaria, Centrale ordinaria e di risparmio, Condotte, Pozzi Ginori di risparmio; nell'85 è toccato alle Ciga, ai due titoli Falck, ai due Ibp, ai due della Mondadori e ai tre titoli della Perugina.

Per quanto riguarda, invece, le Broggi Izar, per le quali era stato preso lo stesso provvedimento il 3 marzo '83, il titolo è stato poi sospeso dalla quotazione il 28 dicembre 1984; le Centenari e Zinelli sono state sospese il 3 dicembre '84, le Finmare il 20 novembre '84, le Generale Immobiliare Sogene il 27 settembre 1984.

Positivi commenti all'operazione Ibp

MILANO — «Ho accolto con favore la soluzione italiana del caso Buitoni». Alla serie di commenti positivi sull'intervento della Cir di Carlo De Benedetti nel gruppo Buitoni se ne aggiunge un altro molto autorevole: quello di Pietro Barilla, presidente della Barilla di Parma, la seconda società alimentare in Italia (la prima è la Galbani). Nel 1984 il fatturato della Barilla ha superato i 1.000 miliardi di lire con una crescita notevole sul 1983, quando aveva fatturato 719 miliardi con un utile di 20 miliardi. I dipendenti sono circa 2100.

La Barilla è soprattutto il primo produttore italiano di pasta, un settore in cui da tempo la Buitoni incontra difficoltà.

— È possibile un rilancio per il gruppo di Perugia? «La Buitoni ha tutte le possibilità di trovare un rilancio, un giusto rilancio che ci deve essere», risponde Pietro Barilla.

— Lei stesso ha dichiarato più volte che per operare con successo nell'industria alimentare occorre una conoscenza specifica e approfondita del settore, un requisito che manca a De Benedetti. «De Benedetti è un finanziere e come tale è in grado di portare avanti dieci affari contemporaneamente — risponde Barilla — e la sua abilità consiste soprattutto nel sapersi scegliere i collaboratori giusti».

— Non teme per il futuro una presenza più aggressiva della Buitoni sul mercato? «È molto probabile che la società perugina alla ricerca del rilancio diventi più dinamica. In ogni caso un mercato caratterizzato da una concorrenza più stimolante non è certo una cosa negativa».

— Quali sono le prospettive della Barilla per il 1985? «Le prospettive sono buone e contiamo su una crescita regolare. Nel corso dell'anno realizzeremo un intenso programma di investimenti per il controllo della produzione e della qualità del prodotto».

— Nei vostri programmi c'è per caso la quotazione in Borsa della Barilla? «È un'ipotesi che non ci interessa: dal punto di vista finanziario la Barilla gode di piena autonomia con piccoli finanziamenti delle banche. La quotazione in Borsa non è quindi necessaria».

Notizie in breve

Jugoslavia: inflazione al 62,7%

BELGRADO — Aumento record per i prezzi al dettaglio in Jugoslavia a gennaio: sono saliti del 9,2% rispetto a dicembre. Il precedente record dell' 8,4% risale al gennaio 1981. Su base annua, l'aumento è stato pari al 62,7%.

Convenzione Imi - Cariplo

MILANO — La Cariplo, Cassa di risparmio delle provincie lombarde, ha stipulato una convenzione con l'Imi - Istituto mobiliare italiano, per consentire un più agevole accesso delle imprese ai finanziamenti a medio termine, sia per gli investimenti sia per la riconversione delle strutture aziendali. La convenzione prevede che le imprese possano avvalersi della rete operativa Cariplo per la consulenza finanziaria e per l'inoltro delle domande all'Imi. L'accordo è stato firmato per l'Imi da Emilio Palermini condirettore centrale e per la Cariplo dal vice-direttore generale Sandro Molinari.

Ferrero alla «Teksid»

TORINO — Ruggero Ferrero è il nuovo amministratore delegato e direttore generale della «Teksid Spa». La nomina gli è stata conferita dopo aver ricevuto l'incarico di responsabile del settore prodotti metallurgici del gruppo Fiat. L'ingegner Ferrero sostituisce Antonio Mosconi nominato nei giorni scorsi responsabile del settore ingegneria civile del gruppo e amministratore delegato e direttore generale della Impresit Spa.

Aumentano i consumi petroliferi

ROMA — Il grande freddo dei giorni scorsi ha fatto sentire i suoi effetti sui consumi petroliferi di gennaio, che hanno fatto registrare un incremento del 5 per cento rispetto allo stesso mese del 1984, con 9 milioni 225 mila tonnellate assorbite dal mercato. Il dato appare ancora più rilevante se confrontato con le variazioni percentuali dei consumi registrate a dicembre (−13 per cento) e nel corso dell'intero 1984 (−5,3 per cento).

DA OGGI ENNESIMO ROUND FRA «CONCORRENTI»

Confronto Cee-Usa-Giappone sui problemi del commercio

ROMA — Un incontro informale tra la commissione Cee, gli Stati Uniti, il Giappone e il Canada, si svolge oggi a Kyoto, per fare il punto sui problemi del commercio mondiale. Le posizioni non collimano e le difficoltà si accentuano in mancanza di un quadro di riferimento stabile in connessione con lo stato dell'economia americana e con l'andamento di quei consumi; per l'influenza che essi hanno sulle economie esterne.

Nei primi nove mesi del 1984, il Giappone, il Canada e la Cee hanno concorso per il 55% del totale delle importazioni Usa, con una crescita del 36% in media sul corrispondente periodo 1983. Ciò è dipeso, oltre che dalla propensione al consumo, anche dalla forza del dollaro che rende più convenienti le importazioni americane. L'Ocse ha accertato che per ogni apprezzamento del 10% del dollaro, l'esportazione europea aumenta dell'1% in quantità e del 2,5% in valore (per l'Italia, rispettivamente 1% e 2,3%) ed è logico presumere che analoghe quote inciderebbero in senso negativo, qualora il dollaro calasse di un 10%.

In una situazione di relativa incertezza, scendono quindi a confronto i massimi sistemi del commercio mondiale. Gli americani, le cui importazioni sono penalizzate dal dollaro pesante, premono per la massima libertà degli scambi: in particolare per le attività terziarie, i prodotti agricoli e quelli ad elevata tecnologia. Per questi ultimi l'esportazione è inelastica nei confronti del prezzo per la superiorità conseguita sugli altri produttori; ma non sono da escludere tentativi di protezionismo da parte della Cee che, con il progetto Esprit, intende riguadagnare il terreno perduto.

Per tutti questi motivi, gli Stati Uniti, che dal canto loro non sono indenni da protezionismo riguardo ai beni di consumo, chiedono l'apertura di un nuovo ciclo di negoziati multilaterali, in sede Gatt. La Cee per proprio conto è interessata al potenziamento delle esportazioni verso gli Usa.

BORSE E MERCATI

Conferma del tono positivo

MILANO — Anche l'ultima riunione della settimana ha confermato il tono positivo assunto dalla Borsa in questi ultimi giorni, consolidando, con la presenza costante di investitori istituzionali italiani e stranieri, le basi della ripresa.

A dare tono alla quota hanno contribuito le Mediobanca (+1,2 a 85 mila lire) e le Olivetti (+2,5 le ord., +1,7 le risp.) affiancate dalla Standa ord. +3,6%, dai telefonici (+2,3 le Stet, +0,7 le Sip) e dalle Saffa (+2,2 le risp., +1,1 le ord.). Fra i valori a scarso flottante sono tornate alla ribalta le Falck ord. +2,3, ed hanno fatto segnare decisi progressi: Latina priv. +5, Worthington +1,6, Bna priv. +2,9, Iniz. Meta +2,6, Selm +2,1, Pertusola +2,1, Gim +1,8, Auto To-Mi +1,6, Aedes +1,3, Latina ord. e Unicem +1,2.

Ancora migliori le Fiat ord. +1 e le Ifi +0,2. Le Eridania, dopo l'annuncio della prossima emissione di un consistente prestito obbligazionario convertibile, hanno chiuso con una plusvalenza dello 0,3% a 9700, per poi salire successivamente a 9900 lire. Nuovamente in denaro le Mondadori ord. +1,3, di riflesso alle «voci» di un prossimo ingresso di nuovi soci in concomitanza con l'aumento di capitale.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sul listino.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	8/2	7/2
Alimentari e agricole		
Alivar	7990	7900
Bonifiche ferraresi	28150	28000
Eridania	9700	9670
Ibp	4810	4631
Ibp risp.	3250	3168
Mil. Agr. Vittoria	6355	6291
Perugina	3240	3480
Perugina risp.	2660	2660
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30900	31020
Ass. Ausonia	908,50	908,50
Comp. Ass. Milano	21670	21685
C. Ass. Milano risp.	11000	11271
Comp. Latina	720	711
Comp. Latina priv.	588	560
Firs	1200	1210
Firs risp.	715	715
Generali	40000	39950
Italia Assicurazioni	12699	12701
L'Abeille Italiana	34800	35000
La Fondiaria	60900	60850
Previdente	15999	15901
Ras	68300	69500
Sai	13690	13700
Sai priv.	12900	13500
Toro Assicurazioni	15900	15910
Toro priv.	11550	11550
Lloyd Adriatico	6699	6600
Bancarie		
Banca agric.	5200	5100
Banca agric. priv.	3500	3400
Banca Comm. Ital.	19150	19330
Banca Catt. Veneto	5451	5650
Banco di Roma	16500	16500
Banco Lariano	4050	4100
Credito Italiano	2279	2298
Credito Varesino	4499	4495
Interbanca priv.	22620	22650
Mediobanca	85000	84000
Cartarie editoriali		
Burgo	5369	5390
Burgo priv.	5200	5105
De Medici	2539	2510
Espresso	6350	6200
Mondadori	5320	5250
Mondadori priv.	3030	3100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1574	1575
Pozzi	144	142
Pozzi risp.	136,75	138
Italcementi	80300	80010
Italcementi risp.	74100	73100
Unicem	18750	18510
Unicem risp.	14650	14750
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4890	4880
Caffaro	909	906
Caffaro risp.	925	939
Farmit C. Erba	10785	10699
Fidenza Vetr.	4650	4600
Italgas	1565	1555
Mira Lanza	28890	29000
Montedison	1510	1515
Perlier	7350	7280
Pierrel	1698	1700
Pierrel risp.	1016	1005
Roi	1855	1845
Saffa	6980	6880
Saffa risp.	6801	6650
Siossigeno	20510	20800
Snia Bpd	2702	2720
Snia Bpd risp.	2780	2748
Recordati	5660	5540
Commercio		
La Rinascente	624,50	629,50
La Rinascente priv.	550	565
Silos di Genova	1340	1340
Standa	10780	10400
Standa risp.	10700	10950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1090	1099
Ausiliare	7660	7580
Aut. Torino-Milano	4300	4229
Italcable	10860	10950
Italcable risp.	10900	11280
Nai	25	24,25
Nord Milano	6750	6750
Sip	2180	2163
Sip risp.	2320	2320
Tripcovich	6570	6599
Elettrotecniche		
Selm	3618	3531
Tecnomasio	800	812
Finanziarie		
Acqua Marcia	1990	2030
Agricola	16530	16475
Agricola risp.	15580	14920
Bastogi	185	190
Bon Siele	30840	30900
Borgosesia	10800	10800
Borgosesia risp.	3222	3220
Brioschi	823	824
Buton	2600	2600
Centrale	2715	2722
Centrale risp.	2260	2250

	8/2	7/2
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	4442	4440
Cir risp.	4520	4550
Cir risp. n.c.	3521	3480
Eurogest	1400	1420
Eurogest risp.	1455	1440
Eurogest risp. n.c.	1320	1310
Euromobiliare	5930	5930
Fidis	6155	6140
Breda	5679	5690
Breda priv.	5350	5390
Finmare	—	—
Finrex	1230	1240
Finsider	56,25	57
Fiscambi	4185	4185
Gemina	858	855
Gemina risp.	830	828,50
Gim	4410	4331
Gim risp.	2905	2850
Ifi priv.	7470	7450
Ifil	6880	6860
Ifil risp.	5225	5198
Iniz. Edilizia	30750	29950
Invest	3625	3599
Invest risp.	3520	3450
Sopaf	1645	1592
Italmobiliare	79400	80500
Mittel	2000	1930
Part. Finan.	5890	5760
Pirelli Spa	2317	2359
Pirelli risp.	2395	2430
Pirelli Co.	4395	4354
Rejna	13500	13400
Rejna risp.	12000	12000
Riva	7020	7010
Serfi	2800	2760
Schiapparelli	375	377
Sme	1090	1072
Sme priv.	1040	1030
Smi	3000	2940
Smi risp.	2340	2330
Smi priv.	2800	2770
Stet	2455	2400
Stet risp.	2480	2470
Terme Acqui	1035	1035
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7750	7555
Attività imm.	3470	3410
Cogefar	2376	2381
Condotte d'Acqua	123	124
De Angeli Frua	1559	1541
Inv. Imm. It.	2250	2250
Inv. Imm. It. ris.	2340	2265
Isvim	16350	16000
La Milano Centrale	8995	8850
MI-Centrale risp.	8870	8500
Risanamento	8650	8601
Risanamento risp.	7290	7501
Sifa	4250	4250
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	7100	6790
Fiat	2520	2495
Fiat priv.	2250	2270
Gilardini	15890	15500
Franco Tosi	19905	19900
Magneti	1699	1699,50
Magneti risp.	1676	1671
Olivetti ord.	6650	6485
Olivetti priv.	5650	5600
Olivetti risp.	6510	6400
Olivetti risp. n.c.	5899	5799
Sasib	5170	5150
Sasib priv.	4955	4880
Westinghouse	28900	28600
Worthington	2675	2556
Saipem	4665	4649
Aturia	3707	3715
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4950	5090
Dalmine	521	524
Falck	5426	5305
Falck risp.	4020	4090
Ilssa Viola	1240	1228
Magona	6040	6250
Pertusola	475	465
Trafilerie	3650	3565
Tessili		
Cantoni	3765	3830
Cucirini	1870	2060
Cascami Seta	5190	5150
Eliolona	1370	1352
Fisac	3840	3905
Fisac risp.	3820	3900
Linificio Canapif.	1885	1878
Linificio risp.	1430	1410
Marzotto	2950	2850
Marzotto risp.	2910	2800
Olcese	89,75	91
Rotondi	13090	12400
Zucchi	3839	3850
Diverse		
Acq. De Ferrari	2096	2060
Acq. De Ferrari risp.	2102	2150
Condotte To	2250	2250
Ciga	6810	6940
Jolly Hotels	6590	6770
Pacchetti	61,75	63
Trenno	17865	17850

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1995,—	1994,—	1995,—
» USA TP	—,—	1960,—	—,—
Marco tedesco	615,—	612,—	615,04
Franco francese	201,53	201,—	201,50
Fiorino olandese	543,61	540,—	543,55
Franco belga	30,68	30,55	30,68
Lira sterlina	2225,75	2216,—	2226,42
Lira irlandese	1911,70	1890,—	1912,10
Corona danese	172,29	171,60	172,29
Ecu	1369,60	—,—	1370,27
Dollaro canadese	1492,50	1470,—	1492,75
Yen giapponese	7,65	7,65	7,65
Franco svizzero	721,40	717,50	721,37
Scellino austriaco	87,50	87,25	87,50
Corona norvegese	214,—	210,—	214,06
Corona svedese	217,04	213,—	216,99
Marco finlandese	295,29	290,—	295,28
Escudo portoghese	10,91	10,50	10,90
Peseta spagnola	11,16	11,20	11,15
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	6,50	—,—
» (Trieste)	—,—	6,80-7,20	—,—
Dracma greca TG	15,13	12,50	15,13
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,78% (70,74); delle valute Cee 58,21% (58,20); di tutte le valute 63,37% (63,31).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19320-19520; argento 397450-406700; sterlina vc 141000-145000, sterlina nc (ante 73) 142000-146000; sterlina nc (post 73) 141000-145000; krugerrand 610000-640000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	7/2	8/2
Generali*	39.950	40.240
Ras	69 800	68 500
Montedison*	1511	1509
Snia BPD*	2710	2706
Snia BPD risp.*	2790	2770
La Rinascente	635	630
La Rinascente priv.	545	565
Gerolimich e Comp.	252	250
Gerolimich e C. risp.	253	255
G. L. Premuda	1460	1500
G. L. Premuda risp.	1510	1520
Sip*	2180	2195
Sip risp.*	2305	2370
D. Tripcovich	6600	6600
Bastogi Irbs	195	190
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	57	57
Pirelli	2360	2320
Pirelli risp.	2433	2395
Sme	1080	1090
Sme god. 1-7-84	1050	1050
Stet*	2385	2490
Stet risp.*	2505	2590
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2520	2535
Fiat priv.*	2277	2269
Warrant Fiat ord.	1419	1440
Warrant Fiat priv.	1196	1240
Dalmine	530	530
Lane Marzotto	2675	2850
Lane Marzotto priv.	2800	2800
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15.500	15 500
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	100	100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	102,05
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	102,90
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	104,10
C.C.T. giu 86 sem. 8,40%	103,95
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	103,30
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	103,80
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	102,75
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,65
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	103,—
C.C.T. dic 86 sem. 8,40%	103,15
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	103,20
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	103,80
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,15
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,75
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	102,85
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,70
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,30
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	103,75
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	102,95
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	102,75
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,—
C.C.T. dic. 90 sem 8,40%	104,25
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,15
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,20
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	112,70
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,75
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,60
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,90
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	101,—
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	101,40
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,25

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	375,—
Generali 12%	336,—

Borse Estere

LONDRA: DEBOLE

Valori azionari deboli a causa di alcuni realizzi emersi nel corso della sessione, dopo un esordio su basi più ferme. Tra i titoli guida Ici ha ceduto 6 pence e Plessey 2. Calmo e debole il reddito fisso, in flessione anche gli auriferi.

FRANCOFORTE: ANIMATA

Attività animata ma a carattere prevalentemente tecnico, che non ha permesso ai corsi di assumere un orientamento ben definito.

ZURIGO: ASCESA

Mercato in costante ascesa, con progressi particolarmente ampi su alcuni finanziari e industriali, spinto da un'attività molto vivace. Tutti i comparti hanno beneficiato della tendenza positiva.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'8-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8-1/2	9-1/4	9-1/4
Sterl. brit.	13-1/4	12-1/2	12-1/2
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1972/1990; fr. svizzero 718/726; marco tedesco 612/616; sterlina 2210/2230, fr. francese 201/203.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,72	—
Interfund	»	12,60	—
Int. Sec. Fund.	»	9,21	—
Italfortune	»	11,03	11,69
Italunion	»	8.42	9,14
Multinvest	»	24.51	(Risc.)
Capital Italia	»	11,90	—
Mediolanum	»	13.46	14,60
Europrogr.	fsv.	169,63	—
Rominvest	doll.	14,29	15,43
Robeco	fior.	74,70	—
Rolinco	»	68,30	—
Rasfund	lire	17.646	—
Fondo Tre R	lire	22.267	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 172,41 (+0,48% su base giornaliera, +26,36% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.556
Gestiras	12.006
Imicapital	12.397
Imirend	11 269
Fondersel	12.569
Fondo Arca BB	11.663
Fondo Arca RB	10.745
Primecash	10.727
Primerend	11.656
Primecapital	12.565
Fondo Professionale	12.472
Interbancaria azion.	10.267
Interbancaria obbl.	10.122
Interbancaria rend.	10.100
Nord Fondo	10.000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	300,39	(− 2,60)
Hong Kong	300,75	(− 1,90)
New York	300,20	(− 1,85)
Londra	299,80	(− 1,85)
Milano	305,07	(− 2,06)
Parigi	300,68	(− 2,66)
Zurigo	300,25	(− 2,00)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETA PUBBLICITA EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria «90» v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTÁRIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

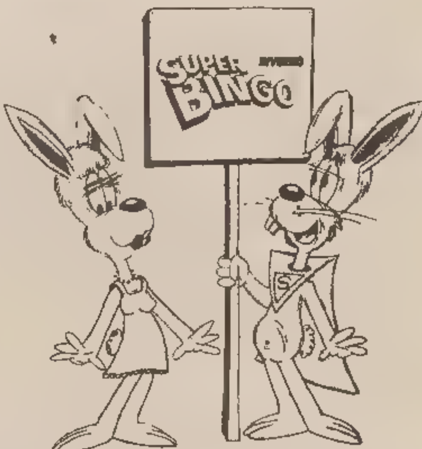
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

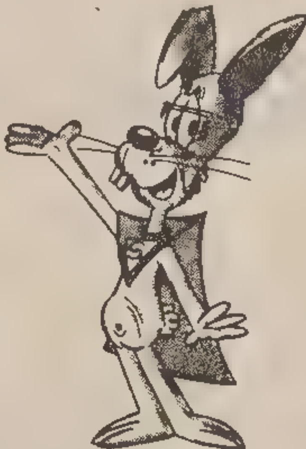
Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIC TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

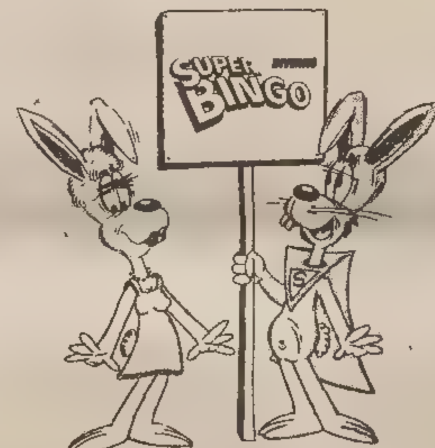
Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBE DI COCINELLA** v. Battisti 20/1
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 13
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

PRESTO LA CRONACA DELLA GRANDE FESTA ALLA CAPANNINA

La fortuna è vicina

In attesa della cronaca sulla grande festa, svoltasi la scorsa notte fino a tardi nel locale La Capannina di Trieste (in via Costalunga 113) per premiare i primi vincitori, che vedrete pubblicata sul prossimo numero, il ritmo del SuperBingo Inverno, il grande gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, incalza sempre più.

I primi magnifici premi, che si sono assicurati i vincitori nelle settimane relative ai giochi 1 e 2, sono stati consegnati solo da poche ore, ma già si fa avanti la pattuglia di testa dei vincitori binghisti della terza settimana.

Come vedete qui a fianco, le vittorie di questo gioco numero 3, finora, sono concentrate nelle province di Trieste, Pordenone e Gorizia, ma bisognerà attendere ancora qualche giorno per avere davanti un panorama completo della situazione.

Si moltiplicano, intanto, le richieste di gruppi organizzati che desiderano essere fotografati con il coniglietto, il simpatico portafortuna del gioco, e ricevere una sua visita. Ricordiamo a tutti gli interessati che c'è la possibilità di rivolgersi a questo proposito alla centrale del SuperBingo, anche se sarà il caso di armarsi di un po' di pazienza, perché richieste in tal senso si stanno ampliando a dismisura e il coniglio, poveretto, lavora sempre più intensamente per cercare di accontentarvi.

La giornata, comunque, è stata contrassegnata anche dal caso straordinario di una giocatrice, di cui riferiamo più in basso, che, su una cartella smarrita, ha segnato all'ultimo momento tutti i numeri e ha fatto Bingo.

Deve essere stata una straordinaria emozione per lei, ma è stato fantastico anche per noi seguire il racconto di come si sono svolti i fatti.

Pensate, se la cartella non fosse stata ritrovata in tempo, entro l'ultimo termine per rivendicare la propria vincita, che come sapete scade alle ore 13 del mercoledì seguente ogni settimana di gioco, la giocatrice avrebbe perso tutto!

Se si tiene conto che ogni cartella vincente può tradursi in una magnifica Renault Supercinque, in una pelliccia di valore e in tanti altri magnifici premi, bisogna dire che la nostra amica si è salvata proprio per un pelo.

Ecco un primo elenco dei vincitori che hanno già proclamato la propria vittoria.

Ricordiamo che con i numeri pubblicati oggi si conclude il gioco da segnare sulla cartella 3 e con i prossimi si passa alla seguente.

Chi avesse fatto Bingo dovrà, come è noto, comunicarlo alla centrale del gioco entro e non oltre le ore 13 del prossimo mercoledì, 13 febbraio.

L'ordine in cui compaiono i vincitori, ripetiamo, non ha nulla a che vedere con la classifica per l'assegnazione dei premi, che sarà formata in base al numero della fortuna prestampato su ogni scheda.

Elisabetta Mistran - Trieste.

Ferdinando Bottaz - Poggio Terza Armata (Gorizia).

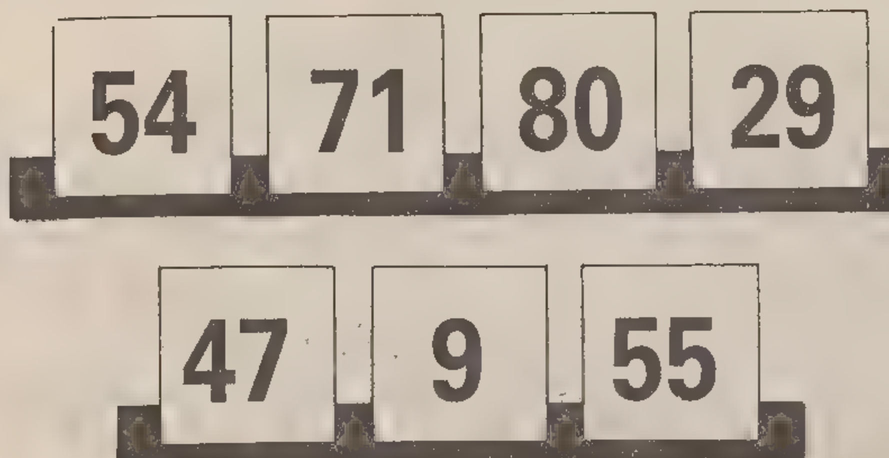
Anna Bonnes Ustulin - Gradisca d'Isonzo (Gorizia).

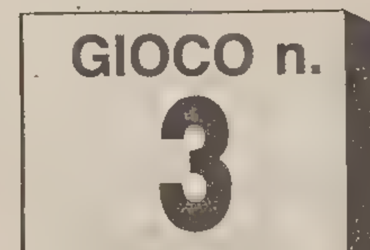
Franca Pusiol - Romano di Vigonovo (Pordenone).

SUPER BINGO



Aut. min. con. n. 4/270894 del 12.12.84





«Ho vinto con una cartella smarrita»



Non poteva esserci festa più bella, per Elisabetta Mistran, che quella di trovarsi attorniata dai suoi amici dell'alloggio popolare Gaspare Gozzi di Trieste, dove la ragazza lavora come animatrice.

«Ma la cosa più straordinaria della mia vittoria — ha detto — è che sono riuscita a fare Bingo su una cartella che si era smarrita e che ho trovato dietro alla televisione solo ieri. Quasi un miracolo, insomma».

«Giocavo sulle altre mie cartelle con mia madre Gabriella, mio padre Luciano e mia sorella Paola e intanto la fortuna si era nascosta dietro a un mobile».

Servirà certo da lezione, questo straordinario e fortunatissimo caso, a tanti giocatori distratti, che forse corrono il rischio di dare un calcio alla fortuna trascurando qualche cartellina sperduta, magari quella buona.



Il coniglio ha fatto visita a un musicista, l'altro giorno, per congratularsi, in provincia di Gorizia, con Ferdinando Bottaz di Poggio Terza Armata (Sagrado), e ascoltare qualche nota.

Ferdinando infatti, suona il piano e l'organo nei locali e nei ristoranti in giro per la regione e anche al di fuori, esibendosi con musica di intrattenimento.

Nonostante la vita vagabonda, però, le cartelline che è riuscito a procurarsi sono scrupolosamente controllate da sua moglie Fedora, che ha anche aiutato nella caccia alle cartoline per giocare nei negozi e in edicola, con l'acquisto di Tl e del «Piccolo».

Anche Ferdinando, come molti di coloro che hanno riempito la cartella, spera di aggiudicarsi l'auto, nonostante di vetture, in famiglia, ce ne siano già due, per spostarsi meglio nei periodi di lavoro.



Che gioia attorno alla piccola Silvia Ustulin, di appena 9 mesi, all'arrivo del coniglietto, dopo che in casa la mamma Anna Bonnes e la nonna hanno riempito la cartellina.

Nonostante una vita piuttosto intensa (la famiglia abita a Gradisca d'Isonzo-Gorizia, ma la signora Anna è impiegata all'Inps di Udine e suo marito Paolo è veterinario a Grado), le cartelle, trovate un po' in giro per la regione, sono state controllate scrupolosamente fino alla vittoria.

«Le cartelline — ha detto la mamma di Silvia — tante volte le lascio per un controllo a mia madre, che naturalmente fa una vita più tranquilla. Il gioco — ha aggiunto — mi sembra simpatico e lo dimostra tutta la partecipazione che vediamo in giro e la passione nel controllare le estrazioni. Sarà utile, inoltre — ha concluso — per diffondere sempre più la lettura del giornale».



«Il gioco mi piace davvero molto — ha detto Franca Pusiol di Romano di Vigonovo (Pordenone) — e non ho trascurato nessuna occasione di procurarmi qualche cartellina».

«È bello — ha proseguito — seguire giorno per giorno le estrazioni e già l'altra settimana la nostra emozione era al massimo: andavamo per un numero».

Naturalmente, la più contenta di tutti è la piccola Stefania, che ha sei anni e frequenta la prima elementare.

A scuola dopo la visita del coniglio, sarà già diventata una celebrità fra i compagni, mentre in questi giorni il gioco che sta facendo vincere premi milionari ai lettori del «Piccolo» diviene sempre più popolare nella provincia di Pordenone.

«Naturalmente puntiamo ai primi premi — ha detto la signora Franca — anche se non saprei ben decidermi fra l'auto e la pelliccia».

La posta del Bingo

La centrale del SuperBingo continua a essere sommersa di vostre lettere.

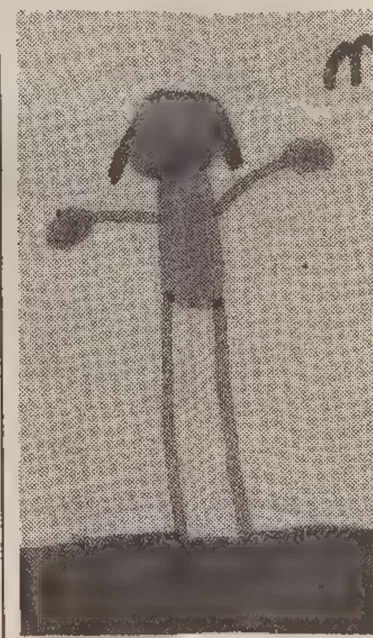
Il coniglio si scusa per l'impossibilità di rispondere a tutti voi, certi che comprenderete come abbiano la precedenza le lettere che presentino proposte e richieste un po' originali e, soprattutto, i bambini.

Carissimo coniglietto del Bingo, perché non ci vieni a trovare nel nostro asilo? Siamo un'unica classe di soli undici bambini, che si trova all'interno della scuola Carniel di Trieste.

Alcuni di noi piccoli controllano ogni giorno con i propri genitori i numeretti del SuperBingo e li segnano con tanto divertimento sulla cartellina.

Ciao, ti aspettiamo.

Verena Papagno - Trieste



Il coniglio, ringraziando anche la piccola amica per il bel disegno che ci ha fatto avere, promette che quanto prima una visita sarà compiuta anche nell'asilo dove è stato invitato. A presto, dunque.

ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE IL PICCOLO

PER 10 SETTIMANE CONSECUTIVE!



1° PREMIO
RENAULT SUPERCINQUE C

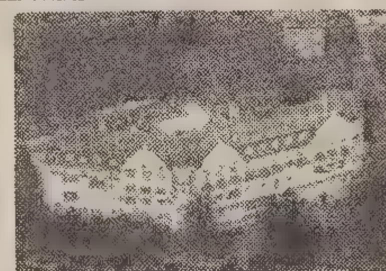
2° PREMIO

Dellera pellicce
Pelliccia di opossum della Tasmania

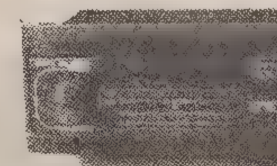


3° PREMIO

Soggiorno di 1 settimana per 2 persone al Grand Hotel Emma di Merano



4° PREMIO



Autoradio AUTOVOX

5° PREMIO

Sci ATOMIC SP3

dal 6° al 30° PREMIO



Orologio SUPER BINGO

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



69 Porco cignale

Come si chiamano i numeri

«Un su e un zò», lo si comprende, non può che evocare l'idea del 69, cifra destinata a essere bersaglio delle più malevoli e piccanti interpretazioni.

Una lunga serie di definizioni, quali «su e zò», «comercio nazional», «su e zò pe'l Carso» (a Trieste) e «su e zò per...» dove si aggiunge il nome della locale strada più importante, «su e zò fra i zoti» (gli zoppi), a Venezia, battono tutte sullo stesso tasto.

Molti, infatti, usano indicare il 69 come «el numero più sporco», mentre il culmine della fantasia, ma pure dell'aggiornamento, lo si è toccato nell'isola di Grado, dove questo numero, un tempo come altrove chiamato «un su e un zò», è passato alla definizione di «J. R.».

Con un nome tanto fantasioso, le donne appassionate della tombola hanno voluto attribuire, in questi ultimi anni, al protagonista della serie di telefilm Dallas, da loro forse visto come un grande seduttore dei nostri tempi, proprietà tanto perverse.

Altre idee richiamate da questa cifra sono quelle di un'unione in cui non c'è accordo: «matrimonio rabioso», «matrimonio in còlera» e «sposi in còlera», per esempio, richiamano l'idea di un'avversione insanabile, quale quella dei due numeri, il sei e il nove, specularmente rovesciati.

Altre idee ricordate dai giocatori sono «la vecia che cori», come pure «le done sul balcon» e il fluttuare delle «onde del mar».

Concludono questa rassegna «el pozzo» e «le bisse».

Il cabalista

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI pensionata stabile pratica lavori domestici referenziata, comprensiva, per accudire signora anziana offresi vitto alloggio stipendio adeguato telefonare pomeriggio al 764125. Pregasi astenersi se non in possesso requisiti richiesti. 51972/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA commesso 16enne con un anno esperienza cerca qualsiasi lavoro tel. 273208. 51802/3

DATTILOGRAFA telex tenuta libri obbligatori inglese ore 9-12 - 725347. 51745/3

25ENNE diploma ragioneria cerca impiego serio tel. 794861. 51799/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA Pubblicitaria, seleziona fotomodelle/i, indossatrici/ri e persone da inserire nel mondo dello spettacolo. Astenersi privi di requisiti. Telefonare ore ufficio 0376/536031. 18/4

APPRENDISTA impiegata cercasi con precedente esperienza lavoro ufficio segreteria scrivere a cassetta n. 46/C Publied, 34100 Trieste. 51918/4

AZIENDA commerciale Monfalcone ricerca personale per reparto salumi latticini con esperienza pluriennale banco di taglio. Inviare domande con curriculum-vitae a Cassetta 2/D Publied, 34100 Trieste entro il 19.2.1985. 050031/4

AZIENDA commerciale Monfalcone ricerca personale per reparto macelleria. Inviare domande con curriculum-vitae a Cassetta 2/D Publied, 34100 Trieste entro il 19.).1985. 050031/4

CALZATURIFICIO Donda cerca commessa provetta con esperienza nell'articolo donna e bambino. 744/4

CERCASI acquisitore pubblicità scrivere a cassetta n. 50/C Publied, 34100 Trieste. 51954/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Casella 398/P Publied, 20124 Milano. 43/4

POTENZIAMENTO quadri, impresa costruzioni assume dinamico ingegnere, max 28enne, militesente e residente a Trieste cui affidare conduzione cantiere. Telefonare al 760202/764252. 696/4

PROGRAMMATORE IBM cercasi. Inviare curriculum Consulenti associati v. Genova 8. 691/4

SOCIETÀ finanziaria seleziona dinamici trentenni con esperienza bancaria o assicurativa per inserimento propria filiale di Trieste. Scrivere cassetta n. 47/C Publied, 34100 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

A primaria società per inserimento immediato necessitano esperti venditori/trici (part-time esclusi) a completamento organico commerciale per le province di Udine, Gorizia, Trieste. Offresi interessantissime provvigioni, portafoglio clienti, supporto costante da parte dell'azienda, premi, incentivi. Inviare dettagliato curriculum a casella Publied n. 32/C, 34100 Trieste. 22/5

IMPORTANTE concessionario birre nazionali ed estere cerca venditore/ice introdotto/a Pubblici esercizi. Provincia di Gorizia scrivere cassetta n. 41, C Publied, 34100 Trieste. 686/5

POSSIEDO ufficio commerciale zona duomo con propri rappresentanti, dieci anni di esperienza acquisti/vendite/import/export, esaminerei proposte collaborazione, rappresentanza, filiale Milano 86.12.92 pomeriggio. 206/5

RICERCHIAMO rappresentanti introdotti negozi arredamento casa e suppellettili trattiamo articoli bellissimi, novità, nessuna concorrenza, alte provvigioni. Scrivere: Cap Skirring Import, Via Speronari, 7 20123 Milano. 206/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

CASA del salotto Tricesimo rifodera e ripara vostri divani, poltrone. Preventivi gratuiti ovunque. Telefonare 0432/851629-857189. 796924/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 509/6

GIARDINIERI esperti potature, manutenzione, trattamenti antiparassitari e rinnovi, tel. 755984. 51663/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Telefono 912490. T.A. 57/6

MURATORE esegue restauri tetti facciate casette con armatura, tel. 723053. 732/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia, pelle, antilope, pecari, borsette, stivali ecc. Giulia 13, 795855.

8 Istruzione

PROFESSORE matematica fisica impartisce ripetizioni qualsiasi livello, tel. 828419 martedì mattina. 50645/8

TAGLIO cucito Sitam iscrizioni via Reti 4 Lega nazionale ore 17-19 tel. 767491 pasti. 51674/8

10 Acquisti d'occasione

CARTOLINE vecchie acquistiamo Il giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 624/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano CORREDI DELLA NONNA, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria, abiti antichi. Interpellateci 79.39.72, abitazione 94.10.93. 622/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, fino 1950, interi appartamenti, eventualmente sgomberando, interpellateci 79.39.72, abitazione 94.10.93. 622/11

IL Giardino antiquariato via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili, quadri e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 624/11

LA Clessidra antichità compra vende mobili, oggetti preziosi d'altri tempi, Monfalcone tel. 43039. 1/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 557/12

ACQUISTASI oro monete a PREZZO REALE. Oreficeria Lambda (Dazzara), Spiridione 6, tel. 64355. 140/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

VENDESI giacenza di grasso composto da strutto e olio di soia 10 quintali circa in fustini, corredato da certificato analisi Cciaa Trieste, da utilizzarsi come materia prima in industrie chimiche. Telefonare 040-763115. 701/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire, tel. 566355. 645/14

A 112 revisionata appena verniciata veramente bella vendo, tel. 773683. 720/14

AFFARONE vendesi Golf 1100 L 75 perfetto stato tel. 912112

ALFETTA GT 1600 anno 1980 perfetta unico proprietario vendo 413864. 51882/14

AUTOSALONE GIROMETTA: vendita vetture nuove SEAT e BMW. Occasioni: 126, 127, 128 CL, 131 CL, Supermirafiori, Familiare, 132 iniezione, A 112, Alfasud, Alfasud sprint, Alfetta GT, Golf GL, Golf turbodiesel, Jetta GLI, Ascona 1600 diesel, Saab turbo, Metro turbo, Fiesta, Escort 1300 Ghia, R 14, 18 GTL, Visa 650, 1100, Volvo 345. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 745/14

BMW 320 M 60 bianco vendesi. Tel. 232278. 741/14

GARAGE Regina Sas BMW. Esposizione vendita assistenza specializzata ricambi originali. Vendita con credito personale. LEASING. Via Raffineria 6, tel. 040/725345. 668/14

GARAGE Regina Sas dispone di alcuni posti auto. Via Raffineria 6. Tel. 040/725345. Posteggio DIURNO sempre disponibile. 586/14

INTERAMENTE rateato vendiamo permutiamo: Alfetta 2000, 1800, 1600 GT, Alfasud, Mercedes 200 diesel, Opel Kadett familiare, Beta coupé, 238 Camper, 132, 127, Fiesta, Dyane 6, Visa, Mini Minor, A 112, Renault 14. Autosalone Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100. 51950/14

LOVE-CAR Snc concessionaria Volvo str. della Rosandra n. 50 tel. 040.830308 Peugeot 305 SR, VW Golf GTD, VW Golf GTI, Fiat 131 Pan, Ford Escort 1.1 L, Audi 80 GLS, A.R. Alfetta 1.6, Peugeot 305 GL, Porsche 911 targa, A.R. 33 1.5, usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 685/14

MERCEDES Benz 240 D con garanzia, vende concessionaria, tel. 232277. 741/14

PANDA 30 anno '82 rosso km 40.000 perfetta vendo. Tel. 948722. 51963/14

Continua in ultima pagina

aziende informano

La Veroni affida il proprio budget pubblicitario alla McCann-Erickson italiana

Uno dei più antichi e affermati salumifici italiani la «Fratelli Veroni fu Angelo» di Correggio, ha affidato la propria pubblicità alla McCann-Erickson italiana.

La «Fratelli Veroni fu Angelo» è una fra le aziende più consolidate di questo settore e propone al buongustaio una ricca gamma di salumi tipici italiani, preparati con cura e utilizzazione di sole sceltissime materie prime.

L'attività produttiva è suddivisa tra due stabilimenti: a Noceto e a Correggio (Re), dove si trova la sede della società e si producono le classiche mortadelle, i salumi stagionati, gli zamponi, i cotechini, le salsicce e il prosciutto cotto di particolare aroma e fragranza. Gli stabilimenti sono i più moderni e avanzati in Europa.

Sempre a Correggio vi sono anche capaci magazzini a temperatura e umidità controllata per la conservazione dei prodotti, prima della stagionatura che avviene presso i migliori salatori del Parmense.

A Noceto, grazie anche alle favorevoli caratteristiche locali, ha luogo la salatura e stagionatura di pancette arrotolate, coppate e delle coppe.

La qualità dei salumi della «Fratelli Veroni fu Angelo» troverà ancora maggiori consensi presso il consumatore italiano e straniero, grazie anche alla valorizzazione del prodotto tipico italiano di qualità che realizzerà la McCann-Erickson italiana, cui è stato dato l'incarico di gestione del budget pubblicitario.

Telefoni telcer: apparecchi in stile e ultramoderni

La Telcer telefonia ha iniziato la propria attività nel 1966 e ben presto è diventata famosa in tutto il mondo per la bellezza e la qualità dei suoi telefoni in stile ai quali si è aggiunta una linea di apparecchi ultramoderni.

L'attuale produzione, comprendente 83 modelli con oltre 200 versioni, viene esportata in più di cinquanta paesi.

I telefoni Telcer sono accessori di prestigio, fatti con materiali di primissima qualità, come legni pregiati, onice, vera pelle, ottone ecc.

Parallelamente ai telefoni in stile, la Telcer ha ampliato la propria serie di modelli classici e moderni.

Un grande successo hanno riscosso due modelli recenti: l'Hollywood e il Brooklyn.

L'Hollywood rielabora la linea dei «telefoni bianchi» e viene fornito con un'apparecchiatura molto sofisticata; il Brooklyn, invece, ha una linea moderna, funzionale ed efficiente, corredate da un design sobrio.

Sia l'Hollywood che il Brooklyn sono disponibili nella versione a tastiera e possono essere richiesti alla Sip in utenza, anche come primo telefono.

Entrambi gli apparecchi sono dotati di memoria elettronica, che consente di richiamare automaticamente un numero trovato occupato senza riformarlo, ma semplicemente schiacciando un tastino di richiamo.

Una garanzia importante da sottolineare è che la Telcer telefonia è in grado di sostituire ogni singola parte del telefono in qualsiasi momento.

Conclusa la 31.a edizione della Coppa del mondo di golf

A Roma la Spagna pigliatutto trascinata da Canizares e Browning. Gli iberici hanno riportato un significativo successo sia nella classifica per nazioni sia nella prova individuale della Coppa del mondo. Josè Maria Canizares, l'uomo nuovo del golf spagnolo ha respinto l'assalto dei panzer scozzesi e ha riportato in Europa la Coppa del mondo; trofeo che la Spagna ha vinto per la 4.a volta in 31 edizioni.

Questo è il risultato di un lavoro sfibrante condotto sul campo pratico, dove si è costruito la vittoria. Aiutato dalle meravigliose attrezzature da golf della Browning Canizares ha conquistato questo ambito trofeo. La sua preparazione ha reso più fluido lo swing e ha dato profondità ai suoi drivers; Canizares ha confermato di essere capace di lampi improvvisi da campionissimo.

Il suo commento è stato: «È una vittoria molto importante per noi e spero che questo risultato favorisca la maggior diffusione del gioco del golf». Canizares e Browning rappresentano oggi il golf moderno e attuale e con il loro aiuto nuovi sportivi si avvicineranno a questa meravigliosa disciplina.

Novità «tecnica»

La Tecnica azienda di Nervesa della Battaglia leader nel settore delle calzature sportive sarà presente in occasione dei Campionati del Mondo in Valtellina che si svolgeranno a Bormio dal 30 gennaio al 10 febbraio.

In qualità di fornitrice ufficiale della Nazionale italiana di sci alpino e nordico metterà a disposizione un quantitativo di circa 460 paia di scarponi e moon boots, distribuiti tra l'équipe azzurra, i tecnici federali, gli ski-man e tutto il personale addetto.

Per l'importante manifestazione la Tecnica ha ideato un modello particolare di scarpone — il Tecnus comp. 396, fornito nel colore giallo — e un doposci della serie «Pool», con stivaletto in pelle nei colori blu royal e bianco.

La I.O.R. a «Firenze Moda Occhiali»

Si è svolta a Firenze la manifestazione Firenze Moda Occhiali, articolata in diversi e significativi momenti di incontro fra gli operatori del settore ottico.

Preceduta da una conferenza stampa che ha fatto il punto sull'andamento della produzione e sull'importanza della manifestazione, Firenze Moda Occhiali ha visto la partecipazione di oltre 500 ottici e invitati, delle più importanti Case importatrici e delle più qualificate Industrie del settore, fra le quali la I.O.R. — Industrie Ottiche Riunite, nata dall'unione della Galileo e della Salmoiraghi — che ha presentato la nuova gamma di montature.

Nell'ambito della manifestazione, sono stati assegnati i diplomi d'onore di «Maestro Ottico» agli ottici che hanno compiuto trent'anni di attività professionale. I premiati sono intervenuti da tutte le città d'Italia, a testimonianza dei buoni rapporti esistenti fra l'industria e i commercianti del settore.

La manifestazione, che si svolge ogni due anni si è chiusa con un défilé delle ultime creazioni, salutate da numerosi applausi che hanno sottolineato la bellezza e l'eleganza delle montature presentate.

CRONACHE DELLO SPORT

Zico, il Verona e domani è pienone al Friuli

CI SON TUTTI GLI ELEMENTI PER PREVEDERE UNA GRAN BELLA PARTITA

L'Udinese in evidente rimonta tenta di fermare la capolista

UDINE — Rientra Zico, arriva la capolista, il confronto è più che mai da derby triveneto, lo stadio Friuli si avvia a far registrare il pienone, le massicce misure di sicurezza dovrebbero essere in grado di prevenire, o comunque di reprimere, eventuali incidenti, l'Udinese ha l'occasione più che buona per far fruttare ancora meglio il colpaccio compiuto l'altra domenica a Roma quando ha messo a segno la prima vittoria in trasferta della stagione infliggendo un dura punizione alla Lazio.

Ci sono effettivamente tutti gli ingredienti perché quella di domani rimanga a lungo nella memoria come una partita «storica» e che comunque nelle previsioni dovrebbe risultare una gara ad alto livello, bella, forse anche spettacolare, e comunque giocata a viso aperto e senza troppi condizionamenti da entrambe le contendenti.

Un comportamento di gara questo indubbiamente voluto, ma in un certo senso quasi imposto proprio dalle caratteristiche di entrambe le squadre, che si affidano più al gioco, alla velocità, alla manovra che all'irruenza. Anche se la compagine friulana, facendosi una ragione della necessità, in queste ultime gare nelle quali ha raccolto fra l'altro cinque dei sei punti in palio negli ultimi tre turni, ha rispolverato un'aggressività che si è dimostrata molto utile.

Due squadre comunque, l'Udinese e il Verona, che pur facendo le debite proporzioni, hanno molte caratteristiche in comune, con un particolare di differenza in più: che il Verona è ormai da tempo, forse da anni abituata a rinchiudersi nella propria area, facendo un velo serrato e molto ben articolato davanti a Garella, ogni qualvolta abbia perso il pallone in favore degli avversari, per poi essere pronto al rilancio in avanti con tutta la squadra quando rientra in possesso della sfera.

L'Udinese questo concetto, se non assimilato, sembra l'abbia messo a frutto nelle ultime partite, e segnatamente nella gara di Roma, soprattutto rinunciando ad attaccare in maniera scriteriata, sempre e comunque, senza troppo raziocinio, finendo per mettere gli avversari in condizioni di andare a nozze negli ampi spazi che si venivano a creare.

Per cui di volta in volta venivano messi sotto accusa la difesa e il centrocampo, non tenendo invece presente che era proprio la mentalità della squadra a risultare carente in questo senso.

Ma è chiaro che domani una parte non irrilevante ai fini del risultato sarà la tenuta psico-nervosa; e in questo senso è forse proprio il Verona a correre i maggiori pericoli.

Giorgio Verbi

Ultimi 4000 biglietti in vendita

UDINE — Non è ancora tutto esaurito ma quasi sicuramente domani i botteghini dello stadio «Friuli» rimarranno chiusi. La «caccia» al biglietto o meglio la caccia alla residua scorta dei 25 mila tagliandi posti in vendita si è scatenata. Sono ancora in vendita duemila biglietti di tribuna (centrale e laterale), e altrettanti tra distinti laterali e centrali. Praticamente impossibile trovare un tagliando di curva. Oggi i 4 mila biglietti dovrebbero andare «bruciati».

Il superderby farà registrare un incasso degno dell'importanza della gara (circa 800 milioni di lire) ma non sarà battuto quello fatto registrare in occasione del match con la Juve del 25 novembre scorso quando la società introitò 818 milioni di lire. Per il semplice motivo che in quell'occasione, anche se rimasero invenduti 3 mila biglietti, i prezzi dei tagliandi furono mediamente del 10 per cento superiori a quelli praticati in occasione del match di domani che sono: 55 mila lire per la tribuna centrale, 50 mila lire per la tribuna laterale speciale; 45 mila lire per la laterale numerata; 32 mila lire distinti centrali, 27 mila lire distinti laterali, 7 mila lire per le curve.

Un elicottero e anche i cani

UDINE — La questura di Udine ha predisposto un imponente servizio d'ordine in vista della partita di domani pomeriggio al «Friuli». A Udine giungeranno, in rinforzo della questura friulana, agenti anche dal resto della regione, oltre a una colonna della Celere, di stanza a Padova. Verranno impiegati anche unità cinofile. Dall'alto sorveglierà un elicot tero.

Inoltre sono stati mobilitati anche uomini delle altre forze di polizia: ci saranno numerosi carabinieri e agenti della Guardia di finanza a presidiare oltre che tutte le vie d'accesso allo stadio e le gradinate, anche i punti «caldi» della città.

Rientra Zico, qui in azione durante la partita con l'Australia, prima dei tanti guai invernali. Rientra contro il Verona e il pienone è assicurato

UN CENTINAIO DI MILIONI RISCHIA DI AFFOSSARE LA VECCHIA SGT

Se la Ginnastica chiudesse davvero?



A una settimana dalla chiusura della prima conferenza cittadina dello sport, mentre rimanevano ancora da esaminare i bilanci alla luce delle tante parole dette e delle ancor più numerose promesse fatte, siamo costretti a ritornare su uno dei tasti più delicati trattati in quella sede. Sul podio c'era il presidente della Società Ginnastica Triestina, il dott. Matteo Bartoli, e con estrema serietà ci stava dicendo, lo diceva alle autorità civili e sportive, lo diceva alla città, che la sua società rischia di dover chiudere i battenti.

La Ginnastica, infatti, si trova in una difficile e pesante situazione finanziaria soltanto per riadattare e ristrutturare il vecchio edificio e le palestre secondo i regolamenti di pubblica sicurezza, soprattutto in materia di antiincendio. Dopo aver sborsato due anni fa un congruo numero di milioni per rinnovare l'impianto di riscaldamento, la società si è trovata l'anno scorso davanti al problema sicurezza, ed un'apposita commissione le ha indicato dettagliatamente tutte le cose da fare, dall'impianto elettrico, ai pavimenti, dalle porte con i maniglioni anti-panico alle sedie ininfiammabili. Lavori per cento milioni da effettuare in breve. Dove trovare questi soldi?

Per la normale gestione, i fondi ci sono, grazie ai canoni sociali e ai contributi ordinari del Commissariato del governo e della Cassa di Risparmio. Ma per questi interventi come fare? Qualcuno ha suggerito una tassazione una tantum per i soci, ma i responsabili della SGT ricordano la peculiarità della maggior parte di questi soci, che pagano il canone per un fatto sentimentale, ereditato in famiglia e non se la sentono di scaricare sulle loro spalle questo pesante conto.

Gli sponsor che ci sono, Ledisan e Cividin, già provvedono a mandare avanti il basket femminile e il canottaggio senza aggravi per le casse sociali. Ecco quindi che davanti a provvedimenti straordinari, rimane la via degli interventi straordinari, come lo stesso Bartoli ha chiesto in sede di Conferenza, e come la relazione finale della commissione impianti ha sottolineato rimarcando l'allarme suscitato da questa situazione.

Possibile, si chiedono alla Ginnastica, che su un budget previsto di sedici miliardi in quattro anni, non si riesca a trovare quel centinaio di milioni necessario a permettere la sopravvivenza di una società polisportiva, con gloria e ricordi da vendere grazie ai suoi 122 anni di età? D'altra parte se questi soldi non saltano fuori nessuno alla Ginnastica ci sta a proseguire i lavori grazie al credito delle banche, perché ci si tufferebbe in un discorso di debiti, di interessi passivi, di accumuli senza vie d'uscita.

Se i lavori non si fanno, prima o poi arriverà qualcuno a chiudere le palestre. E a questo punto la SGT dovrebbe mettere fuori il cartello «chiuso per fallimento». E' evitabile tutto ciò? Non ci resta che attendere una risposta dalla SGT ora che la conferenza dello sport, oltre ad aver sensibilizzato la cittadinanza, dovrebbe aver reso più attente le autorità amministrative e sportive a questo tipo di problemi. Certo è che la chiusura della Ginnastica per fallimento significherebbe un fallimento per tutti.

Gualberto Niccolini

■ ARTISTICO — La tedesca dell'Est Katarina Witt ha conservato il titolo europeo di pattinaggio artistico, prevalendo sulla sovietica Kira Ivanova e la tedesca occidentale Claudia Leistner. Beatrice Gelmini si è classificata 19.a e Paola Tosi 20.a.

MOTIVI DI INTERESSE NELL'AMICHEVOLE DI QUESTO POMERIGGIO

Dal Prà subito in campo a Bologna con la B contro la Cecoslovacchia

BOLOGNA — La partita tra Italia under 21 di serie B e Cecoslovacchia, che oggi porterà a Bologna il calcio internazionale, è nata un po' casualmente, approfittando della sosta in Italia della nazionale cecoslovacca, ma è una partita che può servire. Agli ospiti per ritrovare il clima agonistico di una partita «vera» dopo due mesi di sosta del campionato e prima delle competizioni ufficiali, agli italiani per praticare una prima iniezione di esperienza internazionale a giovanissimi abituati a calcare soprattutto campi di provincia.

Sergio Brighenti, che ha rilevato Ferruccio Valcareggi come selezionatore della Under 21 di serie B, ne è convinto: «Questa squadra è ai suoi primi passi, ma potrà diventare importante. Se anche soltanto tre o quattro di questi ragazzini arriveranno nel giro della nazionale maggiore il nostro lavoro di oggi, avrà avuto un senso. Io sono felice dell'incarico che mi è stato affidato, anche se magari sono stato favorito dalle situazioni che si sono venute a creare. Credo che si potrà lavorare bene, ovviamente se, come si dice sempre in questi casi, ci lasceranno operare in pace, senza pretendere grandi risultati fin dall'inizio».

Forse anche per questo Brighenti non si lamenta troppo delle assenze di tre degli elementi più collaudati (Gazzaneo, Tovalieri e Baldieri), frenati da infortuni. «Vuol dire — spiega — che proveremo elementi ancora più freschi».

Masopust, direttore tecnico della Cecoslovacchia, già grande centrocampista di vent'anni fa (appena ha incontrato Brighenti gli ha ricordato un Cecoslovacchia-Italia del 1959 in cui loro due furono avversari e in cui gli azzurri furono sconfitti 2-1) a sua volta, ovviamente, affida all'incontro di oggi, compiti puramente sperimentali: «Potremo correre come i nostri più giovani avversari, perché la mia squadra è al massimo della condizione atletica, ma ci mancherà ancora un po' di intesa e di abitudine agonistica, probabilmente farò molti avvicendamenti per vedere all'opera più giocatori possibile».

Nonostante la forzata rinuncia di Gazzaneo, il pubblico potrà rivedere in azzurro ben tre giocatori del Bologna: Zinetti, Luppi, Marocchi, giovanissimi gli ultimi due, ultracollaudato il primo, che però ritorna in una rappresentativa nazionale dopo tre anni difficili che avevano fatto temere un prematuro declino.

Brighenti ha annunciato la formazione: Zinetti, Luppi, Baroni, Cravero, Brunetti, Filardi, Di Mauro, Dal Pra, Di Chiara, Angelini, Marocchi, con Onorati, Chiti, Pusceddu, D'Angelo, Bordini, Pellegrini, De Agostini in panchina.

Masopust, almeno inizialmente, schiererà: Stramcic, Kasek, Straka, Fiala, Rada, Levj, Janecka, Bergers, Vizec, Griga, Micinek.

■ PUGILATO — L'incontro valevole per il titolo europeo dei pesi mosca tra l'italiano Franco Cherchi, della scuderia Branchini e il francese Alain Limarola si svolgerà nel palazzetto dello sport di Lucca mercoledì 27 febbraio. La corona europea è stata lasciata vacante dall'inglese Charly Magri, che si sta preparando per il titolo mondiale.

Calciomondo

Sport oggi sul video

ROMA — Oggi, sabato, la rubrica «Sabato sport» prevista alle 14.30, comprenderà oltre all'Eurovisione da Bormio dei campionati mondiali di sci e alla partita di pallavolo femminile Teodora-Tusgram in diretta da Forlì, anche l'incontro di pugilato Kalambay-Jackson. Su Raidue alle 22.55 sarà trasmesso un tempo della partita di pallacanestro Eagle Rieti-Spondi Latte Cremona.

Dirceu finirà la carriera nel Botafogo

RIO DE JANEIRO — Il brasiliano dell'Ascoli Dirceu vuol concludere la sua carriera nel Botafogo, la squadra che lo ha lanciato.

Il giocatore è stato alcuni giorni a Rio de Janeiro per affari personali e ha avuto contatti con i dirigenti della società carioca. Dirceu potrebbe tornare in Brasile alla fine del prossimo campionato italiano e il Botafogo, che ha già ingaggiato l'ex genoano Eloi, è interessato a contrattarlo. Il giocatore ha spiegato di essere proprietario del proprio cartellino e quindi prevede che non sarà difficile trovare un accordo.

Eloi, intanto, dopo l'infortunio subito nella partita contro il Bahia, dovrà tornare in squadra nel derby contro il Flamengo.

Nazionale sovietica a Coverciano

FIRENZE — La nazionale di calcio dell'Urss è attesa, come di consueto negli ultimi anni, nel centro tecnico Figc di Coverciano per un periodo di allenamento e preparazione. I calciatori sovietici arriveranno nella tarda serata di domenica e si tratterranno fino al 24 febbraio.

Durante la sosta in Toscana la nazionale dell'Urss giocherà alcune amichevoli: la prima, il 13 febbraio, a Cascina (Pisa), il 16 febbraio a Rassina (Arezzo), in occasione dell'inaugurazione di quel campo sportivo, e infine, il 20, allo stadio comunale di Firenze contro la nazionale azzurra under 21 allenata da Azeglio Vicini.

Ubaldo Righetti alle primarie dc

LATINA — Il giocatore della Roma e della nazionale Ubaldo Righetti si presenterà a Latina nelle liste della Dc per le primarie che si svolgeranno nel capoluogo il 22 e 23 febbraio. Per la prima volta con le primarie la Dc fa indicare dai propri iscritti e simpatizzanti dieci nomi da inserire poi nella lista dei quaranta al consiglio comunale. Qualora Ubaldo Righetti dovesse essere tra i primi dieci parteciperà alle elezioni per il rinnovo del consiglio. Righetti è nato a Sermoneta a pochi chilometri da Latina e ha la propria residenza nel capoluogo pontino.

Best è stato scarcerato

LONDRA — Il calciatore George Best è stato scarcerato dalla prigione di Arundel (Sussex) dopo aver scontato una condanna di tre mesi per guida in stato di ubriachezza e aggressione a un poliziotto. L'ex-fuoriclasse del Manchester United e dell'Irlanda del Nord — che da anni combatte contro l'alcol — ha rifiutato recentemente di tornare a giocare, a 38 anni, per alcune squadre minori inglesi.

Decine di giornalisti erano in attesa di Best oggi davanti all'uscita della prigione, ma Best è riuscito a evitarli uscendo da una porta laterale all'alba.

Una voce: Allodi alla Roma?

ROMA — Anche se Riccardo Viola, figlio del presidente della società giallorossa Dino, ha affermato che in sostituzione del dimissionario Nardino Previdi non ci sarà un nuovo dirigente, il sen. Viola invece avrebbe l'intenzione di assumere quale direttore generale della società capitolina Italo Allodi, attualmente impegnato con un contratto di collaborazione alla «Domenica sportiva».

Un incontro in tal senso tra il presidente della Roma e il dirigente sportivo noto per aver militato con clubs quali Juventus, Inter e Fiorentina, si sarebbe svolto a Viareggio in occasione del torneo internazionale di calcio.

Da Verona arrivano in diecimila

ROMA — Saranno almeno in diecimila i tifosi del Verona che domani seguiranno la squadra del cuore impegnata a Udine contro Zico e compagni.

Sono stati venduti dal Coordinamento Verona Club i 5 mila biglietti che la società friulana ha messo a disposizione dei «cugini» veronesi, mentre altri cinquemila biglietti circa sono stati reperiti dai vari club gialloblù sparsi nel Veneto che si sono rivolti personalmente ai botteghini autorizzati di Udine.

A Verona il Coordinamento Verona Club assicura all'Adn-Kronos che se l'Udinese avesse inviato 15 mila biglietti non ne sarebbe rimasto nemmeno uno invenduto: «I nostri club vicini a Udine — dicono i responsabili del Coordinamento Verona — hanno cercato di recuperare più biglietti possibili. La partita è tra le più importanti e quindi bisogna stare vicino ai ragazzi e far sentire il calore del nostro tifo».

Per quanto riguarda quindi l'incasso di Udinese-Verona non sarà raggiunta la cifra record degli 850 milioni circa ottenuta in occasione dell'arrivo della Juventus in quanto in quell'occasione furono «ritoccati» i costi dei biglietti, ma certamente 735 milioni sembrano assicurati per le casse del presidente Mazza.

Falcao: giocare? Ne parliamo a marzo

SAN PAOLO — «Sono già entrato nell'ottava settimana dall'operazione. Il muscolo sta rispondendo molto bene alla terapia e quindi ritengo che il programma fissato sia stato finora rispettato». Lo ha detto Paulo Roberto Falcao, a Campinas, dove continua la convalescenza dall'operazione al ginocchio sinistro.

Il giocatore della Roma ha aggiunto: «Al compimento della decima settimana faremo una serie di verifiche.

Falcao continua a sottoporsi a sette ore di fisioterapia al giorno per la quale utilizza le moderne attrezzature della clinica del suo amico Nivaldo Baldo, uniche in tutta l'America latina. Il centrocampista della Roma è molto fiducioso, ma ricorda che l'intervento subito è tra quelli più delicati. «In marzo spero di poter riprendere la preparazione specifica per tornare a giocare.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

BASKET MASCHILE

Serie C 1

JADRAN TRIESTE-AMERICANINO VICENZA, PALASPORT, ORE 21.

Serie D

GINNASTICA TRIESTINA-GEOS CERVIGNANO, palestra di via della Ginnastica, ore 20.

Promozione

CAD FERROVIARIO-SANTOS, palestra di viale Miramare, ore 18.30; LIBERTAS-FRUTTETNA, palestra di via della Valle, ore 20.

BASKET FEMMINILE

Cadette

LIBERTAS-UNDER A, palestra Strada di Guardiella, ore 16.30; LEDISAN-INTERCLUB MUGGIA, palestra di via della Ginnastica, ore 18.

HOCKEY PISTA

Serie A 2

TRIESTINA-SEREGNO, palasport, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B

BREG-SPES BENASSI CENTO, palestra di San Dorligo della Valle, ore 19.30.

CALCIO

Under 19

EDILE ADRIATICA-PONZIANA, viale Sanzio, ore 15; OPICINA SUPERCAFFÈ-COSTALUNGA, Santa Croce, ore 15; OPICINA-GIARIZZOLE, via degli Alpini, ore 15; OLIMPIA-ROIANESE, via Flavia, ore 15; SAN VITO-PORTUALE, San Sergio, ore 15.

Domani a Trieste

CALCIO

Promozione

EDILE ADRIATICA-JUNIOR CASARSA, Ervatti di Prosecco, ore 15.

Seconda categoria

FORTITUDO-C.G.S., Zaccaria di Muggia, ore 15; AURISINA-GIARIZZOLE, Aurisina, ore 15; RADIO SOUND-VESNA, Trebiciano, ore 15; STOCK-DOMIO, viale Sanzio, ore 15; CAMPI ELISI PRISCO-ZARJA, Aquilinia, ore 15; LIBERTAS-ISONZO TURRIACO, via Flavia, ore 15; SAN SERGIO-OPICINA, San Sergio, ore 15.

Terza categoria

SAN VITO-UNION, San Sergio, ore 10; SANT'ANNA-CAMPANELLE, via Flavia, ore 10.30; GRANDI MOTORI-GAJA, Domio, ore 8.15; OPICINA SUPERCAFFÈ-BREG, via Alpini, ore 14.30; CHIARBOLA-OLIMPIA, Campanelle, ore 14.30; SANT'ANDREA-RABUIESE, via degli Alpini, ore 11.45; ROIANESE-SAN LUIGI, Santa Croce, ore 14.30; SAN MARCO SISTIANA-PRIMOREC, Villaggio del Pescatore, ore 15; SAN NAZARIO-MLADOST, Prosecco, ore 15; BARBARIANS-KRAS, via Carsia, ore 15.

Allievi regionali

SAN GIOVANNI-CHIAVRIS, viale Sanzio, ore 10.30.

Giovanissimi regionali

DOMIO-SANGIORGINA, Domio, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-PRODOLONESE, Santa Croce, ore 10.30; CHIARBOLA-SAN GIOVANNI, Campanelle, ore 10.30.

BASKET MASCHILE

Serie A 1

STEFANEL TRIESTE-JOLLYCOLOMBANI CANTÙ, palasport, ore 17.30.

Promozione

BOR RADENSKA-BARCOLANA, palestra San Dorligo della Valle, ore 10.30; POLET-INTER MUGGIA, palestra Rupingrande, ore 11; CUS TRIESTE-ALABARDA, palestra Monte Cengio, ore 11; SCOGLIETTO-ELECTRONIC SHOP, palestra di via dello Scoglio, ore 11.30.

BASKET FEMMINILE

Serie C

UNDER-BRESCIA, palestra di via della Valle, ore 11.

Promozione

JULIA-AMICI BASKET PORDENONE, palestra di via Visinada, ore 10.

Juniores

PALL. MUGGIA-LEDISAN, palestra Pacco di Muggia, ore 8.30; UNDER-INTERCLUB MUGGIA, palestra di via della Valle, ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.30

RUGBY

Serie C 2

ARMES TRIESTE-SELVAZZANO, Villaggio del Fanciullo di Opicina, ore 14.30.

Oggi nel Goriziano

BASKET MASCHILE

Promozione

DOM-CORRIDONI, Gorizia, ore 19.

TENNIS TAVOLO

Serie B 2 maschile

AZZURRA GORIZIA-BORGO SAN PANCRAZIO VERONA, Gorizia, ore 18.

Serie C femminile

AZZURRA GORIZIA-T.T. CLUB ALTO ADIGE, Gorizia, ore 18.

Domani nel Goriziano

CALCIO

Seconda categoria

MOSSA-SEVEGLIANO, Mossa, ore 15; MORARO-PRO ROMANS, Moraro, ore 15; PRO FARRA-MALISANA, Farra d'Isonzo, ore 15; TORRIANA-POGGIO TERZA ARMATA, Gradisca d'Isonzo, ore 15; CAPRIVA-ISONZO SAN PIER, Capriva del Friuli, ore 15.

Terza categoria

SAN LORENZO-VISCO, San Lorenzo Isontino, ore 15; AUDAX-JUVENTINA, Gorizia, ore 15; AZZURRA GORIZIA-SAVOGNA, Straccis Gorizia, ore 15; PIEDIMONTE-JALMICCO, campo Madonnina di Gorizia, ore 15; BRAZZANESE-MARIANO, Cormons, ore 15.

Giovanissimi regionali

ITALA SAN MARCO-SACILESE, Gradisca d'Isonzo, ore 10.30.

BASKET FEMMINILE

Serie D

ARTE BITTESINI-VIRTUS UDINE, PALESTRA Coni di Gorizia, ore 11.

Promozione

ISONTINA-SOTECO, Gorizia, ore 11.

TENNIS TAVOLO

Serie B 1 maschile

LEGA NAZIONALE-POLENGHI LOMBARDO LODI '80, Gorizia, ore 10.

■ SALTO — La Commissione regionale Giochi della gioventù del Friuli-Venezia Giulia e il Comitato carnico giuliano della Fisi, con la collaborazione tecnica dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio organizza la fase regionale Giochi della gioventù '85-Sport invernali specialità salto che avrà luogo a Tarvisio martedì 12 febbraio secondo i regolamenti Giochi.

A RITMO INTENSO LA PREPARAZIONE ALABARDATA

La Disciplinare ha confermato la nuova squalifica di Braglia



Piero Braglia, ora che è buono è sfortunato

Braglia dovrà scontare la sua quinta squalifica stagionale. La disciplinare infatti ha respinto il ricorso presentato dalla società alabardata e quindi l'ammonizione inflittagli domenica scorsa a Cagliari da Tubertini è costata più del previsto al regista tosco-triestino.

Frattanto alabardati sempre sotto torchio. Giacomini, dopo la prima presa di contatto avvenuta giovedì pomeriggio, che ha fatto seguito alla mini-vacanza di tre giorni concessa subito dopo la trasferta in Sardegna, ha sottoposto i suoi uomini a un doppio allenamento abbastanza intenso.

Oggi, sempre sul rettangolo del Villaggio del Pescatore, altre quattro ore di lavoro, due al mattino e altrettante al pomeriggio. La Triestina ha iniziato così a preparare la partita casalinga della prossima domenica con il Pescara.

Gli alabardati sono tutti in ottime condizioni e si sono sottoposti di buon grado agli esercizi ordinati da Giacomini e da Zoratti. Ha lavorato a pieno ritmo anche Rosolo Vallati. L'intervento chirurgico per l'asportazione del menisco non è ormai che un brutto ricordo e il centrocampista sta dandoci dentro.

Difficile prevedere se il suo recupero potrà avvenire già in occasione della partita con il Pescara. Non dovesse essere così, sarà sicuramente a disposizione per la trasferta della settimana successiva ad Arezzo.

Unico assente Luigino Dal Prà che Brighenti ha convocato in extremis, quale fuoriquota, per la partita che la nazionale under 21 di serie B disputerà questo pomeriggio allo stadio bolognese contro la Cecoslovacchia. Il commissario tecnico Brighenti, come diciamo qui sopra schiererà l'alabardato sin dall'inizio. Una bella soddisfazione per Dal Prà, un graditissimo regalo per il suo compleanno. Il biondo centrocampista alabardato, infatti festeggerà sabato prossimo assieme ai compagni nel ritiro prepartita all'hotel Lido di Muggia i suoi ventiquattro anni.

C. N.

Regionali giovanili

Iniziano, per i due maggiori campionati regionali giovanili, i recuperi delle prime giornate di gare del girone di ritorno rinviati le settimane scorse a causa del maltempo.

ALLIEVI

Verranno giocate le gare della prima giornata della fase discendente. Il programma però non sarà completo in quanto alcuni incontri sono stati ulteriormente rinviati per gli impegni della rappresentativa regionale.

Girone A - Verranno giocate solo quattro delle otto partite in calendario. Questo il programma di domenica: Don Bosco Pordenone-Udinese, Visinale-Monfalcone, San Giovanni-Chiavris, Spilimbergo-Chiarbola.

Girone B – Dal cartellone saltano due incontri. Queste le partite di domenica: Aquila Spilimbergo-Torviscosa, Aurora Pordenone-San Sergio, Fiume Veneto-Sant'Andrea, Itala San Marco Gradisca-Real Udine, Donatello Udine-Ponziana, Sangiorgina-Nuova Udine.

GIOVANISSIMI

Il campionato recupera gli incontri della prima giornata di ritorno.

Girone A – Con l'Udinese ormai irraggiungibile, continua il duello a distanza per la seconda piazza fra la Triestina e la Sangiorgina.

Programma di domenica: Zoppola-Sacilese, Domio-Sangiorgina, Donatello Udine-Porcia, Opicina Supercaffè-Prodolonese, Lignanese-Itala San Marco Gradisca, Juniors Casarsa-Fiume Veneto, Udinese-Aurora, Pordenone, San Lorenzo Pordenone-Triestina.

Girone B – Impegni abbastanza agevoli per Bearzi Udine, Sangiorgina Udine, Pieris e San Giovanni che si trovano ai vertici della classifica.

Programma di domani: Bearzi Udine-Spilimbergo, Chiarbola-San Giovanni, Monfalcone-Sangiorgina Udine, Cordenonese-Visinale, Liventina-Fontanafredda, Morsano-Don Bosco Pordenone, Pieris-Centro del Mobile, Pro Romans-Zaule Algida.

CRONACHE DELLO SPORT

Stefanel niente drammi, ma attenzione al Jolly

DOMANI A CHIARBOLA CONTRO CANTÙ (SENZA ANTONELLO RIVA) OCCORRONO DUE PUNTI TRANQUILLITÀ

Non lascia strascichi lo stop a Torino che dopotutto è la terza forza della A1

Pazienza, non è un dramma perdere onorevolmente a Torino con la Berloni. L'unico problema della Stefanel è stato quello di tenere il peso della partita su quattro giocatori (Fischetto, Bertolotti, Coleman e Dillon) mentre il quinto nell'occasione è sempre mancato, Riva, Lanza o Vitez.

Finché Guerrieri ha esiliato in panchina Caglieris le cose tuttavia sono andate bene. Fischetto, neoazzurro, se non è stato grande al tiro, si è permesso però nel complesso di elargire otto (!) assist. Quando è arrivato il Charlie, nazionale con gradi da generale, il brindisino ha capito che guadagnarsi la pagnotta non sarebbe stato facile come contro Della Valle. Così il duello fra «lillipuziani» (Caglieris ha sei centimetri più di Fischetto) si è risolto, ma solo ai punti e di poco, a favore del padrone di casa. Perché bisogna sottolineare che il play Berloni ha trovato molta collaborazione dai suoi compagni.

Appianato con Caglieris il problema della regia, Torino ha avuto in May e Gibson due buoni realizzatori pur se Dillon e Coleman sull'altro fronte hanno nuovamente toccato quota 62. Il rosso nei bilanci di De Sisti è giunto dalla pattuglia italiana. Ai 23 punti di un buon Morandotti, anche lui spronato dalla convocazione di Gamba, ha risposto in parte Bertolotti. Ma Vecchiato ha fatto meglio di Lanza e Riva assieme, la guardia Mandelli quando è scesa sul parquet ha siglato due centri decisivi al contrario di Vitez. Fischetto ha retto, però non è bastato.

Fra l'altro nei padroni di casa mancava il cambio dei lunghi Carraria. Ma non versiamo troppe lacrime, Trieste ha perso (e non male) in casa della terza forza del campionato.

Il pensiero è così rivolto a domani quando arriverà a Chiarbola il Jolly che, proprio senza Riva, ha riscoperto doti di orgoglio e coraggio mai mostrate. L'incontro è abbordabile e guai se non lo fosse perché quella bagarre sul quart'ultimo posto (Indesit, Scavolini, Marr, Stefanel e Peroni) comincia a far paura.

Il prossimo turno spedisce proprio la Berloni a Livorno, la Granarolo a Caserta, la Mu Lat a Rimini mentre la Scavolini, per la squalifica del campo Yoga, giocherà sul neutro contro i bolognesi.

Lo conferma la classifica: a otto giornate dal termine l'ultimo tram per la A2 si trova a 20 punti. Nella scorsa stagione l'allora Bic si salvò con 24.

FISCHETTO. VOTO: 6/7. Una partita a servizio degli altri, contro un Caglieris che sappiamo quanto vale.

BERTOLOTTI. VOTO: 6/7. Ha fatto il suo dovere, 5 su 8 la percentuale di tiro.

LANZA. VOTO: 5. Otto minuti giocati in modo incolore.

VITEZ. VOTO: 5. Una brutta partita, non era in giornata.

RIVA. VOTO: 5. In difficoltà su Gibson, 4 rimbalzi in quasi mezz'ora per lui sono pochi.

DILLON. VOTO: 7. 7 su 10 al tiro, 12 palle strappate dai tabelloni: Troppe le sfere perse, 5.

COLEMAN. VOTO: 8. Perfetto in attacco con 16 su 25, solo 5 i rimbalzi difensivi ma nel complesso una buona partita.

Fabio Cescutti

COMINCIA LA FASE CARATTERIZZATA DAGLI SCONTRI FRA LE PIÙ BRAVE

Terzo capitolo del campionato con Ledisan impegnata a Faenza

Per la terza volta il torneo di A1 femminile volta pagina e ci propone un altro capitolo, l'ultimo prima dell'epilogo dei play-off. Quella che oggi prende il via è la fase più interessante: tanto era scontata (a parte le immancabili eccezioni che confermano la regola) e soporifera l'interfase quanto sarà avvincente e soggetta a colpi di scena l'attuale. Le squadre che hanno concluso ai primi quattro posti il girone A nella prima fase devono ora vedersela con le pari classificate del girone B.

Insomma, le prime della classe, alla buon'ora, si misurano tra di loro in incontri di andata e ritorno. La classifica è destinata pertanto a subire modifiche. Tanto per gradire, il programma della prima giornata sottopone subito all'attenzione generale un Sidis-Bata che mette in palio la seconda piazza in solitudine.

La Ledisan fa il suo esordio in questa fase lontano dal proprio pubblico. La squadra di Pozzecco è di scena domani pomeriggio a Faenza, sul campo dell'Omsa. Le romagnole reggono in beata solitudine il fanalino di coda della poule scudetto ma la classifica non deve trarre in inganno. Il complesso a disposizione del coach, Claudio Agresti, è tutt'altro che disprezzabile, anzi.

La straniera è Valery Walker, 24 anni, ala di 184 cm. È una pantera nera che già due stagioni fa si esibì in Italia (alla Gbc Milano, per l'esattezza). All'epoca faticò a inserirsi pur mostrando lampi di gran classe; a Faenza sembra invece essersi calata a meraviglia.

Il quintetto romagnolo è completato dalle sorelle Bosso (Daniela e Fausta, brave specie in attacco), dalla friulana Comelli (una lunga, alla quale, a suo tempo, si interessò anche la società biancoceleste) e l'ala-pivot Favalli. L'ala Venturini, l'ala-pivot Fioraso e la guardia Caroli sono cambi all'altezza delle titolari. L'allenatore è Agresti. A livello di «babezi» vi riferiamo che ha un occhio azzurro e uno marrone. Ahinoi, in questa pazza A1 scarseggiano (per non dire mancano del tutto) i rilievi statistici ma quanto a pettegolezzi o amenità nulla sfugge...

Nelle file della Ledisan l'unica non al «top» della condizione è la Bontempi, ancora afflitta dal mal di schiena.

Il resto del programma propone, oltre a Sidis-Bata e a Omsa-Ledisan, qualche altro incontro di un certo interesse.

Roberto Degrassi

La Tris: 14-6-1

La Tris pisana di galoppo ha fatto crollare il tetto del monte premi con 1.212.705.000 lire. San Rossore si è pertanto confermato ippodromo dei primati in materia, merito dei ventuno purosangue che hanno dato vita alla corsa, corsa che ha visto prevalere il cavallo che sul campo era stato eletto favorito a 3 contro uno, Drukken. Con un finalone ad effetto di Carlo Castaldi, Drukken alla distanza ha preso chiaro sopravvento su Profondo Rosso e Teovichi.

Totalizzatore: 53; 25, 47, 75; (610). Combinazione vincente 14-6-1. Quota lire 2.309914 per 357 vincitori.

Australian: vita dura per tutti

UDINE — Della Fiori, alla vigilia, lo aveva promesso. Per battere l'Australian, quell'Australian che anche dopo Treviso continua mestamente a occupare l'ultima posizione in classifica, qualsiasi formazione avrebbe dovuto sudare le proverbiali sette camicie, avrebbe dovuto dimostrarsi realmente più forte dei canguri. E le Riunite reggiane hanno colto i due punti proprio all'ultimo canestro, e se non si è andati ai supplementari è stato solo «grazie» a un errore di Lorenzon (che comunque ha disputato un'ottima prova).

I friulani, su quella stoppata, hanno anche reclamato il fallo, ma Vitolo è stato irremovibile. Una decisione arbitrale che, fosse stata contraria a quella effettivamente adottata, avrebbe riaperto l'incontro.

«A Treviso — commenta Tiziano Lorenzon, lo ripetiamo, tra i migliori in campo giovedì sera — abbiamo giocato molto bene tutti, sia gli italiani sia i due stranieri. La vittoria era alla nostra portata, ci è sfuggita per un soffio». E da domani inizia un ciclo terribile. Varese e Milano fuori casa, Bancoroma e Mu Lat al Carnera prima del rush finale. Un ciclo davvero duro.

«La classifica è quella che è — ammette Lorenzon — noi comunque giochiamo tranquilli, consci delle nostre possibilità. Sappiamo che siamo in grado di fare anche risultati importanti e non lasceremo nulla di intentato per strappare i due punti a qualcuna di queste grandi. Anzi penso proprio che una vittoria la porteremo a casa! Inoltre a nostro favore gioca il fatto che noi, ormai, non abbiamo nulla da perdere mentre i nostri avversari si giocano chi l'ingresso nei play-off, chi spiccioli di salvezza (ricordiamo che i canguri dovranno affrontare infatti anche la Marr e la Peroni, ndr). Da domenica in panchina ritorna il nostro allenatore che ha finalmente scontato la squalifica. Senza di lui ci sentivamo forse ancor più, se possibile, responsabilizzati, ma averlo con noi in panchina è sicuramente molto importante».

E intanto i biancogialli si preparano a raggiungere Varese, per tentare il colpaccio.

Guido Barella

SERIE A2: SI RIAPRE IL DISCORSO PROMOZIONE

Gorizia torna a sorridere

GORIZIA — La vittoria sulla Silverstone ha riportato il sorriso in casa Segafredo. L'affermazione sui bresciani è coincisa con le sconfitte del Giomo Venezia e della Latini Forlì e ha quindi riaperto agli isontini le porte di un possibile rientro in zona promozione. Il distacco da annullare nei confronti degli avversari su cui fare la corsa al momento attuale si è ridotto a due soli punti.

Sotto il mirino della Segafredo oltre al Giomo c'è ora anche la Benetton ma il raddoppio degli antagonisti non può spiacere ai goriziani visto che i bianco-rossi conservano, grazie al duplice successo ottenuto sui trevigiani, il vantaggio di precederli nella classifica avulsa.

Molti nodi ancora al pettine per quanto riguarda i vertici sono destinati a sciogliersi negli scontri diretti in programma nel turno di domani che presenta confronti ad alta tensione destinati ad avere importanti riflessi sul proseguimento del torneo. Il calendario propone infatti, a mo' di maxispareggio, oltre a Silverstone-Viola anche Benetton-Otc e Giomo-Latini.

La Segafredo sarà invece impegnata in trasferta contro la Cida che la segue in graduatoria e pur non avendo ambizioni di alta classifica cercherà di rendere duro il compito agli isontini.

Il franco successo ottenuto a spese della Silverstone ridà comunque corpo alle speranze, anche se non tutte le ombre delle cinque sconfitte consecutive che la Segafredo si è lasciata dietro sono state fugate dalle luci della vittoria.

La nota più lieta è venuta però da Moreno Sfiligoi che ha disputato non solo una grossa partita ma ha dimostrato di avere acquistato anche quella convinzione nei suoi mezzi che finora gli era forse mancata. Il problema resta sempre quello della continuità ma se il rendimento dell'ultimo dei «golden boys» goriziani sarà anche più avanti quello offerto contro i bresciani le prospettive della Segafredo sono destinate sicuramente ad accrescersi.

Contro la Silverstone ha fornito una prestazione assai buona anche Mayfield mentre Bullara e Biaggi si sono avvicendati con risultati positivi nel compito di condurre la manovra apparsa finalmente più concreta. Per disporre nuovamente a pieno di tutte le risorse potenziali della squadra Asti dovrà però attendere il recupero di Bon a riavere un King in formato americano anche per quanto riguarda le conclusioni.

G. B.

QUESTA SERA ALLE 21 AL PALASPORT

Jadran-Americanino partitissima in C1

Si gioca stasera a Trieste la partitissima della serie C1. Lo Jadran, reduce dalla sconfitta di Fidenza che ha interrotto una lunga striscia vincente, ospita alle ore 21 al Palasport l'Americanino Vicenza. Contro i primi in classifica, Ban e soci (attualmente terzi in compagnia della Stefanel) cercano il successo per riportarsi a ridosso della vetta e per tenere a distanza le inseguitrici. Quello di stasera è uno scontro che potremo forse ritrovare nei play-off. Scontata la presenza del pubblico delle grandi occasioni. La partita, del resto, lo merita.

La Leasest è impegnata stasera in trasferta sul campo del Celli Forlì, compagine di metà classifica. La formazione di Martini è in crescendo di condizione stando alla prova di domenica scorsa e al confortante test infrasettimanale con l'Udine Nord. Probabilmente non ci sarà Bubnich mentre è in forse la presenza dell'acciaccato Pieri.

In C2 l'Inter 1904 cercherà domattina di conquistare due punti e una boccata d'ossigeno in casa del Savoia Bolzano. All'andata furono i triestini a imporsi. In graduatoria la squadra di Friedrich è staccata di due punti dagli altoatesini.

In D la Sgt riceve stasera (ore 20, palestra di via Ginnastica) la visita del Geos Cervignano e ha il pronostico dalla sua. Il Don Bosco se la vedrà domani a Conegliano con la temibile compagine locale. È un duello da quartieri alti.

POULE PROMOZIONE NELLA B E NELLA C FEMMINILI

Per l'Interclub e l'Under subito avversarie difficili

Prendono il via le poule promozione di serie B e C femminile. In cadetteria l'Interclub Muggia apre questa nuova serie di fatiche imbattendosi subito nell'ostacolo più difficile. Le ragazze di Perin infatti dovranno stasera fare i conti, fuori casa, con quel Pistoia che ha dominato in lungo e in largo il concentramento tosco-emiliano e che capeggia la classifica provvisoria della poule (stilata in base ai risultati degli scontri diretti della prima fase).

Le avversarie fanno dell'aggressività e della velocità il loro credo e mettono in vetrina la Merzari, una guardia dal tiro mortifero. Più che competitivo anche il pacchetto delle lunghe al quale si opporranno la Klobas e una Del Fabbro attesa al boom. Purtroppo l'Interclub si presenta all'appuntamento a ranghi incompleti: non saranno infatti della partita la Gemmari (impedita da motivi familiari), la Battaglia (alle prese con postumi influenzali) e la Zumin (fermata per accertamenti clinici). Presente invece la Riccardi.

Nutrita la rappresentanza regionale nella poule promozione della serie C. Ben tre le portacolori: Fari Gorizia, Sigest Monfalcone e Under. Come nel caso dell'Interclub, anche per le triestine la nuova fase si apre con l'avversario più pericoloso dell'altro girone. Le ragazze di Steffé affrontano domani alle ore 11 nella palestra di via della Valle il Brescia.

Le lombarde hanno concluso al comando il loro concentramento e si portano appresso in poule gli otto punti acquisiti negli scontri diretti precedenti. Le indiscrezioni raccolte spacciano per abbordabili le formazioni provenienti dal girone lombardo-veneto ma non conoscendone le caratteristiche i dirigenti biancorossi preferiscono tuttavia procedere con i piedi di piombo predicando prudenza.

Non ci saranno la Giordano (ha provato in settimana ma non è ancora recuperata) e la Degli Ivanissevich (in ferie) mentre la Crucitti dovrebbe prendere posto in panchina anche se il suo impiego pare improbabile. L'infortunio l'ha costretta tra l'altro a disertare il recente raduno della nazionale cadette a Treviso.

Il Fari ospita stasera il Market Sondrio mentre la Sigest Monfalcone riceve domattina l'Albi Fiat Verona.

R. D.

Ledisan: abbonamenti Ust

S'informano gli sportivi triestini che gli abbonamenti rilasciati dalla Ust per assistere alle partite casalinghe della 1ª squadra di pallacanestro femminile Sgt/Ledisan sono validi solo fino al 2 marzo compreso.

Per le partite della prima squadra di pallacanestro femminile, che si effettueranno dopo il 2 marzo, verrà praticato, ai possessori dell'abbonamento rilasciato dalla suddetta società sportiva, uno sconto del 20% sul biglietto d'ingresso al palazzetto dello sport, pari a quanto praticato ai soci della Sgt.

I prezzi fissati dalla Sgt Ledisan per gli incontri di play off sono i seguenti: interi lire 5.000; soci lire 4.000; ragazzi sino a 14 anni lire 2.000.

Assembela regionale Fip

A norma dell'art. 57 del R.O. della Fip, viene convocata l'assemblea ordinaria delle società della regione Friuli-Venezia Giulia, per la data del 18 febbraio presso la sede del c.r., in Trieste via F. Venezian 5, II piano alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: verifica poteri; nomina del presidente dell'assemblea; nomina del segretario dell'assemblea; nomina degli scrutatori; relazione tecnico-morale-finanziaria del presidente del c.r.; discussione, approvazione o meno della relazione del presidente; elezione del presidente del c.r.; elezione del vicepresidente; elezione dei sette consiglieri; varie ed eventuali.

Le società sono rappresentate all'assemblea dal loro presidente che dovrà esibire alla commissione verifica poteri apposita dichiarazione su carta intestata della società, che riporti almeno il timbro, da lui stesso firmata.

In sua sostituzione potrà essere rappresentata da un componente del consiglio direttivo, munito di delega firmata dal presidente o dal dirigente autorizzato alla firma.

PENULTIMA GIORNATA DI GARE AI CAMPIONATI DEL MONDO DI SCI

Oggi slalom speciale femminile: ultime chances per le italiane

BORMIO — I campionati mondiali di sci alpino sono ormai agli sgoccioli: oggi penultima giornata di gare, saranno in pista le ragazze dello slalom speciale. Per le sciatrici italiane sarà l'ultima occasione per tentare di acchiappare una medaglia. I tecnici azzurri hanno già deciso la formazione: Paola Magoni, Daniela Zini, Maria Rosa Quario e Cristina Brighetti.

Ieri, sotto gli occhi attenti del commissario tecnico Daniele Cimini, le quattro azzurre hanno provato per l'ultima volta tra i pali stretti e oggi giocheranno il tutto per tutto. «È stato un buon allenamento, abbiamo tre atlete nel primo gruppo; la squadra più forte. Il risultato dovrebbe saltare fuori anche perché in Coppa del Mondo qualche cosa abbiamo fatto» dice Cimini, che, evidentemente, come le atlete sente su di sé la responsabilità per questa gara.

Alla «Baita degli sciatori» di Santa Caterina Valfurva, dopo l'allenamento e dopo colazione, le quattro italiane si sottopongono alle domande dei giornalisti. Il clima tra loro è apparentemente tranquillo. In realtà, e non è una novità, i rapporti sono tesi soprattutto tra Paola Magoni e Maria Rosa Quario. Le due non si guardano, non parlano tra loro, si ignorano: si sono reciprocamente antipatiche.

Ragioni particolari per spiegare questa antipatia non ci sono. È probabilmente un fatto di pelle, una cosa normale in qualsiasi ambiente. Probabilmente è ancora più normale in un ambiente sportivo di convivenze forzate. Nessuna novità, dunque, anche perché sempre nella squadra azzurra c'è stata una sorta di tensione tra «cittadine» e «montanare», come è il caso di Quario e Magoni. Del resto lo sci è sport individuale al massimo, ognuno corre da solo contro il tempo e contro tutti. Questa tensione pertanto, non è automaticamente portatrice di scompensi in squadra. La rivalità interna può anzi favorire una maggiore aggressività in pista.

Le quattro italiane hanno dalla loro parte una grande preparazione tecnica e lo hanno dimostrato più di una volta. Quello che semmai difetta loro è la concentrazione psicologica, il controllo della emotività in gara.

Zini, Quario, Magoni e Brichetti dovranno vedersela con vecchie e astutissime volpi dello sci come Erika Hess, Tamara Kinney e Maria Epple o con giovani e aggressive sciatrici come la francese Barbier. Il tracciato, lungo la parte bassa della «Stelvio», non sarà eccessivamente ripido e difficile, privo com'è di cambi di pendenza. Trovando il ritmo giusto lo si può fare di un fiato.

In poche righe

Fondo: Guidina Dal Sasso tricolore

CASTELROTTO — Guidina Dal Sasso Longobordini, finalmente tricolore. Dopo essere giunta per tre anni consecutivi seconda alle spalle di Maria Canins Bonaldi, ieri a Castelrotto ha vinto la gara dei 10 chilometri femminili nei campionati italiani assoluti. Alle sue spalle irriducibile, ma non sufficientemente preparata sulle distanze brevi, Maria Canins Bonaldi staccata di soli 27 secondi. Terza la giovane Paola Ponzoni a un primo e 16 secondi.

«Non era il percorso che avrei preferito — ha detto Maria Canins — io gareggio perché mi piace e non me la sento di saltare il gran fondo per curare solo le distanze classiche».

Oggi giornata piena con due gare in programma. I campionati si spostano sulle nevi dell'Alpe di Siusi dove alle 9.30 partiranno le donne per la loro cinque chilometri e alle 10.30 gli uomini per la 15 chilometri.

Assemblea provinciale Fips

Questo pomeriggio con inizio alle ore 15 si svolgerà nella sede della sezione provinciale Fips (molo Bersaglieri, Mag. 42) la fase conclusiva dell'assemblea provinciale 1984. Seguiranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei revisori. Voteranno i presidenti delle società affiliate per il 1985 con voto di rappresentanza riferito al 1984 e ancora i federati indipendenti con voto singolo e in possesso della tessera federale 1984.

Le operazioni di voto cominceranno alle 16.30 e si concluderanno alle 17.30.

Alpe Adria: Giochi invernali a Villaco

A Villaco, in Carinzia si è conclusa la seconda edizione dei Giochi invernali di Alpe Adria, ai quali hanno partecipato circa 600 giovani di età inferiore ai 16 anni, provenienti dalle dieci regioni della comunità. Dalle tre giornate di gare le maggiori soddisfazioni per i ragazzi del Friuli-Venezia Giulia sono venute dal fondo: è stata la staffetta femminile 3x3 chilometri ad aggiudicarsi l'unica medaglia (di bronzo).

Salisburgo con 7 medaglie d'oro e 4 di bronzo, si è classificato al primo posto. Seguono Trentino (4 medaglie d'oro, 2 d'argento e 1 di bronzo), Carinzia (2 oro, 6 argento, 2 bronzo), Alta Austria (1 oro), Slovenia (4 argento), Veneto (2 argento, 3 bronzo), Stiria (2 bronzo), Baviera (1 bronzo) e Friuli-Venezia Giulia (1 bronzo).

Victory partita da Genova per gli Usa

GENOVA — «Victory», il 12 metri acquistato dal «Consorzio Italia» in vista della partecipazione alla prossima edizione dell'America's Cup che si svolgerà nel 1987 nelle acque di Perth, in Australia, è partita da Genova alla volta della Costa Pacifica degli Usa per una serie di allenamenti che dureranno fino all'inizio dell'estate.

Per questa trasferta, Victory è stato imbarcato sulla motonave «Pancaldo» che, via Panama, giungerà a Los Angeles ai primi di marzo. Il programma americano per il «12 metri» e il suo equipaggio italiano prevede una serie di allenamenti nelle acque di Long Beach.

Sani allenatore del Qatar

SAN PAOLO — L'allenatore Dino Sani, ex centrocampista del Milan, è il nuovo allenatore della nazionale del Qatar. Sani, il quale aveva da poco assunto la guida del Coritiba, dopo una breve esperienza alla guida del Boca Junior, non ha saputo resistere ad una proposta milionaria. I dirigenti arabi gli hanno, infatti, garantito uno stipendio mensile di 30 mila dollari (quasi 60 milioni di lire).

Programma e arbitri

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite di serie A1 e A2 maschile del campionato italiano di basket per l'ottava giornata di ritorno in programma domani:

SERIE A 1

Indesit-Granarolo: Grotti di Pineto Zeppilli di Roseto. Cantine R.-Simac: Baldini di Firenze Montella di Napoli. Birra Peroni Li-Berloni: Tallone di Varese Albanesi di Busto Arsizio. Stefanel-Jolly Colombani: Filippone e Pinto di Roma. Marri-Mu Lat: Maggiore e Di Lella di Roma. Ciaocrem-Australian: Pigozzi e Maurizzi di Bologna. Banco Roma-Honky: Corsa e Malerba di Brindisi. Yoga Massalombarda-Scavolini: Garibotti di Chiavari Marchis di Torino.

SERIE A 2

Giomo-Latini: Cagnazzo e Bianchi di Roma. Benetton-Otc Li.: Paronelli di Varese e Butti di Milano. Cida-Segafredo: Dal Fiume di Imola e Cazzaro di Venezia. Mister Day-Succhi G.: Fiorito e Martolini di Roma. Silvestone-Viola: Gorlato e Butà di Udine. Fermi-Pepper: Vitolo di Pisa e Bernardini di Livorno. American Eagle-Spondilatte: Duranti di Pisa e Bartolini di Grosseto. Landsystem-Master V.: Zanon e Bollettini di Venezia.

PRIMA GIORNATA DEL TROFEO CRT

I triestini di fondo domani a Cima Sappada

La prova di fondo dei campionati triestini non si farà a Sappada, bensì a Cima. Il perché è presto detto. Sulla pista dei camosci, dove si doveva svolgere la gara, è praticamente impossibile eseguire un tracciato essendoci zone di ghiaccio vivo. Ecco perché tutto è stato trasportato a Cima Sappada sullo stesso percorso dello scorso anno, che — come si sa — non rappresenta grosse difficoltà.

Il primo concorrente a prendere il via, domani, sarà un cucciolo che partirà alle 9.30 e compierà un anello di tre chilometri. A distanza di 30 secondi partiranno via via tutti gli altri concorrenti che, a seconda delle categorie, compieranno percorsi di 5, 7 e mezzo e 15 chilometri.

Quella di domani sarà la prima delle due giornate di gare valide per il trofeo Cassa di Risparmio che andrà alla società che avrà realizzato il maggior punteggio in entrambe le prove.

Per quanto riguarda il fondo non ci sono problemi per il successo. La XXX Ottobre, forte del suo valore e delle tradizioni, dovrebbe balzare tranquillamente in testa alla classifica. Diverso il discorso nella gara di slalom gigante, fissata per domenica 17 febbraio, dove la lotta sarà indubbiamente più serrata.

Domani gincana automobilistica

La squadra corse Trieste «Vivai Busà», in collaborazione con la Pro Rally Sport, organizza per domani una gincana automobilistica. Il I Trofeo Vivai Busà si svolgerà alle 8.30 sul piazzale della concessionaria Opel Panauto di Trieste. Vi possono partecipare tutti i tipi di vetture, per iscriversi occorre la patente.

A Cervinia gli assoluti dopo i mondiali

MILANO — I campionati italiani assoluti di sci si svolgeranno dall'11 al 17 febbraio a Cervinia (Aosta), col seguente calendario, comunicato dalla Fisi:

Lunedì 11 slalom femminile e ricognizione discesa femminile;

Martedì 12 slalom gigante maschile e prove discesa femminile;

Mercoledì 13 slalom maschile e prove discesa femminile;

Giovedì 14 discesa femminile e ricognizione discesa maschile;

Venerdì 15 slalom gigante femminile e prove discesa maschile;

Sabato 16 prove discesa maschile;

Domenica 17 discesa maschile.

■ CONI — Lunedì 11 febbraio, alle 18, nella sala maggiore del Palazzetto Veneto, a Monfalcone, in via Sant'Ambrogio, si riunirà il Consiglio regionale del Coni.

CRONACHE DELLO SPORT

Partita da ultima spiaggia per le «rotelle» triestine

APPUNTAMENTO CON L'HOCKEY SU PISTA STASERA ALLE 18 AL PALASPORT DI CHIARBOLA

Battere il Seregno per allontanare l'incubo degli spareggi-salvezza

A otto giornate dalla conclusione della prima fase, la massima divisione dell'hockey su pista si appresta a vivere una serata dal programma vivacissimo, caratterizzato da scontri diretti sia ai vertici che in coda.

Tanto per cominciare, la A 1 propone Novara-Bassano, una partita che costituisce un assaggio dei play-off per lo scudetto; appaiate in vetta alla classifica dopo l'aggancio operato dai veneti sabato scorso, le due formazioni sono pronte per offrire uno spettacolo hockeystico degno della levatura tecnica delle prime della classe.

Alle loro spalle tenterà subito di riguadagnare terreno il Vercelli, ma troverà sulla sua strada un Monza in grande condizione.

Una conferma delle proprie possibilità dovrà offrirla la Zoppas di Pordenone, impegnata sulla pista di una pericolante, il Roller Monza. I pordenonesi di Silvani, dopo l'entusiasmante vittoria sui campioni del Vercelli, dovranno ottenere un risultato positivo per mantenere la posizione in vista della stretta finale.

Per la salvezza si incroceranno le stecche invece a Valdagno, dove il Marzotto giocherà una delle sue ultime carte con il Follonica.

In A 2, mentre è ancora un rebus tutto da risolvere il discorso relativo alla promozione (almeno sette squadre possono ancora aspirare alla A 1), quello relativo alla salvezza sta assumendo i contorni di gioco a eliminazione del quale rischia di fare le spese proprio la Triestina.

Con una serie ininterrotta di prestazioni negative nel 1985, la formazione alabardata si trova in penultima posizione, a inseguire la Goriziana e il Seregno, avvantaggiati rispettivamente di quattro e sei punti.

Stasera (inizio alle 18 per la proverbiale indisponibilità del Palssport di Chiarbola nell'ora ufficiale) i triestini se la vedranno proprio con i lombardi del Seregno, in quella che può essere senz'altro definita la gara dell'ultima spiaggia per i colori locali. Mancando l'appuntamento con il successo, per la squadra di Perok si dovrebbe iniziare a pensare con preoccupante anticipo agli spareggi per la permanenza in A 2.

Per evitare tutto ciò la Triestina Sacra Osteria dovrà scrollarsi di dosso tutti i problemi che l'hanno attanagliata nelle ultime giornate, dare fondo alle risorse di carattere di cui dispone e battere gli avversari. La matematica non la condanna ancora e le prospettive per le partite ancora da giocare potrebbero assumere contorni più favorevoli se il morale venisse tonificato da una vittoria.

Difficile l'impegno che attende l'altra regionale, la Goriziana. I ragazzi di Bercè si recheranno a Thiene, pista avara di punti con gli ospiti, per proseguire nella serie di risultati positivi che li stanno accompagnando dall'inizio del girone di ritorno.

U. S.

A 1

Classifica: Hockey Novara e Schneider Bassano punti 28; Maglificio Anna 26; Fortemarmi 24; Zoppas Pordenone 22; Hockey Monza 21.

A 2

Classifica: Basmar Trissino ed Expo Modena punti 20; Grosseto 18; Centro Giovani Viareggio 17; Tricolore 16; Estel Thiene 15; Hockey Viareggio 13; Laverda Breganze e Seregno 12; Goriziana 10; Triestina 6 e Primavera 5.

QUESTO POMERIGGIO CON LA DIRETTA TELEVISIVA REGIONALE SU RAITRE ALLE 17.30

Esplosivo derby nell'A2 del volley fra il Fontanafredda e gli udinesi

Avrà il sapore della polvere da sparo il derby regionale di pallavolo di serie A/2 tra l'Arrital Fontanafredda e il Volley Ball Udine, che si disputerà questo pomeriggio, alle 17.30, nel nuovo palazzetto dello sport di Fontanafredda (e che sarà nobilitato anche dalla presenza delle telecamere della Tv 3 regionale).

Questo incontro, infatti, atteso da tempo dalle due formazioni, propone un cocktail altamente esplosivo, che non mancherà di trovare il supporto e la cornice di moltissimi tifosi, sia di marca Arrital che di parte udinese: il tradizionale clima dello scontro tra «cugini», la partita nella partita tra i registi cecoslovacchi Slambor e Sykora (il primo con i colori del VBU e il secondo con l'Arrital), la difficile situazione di classifica dei friulani sono tutti elementi che certamente riscalderanno il parquet di gioco e gli spalti.

Ma forse l'ingrediente più «alcoolico» sarà costituito proprio dall'attuale graduatoria, che indica il VBU in critica posizione, a soli due punti dalla matematica retrocessione nel torneo cadetto. Partito con velleità di successo finale (non dichiarate ufficialmente ma sussurrate da molti), il Volley Ball Udine ha trovato sulla sua strada formazioni nettamente migliorate rispetto alla scorsa stagione agonistica (soprattutto il parco stranieri è stato molto rivalutato qualitativamente) e, d'altra parte, i suoi giocatori dell'Est europeo — oltre a Slambor, lo schiacciatore polacco Swiderek, attualmente costretto a riposo da infortunio — non hannno forse fornito quella continuità d'azione indispensabile per centrare gli obiettivi agognati.

Dopo buoni successi sono giunte anche inspettate sconfitte (il campanello d'allarme è stato proprio il rovescio contro l'Arrital a Udine), che hanno minato lo spirito di squadra e la vitalità degli atleti. Faticosamente, il direttore sportivo Travaglini e lo stesso Slambor hanno cercato di ricucire le maglie del sestetto ma i risultati.

A questo appuntamento, però, gli udinesi giungono oggi preparati, desiderosi di riscossa e corroborati dalla buona prestazione infrasettimanale contro il Mapier Bologna (squadra di A/1), valida per la Coppa Italia: un 3-0 scontato, ma con il secondo parziale di gioco conclusosi sull'inusitato punteggio di 19-17.

Cosa dire, invece, del Fontanafredda, accasato sulla terza poltrona della classifica e con alcune (seppure esili) speranze di raggiungere posizioni più «consistenti». La squadra sta attraversando un buon momento e lo statunitense Scott Lindberg, dopo un inizio forse in sordina, sta giocando a livelli da serie superiore; accanto a lui, Sykora, il triestino Franco Coretti, Righes e Melandri stanno «girando» a pieno regime.

Oggi, inoltre, riprendono i campionati di serie B e C/1; nel torneo cadetto femminile il Meblo Aurisina saggerà le sue aspirazioni a Padova, contro il Tre-garofani e nella poule retrocessione la Linea Vogue-Oma sarà impegnata dall'Albatros a Treviso. Nella C/1 maschile (poule promozione) arduo il compito dell'Utat Viaggi a Codognè, mentre ogni pronostico è possibile nella gara del raggruppamento di retrocessione tra Rojalese e Volley Club. Infine, nella C/1 femminile, girone retrocessione, Breg e Sloga iniziano il loro difficile cammino incontrando, rispettivamente, il Benassi Cento e il Celinia Maniago.

R. M.

Pallamano femminile: Forst - Trieste

Il campionato di serie A femminile di pallamano comincia oggi il suo viaggio di ritorno. Il Trieste, reduce da due successi consecutivi, farà visita alla capolista Forst. Il compito per la squadra di Vuckovic è quasi proibitivo anche perché non sarà della partita la jugoslava Galo. Non bisogna però dare completamente per spacciate le triestine che l'anno scorso riuscirono inaspettatamente a impattare a Bressanone.

Nel campionato di serie C maschile, invece, la Libertas Trieste non dovrebbe incontrare eccessivi problemi sul campo dell'Udine per fare bottino pieno.

RUGBY C2: IL SELVAZZANO AD OPICINA

Armes all'inseguimento

Nel recupero della prima giornata del girone di ritorno del campionato di rugby di serie C2 tutto è filato liscio come l'olio, per cui la classifica non ha subito scossoni. Come poteva essere nelle previsioni di tutti infatti hanno vinto sia la capolista Vecio rugby di Treviso, che il Vini Pavan di Silea e la Fiamma di Trieste. Unico risultato di parità il 9-9 con cui si è chiuso l'incontro tra il Selvazzano e il Mira, due compagini che ormai non danno l'impressione di avere ancora molto da dire in questo torneo.

I «Veci» questa volta con il The Ducks hanno proprio maramaldeggiato stabilendo quello che finora è il record di questo campionato in fatto di segnature: hanno infatti realizzato la bellezza di 90 punti senza subirne nemmeno uno. Due punti ampiamente preventivati anche se un po' sofferti li ha messi in saccoccia anche la Fiamma di Giuliuzzi e Trani a spese del Castelfranco.

Opposti alla Fiamma i veneti, che tra l'altro hanno potuto schierare a sorpresa cinque nuovi e validi elementi, sono riusciti a portarsi per primi in vantaggio segnando una bella meta che il loro kicker è stato bravo a trasformare. Poi naturalmente hanno dovuto subire il ritorno dei fiammini che, specie nel corso della ripresa, hanno fatto sentire tutto il peso della loro consistenza tecnica e della loro maggiore esperienza capovolgendo le sorti dell'incontro.

Domani è in programma la 14.a giornata, 5.a di ritorno. Delle due formazioni triestine la Fiamma viaggerà ancora; questa volta sarà di scena a Gemona dove è attesa dal modestissimo The Ducks. L'Armers tornerà a giocare sul proprio campo ospitando il Selvazzano: per il 15 di Metz, sempre impegnato nella rincorsa al Vecio Treviso, vi è l'assoluto obbligo di vincere.

E proprio a proposito dei trevigiani, c'è da dire che domenica saranno impegnati nell'ultima partita di una certa difficoltà prima del big match con l'Armes. Saranno infatti a Silea dove troveranno un Vini Pavan agguerritissimo.

I risultati: Selvazzano-Mira 9-9; Castelfranco-Fiamma 6-8; Vecio Rugby-The Ducks 90-0; Vini Pavan-Portogruaro 7-0.

La classifica: Vecio Rugby 20 (gioc. 11), Armes 17 (g. 10), Vini Pavan 14 (g. 10), Fiamma 12 (g. 11), Selvazzano 11 (g. 10), Mira 9 (g. 10), Portogruaro 7 (g. 10), Castelfranco 2 (g. 10), The Ducks 0 (g. 10).

Le partite del 10.2.1985: Vini Pavan-Vecio Rugby; Armes-Selvazzano; Portogruaro-Castelfranco; The Ducks-Fiamma. Riposerà il Mira.

TENNISTAVOLO: SCUDETTO DA DIFENDERE SENZA LA DOLJAK

Sono in finale le ragazze del Kras

Grazie all'ottima prova di Marina Cergol (3 vittorie su tre incontri disputati) le pongiste del Kras, pur sconfitte per 5 a 3 nella partita di ritorno in Sicilia contro il Barcellona di Pozzo di Gotto (5 a 0 per le carsoline all'andata), guadagnano ugualmente il diritto di disputare la finale per la conquista dello scudetto. Lo Stetan Napoli sarà l'avversario da battere.

Sulla rocambolesca trasferta nell'isola c'è comunque molto da dire. «In effetti — ha spiegato Sonia Milic allenatrice-giocatrice del Kras che non ha potuto partecipare a questa gara per motivi di lavoro — sapevamo già in partenza di dover cedere tre punti senza giocare alle avversarie in quanto Sonia Doljak, convocata per sostituirmi all'ultimo momento, ha una tendinite al polso della mano destra. Purtroppo per lei la stagione agonistica si è conclusa in anticipo in quanto dovrà stare lontano dal "tavolo verde" per circa tre mesi. Come se ciò non bastasse — ha concluso Sonia — anche la Sedmach, sentitasi poco bene nella notte tra sabato e domenica, giornata dell'incontro, è scesa in campo solo per onor di firma. Tutta la responsabilità quindi della qualificazione per la finale è ricaduta giocoforza sulla Cergol che non ha avuto poi difficoltà a sconfiggere le tre siciliane e mantenere l'imbattibilità».

Tanti auguri per Sonia Doljak (numero 8 d'Italia) e un problema in più per le ragazze di Sgonico che ora devono fare esclusivamente affidamento alla nazionale Cergol, alla Milic e alla Sedmach (troppo giovani e inesperte le altre compagne di squadra per un impegno così importante). Fatti i dovuti scongiuri, bisogna sperare pertanto che queste atlete siano in buona salute e al meglio della condizione per le due partite della finalissima, le cui date dovrebbero essere quelle del 2 e del 9 marzo.

Molto bene stanno facendo anche le ragazze della Grandi Motori nella poule promozione della serie C, le quali hanno superato facilmente fuori dalle mura amiche l'Azzurra di Gorizia (5 al loro favore) e guidano a punteggio pieno la classifica. In evidenza nelle file delle triestine la Calin e la Cappelletti con due vittorie ciascuna e la Cossetto con una. Tra le vittime della Cappelletti anche la Musina (seconda categoria nazionale n. 19) superata dopo strenua lotta alla bella.

Sempre nella serie C, la formazione maschile del Kras è ritornata a mani vuote da Cordenons.

Si sono svolte intanto nella palestra comunale di Aurisina le qualificazioni individuali giovanili per i campionati italiani e alcune gare di doppio come contorno. Tra i maschi ha destato buona impressione, dimostrando una spiccata attitudine verso questa disciplina sportiva, De Bernardinis (Rangers Udine) un giovanissimo che non ha ancora compiuto 12 anni. Alla sua prima apparizione in campo agonistico si è imposto alla grande tanto nel singolare che nel doppio (in coppia con il compagno di squadra Perraro) nella categoria «ragazzi». In campo femminile molto attesa la finale nella categoria «juniores» tra la Ukmar (Kras) e la Cappelletti (Grandi Motori), entrambe giunte a un buon livello tecnico. Dopo un duello all'arma bianca l'ha spuntata la prima al terzo set.

In poche righe

Società sportiva Fiamma Kung Fu

Con la stagione 1984/85 è il quinto anno consecutivo che la società sportiva Fiamma Kung Fu porta avanti la sua attività promozionale di questa affascinante arte marziale tipicamente cinese. Si può dire quindi che con l'impegno dei suoi atleti e dirigenti, la scuola della società sportiva Fiamma Kung Fu sia definitivamente decollata. Questo grazie al costante impegno del maestro Choo Kang Sing, di origine cantonese, il quale viene spesso a Trieste da Roma per impostare i programmi della scuola e per far conoscere ai sempre più numerosi allievi di questa scuola di Kung Fu lo stile del Lam Kliun Pak Toi (pungo del Sud e calcio del Nord). A queste attività fisiche la scuola della società sportiva Fiamma Kung Fu cerca di abbinare un programma di studio riguardante la meditazione e la filosofia Zen, studio dal quale non si può prescindere se si vogliono approfondire le conoscenze del Kung Fu.

Forte degli insegnamenti del suo maestro la scuola della Fiamma Kung Fu sta preparando i suoi atleti per farli partecipare ai secondi campionati italiani di Kung Fu, dopo aver raccolto consensi più che lusinghieri a manifestazioni nazionali di arti marziali che si sono tenute a L'Aquila ed a Loano.

Nuovo direttivo Club del Gommone

È stato rinnovato in questi giorni il direttivo del Club del Gommone di Trieste. Questi i neoeletti, che rimarranno in carica per il biennio 85-86: presidente Giorgio Franco, segretario Francesco Catalano, tesoriere Argeo Scaricci, responsabile per le attività nautiche Roberto Pertoldi, altre attività Paolo Vidali, responsabile della sede Auro D'Ambrosi, sezione modellismo-motonautico Franco Zacchigna.

Il Club, giunto al sesto anno di attività, si è proposto per il 1985 di ampliare i contorni della manifestazione che già negli anni scorsi avevano registrato un notevole successo, a iniziare dalla gara nazionale di modellismo-motonautico, che si svolgerà nel golfo di Trieste il 10 marzo, nell'ambito del Nauticamp, e alla quale parteciperanno i migliori piloti italiani.

A livello turistico, la regata denominata Raid dell'Amicizia, che l'anno scorso giunse fino a Rovigno, sarà quest'anno allungata fino a Pola, mentre una grossa manifestazione dovrebbe svolgersi nel golfo di Trieste.

I piloti del Club del Gommone parteciperanno inoltre alle più importanti regate a livello nazionale e internazionale, a iniziare dal Raid delle cinque terre (Portorose), per finire con la Grado-Trieste-Grado. Anche nel 1985 il Club del Gommone organizzerà manifestazioni con lo scopo di istruire i principianti alla guida in mare, che già in passato hanno riscosso grande successo.

Premiazioni Circolo Ghisleri

Il circolo Ghisleri è società campione regionale e provinciale e prima società classificata nel campionato provinciale foto caccia sub. Per i risultati conseguiti nella scorsa stagione sono stati premiati numerosi atleti nel corso della annuale cena sociale. Applausi in particolare per Milos Jurincich, secondo al campionato italiano individuale prima categoria svoltosi presso Cagliari e ottavo assoluto e primo degli italiani al campionato europeo disputato in Spagna, e di Fabio Cosciani, quarto al campionato italiano di foto caccia sub nelle acque di Milazzo (Messina).

E poi ancora dei sub Paolo Petrina, Claudio Martinuzzi, Roberto Tull, Moreno Genzo, Maurizio Fradel, Milo Mohammed e Guido Missori.

Durante le premiazioni sono stati ricordate la partecipazione di Martinuzzi, Genzo e Tull al campionato italiano per società tenutosi a Livorno e il ventiquattresimo posto di Martinuzzi al campionato italiano individuale di seconda categoria.

Sono stati poi premiati i Pierini pescatori Jurincich, Stefanutti, Kocincic; Giuliano Zanchi col premio fedeltà per i vent'anni di iscrizione al circolo; per meriti sportivo-didattici Genzo, Miss, Fradel, Lutman, Cozzi; per il Trofeo «Lei e Lui» i coniugi Stefanutti. Una particolare menzione è andata agli istruttori federali Genzo, Torlo, Zori, Miss, Fradel. Riconoscimenti sono andati anche a Emilio Felluga, Renato Del Castello, Mario Percavassi e Nonna Jet.

Una settimana prima aveva avuto luogo l'assemblea generale del Ghisleri.

Con il presidente Jesurum collaborano Cesare Capato capo sezione, la segretaria Diodea Capato e i consiglieri Maurizio Fradel, Alessandro Gianoglio, Stelio Stefanutti, Giudo Missori, Rosalba Missori, Fabio Miss, Italo Sommavilla, Vito Torlo e Bruno Pitassi.

Giochi Endas a Torino

Nel corso di una breve cerimonia nella sede di via delle Zudecche l'Endas del Friuli-Venezia Giulia ha premiato i giovani atleti che hanno conquistato il terzo posto assoluto ai «Giochi italiani d'inverno scuola sport indoor» svoltisi a Torino.

A Torino si sono presentati 360 ragazzi, nati negli anni 1971, 1972 e 1973, tutti allievi delle scuole medie, che formavano le rappresentative regionali ognuna composta da otto maschi e da otto femmine. Per il Friuli-Venezia Giulia il delegato regionale dell'Endas Sport, Cesare Capato, ha potuto inviare una formazione composta esclusivamente da atleti triestini, ottimamente preparati dagli allenatori Armando Germani (Edera) e Ramiro Montina (Marathon).

La squadra femminile con Barbara Agnoletto, ha vinto il titolo italiano Endas nel salto in lungo (m. 4,94), mentre Elena Loredan ha conquistato il secondo posto nei 60 m ostacoli (11"). Inoltre si è classificata terza assoluta nei 1000 metri piani grazie a Cinzia Barbo (3'26") e nella staffetta 4×100 (56"3). Hanno completato la formazione Cristina Montecchini (quinta assoluta nell'alto), Raffaella Tomasi, Cristina Vatta, Laura Paulin e Antonella Maizon.

La squadra maschile, con Lorenzo Corsi, ha vinto il titolo nel lungo (m 5,30) e nella staffetta 4×100 (53"2). Inoltre Maurizio Gambo si è classificato terzo assoluto nell'alto (m 1,40). Hanno fatto parte inoltre della rappresentativa maschile Fabio Di Jaso (quinto assoluto nei 60 ostacoli), Paolo Murino (6.o nei 60), Emanuele Romano (sesto assoluto nei 1000 piani), Massimo Crechici (7.o nel peso), Davide Krmac e Leonardo La Neve.

LE BOMBONIERE VIOLA COSTRETTE A RINUNCIARE AL CAMPIONATO

Vita dura per le calciatrici triestine E anche la serie C costava troppo...

Ha preso il via, domenica scorsa, il calcio agonistico femminile, con la disputa della prima giornata dei tornei di serie A e di serie D, mentre quelli delle «cadette» e della serie C scatteranno domenica 17 febbraio.

Scorrendo i calendari dei rispettivi raggruppamenti, balza in evidenza l'assenza della formazione delle Bomboniere Viola di Trieste dal palo di partenza della serie C. A malincuore il sodalizio triestino, dopo tanti anni di onorata militanza nelle divisioni nazionali, ha dovuto rinunciare al gradino di sua pertinenza nei valori del calcio in gonnella, allineandosi comunque alla partenza del girone a carattere regionale, valevole per la serie D. I motivi che hanno indotto i responsabili triestini a una tanto sofferta decisione sono da ascriversi in equa suddivisione a problemi di carattere finanziario e all'impossibilità di usufruire di un campo di gioco in provincia per le gare domestiche.

Il «budget» calcolato per la regolare partecipazione alla serie C sfiora infatti la ventina di milioni e, a parte il generoso onere sopportato dai Viola, in città non si è trovato l'auspicato apporto di sensibilità in grado di affiancare almeno l'attuale sponsor per iniziare regolarmente la stagione senza l'assillo impellente e inderogabile di soddisfare le prime necessità. La mancanza poi di un impianto in grado di ospitare anche a Trieste il calcio femminile è un'altra vergogna che va ad aggiungersi alle carenze di impianti in tutti i settori sportivi cittadini. Così, anche per un campionato di livello inferiore, le Bomboniere Viola dovranno ricorrere, per gli incontri casalinghi, al terreno della Marcelliana di Monfalcone, soluzione che, tra le altre cose e i disagi che comporta, non potrà soverchiamente favorire lo sviluppo e la propaganda di questa disciplina, fenomeno peraltro in fase di rapida espansione nel vicino Friuli.

Questi sacrifici hanno indotto inoltre la società a cedere in prestito tre delle sue pedine fondamentali, per non ostacolarne la loro crescita tecnica. Trattasi di Dolores Prestifilippo, passata alla corte della Friulvini di Pordenone nella massima serie, di Annamaria Cerne e della Rosy Morsellino, approdate queste ultime al Gorizia in serie B.

Ciononostante le Bomboniere Viola, grazie soprattutto alla tenacia della vecchia guardia dirigenziale Minisini, Morsellino, Pecorari, Bandiera e Liessi, hanno iniziato la stagione con l'intento di ben figurare e contendere possibilmente alle favorite friulane la promozione in quella serie che, giocoforza, hanno dovuto abbandonare.

La formazione, affidata alle cure di Vittorio Franceschini, vedrà allineate le giovani speranze formatesi la scorsa stagione nei tornei del Centro sportivo italiano, quali la Sepuca, la Franceschini e la Sandri, tanto per citare le più promettenti, attorno all'ossature della squadra imperniata sulle più esperte, ancorché giovanissime, Cattonar, Tremul, Starace ed Elena Franceschini.

Oltre alle Bomboniere Viola altre due formazioni triestine partecipano allo stesso girone: sono il S. Andrea e il Costalunga. Due le compagini dell'area monfalconese: Monfalcone e Gradese. Le friulane Chiesiellis, Esperia Udine, Forty Nine, Maianese, il forte Pontebba e il blasonato Rivignano completano il lotto delle contendenti

L. Z.

Ginnastica ritmica: Pordenone

Le atlete della Società di ginnastica ritmica sportiva di Pordenone si sono classificate al terzo posto del Criterium nazionale delle società.

Tra le 188 partecipanti Cristina Zaia, Nicoletta Zanetti, Rosella Zulian e Chiara Ornella hanno eseguito il loro primo esercizio con sicurezza e temperamento, senza errori, piazzandosi subito bene. Hanno quindi affrontato la seconda giornata di gara con grinta e sicurezza. In questa seconda parte sono stati stupendi gli esercizi eseguiti da Chiara Ornella che ha riportato un 8,95 con la clavetta e un 8,85 al nastro.

ALLA RIBALTA BARBARA MELOZZI ED EMANUELA VARESANO

Due triestine nella ginnastica campionesse regionali a Sacile

Barbara Melozzi della Amici di San Giacomo ed Emanuela Varesano della Triestina si sono laureate sabato scorso campionesse regionali di ginnastica artistica nelle categorie rispettivamente di primo e secondo grado. Le due ginnaste hanno ricevuto la palma al termine della terza prova del campionato regionale le cui gare si sono svolte al palazzetto dello sport di Sacile e alle quali hanno preso parte una cinquantina di atlete suddivise nelle due categorie.

Barbara Melozzi ed Emanuela Varesano sono risultate al primo posto nell'ultima prova rispettivamente con 23,55 e con 29,60 punti. Netta l'affermazione della Melozzi che ha preceduto di 45 centesimi Daniela Mauro della Polisportiva Celinia; ancor più netta l'affermazione di Emanuela Varesano che si è imposta su Margaret Macchiut

Questo il dettaglio tecnico della terza prova di campionato relativo alle prime posizioni. Categoria allieve di 1.o grado: 1) Barbara Melozzi (Amici di San Giacomo) punti 23,55; 2) Daniela Mauro (Polisportiva Calinia) punti 23,10; Benedetta Dazzara (Amici di San Giacomo) punti 22,95; 3) Silvia Cescon (Polisportiva Libertas Sacile) punti 22,90; 5) Agnese Tapparello (idem) punti 22,80. Categoria allieve di 2.o grado: 1) Emanuela Varesano (Sg Triestina) punti 29,60; 2) Margaret Macchiut (Amici di S. Giacomo) punti 27,35.

Questa la classifica del campionato regionale. Categoria allieve 1.o grado: 1) Barbara Melozzi p. 46,75; 2) Benedetta Dazzara p. 46,00; 3) Daniela Mauro p. 45,80.

Categoria allieve 2.o grado: Emanuela Varesano (Sg Triestina) punti 58,65; 2) Emiliana Deiuri (Amici di S. Giacomo) punti 53,95; 3) a pari merito: Margaret Macchiut e Michela Maniacco con punti 53,80.

■ AI REMI — La sezione nautica della Società Ginnastica Triestina (Pontile Istria 6) nell'intento di potenziare la sezione agonistica femminile, accoglie candidate di età non inferiore ai 15 anni. Per informazioni la segreteria della sezione nautica è aperta nei giorni dal martedì alla domenica dalle ore 10 alle ore 11.

HOCKEY SU PRATO INVERNALE

Indoor: Cus qualificato

Durante il periodo invernale l'hockey su prato abbandona la morbida erba per trasferirsi sui parquet e disputare i vari campionati indoor.

Anche quest'anno le società triestine e della regione hanno dato vita ai gironi di qualificazione, di serie B e Juniores, di hockey indoor e per diverse settimane Monfalcone ha ospitato i vari turni.

Nella serie B erano in lizza Cus Trieste, Itala, Triestina, H.C. Falco (neocostituita società di Monfalcone) e la Polisportiva.

Dopo un campionato molto difficile ed estremamente combattuto, il Cus Trieste è riuscito a spuntarla sulla sua diretta inseguitrice, l'Itala, e ad assicurarsi il passaggio alle semifinali che si terranno sabato e domenica a Bondeno.

La trasferta degli Universitari si preannuncia estremamente difficile, ma non è detto che non riescano a superare il turno e a prenotarsi per la finale.

Il girone juniores, dal canto suo, era diviso in due sottogironi: A e B. Nel primo si è assicurata il passaggio alle semifinali l'Itala che aveva come avversarie la Falco B, l'H.C. Trieste e la Triestina.

L'Itala si è recata sabato e domenica scorsi a Bondeno, con questi risultati: Itala-Cus Catania 3-4, Itala-Cus Torino 6-6, Itala-Bondeno 1-6, Itala-H. C. Roma 3-4 e Itala-Gladiators Roma 1-6.

I risultati possono apparire catastrofici, ma tranne il Bondeno, squadra veramente superiore, tutte le altre potevano essere superate dai nostri giocatori, ma l'Itala aveva dalla sua uno scarso allenamento a causa della poca disponibilità di strutture sportive al coperto.

Il sottogirone B, invece, ha visto la vittoria della Fiamma di Gorizia su H. C. Falco, Triestina e Cus Trieste.

D. M.

G. S. Ravalico

Inizieranno nel corrente mese presso il G. S. Ravalico corsi di canottaggio riservati ai giovani nati negli anni 1971, 72, 73, 74. Le adesioni e informazioni presso la sede nautica in Porto Vecchio, oppure telefonando al 41492.

UN MIGLIAIO DI STUDENTI IN LIZZA

Campestre «Esercito e Scuola»

Si è svolta a Redipuglia la fase regionale di corsa campestre «Esercito-Scuola», cui hanno preso parte circa un migliaio di studenti delle scuole medie inferiori e superiori delle province di Pordenone, Trieste, Udine e Gorizia. La manifestazione ha preso il via con la cerimonia dell'alzabandiera e con l'esecuzione dell'inno di Mameli eseguito dalla banda della «Folgore», alla presenza del comandante della brigata meccanizzata «Gorizia», generale Renato Candia, in rappresentanza del comandante del quinto Corpo d'Armata di Vittorio Veneto, generale Alberto Danese, l'unità più grande dell'esercito italiano.

Questi i vincitori per categoria: Ragazze (1973-74) — m 1000 — 1) Cristina Polanzani di Pordenone; ragazzi (72-74) m 1500 — 1) Roberto Zlatich di Trieste; cadette (71-72) m 1500 — 1) Mara Santarossa di Azzano Decimo; cadetti (70-71) m 2000 — 1) Maurizio Lorenzin di Tolmezzo; allieve (69-70) — m 2000 — 1) Wilma Lena di Percoto; allievi (68-69) m 3500 — 1) Pier Paolo Sinconi di Pordenone.

Il concorso esercito-scuola, organizzato ogni anno dallo stato maggiore dell'esercito (Sme) d'intesa con il ministero della Pi e con la Fidal, offre agli studenti delle scuole medie di tutta Italia la possibilità di cimentarsi nelle gare di corsa campestre. Le gare vengono poi svolte a livello provinciale, regionale e nazionale.

La fase provinciale per le province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone si era conclusa nelle settimane scorse.

Pattinaggio artistico invernale

Si è svolta sulla pista di via Giarizzole la prima giornata del Torneo invernale di pattinaggio artistico denominato «O.T.C.». Gare tecnicamente pregevoli e buon successo di pubblico sono stati gli ingredienti di questo esordio della manifestazione programmata in quattro giornate.

Questi i vincitori delle varie categorie: Giovanni Simeoni, Erica Candot, Deborah Gandini, Gianluca Pentassuglia, Deborah Vidali, Cristian Bossi, Samantha Divo, Nathan Vitta, Samantha Caviglia e David Vitta per gli individualisti, Simeoni-Simeoni, Radin-Melideo, Caviglia-Roberti e Candot-Dudine nelle copple.

Gran parte degli atleti hanno comunque già dimostrato di avere raggiunto un buon grado di forma; l'appuntamento per la seconda semifinale è fissato per domenica 17 febbraio.

NEL CAMPIONATO PROVINCIALE

Amatori: a passo di corsa

Al Campo Sacro si è svolto il campionato provinciale di corsa campestre individuale e di società, per la categoria amatori organizzato dalla Società Atletica Altopiano.

RISULTATI

Categorie femminili: (km 3,2))

Aw 30: 1) Vianello Giorgina (Generali) 13'57"; 2) Corte (Generali),

AW 35: 1) Rustici Giuseppina (Tram Opcina) 16'23", 2) Scocchi (Marathon), 3) Furlancic (Marathon).

AW 40: 1) Corelli Iolanda (S. Giacomo) 15'28".

AW 45: 1) Venier Lidia (S. Giacomo) 13'59", 2) Metton (Acega),

AW 50: 1) Veronese Rosanna (Marathon) 14'56", 2) Gerusina (Generali).

AW 55: 1) Bassani Alice (Tram Opicina) 22'12".

Categorie maschili: (km 7,3)

AS 20: 1) Crevatin Gianni (Tram Opcina) 24'18", 2) Bevilacqua (Marathon) 25'12", 3) Marino (Trieste) 25'40, 4) Pizzo (Saat) 26'53", 5) Grahor (S. Giacomo) 27'21".

AM 30: 1) Bieker 24'09", 2) Smolars 25'31", 3) Palermo 25'39", 4) Merlato, 5) Faustini, 6) Ciani, 7) Bianchini, 8) Spadaro, 9) Borgino, 10) Cefalù.

AM 35: 1) Ergoi, 2) Micale, 3) Baruzza, 4) Budicin, 5) Dessi, 6) Drasco, 7) Giannico, 8) Machnich, 9) Corte, 10) Jurisevic.

AM 40: 1) Zerbo 24'59", 2) Host 26'42", 3) Fratnik 27'06", 4) Ricatti, 5) Tersar, 6) Geic, 7) Gustin, 8) Rustici, 9) Vidonis, 10) Milos.

AM 45: 1) Verzegnassi 27'09", 2) Testi 27'26", 3) Germani 27'42", 4) Dionisi 28'10", 5) Gerusina 28'42".

AM 50: 1) Loro 29'07" 2) Martari 29'37", 3) Spimpolo 30'00" 4) Agosta, 5) Metton, 6) Del Priore, 7) Kocian, 8) Lobianco, 9) Mandricardo, 10) Ghersinich.

AM 55: 1) Bubula 32'04", 2) Fucci.

AM 60: 1) De Bernardi 31'46", 2) Suberni.

AM 65 1) Donaggio 36'37", 2) Buosi.

AM 70: 1) Crasso 39'25", 2) Spessot.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A SANREMO I BOOKMAKERS PUNTANO TUTTO SULLA «SCUDERIA» DI FREDDY NAGGIAR

Un altro Baby-Festival?

Stasera il gran finale - Tra gli ospiti Claudio Villa e Katia Ricciarelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Festival in dirittura d'arrivo. E l'interrogativo, come sempre accade, è sempre lo stesso: chi vincerà? Allora diciamo subito che non dovrebbero esserci sorprese. Nemmeno quest'anno. Rivince, anzi sbanca addirittura il Festival per il secondo anno consecutivo, la casa discografica Baby Records.

Dodici mesi fa aveva trionfato con Albano e Romina (primi) e con Toto Cotugno (secondo). Stavolta punta sui Ricchi e Poveri e su Gigliola Cinquetti. Oltre che su Peppino di Capri. E vince di nuovo, a meno di sempre possibili ma a questo punto improbabili sorprese.

La casa discografica di Freddy Naggiar, 39 anni, nato ad Alessandria d'Egitto, passato d'imprenditore, non fa altro che imporre anche a Sanremo la legge del più forte: la sua vittoria è il risultato dell'applicazione di un'ottica imprenditoriale al mondo discografico, che spesso si regge sul pressapochismo e sull'improvvisazione.

Che cosa ha fatto Naggiar? Ha tirato fuori dall'armadio alcuni «cadaveri» (musicalmente parlando...) più o meno eccellenti, li ha ricostruiti da cima a fondo, ha fatto su di loro dei grossi investimenti (è quello che ha «inventato» il martellamento di spot televisivi per la pubblicità discografica), continua a farli e adesso non fa altro che passare alla cassa per riscuotere il pagamento delle sue cambiali.

Qui a Sanremo una grossa polemica è scoppiata ieri, quando un quotidiano ha scritto quello che tutti sanno ma nessuno dice: un milione di voti Totip costa «solo» 350 milioni, e ogni casa discografica è padrona d'investire quello che vuole sui suoi «cavalli». Una specie di «truffa legalizzata», insomma. Ai voti acquistati, comunque, bisogna sempre aggiungere quelli reali, del grande pubblico che dovrebbe premiare i «Ricchi e Poveri», oltre che Gigliola Cinquetti.

È per questo motivo che diciamo che, se qualcuno non ha dilapidato fortune in schede de Totip, il 35.o Festival lo vince il trio genovese, di popolarità più fresca rispetto alla ritrovata cantante veronese, che comunque ha ottime possibilità di arrivare seconda.

Entrambi sono personaggi estremamente popolari e festivalieri. Cantano due canzoni melodiche e al tempo stesso moderne, facili e orecchiabili. Quella dei «Ricchi e Poveri» è addirittura appiccicaticcia: entra in testa subito e non ti molla più. Proprio ciò che serve per trionfare a Sanremo.

Se non vince uno di questi due, e se dovesse scattare l'elemento sorpresa, a quel punto sarebbe tutto possibile: potrebbe vincere chiunque, o quasi.

La lista dei papabili, fra i quali ci sarà comunque quello che arriverà terzo, se non ci saranno sorprese sui primi due, comprende i Matia Bazar (la loro «Souvenir» è una delle poche canzoni che ci sentiamo di salvare dal marasma generale), l'eterno piazzato Christian (piace alle mamme, ma quest'anno la sua canzone non convince pienamente nemmeno i suoi estimatori), e anche Fiordaliso sulle cui capacità vocali sono tutti d'accordo, ma che ancora non ha trovato la canzone giusta per la consacrazione definitiva.

Poi c'è qualcuno che scommette su Luis Miguel, il quindicenne messicano che fa svenire le ragazzine: sarebbe una grossa sorpresa, di quelle che ridanno fiato al Festival, ma non potendo il ragazzo contare ancora su un suo seguito popolare nel nostro paese, se vincesse vorrebbe dire che qualcuno ha fatto investimenti folli su di lui.

Stasera, comunque, gran finale al teatro Ariston. Collegamento in Eurovisione a partire dalle ore 20.30. All'inizio della serata alle otto «nuove proposte» che hanno superato il turno. Poi toccherà ai 22 «big».

In attesa della proclamazione dei risultati, prevista per l'una di notte, il vero spettacolo: Sade, Duran Duran, Phil Collins, Gino Vannelli, Spandau Ballet, e quell'altra mezza dozzina di attuali protagonisti della scena rock mondiale che è venuta a Sanremo per sfruttarne il potenziale promozionale.

Fra gli ospiti italiani: Katia Ricciarelli (che presenta una bella e particolare canzone scritta da Amedeo Minghi), l'onnipresente Claudio Villa e Claudio Baglioni, al quale la Rai consegnerà il premio per la «miglior canzone del secolo» (concorso da lui vinto con «Questo piccolo grande amore»).

Sono stati inoltre annunciati interventi di Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giuliana De Sio, Francesco Nuti. Oltre che di Rockfeller, vera e propria mascotte di questo 35.o Festival.

Carlo Muscatello

TOTIP

Si può votare ancora oggi fino alle 14

SANREMO — Come noto, in vincitori del trentacinquesimo Festival della canzone di Sanremo saranno determinati dal numero delle cartoline-voto del Totip ottenute da ciascun concorrente. Ricordiamo a questo proposito che nei capoluoghi di provincia si può votare oggi fino alle ore 14.

Ai primi due classificati andranno due cavalli purosangue: «Exodus Rl», un baio da trotto, e «Stamping Ground», un sauro da galoppo.



Sanremo: Il cantante Christian abbraccia la miss del Festival, la diciassettenne genovese Stefania Palmisano *(Ansa)*

OLTRE TRENTA MILIONI I TELESPETTATORI DELLA PRIMA SERATA

Il patron vuol bene ai suoi ragazzi peccato che somiglino tanto ai «big»

Le «promesse» finaliste

SANREMO — Dal cilindro del Festival di Sanremo sono usciti i nomi delle otto giovani promesse che parteciperanno alla finale. Eccoli: Marco Rancati con la canzone «Occhi neri», Antonella Ruggiero («Sul mare»), Stefano Borgia («Se ti senti veramente un amico»), Lanfranco Carnacina («A goccia a goccia»), il friulano Miani («Me ne andrò»), Leana Biolcati («Innamoratevi con me»), Cinzia Corrado («Niente di più»), Cristiano De Andrè («Bella più di me»). Li ha giudicati una giuria composta da esperi di musica leggera.

SANREMO — *Dicono che sono solo canzonette, ma pare di stare alle grandi manovre, se non proprio alla guerra. Il giro d'affari che ruota attorno al Festival, si sa, è addirittura spropositato. Al di là e prima ancora del fatto di chi vince e di chi perde, di chi va in finale e di chi se ne torna a casa con la coda fra le gambe, qui si decidono come ogni anno le sorti della musica di casa nostra per i prossimi mesi.*

Una torta che fa gola a tutti, e alla spartizione della quale nessuno vuole mancare. I giochi veri si fanno nei grandi e lussuosi alberghi del litorale sanremese, dove discografici e manager si incontrano, discutono, litigano, si mettono d'accordo, poi litigano di nuovo.

Ieri seconda giornata del Festival, dedicata alle «nuove proposte». Al mattino conferenza stampa di Cristiano De Andrè (impegnato a scrollarsi di dosso l'ingrombante, ma utilissima, ombra del padre...), di Rodolfo Banchelli e di Eduardo De Crescenzo, uno dei pochi personaggi «veri» del Sanremo '85.

Hanno risposto alle domande dei giornalisti anche Sam Harris (molto noto negli Stati Uniti, nei prossimi mesi potrebbe esplodere anche da noi) e i Village People, già al festival nell'82.

Ieri sera, le nuove proposte. Al momento di dettagliare queste note non conosciamo ancora i nomi degli otto ammessi alla finale, ma ciò nulla toglie al giudizio che possiamo dare su quanto già ascoltato. Tale giudizio ricalca quanto scritto ieri a proposito dei «big»: appiattimento qualitativo, mediocrità imperante, pochissime idee nuove. E nei testi un gran parlare di «giovani»: sembra quasi che siano una categoria sociale uniforme. I giovani di qua, i giovani di là...

Si distinguono nel gruppone l'originale Mango, le brave Lena Biolcati e Silvia Conti, lo stesso Cristiano De Andrè. Non male nemmeno Marc Rancati, con la canzone scritta da Ron. Per quanto riguarda l'udinese Miani, la canzone che presenta non è all'altezza delle sue capacità, che sono invece notevoli. Viene però da Castrocaro, ed è passato per Saint Vincent, entrambe manifestazioni di Ravera: e si sa che il patron vuol bene ai suoi ragazzi...

I dati sull'ascolto di giovedì: poco meno di 20 milioni di telespettatori hanno seguito la prima serata e altri dieci milioni e mezzo hanno dato «un'occhiata». E stasera aumenteranno, e ci saranno anche quelli di mezzo mondo: dalla Turchia al Messico, dalla Russia al Venezuela, dalla Germania alla Tunisia...

Fra le tante polemiche che animano il Festival, segnaliamo quella sul programma di Enzo Biagi, andato in onda giovedì dopo il collegamento con Sanremo. Ha dato fastidio a molti. Forse perché ha avuto il merito di far vedere al pubblico i veri «cavalli di razza» della canzone italiana: Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Pino Daniele, Fabrizio De Andrè...

Ca. M.

AL VERDI

In scena «Lucia» opera nordica

È andata ieri in scena al Teatro Verdi, diretta da Oleg Caetani, messa in scena da Carlo Maestrini e con Luciana Serr protagonista, la «Lucia di Lammermoor».

Di questo ritorno del capolavoro donizettiano riferirò più diffusamente domani in sede critica, quando potremo verificare sulla «prima» quale servizio l'esecuzione triestina abbia reso a un'opera che — come ha detto Leonardo Pinzauti nel corso della sua prolusione al Ridotto — avrebbe probabilmente convinto e commosso quello stesso Schumann, se Schumann, tanto severo nei confronti della «Favorita» al punto di abbandonare anzi tempo il teatro, avesse ascoltato «Lucia».

Vi avrebbe forse scoperto, con l'altezza dell'ispirazione lirica, con la straordinaria sensibilità strumentale (Pinzauti ha citato alcune considerazioni di Berlioz che si direbbero dettate dalla memoria di «Lucia»), una inquieta modernità di struttura, tale da collocarla ai vertici del teatro musicale del primo romanticismo.

C'è in quest'opera infatti un senso lirico-pittorico squisitamente nordico e nello stesso tempo una misura di classica purezza che ha l'ascendente più probabile nella lezione di Mayr.

Il critico fiorentino, nella sua nitida analisi dei valori musicali e drammaturgici dell'opera ha avvertito come i tempi siano maturi per una «lettura rovesciata» di «Lucia», partendo cioè non dalle pagine celebrate da tutta una tradizione belcantistica, bensì da quell'originale struttura interna che investe con afflato melodico e persino con icastica gestualità musicale lo stesso recitativo, in un rapporto con l'orchestra di particolare evidenza e sintesi anticipatrice.

G.Go

■ PIRATI — Il regista Roman Polanski sta girando in Tunisia il film «Pirati».

Prime visioni

«Prènom Carmen» di Godard

«Prènom Carmen». Regia: Jean-Luc Godard. Attori: Maruschka Detmers, Jacques Bonnaffe, Myriam Roussel, Christophe Odent, Godard e Jacques Villeret. Durata: 85 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

«Prènom Carmen» si apre con la visione a piombo di un esterno notte su un lungo Senna zeppo di auto che procedono faticosamente a senso unico, mentre sullo sfondo si scorge un metrò illuminato passare sul ponte di Austerlitz. Da tale immagine si passa a quella di un manicomio, dov'è ricoverato un regista, che poi è lo stesso Godard, chiamato per l'occasione «lo zio Jean», il quale continua a dire che, per vedere meglio, bisogna chiudere gli occhi anziché aprirli.

Intanto, quattro giovani concertisti provano il quartetto n. 9 di Beethoven, che fa parte degli ultimi quartetti, quelli composti da un Beethoven completamente sordo, ma meravigliosamente, miracolosamente proiettato verso la musica del futuro.

I quartetti di Beethoven formano il «Musical score» di «Prènom Carmen». Il puro Beethoven ha preso il posto dell'impuro Bizet. Della «Carmen» di Bizet si sente di sfuggita la sola «Habanera», canticchiata da un altro pazzo ricoverato nello stesso manicomio. Un effetto tra i tanti che concorrono a riempire la colonna sonora.

«Lo zio Jean» riceve la visita di una nipote, la Carmen del titolo, con cui — lo si intuisce — egli deve avere a suo tempo un rapporto semi-incestuoso. Carmen gli viene a chiedere un favore: di utilizzare l'appartamento che egli possiede in riva al mare a Trouville. Le serve per girare un film con degli amici.

Intanto si ritorna a vedere il quartetto, cioè a vedere il commento musicale del film. Anzi, la musica entra addirittura nella vicenda per tramite di Claire, una delle due violiniste del quartetto, che, mentre prova, cita ad alta voce frammenti dei «quaderni intimi» di Beethoven. La stessa Claire, la vediamo poi discorrere con un giovane di nome Joseph, presumibilmente il suo ragazzo, che subito dopo ritroviamo in uniforme di guardia giurata all'entrata di una banca.

Qui i destini di Carmen e Joseph s'incrociano e Joseph diviene la versione godardiana di Tom Josè (mentre Claire sostituisce in un certo qual modo Micaela). Carmen e i suoi compagni organizzano una rapina in banca che offre a Godard l'occasione di un happening umoristico: guardie e ladri si muovono come in una pantomima infantile tra l'indifferenza dei bancari e dei clienti; alla fine le donne di pulizia si muovono tra i morti per togliere con la redazza il minio versato sul pavimento per simulare il sangue.

Nelle more dello happening Joseph viene a colluttazione con Carmen, entra cioè in contatto con il corpo della ragazza e ne resta segnato.

Da questo momento in poi, la «Carmen» moderna di Godard segue con grande approssimazione la vicenda di Mèrimée, senza il folklore sublimato di Bizet, tra i puri suoni di Beethoven, con lo «zio Jean» che sta nella vicenda e nel contempo la filma, cioè Godard nelle vesti di attore e di regista e, dopo avere constatato la morte del cinema, dopo aver affermato che tutto è stato detto e raccontato dal cinema e nulla si può più inventare, continua a farlo.

Questo cinema dopo la morte del cinema, continua a intrigarci ed affascinarci, per la sua accanita, mai appagata, volontà di ricerca e per le tonnellate di talento che l'autore vi profonde, cercando nel contempo di mortificarlo con furia calvinista, mettendo continuamente a repentaglio quello che oggi viene chiamato il «piacere della visione».

Mario Soldati, recensendo a suo tempo «Il disprezzo» scrisse che Godard era il primo autore atonale della storia del cinema. Aveva ragione: ora Godard cerca di rendere atonale addirittura Beethoven.

Callisto Cosulich

L'«ATTO» AL TEATRO CRISTALLO

Bambinacci capricciosi in una famiglia felice

«Una famiglia felice» di Giles Cooper. Produzione: Cooperativa teatrale dell'Atto. Regia: Roberto Antonelli. Scene: Stefano Pace. Interpreti: Renata Zamengo, Roberto Antonelli, Renato Campese, Teresa Ricci. Al teatro Cristallo ancora oggi alle ore 20.30 e domani alle 16.30.

È ben vero che le cronache teatrali hanno completamente rimosso Giles Cooper dalle memorie degli anni '60, non riconoscendogli nemmeno quel niente di celebrità cui un suicida, e autore drammatico per sopraggiunta, avrebbe diritto.

Ma il torto non è solo delle cronache perché Cooper non ha fatto mica granché per distinguersi dalle frotte di anonimi drammaturghi, sceneggiatori e one-act players che, con i copioni sottobraccio, assalivano in quegli anni i produttori e i registi nei più nascosti vicoli della West End londinese.

Provare la sua «Famiglia felice» per credere. Cooper porta in scena due sorelle e un fratello affetti da infantilismo acuto, per quanto cronologicamente stabilizzati sulla trentina e passa. I loro rapporti sono uno straripare di diminutivi e vezzeggiativi, di castighini e dispettucci: squittiscono, si rubano il meccano, inciampano nei trenini, temono il buio.

Più che bambini, sono degli psicotici sulla strada dell'isteria senile, e persistenti odori di incesto — morale, per carità — si sprigionano dal cottage dalle pareti color pastello, con i giocattoli in vista sui ripiani, con le teiere vestite da elefantino.

A interrompere il ménage giunge il quarto incomodo: un finto avvocato che vorrebbe sposare la sorella maggiore ma, come è tradizione, si innamora della più piccola. Litigi, scenate da bambinaccia, gran sbattere di porte e risalir di scale per un finale facilmente prevedibile che non raccontiamo. Dialoghi brillanti, sì, ma più divertenti nei ripidi teatri londinesi che nella sala del Cristallo.

Gli spettatori più abusati hanno scoperto subito che i toni sono quelli di un Coward casalingo, che la bambinaccia è la protagonista dello «Zoo di vetro» di Williams con qualche rotella in meno e la famiglia è a metà strada fra Thornton Wilder e Harold Pinter. Come a dire che Cooper, dai colleghi di qua e di là dall'oceano, ha appreso molto e di suo ci mette poco.

Gli attori della Cooperativa dell'Atto si danno anche da fare e Renata Zamengo fa i capricci con grande mestiere, ma i personaggi non sono Otelli o Mirandoline e a spremerli troppo si rischia di sentire sapore di buccia. Il Cristallo, un po' commosso, ha applaudito con affetto.

Roberto Canziani

Appuntamenti

Concerto strumentale al Circolo Ras

Oggi alle 18 al **Circolo Ras** (v. S. Caterina 2) è in programma l'annunciato **concerto strumentale** con Axel Boch (chitarra), Luca Piccini (flauti a becco) e Giulio Mellonato (flauto traverso). Musiche di Caroso, Dowland, Cutting, Hünten, Gossel, Villa-Lobos, Nazareth, Fürstenau, Pessard, Köhler.

L'Insieme vocale della domenica

Domani alle ore 11 nella sala del Ridotto (v. S. Carlo 2) secondo «concerto della domenica» con l'Insieme vocale del Verdi che proporrà l'esecuzione completa del ciclo madrigalistico «La pazzia senile» di Adriano Banchieri.

«Din... don seconda parte del campanon»

Domani alle ore 17 nella sede del Circolo Marina Mercantile (via Roma 15) si replica lo spettacolo «Din... don seconda parte del campanon» con la regia di Ugo Amodeo.

Teatro dialettale in via Ananian

Domani alle 17.30 nel teatro di via Ananian gli «Ex allievi del Toti» replicano la commedia di Bruno Cappelletti «Le piantine sula finestra».

«A.A.A. Cercasi...» di Gabrielli

Domani alle ore 17 nel teatro parrocchiale di S. Maria Maggiore la compagnia «I Grembani» ripropone la commedia dialettale di Gianfranco Gabrielli «A.A.A. Cercasi...».

Quinta rassegna degli autori triestini

Domani alle ore 21.30 all'Ippodromo di Montebello terza semifinale della quinta Rassegna provinciale degli autori triestini. Protagonisti Rudi Brezin e Liviana Martinuzzi.

Greco-Del Bianco a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 17 nella sala dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» è in programma un concerto del soprano Patrizia Greco e del pianista Fabrizio Del Bianco. Musiche di Schubert, Brahms, Wolff e Strauss.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

CLUB ROMANO
Pretoriane, Montecitorio, risotti tris. Via Nordio 20.

RISTORANTE HOTEL EUROPA
Veglionissimo di fine Carnevale con Umberto Lupi. Informazioni e prenotazioni tel. 200230.

CARNEVALE «AI PINI» - TEL. 225324
14 febbraio «S. Valentino»: lume di candela e fisarmonica - 16 febbraio: «Pigiama Party», buffet, self-service, danze, giochi prenotazioni.

ALLA «MARINELLA»
Tradizionale Ballo dei Bambini, inizio: martedì 12/2 - 13/2 - 15/2 - 16/2. Finalissima martedì 19/2. Pizzette, crostoli, ricchi premi e tanta allegria.

RISTORANTE MARGUTTA
Organizza il giorno 17 alle ore 14 Ballo per Bambini. Verranno premiate le migliori maschere. Tel. 631643.

RISTORANTE MARGUTTA
Organizza Martedì Grasso Gran Veglione. Premiate le migliori maschere. Trofeo Margutta. Prenotarsi sul posto tel. 631643.

IL GELATIERE
Il buon gelato artigiano. Via Giulia 69.

SABATO 16 BALLO MASCHERATO
Carnevale di Rio al Dancing Paradiso. In arrivo orchestra favolosa, attrazioni, veglione dalle 21 alle 04. Ingresso lire 10.000. I tavolini si prenotano.

CARNEVALE DEI BAMBINI
L'Associazione degli Artigiani di Trieste dà appuntamento a tutti i bambini per il ballo mascherato di lunedì 11 febbraio dalle 15.30 alle 19 alla sala C.R.A.L. della Stazione Marittima.

EDY DAVIDE BRUNO
Vi aspettano alla trattoria alla Gran Via, via Rossetti 6, tel. 741652. Apertura lunedì.

UNA GRANDE ORCHESTRA AL PARADISO
Stasera dalle 21 all'1 Ezio Venturi e la sua orchestra spettacolo: I Poeti Superaliens in anteprima a Trieste. Via Flavia bus 20, 21, 48. Tel. 812391.

BALLI DEI BAMBINI AL PARADISO
Venerdì 15 febbraio, lunedì 18 dalle 15 alle 19. Premi a sorteggio, orchestra Liven Folk e disco baby. Ingresso lire 5.000 (indistintamente). Tel. 812391 - 823793 - 820843.

GIOVEDI' 14 BALLO DEGLI ANZIANI
Al Dancing Paradiso veglione dalle 21 alle 03 con l'orchestra emiliana del liscio: Fontanili, ospiti i ballerini professionisti The Dangers Show: bellezze nuove, programma nuovo. Premiazione maschera più anziana. Prenotazione tavoli lire 20.000. Ingresso lire 10.000.

DA VIVODA
Per Carnevale si cena alla carta. Martedì veglioncino. Tel. 272501.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Le avventure di Ciuffettino.
10.50 Una vita con i coccodrilli. Documentario.
11.15 Nils Holgersson. Cartone animato.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Vetrina del XXXV Festival della canzone italiana.
12.30 Check-up. Programma di medicina.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Raviele. Conduce Lello Bersani.
14.30 Sabato sport. Eurovisione. Italia: Bormio Alto. Campionati mondiali di sci. Sintesi gare e interviste. - Forlì: Pallavolo femminile. Teodora-Tusgram. Coppa campioni.
16.30 Speciale Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Il sabato dello Zecchino. A cura di Oretta Lopane.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo.
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.40 Il gioco dei mestieri. Condotto da Luciano Rispoli con Patricia Pilchard.
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Eurovisione. Italia: Sanremo. Dal Teatro Ariston di Sanremo: XXXV Festival della canzone italiana. Presenta Pippo Baudo con Patty Brard. Regia di Antonio A. Moretti. Serata finale. 1.a parte.
22.45 Telegiornale.
22.50 XXXV Festival della canzone italiana. Serata finale. 2.a parte.
0.50 Tg 1 - Notte — Che tempo fa.
0.55 XXXV Festival della canzone italiana. Risultati finali.

RAIDUE

9.40 Prossimamente. Programmi per sette sere.
9.55 Eurovisione. Italia: Bormio Alto. Campionati mondiali di sci. Slalom speciale femminile. 1.a manche.
11.55 Basil e Sybil. Telefilm. Con John Cleese, Prunella Scales, Andrew Sachs e Connie Booths.
12.30 Tg 2 - Start. Muoversi come e perché.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Tg 2 - I consigli del medico. A cura di Luciano Onder.
13.25 Eurovisione. Italia: Bormio Alto. Campionati mondiali di sci. Slalom speciale femminile. 2.a manche.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 «UN AVVENTURIERO A TAHITI» («Tendre voyou», 1966). Film. Regia di Jean Becker. Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Nadja Tiller, Mylène Demongeot, Stefania Sandrelli, Robert Morley, Philippe Noiret, Jean-Pierre Marielle, Geneviève Page.
16.15 Sereno variabile. Turismo, spettacolo e calcissimo di Osvaldo Bevilacqua con Maria Teresa Ruta. 1.a parte.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Sereno variabile. 2.a parte.
17.50 «N» 10. Rassegna settimanale del calcio internazionale con Michel Platini.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 L'ispettore Derrick. Telefilm. Una valigia da Salisburgo — Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «PROVACI ANCORA, SAM» («Play it again, Sam», 1972). Film. Regia di Herbert Ross. Interpreti: Woody Allen, Diane Keaton, Tony Roberts, Jerry Lacy, Susan Anspach, Jennifer Salt, Joy Bang, Suzanne Zenor.
21.55 Tg 2 - Stasera.
22.05 Il cappello sulle ventitré. Regia di Mario Landi.
22.55 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
23.40 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

15.55 Dse: Colloqui sulla prevenzione. Grazie, non fumo. 4.a ed ultima puntata.
16.25 Dse: L'ambiente e l'uomo. 7.a puntata.
16.55 Lo specchio scuro. Crimine, amore e morte nel cinema «nero» americano (XVI). A cura di Enrico Ghezzi. «LA POLIZIA BUSSA ALLA PORTA» («The Big Combo», 1955). Film. Regia di Joseph H. Lewis. Interpreti: Cornel Wilde, Richard Conte, Jean Wallace, Brian Donlevy, Robert Middleton, Lee Van Cleef, Helen Walker.
18.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.
19.00 Tg 3 - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 regione per regione.
19.35 Geo - L'avventura e la scoperta. Un programma di Folco Quilici.
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sere.
20.30 I concerti di Santa Cecilia. Dall'Auditorium di via della Conciliazione in Roma Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre. Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Albert Roussel: Bacchus et Ariane, balletto. Maurice Ravel: Ma Mère l'Oye, balletto, Boléro.
21.55 Bormio '85. Interviste e servizi sui campionati mondiali di sci della Valtellina.
22.10 Tg 3.
22.45 Miss. Regia di Roger Pigaut, con Danielle Darrieux e Jacques Morel. Il ricattatore.
23.40 Jazz club. Quartetto di Claudio Fasoli. Regia di Alfonso de Liguoro.

PORDENONE

14.00 Prima pagina.
14.30 «Disperatamente tua», telenovela.
15.00 «LA DONNA DEI CENTAURI», film.
16.40 «Lucy e gli altri», telefilm.
17.05 «Corruptors», telefilm.
17.55 Cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «ANASTASIA, ULTIMA FIGLIA DELLO ZAR», film.
21.50 Cronache (r.).
22.15 «PROVACI ANCHE TU LIONEL», film.
23.50 «Soko 51-13», telefilm.
0.25 «LA RAGAZZA DI NOME GIULIO», film.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Mammy fa per tutti.
9.00 Telefilm: Phyllis.
9.30 Telefilm: Maude.
10.00 Film: «UOMINI E LUPI» ,con Silvana Mangano, Yves Montand, regia di Giuseppe De Santis (1956).
11.55 «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità, diretto da Fabrizio Pasquero.
12.50 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Film: «I QUATTRO MONACI»,con Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, regia di Carlo Ludovico Bragaglia (1962).
15.15 Film: «Lazzarella», con Alessandra Panaro, Mario Girotti, regia di Carlo Ludovico Bragaglia (1957).
17.05 Johnatan dimensione avventura.
18.00 «Record», settimanale sportivo.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Film: «C'ERA UNA VOLTA HOLLYWOOD», con Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Liza Minnelli, regia di Jack Haley (1974).
23.00 «Anteprima» - Programmi per sette sere, condotto da Fiorella Pierobon.
23.30 Film: «SFIDA NEGLI ABISSI», con James Caan, David Sunner, regia di William Graham.

BARBARA

9.40 Zia Barbara.
10.00 Barbara allo specchio. Rotocalco del mattino.
13.30 Telefilm: «Mr. Howard».
14.00 Vetrina in Tv.
17.00 Un pomeriggio con Barbara. Cartoni animati vari.
19.00 Telefilm: «Mr. Howard».
19.30 Telefilm: «Gli invasori».
20.30 Film western: «HONKY TONK».
22.00 Telefilm: «Barnaby Jones».
La notte con Barbara - Non stop music.

TELEQUATTRO

13.00 Toto goal e Time out.
14.00 Sport. American ball, basket, campionato Nba '84-'85: Dallas-Uta.
16.00 Cartone animato. Chappy: «Il panda della pace».
17.45 Musicale: Musica è, a cura di Maurizio Seymandi (n. 65).
19.00 Toto goal e Time out.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Telefilm. Automan: «La vendetta del fantasma».
21.30 Telefilm. Hazzard: «Giù le mani da Hazzard».
22.30 Telefilm. Il principe delle stelle: «36 ore».
23.30 Fatti e commenti (replica) - Dee-jay television.

R. D. F. – V. G.

16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg Flash.
17.00 Film: «DODES'KA-DEN» con Yoshitaka Zuschi.
19.00 Telefilm: «Flash Gordon».
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-vg.
19.30 Rdf-vg giornale.
19.45 Da Trieste, Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Le star della settimana.
20.30 Film: «ARRIVEDERCI BABY» con Tony Curtis e Rosanna Schiaffino.
22.30 Telefilm: «Il prigioniero».
23.30 Rdf-vg giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla Rdf radio.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
9.00 Telefilm, serie «Avventure di frontiera».
19.25 Attualità Cinema.
19.35 Echomondo Moroti, rubrica.
20.00 «Videomusic».
20.20 Tempo di Cinema.
20.30 Film: «LA DONNA DI QUELLA NOTTE» film dramm., con R. Milland e T. Wright.
22.00 «Videomusic».
22.20 Attualità Cinema.
22.30 Echomondo Sport, rubrica.
23.00 Oroscopo «Tu e le stelle».

T V M

16.25 Cartoni animati della serie Columbia Fantasy.
16.50 Cartoni animati della serie La valle dei dinosauri.
17.15 Telefilm della serie Cowboy in Africa.
18.05 Film: «LA GATTA».
19.15 Telefilm della serie La grande barriera.
19.40 Telefilm della serie La famiglia Smith.
20.05 Cartoni animati della serie King Kong.
20.30 Film: «I VENDICATORI».
21.50 Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle».
22.40 Telefilm della serie l'Uomo di Amsterdam.
23.30 Telefilm.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Papà caro papà, replica.
8.50 Telenovela: Brillante, replica.
9.40 Telefilm: Alla ricerca di un sogno, replica.
10.30 Telefilm: Alice, replica.
10.50 Telefilm: Mary Tyler d'amore, replica.
11.20 Telenovela: Samba d'amore, replica.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore, replica.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 «Caccia al 13», replica.
14.15 Telenovela: Brillante (63.a puntata).
15.10 Cartoni animati.
16.20 Telefilm: I giorni di Brian.
17.15 Telefilm: Delphi bureau, replica.
18.05 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.55 Telenovela: Samba d'amore, con Sonia Braga (111.a puntata).
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film: «SODOMA E GOMORRA», con Stewart Granger, Annamaria Pietrangeli, regia di Robert Aldrich e sergio Leone (1962).
22.45 Telefilm: Lanigan.
24.05 Film: «ACCADDE A BROOKLIN», con Frank Sinatra, Kathryn Grayson, regia di Richard Whorf.
1.30 Telefilm: Haway squadre 5-0.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati: Gatchman.
8.00 Cartoni animati: Rocky Joe.
8.30 film: «IL CURATO».
10.00 Telenovela: Doctors.
10.20 Telefilm.
10.50 Telefilm: Papà caro papà.
11.20 Telenovela: Lacrime di gioia.
12.00 Telefilm: Star Trek.
13.00 Campionati mondiali di catch.
14.00 Telefilm: La grande lotteria.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.45 Rubrica.
16.00 Cartoni animati: Ultra Lion.
16.30 Cartoni animati: dr. Slump e Arale.
17.00 Cartoni animati: Yattaman.
17.30 Cartoni animati: Il piccolo detective.
18.00 Cartoni animati: Isidoro.
18.30 Cartoni animati: Lupin III.
19.00 Cartoni animati: Candy Candy.
19.20 Telenovela: Illusione d'amore.
19.50 Telenovela: Marcia nuziale.
20.20 Film« «COME SALVARE UN MATRIMONIO E ROVINARE LA PROPRIA VITA», regia di Fielder Cook, con Dean Martin e Stella Stewens (Comm.).
22.20 Telefilm: Petrocelli.
23.30 Film.

ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli «Roberta pelle».
15.00 Telefilm.
16.00 Rubrica: «Medicina in casa» (r).
17.00 In differita da Bormio: Campionato del mondo sci slalom speciale femminile.
18.30 Tele Antenna Notizie.
18.45 Rubrica religiosa «Appuntamento con la parola», a cura di don Silvano Latin.
18.50 In Eurovisione e in differita da Goeteborg: Campionato d'Europa di pattinaggio artistico. Sintesi danza - Pattinaggio Libero.
22.15 In differita da Ravenna: Pallavolo femminile, sintesi di una partita di Coppa dei Campioni. - Al termine: Notizie Flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

TELEFRIULI

10.55 Buongiorno Friuli.
11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
13.30 «Corner», un angolo di sport. Il calcio dilettanti.
14.20 Film: «IL FORNARETTO DI VENEZIA».
16.00 Superclassifica show, hit parade dei dischi più venduti.
16.50 Wow, arrivano i cartoni animati.
18.30 La pagina della salute. Rubrica d'informazione sulla riforma sanitaria.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Telefilm: «Detective in pantofole».
20.00 Regione verde. Settimanale di attualità sull'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia.
20.30 Film: «IL COLTELLO NELL'ACQUA».
22.15 «A tutto sci», rubrica sportiva.
22.45 Telefriuli notte.
23.05 Film: «A BRIGLIA SCIOLTA».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 8.57, 9.57, 10.57, 16.57, 18.57, 20.57, 21.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Gr 1 flash, 6.45 Ieri in Parlamento, 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black out di Luciano Salce, Guido Sacerdote ed Enrico Vaime; 11: Mina presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di G. Fantoni e F. Cauli; 12.26: I personaggi della storia - Un giallo nella Roma del '500: Beatrice Cenci (6), regia di M. Scaglione; 13.25: Speciale Radiouno Sanremo con le voci di Master, via Asiago tendea e Raistereouno; 13.26 Onda verde Europa; 14.27: Maurice Chevalier di G. Galvani (54): Il ragazzo di Parigi; 15: Gr 1 business; 15.03: Varietà varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black out; 20.40: Lo spettatore assurdo, di C. Novelli, regia di Mario Gagliardo; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con Dario Fo e Franca Rame; 22.27: Teatrino: «Bada che ti mangio» di B. Randone; 23.05: La telefonata di A. Sabatini, bollettino del mare.

STEREOUNO
15: Tu mi senti: microfono aperto dal Festival di Sanremo; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15-23.59: Superstereouno; 23: Gr 1 ultima edizione.

RADIODUE
Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.55, 22.30. 6: Il cinema racconta, un programma di Mauro Gravina e Massimo Rinaldi, realizzato da Roberto Bernardi; 6.05: I titoli del Gr 2 mattina; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi, 1x2 alla radio; 8: DSE: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero i programmi dell'accesso: «Carcere e comunità»: anche il carcere ha un colore? 9.32: I verdi giardini della memoria, di Antoni e Lapucci, regia di Giorgio Ciarpaglini; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Le strade delle padelle di latte, regia di R. Winter; 15.30: Gr 2 Parlamento europeo, bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale agricoltura Gr 2; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a Teatro: «La fastidiosa» di F. Brusati, regia di S. Rossi, nell'int. (18.30) Gr 2 notizie; 19.15: Insieme musicale; 20.30: XXXV Festival di Sanremo, presenta Pippo Baudo con Patty Brard; 19.50: Eri forte papà (ultima serata); 24: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade compilation; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50 Fm music; 20: Long playing hit; 20.30: Serata finale XXXV Festival di Sanremo; 24: Bollettino del mare.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 14.05, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.45-8.30: Il concerto del mattino; 7.30 prima pagina; 10: L'«Odissea di Omero» (24.a lettura); 10.40: L'anno europeo della musica: III centenario della nascita di Bach: la cantata sacra; 11.45: Gr 3 flash, Press house; 12: «Nerone», testo e musica di Arrigo Boito, opera in 4 atti, dirige Franco Capuana; 14.55: Musiche di Haydn; 15.18: Contro sport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spazio tre, musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste, scienze biologiche; 21.10: Dal Sender Freies Berlin, dirige Karl Friedrich Beringer, nell'inter. 22.40: L'odissea di Omero; 23.05: Il jazz, ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Programmi per gli italiani in Istria**: L'ora della Venezia Giulia: trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. (Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive). 14.45: Oggetto libro.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione (turni D) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 secondo concerto. Insieme vocale del Teatro Verdi. «La pazzia senile» di A. Banchieri. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Penultimo giorno. Franco Fontana presenta «Oba Oba '84» rivista brasiliana con la partecipazione di Jair Rodriguez. Agli abbonati sconto 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 13 al 24 febbraio, il Teatro Stabile di Torino presenta Anna Maria Guarnieri in: «Fedra» di J. Racine. Regia di Luca Ronconi. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Prevendita biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.15, 10.45 spettacoli per le scuole «L'amore delle tre melarance», regia di Francesco Macedonio. Prenotazioni alla segreteria del teatro tel. 567201.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 la Compagnia dell'Atto di Roma presenta «Una famiglia felice» di Giles Cooper, con Teresa Ricci e Renato Campese, regia di Roberto Antonelli. Spettacolo in abbonamento. Domani alle ore 16.30 ultima replica. Prevendita e prenotazioni c/o Utat, Galleria Protti 2 (tel. 65700).
TEATRO DI VIA ANANIAN. Domenica ore 17.30: La Compagnia «Ex Allievi del Ricreatorio E. Toti» presenta «Le piantine sula finestra» di Bruno Cappelletti.

ARISTON. Ore 16.30, 19, 21.30. A grande richiesta ritorna per pochi giorni il capolavoro di Wim Wenders, trionfatore al Festival di Cannes: «Paris, Texas» con Nastassia Kinski e Harry Dean Stanton.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «La mia carne brucia di desiderio». Sensazionale! Un hard-core colossale con Anette Haven e le più belle ragazze di Playboy. Severam. v. m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Phenomena». L'ultimo capolavoro di Dario Argento, il mago italiano del brivido in dolby stereo. V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 16, 18, 20, 22.15 «Pizza Connection» la mafia stritola pure i suoi killer. Regia di Damiano Damiani con Michele Placido, Mark Chase, Simona Cavallari.
GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: A. Schwarzenegger in un film fantastico: «Terminator» con M. Biehn, L. Hamilton, P. Winfield. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Prenom Carmen». Finalmente anche a Trieste il film più premiato e discusso di Jean-Luc Godard (Leone d'oro a Venezia). Una Carmen bella e sensuale con una carica erotica distruttiva. Viet. min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 15, 16.40, 18.30, 20.15, 22.15: Il più strano triangolo nella storia dell'amore. Lui, lei e il computer: «Electric dreams» in SuperDolby Stereo. Con le musiche di Culture Club, Heaven 17, G. Moroder, ecc.
NAZIONALE 2. 15, 16.40, 18.30, 20.15, 22.15: «La storia infinita» 2.o mese. Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Prova d'innocenza». Il nuovo supergiallo di Agatha Christie. Non cercate di individuare l'assassino... non ci riuscirete! Interpretato da Donald Sutherland, Faye Dunaway, Christopher Plummer. Vedetelo dall'inizio!
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al NAZIONALE 1: «Le nuove avventure dei tre caballeros». Ingresso L. 1500.

AURORA. 16: (domani 15.45) l'ultimo simpatico e divertente film «giovane» di C. Vanzina: «Amarsi un po'» con C. Amendola e T. Welch. Musica, amore e tanto divertimento. Technicolor.
CAPITOL. 16. Oggi e domani la simpaticissima nuova coppia comica del cinema italiano: Carlo Verdone ed Enrico Montesano nel divertentissimo film di C. Verdone «I due carabinieri». Superlativo successo. Colori.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Straordinario successo dell'ultimo film di G. Wilder «La signora in rosso» con Gene Wilder, Judith Ivey. Un grande successo di critica e di pubblico.
ALCIONE-AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il ritorno dello yeti» si ripropone al pubblico la colossale produzione di George Lucas. Per tutti.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Storia di Piera» di Marco Ferreri, con Hanna Schygulla, Isabelle Huppert e Marcello Mastroianni. V.m. 18. Domani ore 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22: «Strade di fuoco» di Walter Hill.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30: «I racconti dello zio Tom». Una delle più belle favole raccontate da Walt Disney con Fratel Coniglietto, Compare Orso e Sora Volpe.
RADIO. 15.30, 21.30: Spettatore non si lagna quando è porno di Germania! «Scuola erotica di Josefine». Luce rossa senza fine! Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «I due carabinieri».
VERDI. 18, 22: «Orwell 1984». V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Le quattro porno-studentesse». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Pauline alla spiaggia» di Eric Rohmer, con Amanda Langlet, Ariella Dombasle, Pascal Gregory, Fedor Atkine.
EXCELSIOR. 17.30, 19.45, 22: «Dune» (Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione).
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Innocenza impudica di Nadia».

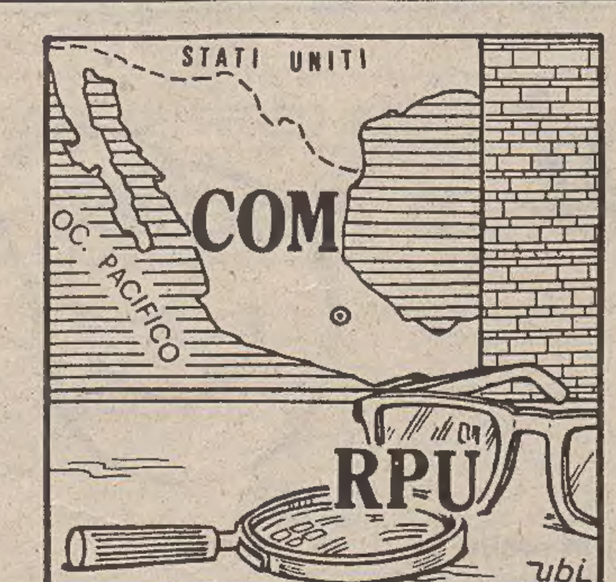
Nuovo inseguimento alla «pietra verde»

NEW YORK — Sulla scia del grande successo ottenuto lo scorso anno, «All'inseguimento della pietra verde» avrà un seguito. Si intitolerà «Jewel of the Nile» (Gioiello del Nilo) e sarà ambientato nell'Africa del Nord e sulla Costa azzurra.

Gli interpreti saranno gli stessi del numero uno.

REBUS (Frase: 8, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Disco L; odi S; petto SO = discolo dispettoso.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Diversi pianeti portano un po' d'insoddisfazione e spingono a cercare soluzioni diverse da quelle sperimentate fino a ora. La «crisi» può riguardare tanto il campo sentimentale quanto quello professionale: datevi da fare per migliorare, ma con intelligenza.

TORO
Il lavoro fatto insieme ad altre persone si svolgerà più facilmente e avrà migliori probabilità di dare dei buoni risultati. Dovrebbe esservi possibile realizzare anche un discreto guadagno ma cercate di spendere oculatamente, nell'insieme le finanze sono fluttuanti.

GEMELLI
Se non riuscirete ad agire con intuizione e prontezza le cose potranno farsi serie. Affrontate e risolvete con calma i singoli problemi, soprattutto se esulano dalla solita sfera d'azione, occorre senso pratico per non esser tratti in inganno da situazioni false.

CANCRO
Dovrete esser molto realisti per non perdere tempo con utopie o progetti irrealizzabili; imponetevi un certo autocontrollo per evitare i guai degli impulsi. Possibili crisi emotive-affettive (o di salute) per qualcuno della prima decade; cautela con farmaci, alcolici, ecc.

LEONE
Anche se pensate di esser dalla parte della ragione cercate di controllarvi: impazienza e suscettibilità sono vostre nemiche in questo periodo. Per alcuni c'è il rischio di subire un furto, una perdita economica, di avere qualche noia extra: non fidatevi proprio di tutti.

VERGINE
Dei buoni aspetti vi sostengono con energia e fortuna e anche chi sta attraversando momenti difficili si sente più disponibile al superamento degli ostacoli, un'iniziativa che interessa dovrebbe avere degli esiti positivi. In amore decidetevi: qualità o quantità?

BILANCIA
Emotività e sensibilità possono giocarvi qualche scherzo, non fate volare troppo in alto la fantasia, non perdete il controllo dei nervi, c'è il rischio che illusioni o errori vi portino fuori strada, che vi creiate un po' di caos nei rapporti con gli altri o in famiglia.

SCORPIONE
Discrete possibilità soprattutto in campo pratico; una vostra iniziativa si sta incamminando verso la realizzazione, anche se può sembrarvi che qualcosa vi ostacoli. Siate più tolleranti con le persone che avete accanto se ci tenete a una buona collaborazione.

SAGITTARIO
Giornata abbastanza buona, con piacevoli momenti di distensione, ma attenti a non sopraffare il prossimo, a non crearvi antipatie con un atteggiamento petulante, egocentrico, da 'enfant prodige... forse anche gli altri sanno fare qualcosa. Siate più discreti.

CAPRICORNO
La vostra situazione astrale è abbastanza buona e alcuni riusciranno a trovare un buon appoggio in una persona amica. In linea generale converrà adeguarsi alla realtà in ogni circostanza, non fidarsi delle apparenze, esser un po' prudenti... cose normali per voi.

ACQUARIO
Volontà e dinamismo non vi mancano e potrete occuparvi con entusiasmo delle vostre attività preferite, dedicare un po' di tempo a qualche nuova iniziativa. Favoriti i rapporti con gli altri ma evitate di lasciarvi coinvolgere in chiacchiere e pettegolezzi.

PESCI
Avrete a che fare con persone o situazioni piuttosto complicate; cercate di trovare un compromesso tra le vostre esigenze e quelle altrui e non perdete di vista il risvolto economico di una faccenda che avete in ballo, curate i vostri interessi. Più svago per i nervi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	■	2	3	4	5	6	7		■	8	9
10	11	■	12					■	13		
14		15					■	16			
17						■	18				
19			■		■	20					■
21		■	22		23					■	24
	■	25							■	26	
■	27					■		■	28		
29					■	30		31			
32				■	33						
34			■	35					■	36	
37		■	38							■	

ORIZZONTALI: 2 Uomo senza metà - 8 Pari di scena - 10 Un po' di rumore - 12 Se lo fa chi è bravo - 13 Risuona di versi animaleschi - 14 Dispensa dal fare - 16 Lo sono metà dei numeri - 17 Grosse ondate - 18 Veicolo spaziale - 19 Può far impallidire - 20 La città con l'Acropoli - 21 Si può prendere con il latte - 22 Le soste dell'autobus - 25 Danni, menomazioni - 26 Il nome dell'attrice Derek - 27 Un colle di Roma - 28 Sacerdote (abbreviazione) - 29 Fortificazione su un'altura - 30 Lo sport venatorio - 32 Ha le corna palmate - 33 Versi di elefanti - 34 Il patriarca dell'Arca - 35 Lite degenerata - 36 Il... cuore di Franco - 37 Sigla di Enna - 38 È composto da tessere.

VERTICALI: 1 Isole dell'Adriatico - 3 Solido... per il gelato - 4 Si pratica per far addormentare il paziente - 5 Permettono alla pelle di respirare - 6 Diede il nome a un'età favolosa - 7 Articolo femminile - 8 Delimitano il ring - 9 È causa di sbadigli - 11 Adoperare - 13 Denti di elefante - 15 Non la vede l'impaziente - 16 Autori di versi - 18 Risentire della fatica - 20 Cela un boccone traditore - 22 Erba delle crittogame - 23 C'è anche quello delle Amazzoni - 24 Una droga - 25 Provincia pugliese - 26 Capanna alpina - 27 Tratto dell'intestino - 28 Uno sport e i suoi attrezzi - 29 Madri di girini - 30 Se è di cura è una clinica - 31 Fallimento - 33 Non lo concedeva Paganini - 35 Sigla di Rovigo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Canada; 6 topi; 10 Romolo; 12 Rod; 13 averi; 14 podere; 16 sindacalista; 18 oli; 19 saltato; 20 ie; 22 spine; 24 pasti; 26 un; 27 aiutata; 29 ist; 30 statunitense; 32 alteri; 33 Oscar; 34 lat; 35 bucare; 36 Asia; 37 estasi.

VERTICALI: 1 covile; 2 ameni; 3 Nord; 4 alias; 5 do; 7 Oreste; 8 porto; 9 idea; 10 rasoio; 11 molti; 14 palpiti; 15 Diana; 17 castani; 21 caute; 23 intere; 24 piatti; 25 Stura; 26 Ussari; 27 Atlas; 28 atout; 29 Incas; 30 sala; 31 esca; 35 BS.

Continuaz. dalla 14.a pagina

RITMO Super 1300 1981 uniproprietario privato vende telefonare dopo le 20, 765251. 51939/14

UNIPROPRIETARIO vende Panda 45, 127, 128 special. Tel. 68064. 51860/14

15 Roulotte nautica, sport

COMET 910 plus 1984-43 milioni, COMET 850 lusso 1982-36 milioni, ORION 778 completo 1983-22 milioni. Telefonare 772816. 746/15

L'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155, presenta le nuove roulottes Bürstner e Fendt 1985. La migliore qualità al prezzo più conveniente, inoltre varie occasioni. 725/15

MOTORHOMES Castorino 1984, Ford diesel autocaravan CI 1983, Ford diesel Laverda Trottolino, Fiat 238 1981, Camper, Wolkswagen, ottime condizioni 4.900.000 vendo. Permuto, rateizzo, Autocaravan, via dell'Istria 155. 725/15

MOTOSCAFO semicabinato Rio m 5, fuoribordo Mercury, carrello, eventuale posto barca seminuovo, occasionissima. Vendo, permuto, rateizzo, Autocaravan, via dell'Istria 155. 725/15

ROULOTTE Adria: presenta la nuova serie 85. Un grande miglioramento ai prezzi ancora più convenienti. Nauticaravan, Muggia, tel. 271256. 662/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AFFITTO cercasi locale d'affari centrale 40-60 mq scrivere Rugo casella postale n. 70 Pordenone. 51901/18

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità 500-1000 mq con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì ore ufficio al 755559. 050019/18

CERCASI 2-3 stanze uso ufficio centrali. Telefonare 61915.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Trieste, via Ginnastica, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, doppio ingresso, uso professionale, telefono 0481/87003. 17/19

GORIZIA via Corsica affittasi ampio box, tel. 0481/81732. 51/19

ININTERMEDIARI affittasi box luce acqua a L. 100.000. Tel. 814311 orario ufficio. 644/19

MONFALCONE periferia nuova villaschiera completa zona verde affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 55/19

MONFALCONE affitto appartamento centrale 2 letti soggiorno cucina, ripostiglio, garage, solo a referenziati. Scrivere Publied, Cassetta 3/D, 34100 Trieste. 1/19

20 Capitali Aziende

AFFITTANSI Grado Città Giardino bar ristorante pizzeria 15.000.000 annui difronte entrata principale spiaggia, ampio parcheggio. Tel. 0431/81859. 46/20

CEDESI discoteca compensando spese 60.000.000, tel. 815303 orario negozio. 51741/20

CORMONS cedesi avviata profumeria drogheria colori con annessa ricca licenza. Tel. 0481/61523. 52/20

DISCOTECA con parcheggio affittasi trattative private scrivere a cassetta n. 36/C Publied 34100 Trieste. 669/20

EDICOLA forte reddito zona residenziale centrale vendesi scrivere a cassetta n. 44/C Publied 34100 Trieste. 705/20

MONFALCONE Agenzia ALFA osteria tipica centrale in fase di ristrutturazione. Mutuo acquisto. 41807. 1/20

VENDESI enoteca paninoteca semicentrale con arredo licenza tutto nuovo. Telefonare 910284, 12.30-15.30. 51919/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO cerca urgentemente cucina soggiorno due stanze servizi 422824. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO libero Soncini due camere cucina servizi vendesi. 272192. 51947/22

BIBIONE fronte mare nuovo costruendo residence impresa vende ultimo appartamento mq 50 circa, 9.500.000 prenotazione, 15.000.000 dilazionati, 15.000.000 mutuo. Ingresso, soggiorno, pranzo, terrazzo, posto auto. Acenter Costruzioni, via Lattea 6; aperto festivi. 0431/430391, 57002. 3/22

BORTOLATO BRUNO intermediazioni immobiliari, 272192, propone Muggia: terreni costruibili zone panoramiche anche progetti approvati e stabili da restaurare. 51947/22

GRADISCA vendesi 1400 mq terreno edificabile per bifamiliare 40.000.000. Tel. 0481-93311, ore 15-18. 58/22

LIGNANO Pineta, appartamento in palazzina, camera grande, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, arredato, ampio giardino, vendo 38.000.000. Tel. 0432-34430. 25/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway vero affare impresa vende villa schiera mq 80 circa, 55.500.000, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere, servizio, terrazze, mansarda, al grezzo, possibilità secondo bagno, giardino, caminetto, posto auto. 0431/511067, 430391. 3/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: Staranzano terreno edificabile ottima posizione. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: San Nicolò appartamento in palazzina mq 110, garage. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: FOGLIANO bellissima nuova villa. Ottime finiture, giardino, mq 600. 41807. 1/22

MUGGIA Lazzaretto, 272192: appartamento panoramico con ampio giardino terrazza garage. 51947/22

MUGGIA 272192: appartamento centro camera tinello cucina servizi. 51947/22

PRIVATO appartamento libero recente San Giacomo tristanze possibilità box pasti. 795759. 51941/22

PRIVATO vende libero due stanze soggiorno accessoriato casa nuova largo Roiano. Tel. 415242. 51716/22

PRIVATO vende libero via Benussi soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina poggiolo. Tel. 821649. 51643/22

RONCHI appartamento 100 mq 5.o piano centrale seminuovo. Vero affare! 779805. 56/22

RONCHI casetta 90 mq adiacente interno rimesso nuovo cortiletto, 43.000.000 trattabili. 779805. 56/22

SOLO a privati, privato vende appartamento ultimo piano a Roiano. Tel. 421603. 51147/22

ULTIMI box a prezzi concorrenziali, tutto compreso, impresa vende. Tel. 814311, orario ufficio. 644/22

VENDESI appartamento prontingresso tristanze accessori, tutti i comforts, mutuo, agevolazioni. Tel. 814311, orario ufficio. 644/22

VENDONSI appartamenti liberi piani alti da mq 60-65-98 accessoriati, complessi esenti Ilor, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311, orario ufficio. 644/22

24 Smarrimenti

RESTITUENDO orologio oro Omega quadrato caro ricordo sottratto Opicina generosissima ricompensa. Telefonare 211528, ore pasti. 51920/24

26 Matrimoniali

CELIBE serio, volonteroso relazionerebbe scopo matrimonio, max 30.enne. Scrivere a cassetta n. 40/C, Publied, 34100 Trieste. 51835/26

34.ENNE comandante pilota importante compagnia aerea cerca 18/30 signorina anche madre o separata per conoscenza e scopo matrimonio. Assicuro serietà et riservatezza. Scrivere a cassetta n. 38/C, Publied, 34100 Trieste.

27 Diversi

ANZIANI soggiorno-dimora «Villa al sole», ideale per la terza età presso Cervignano. 0431-31633; ore 8-9, 13-14. 17/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.06 D Udine - Tarvisio
- 6.11 L Udine
- 7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
- 9.45 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 13.58 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.56 L Udine - Tarvisio
- 17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
- 18.00 L Udine
- 19.14 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 L Udine
- 6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.45 L Udine
- 9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.14 D Udine
- 11.38 L Udine
- 11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
- 14.31 D Udine
- 15.30 L Udine
- 16.46 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 21.10 L Udine
- 22.40 L Udine
- 22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.